

Oggi i ministri finanziari varano la lista degli 11 Paesi fondatori, mentre ieri c'è stato il voto del Parlamento Ue

Primo «sì» all'euro da Bruxelles

La nascita della moneta unica sarà sancita domani dai Capi di Stato e di governo

Dall'invio

BRUXELLES A quarant'anni dalla firma del Trattato di Roma, domani a Bruxelles si celebra il più grande matrimonio monetario della storia. I capi di Stato e di governo sanciranno ufficialmente la partenza di una Unione economica e monetaria alla quale parteciperanno undici Paesi, Italia compresa.

Ma a pochi passi dal traguardo restano i contrasti fra Bonn e Parigi sulla presidenza della Banca centrale europea. E per il presidente della Commissione Ue, Jacques Santer, un eventuale rinvio della nomina del vertice Bce "rischierebbe di ipotecare gravemente l'attuazione di una decisione storica". Intanto affiora anche una candidatura finlandese.

Ieri il Parlamento Europeo ha approvato a larga maggioranza il rapporto sulla convergenza della commissione economica. Il testo approvato è stato modificato nella parte dedica-

ta al debito. Il rapporto, pur definendo "preoccupante" la situazione di Italia e Belgio, si limita a sollecitare i governi interessati a "perseguire" un processo di consolidamento.

Il Comitato monetario poi ha approvato il protocollo Waigel in una bozza di dichiarazione che dovrà essere adottata dai Quindici. Il piano puntava ad anticipare a luglio il patto di stabilità dove sono previste multe pesanti per quei Paesi che non riusciranno a mantenere il passo di marcia necessario. Il piano è stato però ammorbidito nella sua linea di stretto rigore.

In vista del grande plenum dei capi di Stato e della sessione straordinaria del Parlamento, i riflettori si concentrano così sul vertice dei ministri finanziari previsto per oggi che diffonderà la "starting list" degli undici Paesi "in".

● A pagina 2-3-4
Piercarlo Fiumano



SODDISFAZIONE DEL GOVERNO



Come promesso ai partner Ue varato il documento dalle commissioni parlamentari

Via libera al Dpef, con l'Udr

ROMA Primo sì del Parlamento al Documento di programmazione economica e finanziaria del governo predisposto dal ministro del Tesoro Ciampi. Le commissioni Bilancio della Camera e del Senato hanno dato via libera al documento, ed ai voti della maggioranza e di Rifondazione si sono aggiunti quelli dell'Udr di Cossiga. «Un'ulteriore prova di serietà» ha detto il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni. «E' stato rispettato così l'impegno che ci eravamo dati di approvare il Dpef in commissione prima del vertice europeo».

«E' straordinaria l'attitudine degli italiani a correre in soccorso del vincitore» ha ironizzato per Rifondazione Nerio Nesi.

L'opposizione del Polo, che condivide l'obiettivo europeo del governo, giudica invece sbagliata la strada scelta. In una dichiarazione congiunta i leader del centro destra Berlusconi, Fini e Casini denunciano «le gravi carenze e le ancor più gravi contraddizioni della politica economica del governo Prodi».

● A pagina 2

Monito su uno strumento di controllo che dovrebbe essere eccezionale e che invece è inflazionato

Scalfaro: ci sono troppe «authority»

ROMA Quanti sono in Italia gli organismi di controllo noti con il nome di «authority»? Non sono forse già troppi? A chi rispondono e come viene assunto il personale? E chi fissa e qual è il trattamento economico dei dipendenti? A porsi queste domande è stato, a sorpresa, il Capo dello Stato dopo avere ascoltato la relazione del capo di uno di que-

sti organismi, il garante per la privacy, Stefano Rodotà, su un anno di attività dell'organismo da lui presieduto. Una preoccupazione, quella del Capo dello Stato, generata dal continuo proliferare di questi organismi. Di qui la richiesta di Scalfaro perché sia il Governo a prendere un'iniziativa per mettere ordine nella materia.

«Qui, ha detto Scalfaro, c'è responsa-

bilità del Parlamento? Quando vogliamo fissare un momento l'attenzione e mettere a punto una regolamentazione armonica ed organica?». Altra domanda. «Queste authority rispondono a qualcuno o non rispondono a nessuno?». Ad avviso del capo dello Stato, esse dovrebbero andare in Parlamento dove può esserci dibattito.

● A pagina 5

Il simbolo di «Mani pulite» a Trieste

Scrivere regole nuove contro la proporzionale e il potere dei partiti

di ANTONIO DI PIETRO

Vengo a Trieste per presentare il Movimento che ho fondato, «L'Italia dei Valori», e per avviare la raccolta delle firme a sostegno del referendum che abolisce la quota proporzionale dell'attuale legge elettorale.

Da qualche giorno ho cominciato a girare l'Italia per spiegare le ragioni di questo referendum e quelle che mi hanno spinto a dar vita a un movimento politico.

E' però con particolare emozione che vengo a Trieste, in questa città così cara a tutti gli italiani e per il suo passato ma anche per il presente e, soprattutto, per il suo futuro.

Trieste è stata per troppo tempo dimenticata dall'Italia, che non ha capito l'importanza che la città avrebbe potuto avere negli anni bui del dopoguerra.

Oggi la situazione è profondamente cambiata e Trieste ha assunto un ruolo centrale nella vita sociale

ed economica della nuova Europa. Ma per svolgere al meglio tale compito Trieste non ha più bisogno di assistenzialismo ma di pochi e precisi progetti di sviluppo in grado di attrarre investimenti, sia nazionali che internazionali, e di infrastrutture quali strade, autostrade, ferrovie.

Il governo nazionale ha l'obbligo di occuparsene. In parte lo sta facendo ma i ritardi non sono più giustificabili.

Oggi sarò insieme a voi, prima in piazza della Borsa e poi alla Stazione marittima, per parlarvi della mia battaglia contro un sistema, quello partitocratico, che non vuole proprio saperne di mollare. Per completare il cambiamento dobbiamo dare al vecchio sistema un'ulteriore spallata, abolendo quel 25 per cento di quota proporzionale che ancora c'è nell'attuale legge elettorale.

● Segue a pagina 6



E sugli occhi del piccolo Nico i clan si fanno ancora guerra

ALL'INTERNO



PRIMO MAGGIO

Il Papa: fare di più per chi non ha lavoro

● A pagina 6

GOVERNO

Arriva il sussidio di povertà

● A pagina 5

UCCISA

La moglie troppo liberale con le figlie

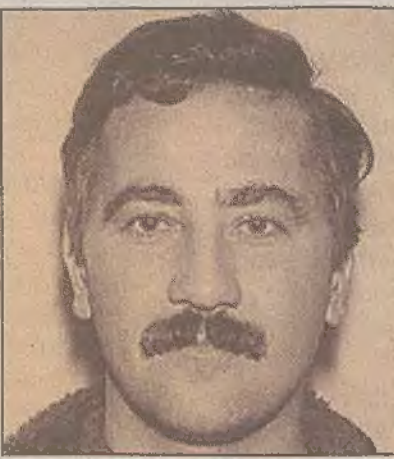
● A pagina 6

ARBITRI

Annullata la squalifica a Ronaldo

● In Sport

CATANIA E sul piccolo Nico continua la guerra tra clan. Se il boss mafioso Giuseppe Garozzo, con le lacrime del



coccodrillo, si dice pronto a donare un occhio perché il piccolo Nico riacquisti la vista, un altro boss gli spedisce un siluro invitando a far dono, piuttosto, del suo «patrimonio nascosto». La vicenda del bambino catanese che rimarrà quasi sicuramente cieco perché si è trovato nella traiettoria tra i killer e la loro vittima, a Catania, insomma, agita le acque anche dentro Cosa nostra.

L'offerta di Garozzo è «sterile», per due motivi: nessun trapianto ridarebbe la vista a Nico, la legge vieta

una mutilazione sia pure a fin di bene. Garozzo è un big boss, fu arrestato in Germania nel '91, dove era latitante-coccodrillo, si dice dopo avere beneficiato di una scarcerazione per scadenza di termini. Deve scontare decine di anni di carcere, ha vari processi, è indicato come uno dei protagonisti del trapianto delle cosche catanesi in Piemonte. La sua lettera spedita a un giornale dal fax del carcere, resta dunque senza conseguenza apprezzabile.

Intanto a Salisburgo si continua a giocare una partita sempre più disperata per cercare di recuperare la vista al piccolo Nico.

A seguito della festività del 1° Maggio i quotidiani non saranno domani in edicola. «Il Piccolo», come tutti gli altri giornali, si ripresenterà regolarmente ai lettori domenica.

● Pagina 7

Nella nuova legge la reclusione massima prevista è di 33 anni; l'arresto può durare fino a 5 anni

Il Senato abolisce la pena all'ergastolo

Il ministro della Giustizia Flick si dice contrario. E scoppia la polemica

ISRAELE



Da mezzo secolo alla ricerca della pace

GERUSALEMME In un clima di festa con qualche tensione, milioni di israeliani ieri hanno celebrato il 50° anniversario della fondazione dello Stato. L'aspirazione alla pace, simboleggiata nella foto, di un Paese che in pratica è dalla nascita sempre in guerra, trova spiragli soprattutto nella mediazione internazionale. Ieri è toccato al vicepresidente Usa Al Gore cercare di avvicinare le parti.

● A pagina 12

ROMA Massimo della pena la reclusione "speciale": fino a 33 anni, incompatibile con benefici e agevolazioni di legge di qualsiasi sorta, per garantire che i crimini più efferati vengano effettivamente scontati. Quindi verrà la reclusione "semplice": sino a 30 anni, benefici ammessi. Quindi la misura dell'arresto, sino a 5 anni. E' la nuova formulazione delle pene detentive così come emerge dal disegno di legge approvato ieri in prima lettura dal Senato che fa scomparire l'ergastolo. Una legge rivoluzionaria, per il diritto penale e il sentire sociale, che ora attende la definitiva approvazione della Camera.

Al voto si è giunti dopo un dibattito infuocato. Ha innescato le polemiche la difesa della normativa vigente da parte del ministro della Giustizia Flick. Prima del voto Flick ha espresso il suo «personalissimo dissenso» all'abrogazione dell'ergastolo, pur rimettendosi «alla volontà del Parlamento».

● A pagina 5

DA DOMANI
Primo Piano
IL PICCOLO
A SOLE 2000 LIRE

Villini
PIAZZA GOLDONI 5 VIALE D'ANNUNZIO 26
TEL. 636141 TEL. 660484
GRANDI MARCHE
PICCOLI PREZZI
Pagamento: «A DARSELI»
Per 5 anni: garanzia, assistenza tecnica ed istruzioni gratuite
FILATI - MERCERIA

Chiesta ai liguri, via Roma, la restituzione di un bottino di guerra medioevale

Trieste-Genova, leone in palio

TRIESTE Il leone, il nobile simbolo della Repubblica di San Marco stava a Trieste su un fortino di fronte al mare; i genovesi, in un parappiglia guerresco, se lo misero in sacca, e via a casa. Non solo: ne fecero ornamento di un loro famoso palazzo, appiccicandoci sotto anche la targa.

Ma non è uno scherzo: l'on. Renzo de' Vivovich (neopresidente della Federazione degli esuli istriani) ha appena mandato una cortese lettera al sottosegretario per i Beni culturali Bordon, ricordandogli certe loro frettolose conversazioni alla Camera circa «i simboli della venezianità nella Provincia di Trieste», e chiedendogli d'intervenire «presso il sindaco di Genova per la restituzione del Leone di San Marco sottratto, in una delle tante guerre medioevali, dai genovesi, dal Forte posto a guardia del porto di Trieste».

● In Trieste
Gabriella Ziani



UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
Scuola Media Comunità Educante
Orario dal lunedì al venerdì
Leggittimamente riconosciuta
Nuovo Liceo Europeo
Leggittimamente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.
SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiane - corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n° 14/91)
CENTRO ESTIVO 1998
fino all'11 settembre
dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30
turni bisettimanali
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

VERSO L'EURO



ROMA Primo sì del Parlamento italiano al Documento di programmazione economica e finanziaria del governo. Le commissioni Bilancio della Camera e del Senato hanno dato via libera al Dpef e ai voti della maggioranza e di Rifondazione si sono aggiunti quelli dell'Udr di Cossiga. «Un'ulteriore prova di serietà ha detto il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni - è stato rispettato così l'impegno che ci eravamo dati di approvare il Dpef in commissione prima del vertice europeo». Veltroni, come aveva già fatto Prodi nei giorni scorsi, ha ribadito che il sostegno dell'Udr è benvenuto perché «chiunque voglia aggiungere il proprio consenso al risultato raggiunto può farlo e nessuno gli sbatte la porta

Il messaggio (una decina di minuti) dovrebbe andare in onda a reti unificate

Alla tivù il grazie di Prodi agli italiani La Camera e il Senato varano il Dpef

in faccia». Ma «la maggioranza rimane quella votata dagli elettori».

«Quando sono prevalenti gli interessi dell'Italia, soprattutto in fase di negoziazione, credo che sia importante dare il proprio avallo senza chiedere nulla in controcambio», così Clemente Mastella ha spiegato la scelta fatta dall'Udr. E, al Senato, Carlo Scognamiglio ha giudicato positivamente nel merito il documento.

«E' la prima volta - ha detto - che la pressione fiscale diminuisce in rapporto al Pil, c'è una ripresa degli investimenti e c'è un'inversione di tendenza nel rapporto tra imposte dirette e indirette». Teresio Delino ha respinto le accuse del Polo di «comportamento trasformistico», assicurando che questo si non vincola affatto i parlamentari cossighiani alla fedeltà a Prodi.

Decisa, invece, l'opposizione del Polo, che condivide l'obiettivo europeo del governo, ma giudica sbagliata la strada scelta. In una dichiarazione congiunta i leader del centro destra Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini denunciano «le gravi carenze e le ancor più gravi contraddizioni della politica economica del governo Prodi». E spiegano le cose che a loro pare-

re non vanno, presentando un «contropiano» dell'opposizione; sostengono che le alternative proposte porterebbero a 2-3 milioni di posti di lavoro in dieci anni. A loro parere occorre «una progressiva riduzione della abnorme pressione fiscale al ritmo di un punto all'anno», «un drastico ridimensionamento della spesa pubblica corrente, con particolare riferimento al sistema pensionistico».

Alleanza nazionale ha attaccato con particolare durezza la decisione dell'Udr. «Lo riteniamo un trasformismo scandaloso perché i deputati che hanno votato insieme all'Ulivo sono stati eletti anche con i nostri voti», ha dichiarato il responsabile delle politiche fiscali Pietro Armani.

Intanto il presidente del Consiglio Prodi sta preparando un messaggio della durata di 10 minuti alla nazione in occasione del varo definitivo dell'Euro da parte del Consiglio europeo straordinario di Bruxelles e che dovrebbe essere trasmesso a reti unificate nella serata di sabato. Prodi intende parlare a tutti gli italiani dopo il conseguimento del traguardo storico della moneta unica e dei sacrifici sostenuti in questi anni per raggiungerlo.

Domani a Bruxelles, preceduto oggi dal vertice dei ministri finanziari, il solenne plenum dei Capi di Stato e di governo che sancirà la storica svolta

Corale sì dell'europarlamento alla moneta unica

Toni più morbidi, ma resta il braccio di ferro franco-tedesco sulla presidenza della Banca centrale

Su 508 votanti, 402 i favorevoli, 79 i contrari e 27 gli astenuti - No a staffette nella Bce - La mozione Waigel sul patto di stabilità in versione ammorbidita

Dall'invitato

BRUXELLES A quarant'anni dalla firma del Trattato di Roma, domani a Bruxelles si celebra il più grande matrimonio monetario della storia. I capi di Stato e di governo sanciranno ufficialmente la partenza di una Unione economica e monetaria alla quale parteciperanno undici Paesi, Italia compresa. A pochi passi dal traguardo restano i contrasti fra Bonn e Parigi sulla presidenza della Banca centrale europea. Anche ieri il governatore della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ha dettato le sue condizioni: «Qualunque decisione verrà presa dovrà essere in linea con il Trattato di Maastricht». Da Francoforte quindi parte un nuovo monito: niente staffette e un mandato che duri otto anni. Per il presidente della commissione Ue, Jacques Santer, un eventuale rinvio della nomina del vertice Bce «rischierebbe di ipotecare gravemente l'attuazione di una decisione storica». E intanto affiora anche una candidatura finlandese. Tanto per complicare le cose. L'Italia, per ora, sta alla finestra puntando su Fabio Padua Schioppa nel direttorio a sei.

L'introduzione dell'euro è un evento che cambierà la vita di 290 milioni di europei. La moneta unica circolerà nelle nostre tasche solo dal primo gennaio del 2002. Ma i suoi effetti si faranno sentire già dal 1° gennaio del 1999 quando l'euro diventerà legale a tutti gli effetti e verranno fissati in modo irrevocabile i tassi di cambio fra le monete nazionali. Sarà l'Europa a condizionare così la politica dei tassi: esercitando una forte pressione sulle variabili economiche di ciascun Paese.

Ieri il Parlamento Europeo ha approvato a larga maggioranza (508 votanti, 402 sì, 79 no, 27 astenuti) il rapporto sulla convergenza della commissione economica guidata dal democristiano tedesco Karl von Wo-

gau. Un atto formale, non vincolante, che nella sostanza mette nero su bianco il via libera all'Unione monetaria. Domani, nell'euro-day, sarà diffusa la lista degli undici Paesi.

Il testo von Wogau è stato modificato nella parte dedicata al debito. Il rapporto, pur definendo «preoccupante» la situazione di Italia e Belgio, si limita a sollecitare i governi interessati

fondamentale e piuttosto complicata da realizzare. Il sostegno all'occupazione sarà un obiettivo cruciale». Ma a Bruxelles, raggiunto l'obiettivo euro, ormai si ritiene che «il peggio sia passato». De Silguy ha messo in luce la straordinaria discesa dei tassi d'interesse, e nessuno si sogna di negare il fatto che l'Europa si sia sottoposta ad una efficace cura dimagrante per rendere sostenibile l'avvio di una moneta comune. Il «dopo-euro», in sostanza, è già cominciato.

L'ex presidente della Commissione europea, Jac-

ques Delors, ha però ancora una volta fatto capire che senza una vera politica economica, l'euro rischia di trasformarsi in un mero affare contabile, dominato dai prossimi Signori della Moneta. La stessa contesa sulla Bce in realtà riflette il timore che la futura Banca centrale europea si tramuti in una roccaforte decisionale in grado di prendere il sopravvento sulla sovranità dei singoli Stati.

Una paura latente che il commissario italiano Mario Monti ha cercato di stemperare ricordando che la Bce avrà compiti ben definiti, limitati dallo stesso Trattato di Maastricht. Intanto il clima, per quanto riguarda l'Italia, è di assoluto relax. Anche le intemperanze del ministro olandese delle Finanze Zalm (con successive e inevitabili precisazioni) non riescono ad avere più



I sondaggi danno sempre in maggioranza, specie all'Est, i tedeschi sfavorevoli al cambiamento

Sofferto addio della Germania al marco: «Una rinuncia alla stabilità economica»

BONN Uno dei più visibili, e dirompenti sul piano interno, effetti dell'avvio dell'euro sarà, per i tedeschi, il definitivo abbandono della loro valuta forte. Il marco non è però solo una valuta, è un elemento dell'identità nazionale tedesca, il simbolo stesso di 50 anni di pace e prosperità per la Germania, un motivo di orgoglio dopo un passato, quello nazista, del tutto vergognoso: anche per questo l'addio al «re marco» che sarà pronunciato dal cancelliere Helmut Kohl al vertice di Bruxelles è stato preceduto da un tormentato dibattito.

Ancora pochi giorni fa i sondaggi attestavano che la maggioranza dei tedeschi - quasi sei su dieci - è contraria al dissolvimento del marco nell'euro, mentre soltanto un terzo di essi è dichiaratamente a favore.

I «pro» stanno aumentando, ma così lentamente da rendere improbabile che

l'umore del Paese cambi prima delle elezioni politiche del 27 settembre, quando il suo slancio europeista potrebbe costare al cancelliere Kohl la mancata quinta rielezione. Il suo sfidante, il socialdemocratico Gerhard Schröder, tanto popolare da essere favorito, pur non opponendosi all'euro, ha reso chiari i suoi dubbi per quello che ha definito «un parto prematuro».

Schröder è consapevole che molti, non solo pensionati e risparmiatori, vedono nel marco un fattore unificante e l'elemento principale dell'invidiabile pace sociale tedesca.

L'orgia di inflazione dei primi anni Venti, quella

che portò un chilo di pane a costare dieci milioni di marchi e minò la Repubblica di Weimar, poi vilipesa e affossata dai nazisti, è uno spettro che ha terrorizzato alcune generazioni e condizionato da sempre la politica monetaria della Bundesbank. A far paura dell'euro, in Germania, è anche la partecipazione italiana al nuovo sistema monetario europeo. E ciò nel ricordo della «semplice» inflazione italiana dei due decenni passati, coniugata all'elevato debito pubblico che la lira lascia in eredità all'euro. Questo elemento spaventa - sempre secondo i sondaggi - almeno un terzo dei tedeschi e ha reso diffidenti i loro politici, ministro Theo Waigel in testa.

Fra i più eurosceettici vi sono gli abitanti della Germania ex-comunista, che sembra aver subito la peggiore beffa: «appena» ottenuto l'agognato marco nel 1990, ora lo perde, per il dispiacere di 7 cittadini su 10.

Dai toni quasi funebri è destinata a risultare la festa per i «50 anni del marco tedesco» che si terrà il 20 giugno nella storica chiesa di San Paolo a Francoforte.

Quella del marco è stata comunque una morte annunciata: è stata infatti sempre smentita senza poter essere mai messa a tacere la «leggenda», come l'ha definita l'allora ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, che la Germania abbia dovuto impegnarsi con la Francia, alla caduta del muro di Berlino, a incatenare la sua potenza economica all'euro, la cui accettazione sarebbe stata così il «prezzo» pagato per il «nullaosta» alla riunificazione.



I conservatori sono pronti a cavalcare la tigre dei contrari a Maastricht

Il primo ministro ritarda l'adesione inglese al 2002 convinto che saranno i fatti a far cambiare idea al diffuso scetticismo britannico

E Tony Blair va là dove non lo porta il cuore

LONDRA L'ufficio del primo ministro Tony Blair ha smentito ieri le voci diffuse dalla stampa secondo cui la Gran Bretagna appoggierebbe il candidato olandese Wim Duisenberg nella corsa alla presidenza della Banca centrale europea (Bce). «Non è vero che il Regno Unito abbia manifestato una preferenza», ha sottolineato un portavoce di Blair. Il portavoce ha inoltre smentito che Londra abbia mai caldeggiato l'ipotesi di dividere in due gli otto anni di mandato previsti per il capo della Bce in modo

da consentire sia a Duisenberg, appoggiato da Olanda e Germania, sia a Jean-Claude Trichet, candidato dalla Francia, di occupare l'ambita poltrona.

Per giunta il premier conferma l'approccio attendista su tutta l'operazione, benché l'abnorme rafforzamento della sterlina per la mancata adesione alla moneta unica penalizzi sempre più l'export.

Niente Euro, siamo inglesi: a dispetto della fama di audace decisionista Blair non sta in effetti dando grande prova di coraggio su questo versante: il Regno

Unito - dice - farà propria la moneta unica verso il 2002 a patto che l'ambizioso progetto - per molti aspetti un salto nel buio - si riveli un incontrovertibile successo.

«E' importante che aderiamo se i benefici economici sono chiari e senza ambiguità», ha detto Blair ancora ieri durante un dibattito ai Comuni. Assicura che a dispetto dell'attuale disimpegno non ha nulla contro la moneta unica. Ne auspica un pieno successo «sia che noi siamo dentro o fuori».

Il conservatore William

Hague, capo dell'opposizione, ha invitato a più riprese Blair a denunciare - anche in veste di presidente di turno dell'Ue - il «pateracchio» che permetterebbe il lancio della moneta unica a dispetto del mancato rispetto dei parametri di Maastricht, ma il leader laburista non ha affatto colto il guanto di sfida. In realtà è un crypto-europeista e non condivide per niente la visione dei conservatori secondo cui la moneta unica rappresenta un'intollerabile rinuncia alla sovranità nazionale.

Al di là dei nodi politici,

Blair ha in effetti anche un'importante questione macroeconomica che lo invita per ora a stare alla finestra: i cicli espansivi e recessivi della Gran Bretagna hanno un bioritmo molto sfasato rispetto all'Europa continentale (seguono più da vicino quelli statunitensi) e sul breve periodo l'adesione alla moneta unica potrebbe quindi comportare un grosso impatto depressivo.

Per un'entrata abbastanza rapida nell'Euro premono comunque - e si tratta di spinte massicce e importanti - il mondo dell'industria

e ancor più la City che con la Gran Bretagna fuori dalla moneta unica teme di perdere a favore di Francoforte nel giro di qualche anno il ruolo di più importante piazza finanziaria sul vecchio continente.

Il primo ministro laburista è convinto che il Regno

Unito non ha alcun interesse ad auto-isolarsi dal progetto, ma è costretto ad una «studiata opacità» (parole del «Times») per calcoli di strategia politica.

Prende tempo innanzitutto perché al momento lo segnalano concordi i sondaggi - la maggioranza de-

gli inglesi è per il mantenimento della sterlina e potrebbe reagire ad un eccessivo europeismo laburista premiando gli sfasciati conservatori di Hague alle prossime elezioni previste per il 2002. Blair vuole durare, vuole che la sinistra rimanga al potere a Londra per almeno due mandati e cioè per un decennio ed è sospinto alla tattica del «wait-and-see» (guarda e aspetta) anche da un altro cruciale fattore: i giornali - innanzitutto quelli del «grande fratello» Rupert Murdoch - sono tutti su posizioni di accento euro-

VERSO L'EURO



Potrebbe essere l'incubo prossimo venturo per commercialisti, fiscalisti, investitori e consumatori: stiamo parlando degli arrotondamenti al centesimo di euro. La Comunità europea ha fissato un regolamento che impone di arrotondare l'ammontare di qualsiasi tipo di pagamento e di operazione contabile in lire «al centesimo di euro». In sostanza si parla di una maggiorazione oppure uno sconto di 20 lire in tutto. Ma non esistono regole certe. E se ne vedranno delle belle. Per esempio, sulla nota di una spesa al supermercato, il prezzo del latte in euro (che oggi, rispetto all'ecu, vale circa 2.000 lire) si sommerà a quello delle mele in euro e così via. Che cosa accadrà al consumatore? E uno dei primi quesiti ai cui sostanzialmente non è sta-

Dal bancomat al conto corrente: cosa cambia sul risparmio

Un rischio far quadrare i centesimi

Al supermercato e in banca: sarà necessario fare attenzione

ta data risposta. Infatti su cifre piccole l'impatto sarà trascurabile ma su depositi ingenti questi «arrotondamenti» potrebbero riservare amare sorprese. L'impatto dei decimali nella nostra vita quotidiana potrebbe essere difficile. Comunque dal primo gennaio 1.999 attraverso le banche sarà possibile effettuare ogni operazione in euro che non preveda l'uso di denaro liquido. Chi possiede una carta di credito con un

conto in euro potrà usarla all'estero, sarà possibile aprire un conto corrente in banca in euro, i risparmiatori potranno sottoscrivere i titoli del debito pubblico in euro. Che fine faranno i milioni investiti in Bot? Chi ha oggi titoli di Stato in lire se li vedrà convertire in euro dal primo gennaio 1.999, senza costi. Se vorrà contanti avrà il contavale in lire perché le eurobanconote cominceranno a circolare solo dopo il 2.0002. Gli im-

porti risulteranno frazionati e arrotondati al centesimo di euro: per esempio 5 milioni di Btp saranno pari a 2.564, 10 euro. I nuovi titoli avranno un taglio minimo di mille euro.

Dal 1 gennaio 1.999 anche le azioni potranno essere negoziate in euro. Il «prezzo ufficiale» (la media dei prezzi registrati durante la giornata) sarà mantenuto in lire mentre saranno espresse in euro le contrattazioni. Anche tutti i fondi

d'investimento quotati in lire avranno la doppia quotazione.

Ci saranno banche che offriranno offrire un conto corrente sia in lire, sia in euro, e senza costi aggiuntivi. Saranno più facili gli acquisti via Internet e con la carta di credito anche perché il «denaro di plastica» eviterà rischi e sorprese perché non ci sono più i tassi di cambio che spesso penalizzano gli acquisti all'estero. Anche per quanto riguarda i ban-

comat la rivoluzione non dovrebbe comportare costi: l'Abi ha già reso obbligatoria per i distributori di banconote Atm (Automated teller machines) la doppia esposizione dell'importo. Nel periodo di transizione in cui coesisteranno le due monete (dal primo gennaio al 30 giugno 2.002) invece il programma prevede che l'erogazione delle lire venga gradualmente ridotta fino a scomparire definitivamente. Per quanto riguarda i negozi equipaggiati con i terminali Pos (che sono oltre 160 mila) gli attuali sistemi prevedono già la possibilità di effettuare transazioni di denaro indipendentemente dalla valuta in cui sono espressi il conto corrente dell'esercente e quello del titolare della carta. E uno dei casi in cui non dovrebbero esserci difficoltà per i centesimi.

Dai riflessi sul risparmio ai vantaggi per chi viaggia: le conseguenze per i consumatori dopo l'ingresso dell'Italia nella Uem

Tutto quello che avreste voluto sapere sull'euro

Entro il 30 giugno del 2002, dopo tre anni di rodaggio, le nuove monete e banconote sostituiranno la lira

Che cosa è l'euro?

L'euro è il nome della nuova moneta che, dal 1° gennaio del 1999, sostituirà le monete nazionali dei Paesi che fanno parte dell'Unione economica e monetaria. Tuttavia, per tre anni, la nuova moneta potrà essere usata solo per le transazioni bancarie, commerciali e fiscali. In sostanza, durante questo periodo, sarà solo una moneta virtuale. Tuttavia conti in banca, contratti e titoli pubblici, di vecchia e nuova emissione, potranno essere denominati in euro.

Quando inizieranno allora circolare le banconote in euro?

Dal 1° gennaio del 2002. Entro il 30 giugno di quell'anno le nuove banconote in euro (e le nuove monete) sostituiranno progressivamente le vecchie banconote e le vecchie monete.

Che cosa succederà alla lira?

Per sei mesi valute nazionali ed euro circoleranno contemporaneamente. Sarà possibile fare la spesa sia in lire, sia in euro. In questo periodo le lire saranno progressivamente ritirate. In questo semestre le banche centrali europee toglieranno dal mercato 12 miliardi e mezzo di banconote nazionali. Per l'Italia si tratterà di cambiare circa 3 miliardi di banconote che saranno costituite con circa 1,6 miliardi di biglietti in euro. La differenza deriva dal fatto che in Italia il taglio medio delle banconote è più piccolo e quindi ne bastano meno - delle nuove in euro - per sostituire le vecchie lire.

Tre anni di rodaggio e sei mesi di transizione. Non sono troppi?

La rinuncia alle vecchie monete è un processo molto delicato e non è mai stato tentato prima nella storia, almeno su questa scala. Quando la Germania cambiò i marchi orientali in marchi occidentali, i vecchi Ostmark vennero seppelliti in miniere di salgemma in disuso. Ma soprattutto l'impatto psicologico fu enorme. Per gli italiani abituarsi a rinunciare alla vecchia lira non sarà facile.

Quale sarà il tasso di cambio fra lira ed euro. E quando sarà deciso?

Il tasso sarà presumibilmente quello attuale fra lira ed ecu: circa 1.950 lire per un Ecu. Si è infatti stabilito che l'Ecu (attuale unità di conto europea, calcolata come media ponderata delle attuali monete dei Paesi europei che fanno parte dell'Ue) sarà scambiato contro euro nel rapporto di 1 a 1. Nel prossimo week-end di maggio saranno indicate anche le parità bilaterali fra le monete nazionali dei Paesi che faranno parte dell'Unione monetaria.

Il tasso di conversione della moneta nazionale in euro rimarrà stabile?

Dal 1° gennaio 1999 i tassi di cambio fra le monete nazionali e l'euro verranno fissati irrevocabilmente.

Che fine farà l'Ecu?

Scomparendo per essere rimpiazzato dall'Ecu.

Quanti saranno i Paesi che adotteranno l'Euro?

Salvo novità dell'ultimo momento saranno undici: Germania, Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Austria, Irlanda e Finlandia.

E quali sono i Paesi che (per ora) non vogliono farne parte?

Gran Bretagna, Danimarca e Svezia.

E quali sono i Paesi che vorrebbero ma non possono?

In questa categoria c'è la Grecia.

corso legale ma potranno sempre essere tramutate in euro presso la banca d'Italia.

Quali saranno i tagli delle nuove banconote?

Le banconote in euro avranno sette tagli: 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 euro e i colori prevalenti saranno rispettivamente grigio, rosso, azzurro, marrone, verde, giallo e viola. Avranno la bandiera a dodici stelle della bandiera europea, il nome della Banca centrale europea, e la firma del presidente della Bce.

E come saranno le monete metalliche?

Le monete in euro saranno di otto tagli: da 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e da 1 e 2 euro. Il taglio mini-

ta più favorevole. Sarà più semplice programmare le spese di viaggio dal momento che dal 1° gennaio 1.999 i tassi saranno fissati definitivamente. L'industria turistica potrà avere la tentazione di aumentare i prezzi ma è chiaro che la concorrenza si giocherà sul piano dei servizi e della qualità.

Cosa cambierà per i consumatori?

Nei negozi non cambierà nulla fino al 1° gennaio 2.002 perché si continuerà a pagare in lire. Il vero mutamento avverrà dopo questa data. E qui potrebbero cominciare i problemi perché per la prima volta gli italiani dovranno riabituarsi ai centesimi.

Ci sarà la tentazione di arrotondare: sarà uno svantaggio o un vantaggio?

La Commissione Ue ha proposto una serie di regole per ridurre al minimo gli effetti degli arrotondamenti sui consumatori. Ma sarà tutto da sperimentare. Negozi, banche, assicurazioni, potrebbero approfittare del cambio da lire in euro per incassare la differenza.

Come possono prepararsi i consumatori?

Il passaggio all'euro avrà effetti sia sui contratti, sia sugli acquisti. Nel periodo di transizione (1.999-2.002) i contratti potranno essere ancora stipulati in valuta nazionale a meno che non si sia deciso concordato di adottare l'euro. E conveniente aprire un conto corrente in euro già dopo il gennaio 1.999 in modo da ricevere ed effettuare pagamenti in euro senza doverli convertire in lire quando non sia necessario. Stipulando in sostanza in euro già nella fase di transizione polizze assicurative, mutui per la casa, contratti di previdenza integrativa si eviterà di doverli riconvertire in euro dopo l'anno 2.002.

Da quando gli stipendi saranno pagati in euro?

Dal 1° gennaio 1.999 le buste paga dei dipendenti pubblici ed in seguito anche dei privati indicheranno lo stipendio sia in lire, sia in euro. Dal 1° luglio 2.002 le aziende potranno pagare solo in euro.

SCENARI

Il rischio che la globalizzazione generi arroccamenti nazionalistici

Una potenza dell'economia ma ancora un nano politico

Tra i Quindici, il Paese che si è interrogato di meno su Maastricht è il nostro. Noi italiani ci avviciniamo un po' per fede, un po' per disinteresse, «miracolati» da una manovra su cui abbiamo discusso pochissimo. Ciò accade per molti motivi. Uno è che, essendo perfettamente consapevoli dei nostri vizi nazionali, siamo portati a pensare che la salvezza possa venire solo dall'esterno. Non è infrequente sentire frasi del tipo: «Pensate che potenza sarebbe l'Italia se fosse governata dalla Germania». E certamente, fra qualche anno, un po' più tedeschi lo saremo.

Un altro motivo del nostro europeismo acritico è che - burocrazia a parte - abbiamo, per motivi storici arcaici, un senso assai debole di appartenenza nazionale, e il fatto di vederci espropriati di un pezzo di sovranità non ci emoziona particolarmente. Così, si è cominciato a discutere tardi, ben dopo gli anni cruciali in cui Maastricht arrivò a maturazione sulla spinta formidabile della caduta del Muro e della riunificazione tedesca. Basti ricordare l'assenza di particolare emozione con cui le famiglie italiane vissero, nel venerdì nero del settembre '92, l'uscita della lira dallo Sme.

Solo dopo la bufera di Tangentopoli e solo dopo la rumorosa caduta della prima repubblica, l'Europa è diventata oggetto di discussione tra la gente e causa di confronto politico anche acceso. Prima l'apporto del Centrodestra al governo portò in luce gli euroscettici, in primis l'Alleanza Nazionale che votò contro la ratifica del trattato, poi Forza Italia che - attraverso il suo ministro degli Esteri Antonio Martino - contestò l'efficacia dei cinque parametri nella verifica dello stato di salute dei Paesi dell'Unione.

Poi spuntò Prodi, che puntò tutte le sue carte sull'Europa e dichiarò fin dall'inizio di volersi dimettere in caso di aggravi falliti. Europa o morte, dunque: era un modo per far capire agli italiani che l'Euro era questione di sopravvivenza, che il fallimento dell'obiettivo avrebbe abbandonato la lira all'orco della speculazione internazio-

nale e che un'Europa disunita - specie in presenza di una Germania riunificata - avrebbe potuto ridiventare preda delle stesse fobie e discordie che avevano già causato due guerre mondiali.

Contro le scommesse dei catastrofisti - in particolare di Bossi, che sul mancato aggancio aveva costruito la strategia della secessione - il governo ha centrato l'obiettivo. Non solo siamo entrati nell'Euro, ma ci siamo entrati benino: tirando la cinghia meno del temuto e facendo a meno - a giudizio della

ce di entrare, è diventata il grande nemico delle identità, un Grande Fratello omologatore e tritassasi.

In questa paura di un grande appiattimento si nasconde un timore assai diffuso, e non solo in Italia. L'Europa, gigante economico, è ancora un nano politico. In Bosnia ha dato pessima prova di sé e della sua capacità di diventare un autonomo soggetto di politica estera; per certi aspetti si può dire che quella guerra è nata anche a causa delle divisioni dell'Europa, divisioni tali da garantire tacitamente l'impunità ai contendenti. In Albania, dove l'Italia ha dato ottima prova, le cose sono andate meglio; ma la strada è ancora lunga. Tuttavia non sappiamo se la moneta sarà in grado di generare una volontà comune.

A questa nuova Europa manca anche un immaginario: come scrive Ida Magli nel suo feroce pamphlet «Contro l'Europa», la gente è stata indottrinata di parametri, ma non ha la minima idea di come sarà fatto l'Eden verso il quale viene spinta, come

verso la salvezza. Il compianto parlamentare goriziano Darko Bratina, che per l'abbattimento dei confini europei aveva dato tutto se stesso, «sfumava di temere una «fusione fredda», senz'anima e incapace di sentire l'aspetto irrazionale che talvolta domina la politica. Sapeva che mai come dopo l'epoca dei Lumi, la storia d'Europa era stata dominata dal buio della follia.

Il timore che l'Europa cancelli le identità è condiviso da molti, anche nel nostro Nord. E' una paura immotivata, e la guerra dei Balcani lo dimostra: più piccolo è lo stato e più le etnie minoritarie soffrono. Ma le guerre etniche ci fanno capire che quando la globalizzazione è affrontata in situazione di debolezza culturale, possono nascere controstintipi identitarie. Reazioni di difesa dove il senso di inadeguatezza si trasforma in orgoglio della diversità. Proprio quando i confini cadono, più forte può essere l'istinto dell'arroccamento e di dividere il mondo in due: «noi» e «gli altri». E' soprattutto questo istinto che dovremo sorvegliare.

Paolo Rumiz



Un vademecum per orientarsi nella moneta unica. Abolite le barriere commerciali, l'integrazione europea compie un'altra svolta epocale.

Da quel momento scompariranno i tassi di cambio. Per riequilibrare eventuali fluttuazioni dei cambi fra le singole monete, la Banca centrale europea e quelle nazionali potranno intervenire con acquisti di sostegno: tali interventi saranno comunque sospesi qualora compromettano la stabilità dei prezzi all'interno della zona euro.

E le parità con l'euro?

Quelle saranno fissate solo fra un anno poiché al valore dell'Ecu concorrono anche le monete che non fanno parte dell'Uem (come la sterlina).

A cura di
Piercarlo Fiumanò

Perché è stato scelto il nome euro?

Poiché ha come radice la parola «Europa» risulta comprensibile in tutte le lingue.

Dove si andrà concretamente a cambiare le banconote?

In banca. Ma ci saranno anche altri uffici abilitati (come potrebbero essere gli uffici postali).

Che cosa succede se dopo il periodo di conversione ci resteranno in tasca ancora lire?

Non ci saranno problemi. Il cambio delle banconote in lire in banconote in euro non è soggetto a limiti di tempo. Scaduto il periodo di conversione, le banconote in lire non avranno più

mo (circa 20 lire) corrispondere approssimativamente ai tagli minimi delle monete italiane in uso. Diversamente dalle banconote saranno diverse da Paese a Paese. Una faccia sarà comune, con una carta geografica dell'Unione Europea. L'altra faccia sarà decisa da Paese a Paese.

Quali saranno i vantaggi quando viaggeremo in Europa?

L'abolizione delle valute nazionali porterà alla scomparsa dei tassi di cambio. Non sarà più necessario cambiare moneta e quindi pagare la relativa commissione, non si dovrà più perdere tempo a confrontare i prezzi o per fare i propri acquisti dove il cambio risul-

TRIESTE Immaginiamoci un uomo d'affari o un turista oggi, prima dell'era dell'euro. Lo infiliamo in un aereo e gli facciamo fare tappa in tutti e quindici i Paesi della comunità europea, chiedendogli di fare un po' di shopping o semplicemente di fare uno spuntino pagando con la moneta del luogo. Ebbene, se gli avremo messo in tasca un milione, al termine di questo tour le operazioni di cambio gli avranno polverizzato all'incirca la metà della somma. Incredibile ma è proprio così. Dal 2002 non lo sarà più. Uno dei vantaggi pratici dell'entrata in circolazione dell'euro sarà infatti quello di eliminare spese inutili e un po' antipatiche come queste. Spariranno i costi per le commissioni di cambio e anche le spese di assicurazio-

Senza commissioni di cambio per i turisti sarà tutto più facile

L'epoca dell'euroshopping

ne contro i rischi valutari diventeranno del tutto superflue. Ma è davvero «tutto euro» quel che luccica?

Se effettivamente ci sarà una maggiore trasparenza dei prezzi e quindi le regole della concorrenza potranno funzionare meglio, e anche vero che l'uomo della strada, la massaia, l'adolescente alle prese con la sua prima paghetta avranno all'inizio il loro bel d'affare per riconvertire le lire in euro. Facciamo anche qui qualche esempio pratico: se la mamma spedirà l'adolescente a prendere il latte sotto casa gli metterà in mano

un euro. E se deciderà di preparare un budino dovrà aggiungere al conto, per una dozzina di uova, almeno 2,40 euro. Mezzo euro basterà per una tazzina di caffè (in piedi) al bar. Bisognerà, insomma, abituarsi a fare i conti, oltre che con l'euro intero, anche con i centesimi.

Un po' di tempo, per fare pratica, lo abbiamo ancora. Le monete nazionali perderanno il loro corso legale non prima del primo luglio 2002. Una scadenza avvertita ancora come relativamente lontana ma rispetto alla quale si stanno già muovendo

associazioni di consumatori e negozianti, catene d'acquisti, banche. In Francia, il governo ha preso sul serio la possibilità di regolare a ogni famiglia una calcolatrice. Questo oggetto apparentemente banale potrebbe trasformarsi in un salvagente della piccola economia personale. La doppia prezziatura dei prodotti, prevista nella fase di transizione, ci costringerà a trasformarci in cambisti dilettanti, un po' come facciamo quando siamo in vacanza per capire se quello che stiamo per comperare con una moneta differente dalla nostra è davvero conveniente.

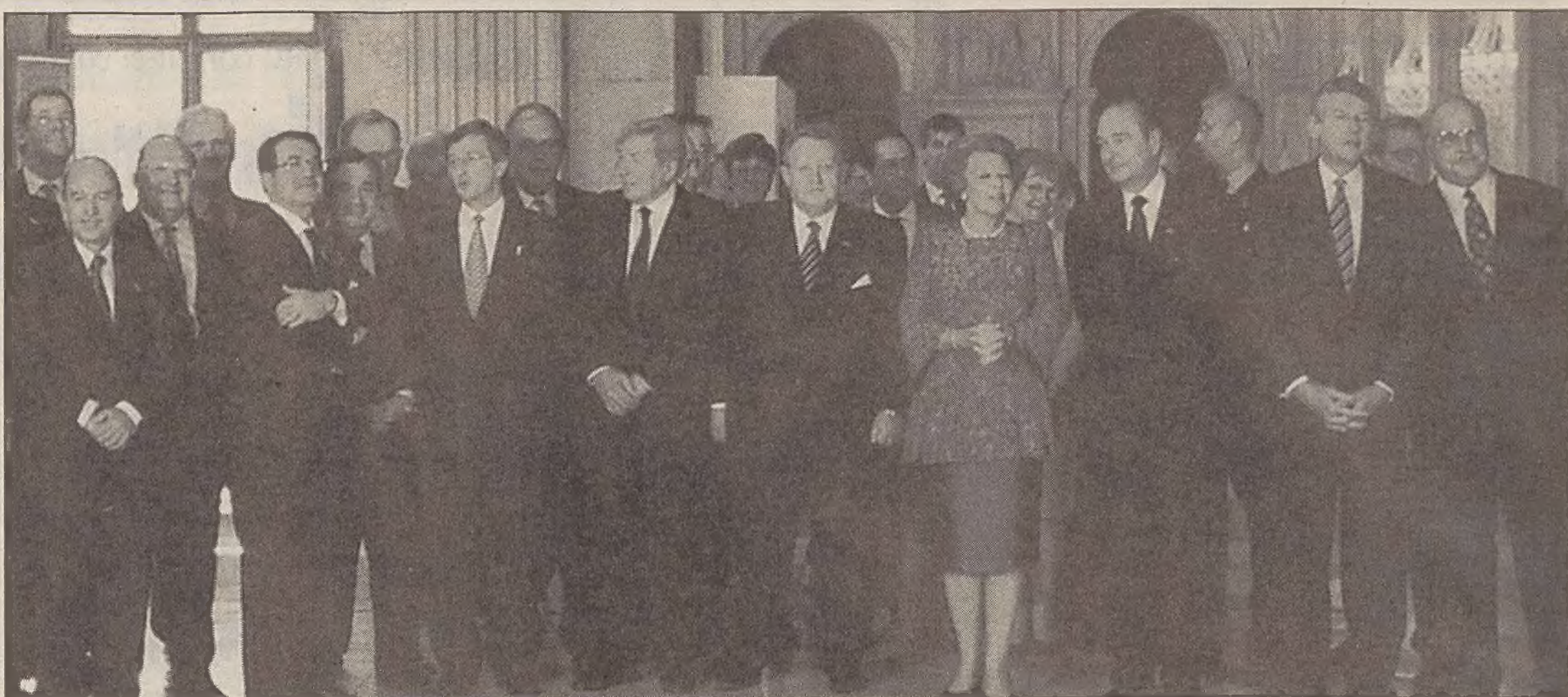
Avremo dunque, in regola dai nostri governanti, una minicalcolatrice per tirarci fuori dagli euroimpicci? L'Associazione di difesa dei consumatori (Adoc) si è già mobilitata per chiedere che anche in Italia, come in Francia, sia presa in considerazione la possibilità di questo gadget statale. Gli esperti di marketing, invece, stanno già pensando di inserire la minicalcolatrice da tasca tra i regali per aumentare la clientela nei più disparati settori. E a questo proposito l'Adoc mette sull'avviso i consumatori: la calcolatrice potrà forse diventare indispensabile ma non dimentichiamoci che il suo valore oscilla tra le 3 mila e le 10 mila lire. Un gadget utile ma state attenti a non ripagarvelo profumatamente.

Roberto Altieri

VERSO L'EURO



Nel giugno del 1997 ad Amsterdam i Capi di Stato e di governo dei quindici Paesi dell'Unione Europea riformano il trattato di Maastricht: viene adottato il patto di stabilità che prevede pesanti sanzioni per quei Paesi che supereranno i parametri fondamentali necessari per partecipare alla moneta unica. Per il premier italiano, Romano Prodi (a sinistra nella classica foto di rito), è una scommessa che alla fine risulterà vincente. Ma per l'Italia i problemi, se si vuole, cominciano soltanto ora. Nel sistema della moneta unica bisognerà restarci: non saranno consentiti rilassamenti. La scommessa, insomma, si è appena iniziata. Dopo il vertice arriverà il rapporto Ecofin che sancisce la partenza di un euro a undici Paesi.



Viaggio fra le principali tappe dell'Unione economica e monetaria: dal Trattato di Roma all'ingresso dell'Italia nel nuovo sistema

Foto di gruppo per la nascita della nuova Europa

Maastricht, gli accordi di Schengen, la caduta del muro di Berlino: come cambia il Vecchio Continente

Viaggio fra le principali tappe dell'Unione economica e monetaria.

1951 A Parigi firma del trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) fra la Francia, la Repubblica Federale tedesca, l'Italia, il Belgio, i Paesi Bassi e il Lussemburgo.

1957 In Campidoglio i rappresentanti dei Sei siglano i trattati costitutivi della Comunità economica europea (Cee) e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). L'Europa si avvia sulla strada maestra e sembra tendere verso una «unione sempre più stretta». Eppure ancora molte incertezze graveranno sulla Comunità. Il trattato crea le condizioni per una integrazione economica globale, comunemente definita «mercato comune».

1960 Creazione dell'Efda fra Austria, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Svezia e Svizzera.

1961 La Francia presenta un progetto di unione degli Stati Europei.

1969 Il vertice europeo dell'Aia conferisce il mandato di esplorare la possibilità dell'evoluzione della Comunità in Unione economica e monetaria.

1970 A Lussemburgo firma del trattato che dota le Comunità europee di risorse proprie e il Parlamento europeo di un potere di controllo finanziario. La Comunità adotta un piano progressivo per attuare entro dieci anni l'Unione economica e monetaria. Tale programma non ha successo, in gran parte a causa del disgregarsi del sistema monetario mondiale basato sul dollaro Usa e alle conseguenze della liberalizzazione dei tassi di cambio delle monete di vari Stati membri.

1971 Si costituisce il «Serpente monetario», un primo tentativo di conferire ai tassi di cambio delle monete degli Stati partecipanti stabilità reciproca e flessibilità nei confronti del dollaro. Nel corso del tempo vari Paesi comunitari entrano ed escono dal «Serpente».

1973 Adesione del Regno Unito, Danimarca, Irlanda. Nasce l'Europa dei Nove.

1974 Creazione del Consiglio europeo.

1979 Entra in vigore il Sistema monetario europeo (Sme) adottato alla fine del 1978 all'interno del quale gli Stati membri partecipanti (all'inizio sono otto) mantengono i loro tassi di cambio entro determinati margini di oscillazione. Viene creato l'Ecu (European Currency Unit), il papà dell'euro.

1981 Adesione della Grecia. Nasce l'Europa dei Dieci.

1984 Adozione da parte del Parlamento europeo del trattato sull'Unione europea per iniziativa del deputato italiano Altiero Spinelli.

1986 Adesione della Spagna e del Portogallo. Nasce l'Europa dei Dodici.

1987 Entra in vigore la riforma dei trattati Cee: l'Atto unico europeo, il cui scopo è quello di completare entro la fine del 1992 il mercato interno senza frontiere.

1988 Al vertice europeo di Hannover si costituisce il comitato di esperti (presidente è Jacques Delors) avente il compito di esaminare mezzi e metodi per attuare appieno l'Unione economica e monetaria (Uem). Al Consiglio europeo di Bruxelles i capi di Stato e di governo adottano il «pacchetto Delors» che prevede il raddoppio della dotazione finanziaria dei fondi strutturali.

1989 Caduta del muro di Berlino. A Strasburgo accordo sulla creazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) incaricata di aiutare i Paesi dell'Est. Al vertice europeo di Madrid viene applicato il rapporto Delors. I capi di Stato e di governo decidono di avviare dal primo luglio la fase dell'Uem. La peseta spagnola entra nel sistema monetario.

1990 Riunificazione della Germania. La sterlina britannica entra nel sistema monetario europeo. Firma degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone fra Belgio, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo e Germania. È la prima fase dell'Unione economica e monetaria. Si dà inizio alla prima fase eliminando gli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione dei capitali, rafforzando il coordinamento della politica economica fra gli Stati membri.

1991 Il Consiglio europeo approva a Maastricht il trattato sull'Unione europea, decidendo il completamento dell'Uem e l'introduzione della moneta unica europea, l'Ecu (che diventerà euro), al più tardi del 1999.

1992 Firma del trattato di Maastricht. Lo scudo portoghese entra nel Sistema monetario. Referendum su Maastricht in due Paesi. La Francia vota sì, la Danimarca no. Una fortissima turbolenza valutaria provoca una bufera nello Sme. Lira e sterlina escono dal sistema monetario.

1993 Entra in vigore il trattato di Maastricht. Nasce l'Unione europea. Maastricht si fonda su tre pilastri: le Comunità europee, la politica estera e di sicurezza comune, la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni.

1994 Referendum su Maastricht in vari Paesi: Austria, Finlandia e Svezia dicono sì, la Norvegia no.

1995 Adesione di Austria, Finlandia e Svezia: nasce l'Europa dei Quindici. Al Consiglio europeo di Madrid viene scelto il nome di «euro» per la nuova moneta unica.

1996 Al vertice di Dublino intesa fra i ministri dei Quindici per la costituzione di un nuovo sistema monetario che leggerà le monete dei paesi out (gli esclusi dal nuovo sistema) con l'euro. Nasce lo Sme2.

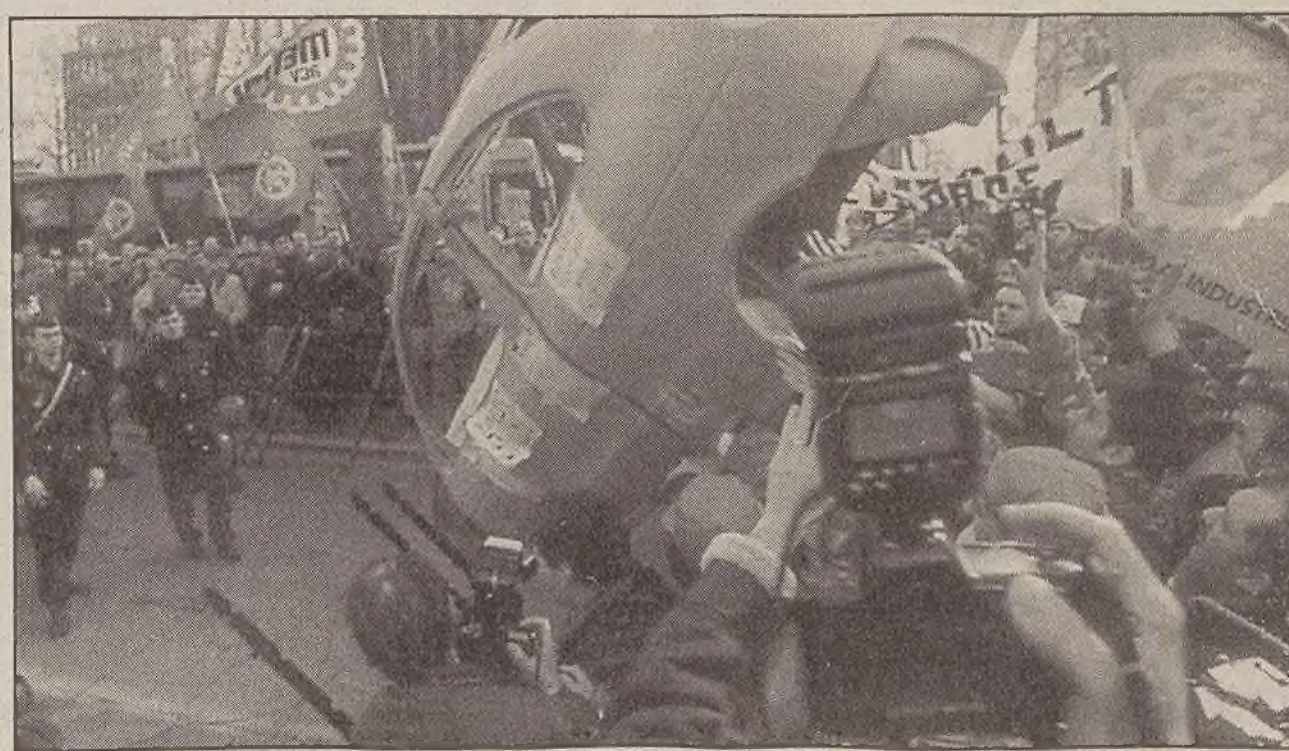
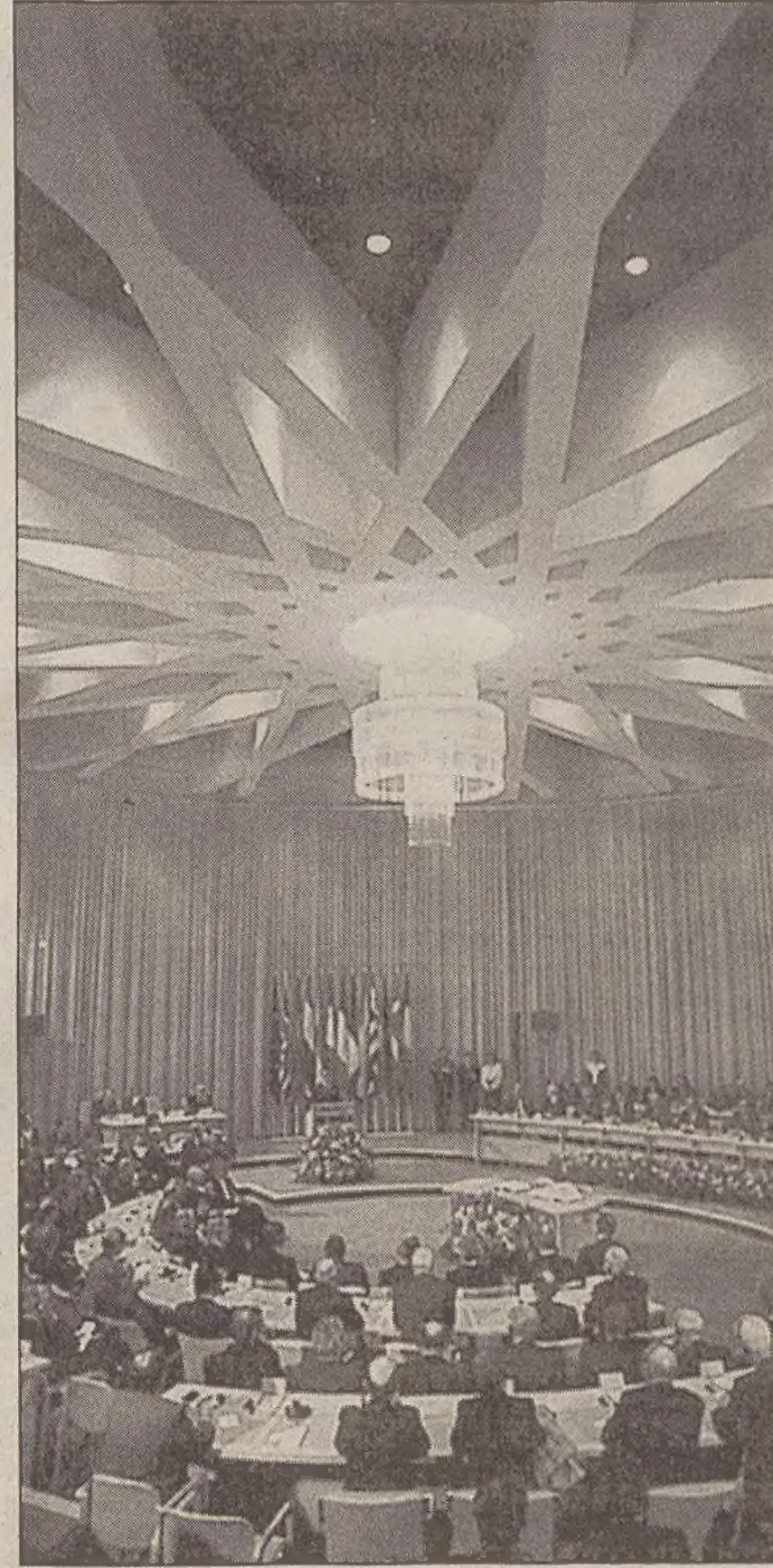
1997 Primo euroscopero per la chiusura dello stabilimento Renault a Vilvorde, in Belgio. Ad Amsterdam il Consiglio europeo riforma il trattato di Maastricht. Viene adottato il Patto di stabilità che prevede sanzioni per quei Paesi che supereranno i parametri economici fondamentali necessari per partecipare alla moneta unica.

1998 Riunione Ecofin a Bruxelles per approvare la lista dei Paesi partecipanti che sarà votata dal Parlamento europeo. Anche l'Italia ammessa nel club dell'euro.



Jacques Delors, presidente della Commissione europea fino al 1995, discute con Margaret Thatcher (a sinistra). Da una parte lo strenuo fautore di una integrazione europea che coniughi la moneta con le riforme politiche e sociali; dall'altra la più tenace avversaria di Maastricht, convinta che l'Uem sia destinata a un rapido quanto ineluttabile fallimento. Per rispettare i parametri di Maastricht i Paesi europei, Italia in prima fila, sono costretti ad adottare rigide politiche di risanamento, impegnandosi a riformare lo stato sociale. Ma ben presto si accendono le prime tensioni. A Vilvorde, in Belgio, scoppia il primo «euroscopero»: a fianco una manifestazione di protesta a Bruxelles contro i licenziamenti alla Renault. Esiste il timore reale che gli sforzi europei per diminuire il deficit di bilancio portino di fatto alla stagnazione dell'economia europea. Per l'Italia, accanto al premier Romano Prodi e al superministro dell'Economia, Carlo Azeglio Ciampi, un terzo protagonista emerge a Bruxelles. È il commissario europeo alla fiscalità, Mario Monti, ritratto (in basso a destra) con gli altri membri della commissione europea.

Tutto comincia a Maastricht nei Paesi Bassi, il 9 e 10 dicembre del 1991 viene presa una decisione storica per il futuro della Comunità europea (a sinistra). Per l'Italia è presente l'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Sembra passato un secolo. Il nostro Paese, da quel momento sarà sempre sorvegliato speciale (sotto, il ministro tedesco delle Finanze, Waigel, in una posa calcistica). L'Unione Europea si metterà in marcia in un percorso lungo e non privo di momenti difficili per l'Italia, come l'uscita della lira dal Sistema monetario europeo.



Passa al Senato il disegno di legge che fissa, con la reclusione speciale, il massimo della pena a 33 anni. Ora dovrà esprimersi la Camera

Addio ergastolo, Flick non ci sta ma obbedisce

Rifondazione insorge: il Guardasigilli è incompatibile con il governo - Sulla svolta Ulivo compatto

Protesta il centrodestra da Forza Italia ad An: «Scelta contraria agli interessi del Paese». Gli azzurri: pagina nera per la giustizia

ROMA Massimo della pena la reclusione speciale: fino a 33 anni, incompatibile con benefici e agevolazioni di legge di qualsiasi sorta, per garantire che i crimini più efferati vengano effettivamente scontati. Quindi verrà la reclusione semplice: sino a 30 anni, benefici ammessi. Quindi la misura dell'arresto, sino a 5 anni. E la nuova formulazione delle pene detentive così come emerge dal disegno di legge approvato ieri in prima lettura dal Senato: scompare l'ergastolo, la nuova griglia edittale è retroattiva, alla reclusione

speciale altre pene detentive si sommano sotto forma di isolamento diurno. Una legge rivoluzionaria, per il diritto penale e il sentire sociale, che ora attende la definitiva approvazione della Camera. Al voto del Senato, 107 favorevoli, l'Ulivo compatto, 51 contrari, e 8 astenuti, si è giunti dopo un dibattito infuocato. Ha innescato le polemiche la difesa della normativa vigente da parte del ministro della Giustizia Flick. Prima del voto Flick ha espresso il suo «personalissimo dissenso» all'abrogazione dell'er-

gastolo, pur rimettendosi «alla volontà del parlamento». Secondo il ministro è «giusto che l'ergastolo resti almeno come ipotesi». A supporto della tesi l'esperienza storica di questi anni: Flick cita statistiche inoppugnabili, su 875 ergastolani soltanto 4 sono detenuti da oltre 30 anni. Insomma l'ergastolo c'è, ma non si vede: può servire, e per questo è utile che rimanga vigente, per alcuni casi fra i più efferati. E Flick cita il terrorismo, le stragi di mafia, i reati contro i minori. Una tesi che poi Flick supporta con l'ipotesi che «la maggioranza dei cittadini sia contraria all'abolizione dell'ergastolo».

Insorge Rifondazione. Er-

silia Salvato, prima firmataria del disegno di legge, per la quale pure il ministro ha avuto parole di apprezzamento, replica alle opinioni con dure accuse: «Le personalissime opinioni espresse da Flick segnano una presa di distanza dalle posizioni del governo e pongono oggettivamente la questione della compatibilità fra i convincimenti del ministro e l'indirizzo del governo sulle questioni di riforma del codice penale». Sembra dunque aprirsi nuovamente un caso Flick dentro la maggioranza: quasi una conseguenza prevedibile del fatto che il governo non abbia voluto dirigere più di tanto l'iter della riforma, rimettendosi alla volontà dell'aula.

Altre polemiche attendono a sua volta la Salvato, quando definisce «grumi di cultura forcaiola» colore che, anche in seno all'opinione pubblica, si dichiara contrario all'abolizione dell'ergastolo. La Lega attacca Rifondazione: «È inaccettabile, così come la posizione pilatesca del governo che non ha il coraggio di esprimersi con precisione». Il Parlamento si divide sulla riforma: scelta di civiltà si dice nel centro-sinistra, no, errore clamoroso si ribatte nel centro-destra. Per la sinistra è un passo avanti verso un sistema le-

gale più garantista. An: «È un atto irresponsabile». Secondo Forza Italia si tratta di «una pagina nera della giustizia». Il leader di An, Fini, ha rilevato che si tratta di una «scelta contraria alle esigenze del Paese». Di Flick si lamentano anche i Verdi: «C'è stata un'evidente forzatura del suo ruolo, ha assunto una posizione in palese contrasto con i valori del centro-sinistra».

Provoca l'onorevole Mar-

WELFARE

Con meno di 500 mila lire al mese

Pronto il sussidio di povertà ma i sindacati non vogliono che diventi assistenzialismo

ROMA Un aiuto per chi è in difficoltà. Così lo Stato interverrà, seppure in forma sperimentale e solo in determinate aree del Paese, con il sussidio di povertà ad integrare i redditi troppo bassi per definirsi accettabili. In pratica: gli italiani non potranno guadagnare meno di 500 mila lire al mese, almeno in alcune zone e per un certo periodo di tempo. Sotto quella soglia, ci sarà l'aiuto dello Stato. Lo stabilisce uno schema di decreto legislativo, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che passerà poi all'esame del parlamento e tornerà di nuovo a palazzo Chigi per il via libera definitivo.

Il sussidio vedrà la luce in forma sperimentale fino al Duemila e solo per alcune aree. Potranno richiederlo quanti si trovano in situazioni di difficoltà o sono «esposti al rischio della marginalità sociale, che siano privi di reddito o con un reddito inferiore alle 500 mila lire mensili».

Un decreto successivo dovrebbe tracciare la mappa dei comuni interessati alla misura. Non solo: nella selezione dei destinatari del sussidio verrà data la precedenza alle famiglie con figli minori o handicappati. Le risorse per l'operazione saranno reperite dal fondo per le politiche sociali istituito dalla legge collegata all'ultima Finanziaria, che prevede 286 miliardi per il triennio 1998-2000. Ma qual è la situazione povertà nel nostro Paese? Secondo i dati dell'ultima rilevazione Istat una famiglia su dieci - pari a circa 6 milioni e mezzo di persone - è povera. Stante che, secondo l'Istituto di statistica, la condizione di indigenza scatta quando si

hanno in tasca solo 600 mila lire al mese per vivere a persona, il 4,7% delle famiglie rientra nell'area dell'«estremamente disagio».

Ancora: il 70% dei nuclei in difficoltà economica si concentra, com'è prevedibile, al Sud. Più basse invece le percentuali al centro e al nord. Si rivelano particolarmente a rischio le famiglie numerose, oltre a anziani e minori. Numerosi anche i cosiddetti «lavoratori-poveri»: sono ben il 7% degli occupati, per un totale di un milione e trecentomila persone. Insomma: l'Italia pur occupando il quinto posto in classifica tra le potenze economiche mondiali, è anche quinta tra i Paesi poveri d'Europa.

Prima di esprimere una valutazione compiuta sul «reddito minimo d'inserimento», Cgil, Cisl e Uil attendono di conoscere il testo del decreto delegato che introduce la misura in via sperimentale prevista anche dall'accordo sul welfare. Ma già da ora non nascondono che sarà problematico individuare la platea degli interessati e mettono in guardia dal rischio di introdurre un ulteriore strumento di assistenzialismo senza favorire nuova occupazione.

«Non vogliamo creare illusioni e attese. Sarà un esperimento, che sia chiaro». Il ministro per la solidarietà Livia Turco ha parlato con decisione, commentando il decreto legislativo approvato dal consiglio dei ministri. «Un esperimento - precisa - che si concluderà il 31 dicembre del 2000. Poi ci sarà una valutazione dei risultati affidata ad un'agenzia ad hoc». Ed ha aggiunto: «Non faremo assistenzialismo».

Secondo il Presidente della Repubblica gli organismi di controllo sono troppi

Scalfaro: regole sulle authority

Dovrebbero rispondere della loro attività al Parlamento

Ancora tensioni fra Bossi e il gruppo Liga Veneta

VENEZIA Neppure il «dialogo tra amici» avvenuto a Milano tra Umberto Bossi e cinque consiglieri regionali veneti della Liga sembra sia bastato a ridimensionare il caso Comencini. Non sarebbero infatti ridotti i margini della frattura tra i vertici del Carroccio e il partito del Leone dopo le dimissioni del suo segretario nazionale, Fabrizio Comencini, a seguito della «sconfessione» da parte di Bossi del voto in consiglio regionale, insieme a Forza Italia, sulla mozione per l'autodeterminazione del Veneto. Alla delegazione veneta in missione a Milano il segretario del Carroccio - secondo le parole del vice della Liga Rocco - avrebbe detto di essere stato mal informato sul voto «anche da alcuni rappresentanti leghisti milanesi».

L'ufficio stampa della Lega Nord-Liga Veneta ha tuttavia diffuso una nota in cui Rocco precisa di volere solo chiarezza. «Non è vero che la Liga Veneta intende dettare condizioni a chiunque e men che meno ad Umberto Bossi - rileva Rocco - Figuriamoci. Vogliamo solo chiarezza e non solo con la Lega Nord, ma anche nel nostro interno». Dico che dobbiamo cogliere lo spirito dell'iniziativa di Comencini, e pertanto fare chiarezza sui ruoli, competenze e funzioni di dirigenti, ad iniziare dal Veneto, proprio per evitare gli inconvenienti che abbiamo visto anche in questi giorni, ma non solo in questi giorni». La nota di Rocco conclude con un giudizio «altamente positivo» sull'incontro con Bossi. Se mancano le condizioni, ha detto infine An, lasceremo il governo del Veneto.

ROMA Quanti sono, in Italia, gli organismi di controllo, noti con il nome di authority? Non sono forse già troppi? A chi rispondono e come viene assunto il personale? E chi fissa e qual è il trattamento economico dei dipendenti? A porsi queste domande non è stato un comune cittadino ma, a sorpresa, il Capo dello stato dopo avere ascoltato, ieri, la relazione del capo di uno di questi organismi, il garante per la privacy, Stefano Rodotà, su un anno di attività dell'organismo da lui presieduto. Non è la prima volta che Scalfaro si pone questi interrogativi. Lo aveva già fatto il 20 giugno scorso, dopo che un analogo problema era stato sollevato dall'allora presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato. Una preoccupazione, quella del Capo dello stato, generata dal continuo proliferare di questi organismi.

Di qui la richiesta di Scalfaro perché sia il governo a prendere un'iniziativa per mettere ordine nella materia.

«Qui - ha detto Scalfaro -

c'è responsabilità del parlamento? Quando vogliamo fissare un momento l'attenzione e mettere a punto una regolamentazione armonica ed organica?». Altra domanda: «Queste authority rispondono a qualcuno o non rispondono a nessuno?». Ad avviso del Capo dello stato, visto che siamo in regime parlamentare, esse dovrebbero «andare in Parlamento dove può esserci dibattito». E poi: «Quante sono e quan-



Il Capo dello Stato si domanda come viene assunto il personale e chi fissa il trattamento dei dipendenti

te saranno? Ma vuole lo Stato mettere un piede sul freno sul loro numero e la loro natura, visto che sono già 8?». E qual è la loro natura e «quale denominatore comune» hanno? Alcune di loro inoltre nascono su nomi dei presidenti delle Ca-

Le indennità variano fra i 280 e i 480 milioni l'anno Sono stipendi da giudici di Cassazione o costituzionali

ROMA Variano tra i 280 e i 480 milioni l'anno gli stipendi dei membri (commissari e presidenti) delle principali «authorities» di controllo italiane. Il trattamento retributivo per questi incarichi (penalizzato da una lunga e rigorosa lista di incompatibilità) è infatti collegato a quello delle indennità dei giudici di Cassazione e dei compo-

nenti della Corte Costituzionale. Ad esempio, ai cinque componenti dell'Antitrust (autorità garante della concorrenza e del mercato) vanno retribuzioni di circa 400 milioni l'anno (che salgono a 480 milioni per il presidente). Un po' più basso è invece lo stipendio del garante della Privacy: sui 340 milioni annui.

Le Regioni avranno la possibilità di decidere i propri statuti e di stringere accordi con Paesi stranieri

Federalismo avanti, giustizia ancora in stallo

Nulla di fatto nell'incontro fra Pera e Folena - D'Alema è ottimista

Polemica Fini: «La Fiat condiziona il governo, non il calcio»

NAPOLI La Fiat «condiziona il governo di sinistra affinché approvi leggi per aumentare i profitti». Lo ha detto il presidente di An, Gianfranco Fini, concludendo a Napoli la Conferenza nazionale sul lavoro organizzata dal partito. Ironizzando su di una nota azienda del nord che costruisce automobili? Fini ha aggiunto: «Non credo sia in grado di condizionare un campionato di calcio, ma è legittimo ritenere che sia in grado di condizionare l'approvazione di leggi per aumentare i profitti». L'intervento di Fini è stato accolto da una platea stracolma che ha segnato con ancora più evidenza le defezioni di due giorni di lavori della conferenza nazionale. Applausi, ovazioni e slogan hanno accompagnato l'intervento del presidente di An che ha voluto fare il punto sui valori della destra.

ROMA Un D'Alema fiducioso commenta quella che è stata una giornata di lavoro per le riforme a Montecitorio. «Oggi l'aula della Camera ha superato il primo scoglio delle riforme, quello del federalismo. Poi supereremo il secondo, il terzo, e il quarto» ha detto il presidente della Bicamerale. Ne è sicuro? «Certo» ha replicato. Ma l'ottimismo del leader del Pds contrasta con il pessimismo e la diffidenza di Berlusconi sull'esito della Bicamerale dove è ancora da sciogliere il cruciale nodo giustizia.

Ieri la Camera ha concluso l'esame del capitolo sulla forma dello Stato, disegnando la gran parte del nuovo stato federale, con Regioni che potranno decidere i propri statuti - vere e proprie mini Costituzioni - e stringere accordi con Paesi stranieri. C'è ancora da stabilire, invece, se saranno le Regioni a scegliere le rispettive leggi elettorali. Ma di questo potrebbe occuparsi il nuovo Senato federale. Il problema, accantonato su proposta di D'Alema, sarà affrontato insieme al capitolo Parlamento. E stato invece rinviato, per mancanza di un accordo tra Polo e Ulivo, il voto sul federalismo fiscale.

Il relatore Francesco D'Onofrio ha parlato di

«una grande svolta in senso federale» che non era prevedibile all'inizio dei lavori. Ed ha auspicato sul federalismo fiscale un'intesa anche con la Lega, che non ha partecipato alla Bicamerale. Sarà proprio il federalismo, secondo D'Onofrio, «la locomotiva del treno delle riforme» che impedirà agli altri vagoni di deragliare perché a differenza di presidenzialismo e giustizia non divide Polo e Ulivo.

Sulla giustizia, però, il treno sembra fermo. L'altra sera Marcello Pera ha illustrato a Scalfaro le richieste di Forza Italia. Un incontro, che, ha detto il senatore azzurro, «è andato benissimo». Scalfaro, ha però aggiunto, non fa il mediatore, «è la maggioranza che deve far conoscere le sue proposte sui principi da mettere nella Costituzione». Pera, ieri, ha incontra-

to il responsabile giustizia dei Democratici di sinistra Pietro Folena. «Rimangono le differenze» hanno entrambi riconosciuto, ripromettendosi, però, di tornare a incontrarsi, tra loro e con gli altri partiti.

«Non si fanno passi avanti» ha affermato il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, tutt'altro che fiducioso sulla possibilità che le riforme giungano in porto. La Loggia ha definito una «provocazione» la sollecitazione di Violante e di Mancino sulla data per l'elezione dei componenti laici del Csm proprio nel momento in cui si sta cercando una intesa sul sistema di elezione.

Gianfranco Fini, molto cauto, ha invitato alla prudenza in questa fase «difficile e delicata». Ha minimizzato l'ultima presa di posizione di Berlusconi, molto pessimistica, perché «identica a quella espressa dal palco del congresso». Ha riconosciuto che il nodo giustizia è un problema, aggiungendo di essere «realista»: aspetto di vedere e di capire».

«Nella seconda parte della Costituzione che dobbiamo riformare - ha affermato il presidente di An - bisognerà avere le idee un po' più chiare rispetto alla semplice enunciazione di principi».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

24123 Treviso, via Guido Reni 1 - Telefono 0422/373311 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0422/373312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiacini. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Conelli. Roberto La Rosa, Baldovino Uicigrali, Piercarlo Fumano, Fabio Coscutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini. Cultura-Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzanotte (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Eme, Furio Baldoni, Corrado Barbacci, Paola Bolli, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covar (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cantaruzza, Elena Marco, Sandra Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Misio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Rosani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

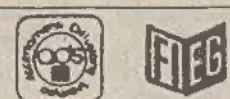
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanasi, Egidio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Piccini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342. Annuale: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (per numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese postali - Annullati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2505.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste. L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 361.000 - Finanziaria L. 469.000 (festi) L. 563.000 - R.P.Q. L. 288.000 (festi) L. 346.000 - Occasionale L. 336.000 (festi) L. 403.000 - Redazionale L. 367.000 (festi) L. 441.000 - Manchette L. 1 pag. (ta coppia) L. 971.000 (festi) L. 1.165.000 - Manchette sport (ta coppia) L. 462.000 (festi) L. 543.000 - Finestre L. 1 pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (festi) L. 2.100.000 - Legale L. 336.000 (festi) L. 523.000 - Appalti/Atte/Concordi L. 446.000 (festi) L. 535.000 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Annuale, ingr. L. 4.950 - 9.900 - Periodici L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi brochure (iva).

La tiratura del 30 aprile è stata di 53.450 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.

1 ► 3 maggio 1998
Orario 9.00 - 18.00

33^a Fiera Nazionale del Radioamatore elettronica, Hi-Fi

FIERA PORDENONE
http://www.fierapordenone.it e-mail: fierap@fierapordenone.it

CRUP
GRUPPO EDITORIALE DI LAVORI E PORDENONE S.p.A.

Liguria: gli inquirenti seguono la pista della pistola e degli appassionati d'armi che frequentano i poligoni

Nuovo identikit per il serial killer

Si indaga anche tra i metronotte: ne sono stati uccisi tre tra gennaio e marzo



Il nuovo identikit del serial killer diffuso ieri dal procuratore di Savona. «Chi sa qualche cosa, di poter dare utili indicazioni, si faccia avanti»: questo l'appello degli inquirenti.

GENOVA Due metronotte uccisi a Novi Ligure dal cliente del viado «Lorena», giustiziati poco prima dell'alba del 24 marzo a colpi di calibro trentotto special. Un altro metronotte, freddato con un colpo sempre di revolver trentotto special nella cabina di un ascensore di un signorile palazzo genovese, esattamente due mesi prima a Genova, la notte del 25 gennaio.

Coincidenze? Può essere. La certezza che per nessuno dei due omicidi s'è scoperto il colpevole. Potrebbe essere la stessa persona, lo stesso serial killer che ha ucciso anche le prostitute e le donne nelle toilettes dei treni.

Ma le coincidenze non sembrano fermarsi al calibro della pistola usata, al

fatto di far ingiunghiare le vittime prima di colpirle e di mirare sempre alla testa. Forse vanno oltre e arrivano a lambire proprio l'ambiente dei vigilantes. In quell'ambiente gli inquirenti - è certo - indagano. Sarà pure una delle tante piste, come quella dei proprietari di Mercedes scure o dei frequentatori abituali di prostitute e viados, però rimane una pista.

Indicata anche in qualche modo da alcune riflessioni degli esperti. Come il criminologo Francesco Bruno che ha detto chiaramente che se si trovasse un elemento di unione fra l'omicidio di Giorgio Frana ucciso il 25 gennaio e il duplice delitto della Barbellotta esattamente due mesi dopo, «allora bisognerà affon-

dare il coltello della ricerca in profondità in quell'ambiente». Quello appunto dei vigilantes.

E poi come negare che chi usa la 38 special, probabilmente una Smith & Wesson è uno che ci sa fare con le armi, forse un frequentatore dei poligoni dove vengono spesso utilizzate le ormai famose pallottole di piombo scamicciato, le wad cutter? Chi meglio di un tiratore saprebbe confezionare da sé i proiettili come potrebbe essere accaduto per alcuni dei delitti secondo indiscrezioni circa gli accertamenti balistici? E ancora.

Perché mai scegliere un revolver e attutire il colpo sia con l'uso dei wad cutter e soprattutto avvolgendo l'arma negli indumenti delle vittime quando sarebbe più sicuro usare un'automatica che permette di applicare il silenziatore? A meno che il killer non prediliga proprio il revolver e lo senta come un prolungamento naturale della sua forza. E mentre su queste ipotesi gli inquirenti ampliano il loro raggio di indagine il procuratore della Repubblica di Savona ha ufficialmente diffuso un nuovo identikit che sarebbe la versione più precisa di quello mostrato nei giorni scorsi. «Chi sa qualche cosa, di poter dare utili indicazioni si faccia avanti» è l'appello degli inquirenti.

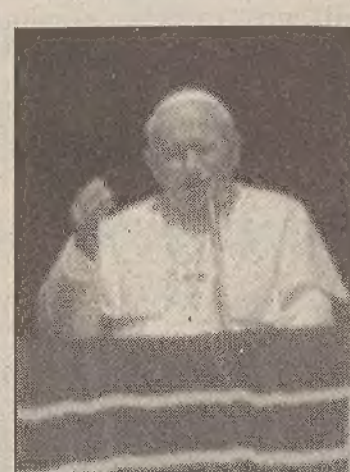
Programma di protezione: i legali di «Felicetto» chiedono sia rinnovato

IL CASO

Alla vigilia del Primo Maggio Il Papa: «La disoccupazione è una calamità sociale con rischi di sfruttamento»

CITTA' DEL VATICANO In vista della festa del lavoro, Papa Wojtyla (che ha lavorato manualmente nella sua gioventù) ha lanciato l'allarme della disoccupazione. E, ha detto testualmente rivolgendosi ai consulenti del lavoro d'Italia, Spagna e Polonia, una autentica «calamità sociale» che per di più, comporta, come se non bastasse, «seri rischi di sfruttamento». Ha anche dettagliato il suo convincimento cominciando col sostenere che la piaga ormai purulenta specialmente in Europa

la «Centesimus annus», l'Enciclica che ha rinverdito il primo documento sociale nella storia della Chiesa promulgata da Leone XIII ai primi del Novecento, ha lanciato un grido d'allarme nemmeno tanto metaforico sostenendo che l'«alto tasso di disoccupati porta con sé gravi rischi di sfruttamento». Dunque, ha avvertito, «è necessario vigilare attentamente sull'equità del salario e sulle condizioni di lavoro, perché siano garantiti i diritti alla salute, al riposo, alla previdenza». Un vero e proprio prontuario in difesa dei lavoratori in un mondo che sarà pure globalizzato ma che lascia aperti molti varchi allo sfruttamento ai tanti, e nuovi nonché futuribili, «padroni delle ferrie».



Nel parlare in questo drammatico modo, Giovanni Paolo II aveva davanti agli occhi lo spettacolo di milioni di uomini e donne, specialmente in verde età, che non riescono a entrare nel campo del lavoro per farsi una famiglia e sviluppare i propri talenti: un triste fenomeno ormai dilagante un poco dappertutto nel mondo, sviluppato e non, con deleterie conseguenze per la stessa stabilità sociale delle comunità umane. Ma non s'è fermato a questo punto, il Pontefice del-

re. Non s'è fermato a questo punto, poiché ha voluto battere su un tasto che gli sta assai a cuore: quello delle madri che lavorano in casa. E s'è retoricamente chiesto: «Non si dovrebbe forse operare con più attenzione per una legittima rivalutazione sociale dei compiti materni?», rivalutando così la fatica unita alle occupazioni domestiche e il bisogno che i figli hanno di cura, di amore e di affetto da parte dei genitori e specialmente della madre».

La Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Venezia nei confronti della mala del Brenta

«Viso d'angelo» dovrà scontare 11 anni

VENEZIA La terza sezione penale della Corte di Cassazione ha confermato, rigettando tutti i ricorsi, la sentenza della Corte d'appello di Venezia nei confronti degli imputati appartenenti alla «mala del Brenta», tra cui anche il boss pentito Felice Maniero. Maniero si era visto ridurre a 11 anni di reclusione la condanna a 33 anni inflittagli in primo grado dalla Corte d'appello di Venezia. Lo sconto sulla pena era stato applicato grazie alla sua collaborazione, iniziata nel novembre del '94, poco dopo la sua cattura avvenuta a Torino. Attualmen-

te, in forza della presentazione della richiesta per il rinnovo del programma di protezione, Maniero non dovrebbe venire immediatamente rinchiuso in carcere.

I legali dell'ex boss stanno inoltre valutando l'opportunità di ricorrere in via amministrativa contro la decisione del Servizio centrale di protezione di non rinnovare il programma di tutela per il loro assistito.

Ora che ha «incassato» la prima sentenza definitiva, quella del primo maxiprocesso alla malavita da lui capeggiata, per Felice Maniero, boss pentito ma non più sog-

getto al programma di protezione, potrebbero riaprirsi le porte del carcere.

La sua carriera criminale mette in evidenza un carisma da leader e la capacità di «gestire» gli uomini a sua disposizione fin dai primi anni '80, quando, con il nucleo iniziale della banda, mette a segno numerose estorsioni a locali della Riviera del Brenta. Le sue scorribande tra le province di Padova e Venezia cominciano a incutere sempre più timore nella popolazione e a metterlo in contatto con alcuni dei capimafia mandati in soggiorno obbligatorio nella zona, fra cui Totuccio Contorno.

Il primo salto di qualità viene compiuto a metà anni '80, con alcune rapine miliardarie, tra cui quella all'hotel «Des Bains» del Lido e quella al «caveau» dell'aeroporto Marco Polo di Tessera. In quell'epoca cominciano anche i primi omicidi, con i quali vengono eliminati i «vecchi amici» che avevano iniziato a pretendere troppo. La seconda «escalation» della banda - nel frattempo Maniero è scappato da Fossabrone, poi si sottrae alla cattura durante il soggiorno obbligatorio nel Veneto orientale - avviene con il traffico di droga, eroina e co-

caina, tramite i contatti con Milano e Palermo.

Solo la maxi-istruttoria dell'allora giudice istruttore veneziano Francesco Savarino Pavone mette insieme gli episodi criminali nella zona configurando il reato di associazione mafiosa. Maniero viene acciuffato nel proprio yacht a Capri, nel 1990, e assistito a un processo davanti alla Corte d'appello di Venezia, facendosi servire

Rosario Caiazzo

LA STORIA

Roma: il neonato sta bene, ha già preso un po' di latte

Maurizio, nato da sette giorni abbandonato in un cassonetto

ROMA Un neonato, forse filippino, è stato abbandonato stamane a Roma, nella zona residenziale dell'Ogliata. Il bimbo, che aveva indosso solo il pannolino, era all'interno di una scatola di cartone, avvolto da una coperta e collocato sopra ad alcuni stracci, utilizzati come una sorta di materassino.

Ad accorgersi dello strano «pacchetto» sono stati i vigilianti del complesso residenziale, che hanno poi avvisato il «112». I carabinieri hanno portato il piccolo all'ospedale Villa San Pietro. A un primo esame i medici, secondo quanto riferito dagli investigatori, hanno giudicato buone le condizioni del bambino, che dovrebbe essere nato da circa una settimana.

Il bambino, che verrà chiamato Maurizio, sta bene, ha già mangiato 70 grammi di latte e ha i capelli ne-

ri. Renato Vincenzi, il primario del reparto di neonatologia dell'ospedale San Pietro, ha detto che ha circa una settimana, è alto quasi 50 cm e pesa 2 kg e 900 grammi. Gli infermieri del reparto lo hanno accolto con ogni cura, vesten-



dolo con una tutina bianca a piccoli cuori blu. «Il piccolo è leggermente disidratato e forse sarà il caso di fargli qualche flebo - ha detto il primario - dal punto di vista neurologico non presenta alcun problema né ci sono sul suo corpo segni di

maltrattamenti o lesioni. Gli abbiamo anche fatto gli esami ematologici e, se sarà il caso, faremo anche esami strutturali». L'ospedale presenterà una denuncia al tribunale dei minori, che dovrà decidere la sorte del piccolo.

Il bambino è stato trovato dal maresciallo Grazio Menga, comandante della stazione dei carabinieri di La Storta, in uno dei cassonetti murati all'interno del comprensorio dell'Ogliata. Il piccolo era sistemato in un cartoncino piegato come una culla e indossava solo una maglietta intima molto ampia e aveva un paio di coperte sopra.

Sul corpo c'erano alcune formiche ma gli investigatori ritengono che il bambino fosse stato abbandonato nel cassonetto da non più di mezzo ora. I carabinieri hanno già avviato gli accertamenti per rintracciare la madre.

Milano: anziana donna accoltellata dal consorte che aveva già tentato di assassarla 24 anni fa

«Troppa libertà alle figlie», uccide la moglie

Era tornato a casa da poco, dopo lunghi periodi in carcere e di lavoro all'estero

MILANO Dava troppa libertà alle quattro figlie. Per questo Antonio Caddeo, 65 anni, originario di Masullas, in provincia di Oristano, ha ucciso la moglie a Bruzzano, nell'hinterland milanese. Maria Garau, 68 anni, anche lei originaria di Masullas, aveva incontrato l'altra sera il marito sotto casa di una delle sue figlie. Qui tra i due è subito nata una lite furibonda. Caddeo è andato su tutte le furie perché, secondo lui, la moglie era troppo permissiva con la ragazza. Così, ossessionato dalla gelosia per tutte le sbraite contro la moglie e poi a prenderla a calci e pugni.

Maria Garau ha cercato di scappare, ma è stata raggiunta dal marito che l'ha colpita più volte con un coltello a serramanico. Poi, con le mani e il giubbotto insanguinato, l'uomo è andato a Milano, dove nei pressi del Duomo è stato fermato da una volante della polizia. «Ho ucciso mia moglie perché non mi piaceva come si comportava con le mie figlie. Ha tradito i miei sani principi», ha detto agli agenti.

Prima di essere colpita la donna aveva cercato aiuto gridando: «Non voglio morire, fermatelo!». Ma nessuno è riuscito a intervenire in tempo, nemmeno la figlia. Per Maria Garau ormai non c'era più nulla da fare: è morta prima di arrivare in ospedale.

La coppia per alcuni anni si era separata proprio per il carattere violento dell'uomo. Caddeo, quando viveva in Sardegna, era stato per tre volte denunciato alla questura di Oristano per tentato omicidio. Nel 1974 era finito in carcere per aver cercato di ammazzare la moglie e il figlio con una sicura poco tempo dopo che la famiglia si era trasferita a Milano. Sei anni di carcere e poi il ritorno a casa dove nel 1986 tentò di violentare una delle figlie, oggi assistente sanitaria. L'uomo, dopo aver scontato altri quattro anni in carcere, è andato a lavorare a Venezia e in Germania. Quattro mesi fa era tornato dalla moglie a Milano, ma le liti tra i due sono subito ricominciate fino alla tragedia dell'altra sera.

Rosario Caiazzo

Un fatto scientificamente inspiegabile dalla commissione medico-scientifica

«Guarita» da Padre Pio

CITTA' DEL VATICANO La scienza non usa la parola «miracolo» ma di fronte a un caso come quello di una donna di Salerno «guarita» da Padre Pio mentre in ospedale attendeva di essere sottoposta a un intervento chirurgico, ammette la sua impotenza a dare risposte razionali. La commissione medico-scientifica, presieduta dal prof. Raffaele Cortesini, che ha esaminato il caso di Salerno nell'ambito degli accertamenti per la causa di beatificazione di Padre Pio, ha concluso che «la guarigione è scientificamente inspiegabile».

La donna era ricoverata nell'ospedale «San Leonardo» di Salerno per un intervento chirurgico. «Dopo le invocazioni fatte nelle ore successive agli esami clinici - ha raccontato il prof. Cortesini, che si trova a Cagliari per un congresso medico - la donna ha riferito che durante la notte sentì un messaggio di Padre Pio che diceva «io sono il tuo chirurgo, ti ho guarito», e di aver sentito come una mano che passava su di lei. Quando si è svegliata si sentiva molto meglio. L'intervento chirurgico venne cancellato. Sottoposta a visita da tutti gli specia-

listi, compreso il primario chirurgo, risultò «guarita».

Le conclusioni della commissione medico-scientifica saranno trasmesse ai teologi che stanno istruendo la pratica di beatificazione di Padre Pio.

«La donna - ha spiegato il primario - aveva avuto la rottura traumatica del dritto toracico, una struttura interna del torace che sbocca nella fossa sovracavale, nelle vene giugulari. Aveva avuto una grande emorragia di liquido linfatico, oltre due litri. Liquido che aveva invaso tutte le strutture del collo, del torace e anche dell'addome. Soffriva moltissimo e avrebbe dovuto essere operata il giorno dopo. Era ricoverata e era stata sottoposta anche alla tac».

La commissione - ha riferito il prof. Cortesini - ha esaminato un'ampia documentazione dei ricoveri, degli accertamenti, degli esami radiologici, della tac. «Si tratta di ben due esami tac eseguiti al momento del ricovero nell'ospedale «San Leonardo» - ha precisato il prof. Cortesini - in cui si vede l'imponente versamento di liquido linfatico proveniente dal dritto toracico. Poi il liquido improvvisamente scompare».

Presto a Milano i conti svizzeri Previti: «Sono di miei clienti»

GINEVRA La documentazione bancaria relativa a cinque conti aperti dall'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, in una banca di Ginevra sarà consegnata ai magistrati di Milano. Lo ha deciso ieri a Losanna il Tribunale federale svizzero, precisando che i documenti si riferiscono in particolare al trasferimento di 18 milioni di franchi (oltre 20 miliardi di lire) su un conto dell'istituto bancario ginevrino. Il tribunale federale ha messo così fine a una controversa vicenda di assistenza giudiziaria fra l'Italia e la Svizzera, respingendo i ricorsi presentati dai Previti in merito all'uso dei documenti per fini fiscali.

L'on. Cesare Previti, in relazione alla notizia proveniente da Ginevra circa una sentenza del tribunale federale svizzero relativa a cinque conti bancari, precisa in una nota che «la notizia risulta manipolata in quanto la sentenza non è di oggi, ma del 14 aprile scorso» e sottolinea poi: «I conti sono di miei clienti e assolutamente nulla hanno a che vedere con il movimento di denaro cui le agenzie di stampa fanno riferimento, né con le mie vicende personali».

DALLA PRIMA PAGINA

Scrivere regole nuove contro la proporzionale e il potere dei partiti

A sostegno della nostra battaglia referendaria ho trovato subito l'adesione del vostro sindaco Illy. Lo ringrazio per pubblicamente. Ma per farcela abbiamo bisogno di raccogliere molte migliaia di firme, più di 500.000. E ogni firma deve essere autenticata dal segretario comunale, o da un notaio o da un cancelliere. Potete perciò capire quale macchina organizzativa è necessario mettere in campo. Ce la possiamo fare ma a una condizione: che tutti voi ci diate una mano.

Per cambiare la classe dirigente di un Paese occorre affermare compiutamente

il bipolarismo. Solo il sistema maggioritario garantisce l'alternanza al governo fra centrosinistra e centro-destra e consente di rinnovare la classe politica, impedendo lunghe permanenze al potere, con tutte le ben note conseguenze che ne derivano.

Occorrono regole nuove e certe che garantiscano la democrazia dell'alternanza e consentano ai cittadini elettori di scegliere gli uomini a cui affidare la rappresentanza politica.

Il Movimento «L'Italia dei Valori» vuole essere protagonista del cambiamento della classe politica di que-

sto Paese. La battaglia referendaria è l'obiettivo principale per affermare tale cambiamento.

Inoltre il Movimento si propone di recuperare e integrare i tradizionali valori di libertà ed eguaglianza con i nuovi valori del nostro tempo: pari opportunità, autogoverno, solidarietà, sussidiarietà, ambiente ed europeismo.

Accanto a questi riteniamo che i valori insostituibili per una società avanzata e civile siano la Giustizia e il Lavoro, sui quali si misurano il grado di democrazia e progresso di un Paese.

Il perseguimento della piena occupazione, la lotta

alla disoccupazione giovanile, la ricerca di adeguati strumenti di occupazione e di impiego sono obiettivi non soltanto di carattere economico e sociale, ma di carattere morale.

Alla base della nostra carta dei valori abbiamo indicato quattro opzioni: il bipolarismo, la riforma della politica e dell'amministrazione, il lavoro e il federalismo.

Dei primi tre ho già parlato, per quanto riguarda l'ultimo noi consideriamo il federalismo il punto di partenza perché l'Italia possa vivere nell'Unione europea e sostenere la sfida della globalizzazione dell'econo-

mia. La spinta federalista è venuta dal Nord, e in particolare dal Nord-Est, aiutando tutto il Paese a maturare l'esigenza di una nuova forma di Stato.

In nessun caso il federalismo che vogliamo potrà essere anticamera di secessione.

Siamo per l'autonomia delle popolazioni italiane entro l'unità nazionale, per l'autogoverno della società e per un rapporto diretto tra cittadini e potere senza le ben note sopraffazioni della burocrazia statale.

Infine una precisazione: ho fondato un Movimento e non un partito politico perché i valori nei quali ci rico-

nosciamo sono molteplici e non sono patrimonio esclusivo di questo o quel partito. Il Movimento è aperto a tutti gli italiani che ne condividono i valori. Siamo per una «buona politica» in cui il rispetto delle leggi è, moralmente e socialmente, dovere di tutti; dai legislatori, agli amministratori pubblici e giù fino ai semplici cittadini.

«L'Italia dei Valori» non è uno slogan, ma un progetto politico che tocca tutti gli italiani che hanno a cuore il cambiamento e la trasformazione dell'Italia in una moderna e compiuta democrazia.

Sen. Antonio Di Pietro

Gesto doppiamente inutile: nessun trapianto ridarebbe la vista al bambino e la mutilazione è vietata dalla legge

Boss offre un occhio al piccolo Nico

Un compagno di carcere lo bacchetta: «Dona invece il tuo patrimonio nascosto»

Napoli, a giudizio sette poliziotti e tre carabinieri Ricevono uno stipendio mensile da un clan

NAPOLI Sette poliziotti e tre carabinieri sono stati rinviati a giudizio dal gip al termine di un'inchiesta sulle collusioni tra uomini delle forze dell'ordine in passato in servizio a Torre del Greco ed esponenti del clan camorristico Gargiulo-Mennella. L'inchiesta portò, nel gennaio 1996, all'arresto degli attuali imputati. Il pm che ha condotto l'inchiesta ha accertato - anche attraverso controlli bancari - che i poliziotti e i carabinieri ricevevano uno stipendio mensile dal clan Gargiulo-Mennella in

cambio di notizie riservate relative alle denunce presentate da commercianti vittime delle estorsioni, alle perquisizioni e controlli programmati dalle forze dell'ordine e avrebbero inoltre consentito agli affiliati al clan di spostarsi liberamente con notevoli quantitativi di stupefacenti. Alcuni degli imputati erano in passato incaricati anche della protezione della moglie del pentito Eugenio Gargiulo, attraverso la quale avrebbero tentato di convincere il collaboratore a ritrattare le proprie dichiarazioni.

CATANIA Corrado Alvaro, dimostrando grande conoscenza dell'uomo, osservava che la parte più delicata del corpo dei suoi simili «è il portafoglio».

Così se il boss mafioso Giuseppe Garozzo, con l'occhio unido delle lacrime del coccodrillo, si dice pronto a donare un occhio perché Nico riacquisti la vista, c'è chi gli spedisce un siluro invitando a far dono, piuttosto, del suo «patrimonio nascosto». La vicenda del bambino catanese che rimarrà quasi sicuramente cieco perché si è trovato nella traiettoria tra i killer e la loro vittima, a Catania, insomma, agita le acque anche dentro Cosa nostra. L'offerta di Garozzo è «sterile», per due motivi: nessun trapianto ridarebbe

la vista a Nico, la legge vieta una mutilazione sia pure a fini di bene. Garozzo è un big boss, fu arrestato in Germania nel '91, dove era latitante dopo avere beneficiato di una scarcerazione per scadenza di termini. Deve scontare decine di anni di carcere, è indicato come uno dei protagonisti del trapianto delle cosche catanesi in Piemonte. La sua lettera spedita al quotidiano «la Sicilia» dal fax del carcere di Vi-

terbo, resta dunque senza conseguenza apprezzabile.

Ma un altro personaggio della periferia mafiosa, Piergiorgio Pantano, che ha avuto tre fratelli uccisi nella faida mafiosa e che è stato egli stesso indagato e incarcerato, dividendo per qualche tempo una cella con Garozzo, raccoglie la «palla» e la ripropone al mittente. Pantano osserva che anche se l'offerta «autentica e dettata dal senso di pietà» risulta

impraticabile, allora per coerenza Garozzo dovrebbe «restituire alla società il proprio patrimonio nascosto, frutto di fatti di sangue», testimoniando solidarietà e finanziando con i soldi mafiosi «iniziative sociali in favore di chi soffre».

Intanto in una clinica specializzata di Salisburgo si continua a giocare una partita sempre più disperata. Facendo ieri il punto dopo un nuovo tentativo di ricostruzione della pupilla dell'occhio sinistro, il cui nervo ottico era rimasto intatto, il dottor Gerald Stiegler, ha dichiarato che le speranze di un suo pur parziale recupero della vista sono diminuite. Ha comunque precisato che intende sottoporre il piccolo Nico a un nuovo intervento mercoledì.



Uno dei due avvocati va da anni in vacanza nel Trentino: «La gente del posto, che si fida di Stoll, ha chiesto il suo patrocinio»

L'avvocato, piuttosto noto a Washington. Lui era lì nei giorni del disastro. Robert va da anni in vacanza a Cavalese, e la gente del posto lo conosce e si fida di lui. Per questo gli hanno chiesto di rappresentarli. In questo momento Bob è in Italia e sta incontrando diverse persone per organizzare il loro caso.

«Noi vogliamo un accordo extragiudiziale. E' la cosa più logica e razionale per risolvere il caso. Non c'è alcun dubbio che ci sia colpa del governo Usa, che ha ammesso le sue responsabilità anche se finora abbiamo ricevuto solo scuse e risposte insoddisfacenti...»

«L'alternativa è decisamente troppo lunga. Secondo gli accordi Nato sullo status delle forze all'estero - ha spiegato - la procedura è che tutte le persone danneggiate devono far causa al governo italiano. Il caso poi si trascina nel sistema giudiziario italiano per 5-7 anni, e alla fine gli Usa pagano il 75 per cento e l'Italia il 25. Ma questa gente soffre e non può aspettare così a lungo».

Due legali americani difendono gli imprenditori di Cavalese

Cermis, per i danni alle aziende «un accordo extragiudiziale»

WASHINGTON Robert Stoll, un noto avvocato dell'Oregon che lavorò al caso del disastro ambientale causato dalla petroliera Exxon Valdez in Alaska (1989), è stato ingaggiato da diverse aziende italiane della zona di Cavalese che intendono chiedere i danni al governo Usa per la tragedia del Cermis. Lo scrive il «Washington Post».

Stoll ha a sua volta ingaggiato il suo amico Michael Hays, per esercitare «pressioni lobbistiche» a Washington.

Per l'avvocato Hays la comunità di Cavalese è stata «devastata» dall'incidente, in quanto la funivia era l'elemento chiave dell'industria sciistica locale. A volere i danni sono la società della funivia, Funivie Alpe Cermis, e diversi alberghi della zona.

«Sono ottimista. La giustizia trionferà perché non c'è alcun dubbio che la colpa sia del governo americano», lo dice l'avvocato Michael D. Hays, uno dei due legali americani impegnati nella causa che diverse aziende di Cavalese stanno per in-

tentare contro il governo Usa per chiedere i danni per la tragedia del Cermis.

«Al momento io e il mio collega Robert Stoll, che si trova in Italia, stiamo valutando e delineando le richieste di danni avanzate dalle varie parti», ha detto Hays. «Non abbiamo ancora una

cifra esatta, ma appena l'avremo presenteremo la denuncia con la richiesta di compensazione, che tenteremo di ottenere con un accordo extragiudiziale. In questo momento non me la sento di indicare una cifra precisa. E' un calcolo complicato perché noi rappresentia-

mo la società della funivia, Funivie Alpe Cermis, e diversi alberghi e negozi della zona.

«Sono stato coinvolto in questo caso dal mio collega e amico Bob Stoll poco dopo la tragedia», ha raccontato

ROMA Dal 19 giugno gli italiani dovranno imparare a «fissare il prefisso», ovvero a comporre il prefisso della città anche per le telefonate urbane. E' la maggiore novità dovuta all'entrata in vigore del nuovo piano di numerazione delle telecomunicazioni presentato ieri dai responsabili Telecom.

Telecom Italia ha predisposto una campagna informativa molto articolata, basata sullo slogan «Fissa il prefisso», che si vale sia della comunicazione diretta, sia dei tradizionali canali dei mass media. La campagna televisiva sul Piano di numerazio-

Dal 19 giugno «fissa il prefisso» S'allungano i numeri telefonici

ne avrà inizio domenica con i primi passaggi degli spot realizzati dalla Euro-Rscg che hanno protagonista Serena Dandini (presente alla conferenza stampa dove sono stati proiettati su uno schermo i nuovi spot) nel ruolo di una intraprendente intervistatrice che chiederà a un campione rappresentativo degli italiani: «Cosa succede il 19 giugno?».

La campagna di Tele-

com Italia è articolata anche su comunicati radiofonici, spazi informativi su quotidiani e periodici, pagine su Internet.

Scopo dell'operazione è rendere possibile la piena apertura del mercato delle telecomunicazioni con l'ampliamento della disponibilità di numeri per i nuovi operatori e per i nuovi servizi. A questo scopo è stato rivisto il piano di numerazione nazionale in vi-

gore, in coerenza con le direttive comunitarie e con l'evoluzione tecnologica del settore e in analogia con quanto realizzato in altri Paesi in seguito alla privatizzazione.

La composizione del prefisso, nella sola Italia, può liberare 140 milioni di nuovi numeri perché si potranno utilizzare anche lo 0 e l'1 all'inizio della cifra. Questo è la prima fase. Dal 29 dicembre del 2000, poi, partirà la seconda fase del cambiamento (numerazione per servizi) e allo 0 del prefisso si dovrà sostituire il 4 per la telefonia via cavo e il 3 per la telefonia cellulare. Costo dell'operazione 40 miliardi.

IN BREVE

«Siamo felicissimi e mi riguardo»
Pivetti in dolce attesa: a settembre la cicogna le porterà una bimba

MILANO «Io e mio marito siamo felicissimi»: Irene Pivetti, ex presidente della Camera, non nasconde la sua gioia per l'evento che l'attende a fine settembre, la nascita di una bambina. «Ho letto da qualche parte che sarei a riposo - ha spiegato la Pivetti, presidente di Italia Federale - certo mi piacerebbe ma non è così. Lavoro con maggiore calma, evito lunghi viaggi in auto, ma questa settimana l'ho passata a Roma svolgendo la normale attività politica; adesso sono impegnata nella campagna per le amministrative e l'unica cosa che eviterò sono i comizi».

Massacro di botte e gettato in un pozzo: fine misteriosa di un uomo nell'Aretino

AREZZO Massacro di botte, una serie di colpi che lo hanno raggiunto soprattutto alla testa: questo il risultato dell'autopsia effettuata ieri sul cadavere di Carlo Marvino, 63 anni, l'uomo trovato morto in un piccolo pozzo sui monti del Valdarno aretino, in località Borro Barulli. Sul movente le indagini proseguono a 360 gradi e per il momento non c'è stato nessun fermo né risultano persone indagate. L'uomo, trasferitosi molti anni fa dal sud a San Giovanni Valdarno, era da tempo praticamente residente a Santo Domingo e solo recentemente era ritornato nel Valdarno.

Due donne rapiscono neonato da un passeggino: la madre urla, loro scappano ma vengono arrestate

CROTONE Due donne, di 43 e 34 anni, di Isola Capo Rizzuto, delle quali non sono state fornite le generalità, sono state arrestate dalla Squadra mobile, a Crotone, con l'accusa di sequestro di persona. Le due donne, ieri mattina, hanno rapito un bambino di 7 mesi mentre si trovava sul passeggino in compagnia della mamma, una donna di 34 anni di Crotone, sposata e separata. L'immediata reazione della madre ha evitato il peggio. La donna che aveva preso il bambino lo ha lasciato per terra ed è montata con la complice su un'auto che è stata subito bloccata dalla polizia.

«Ai Vip basta biglietti gratis per gli spettacoli» L'Assomusica lancia la crociata anti-scrocconi

ROMA Gli organizzatori dei concerti di musica leggera vogliono abolire i «biglietti omaggio» che per legge sono tenuti a destinare a molte categorie di spettatori «ufficiali» (forze dell'ordine, amministratori locali ecc.). «Questo», ha spiegato il vicepresidente di Assomusica, Ivano Massignan - sia per non alimentare una questua vergognosa, sia per non ridurre l'agibilità dei luoghi, sia per contribuire ad abbassare il prezzo dei biglietti per il pubblico». La proposta, insieme ad altre di carattere più tecnico, è stata lanciata ieri a Roma dall'associazione che rappresenta organizzatori di concerti, produttori e agenti.

Roma: al Policlinico «infecto» ha perso l'occhio, ora dopo il danno rischia la beffa delle spese

ROMA Rischiano di doversi pagare le protesi oculari due dei quattro pazienti colpiti il 6 aprile scorso da un'infezione ad un occhio operato di cataratta senile nella seconda clinica oculistica del Policlinico Umberto I di Roma. L'allarme è stato lanciato dal figlio di una delle due pazienti, Franco Di Rollo, secondo il quale l'infezione che viene riconosciuta alla madre, Lucia Caporuscio, di 86 anni, non raggiunge la percentuale necessaria per addebitare le spese al Servizio sanitario nazionale. «Al danno di aver perso un occhio a causa di una infezione ospedaliera - ha detto Di Rollo - si aggiunge ora anche la beffa».

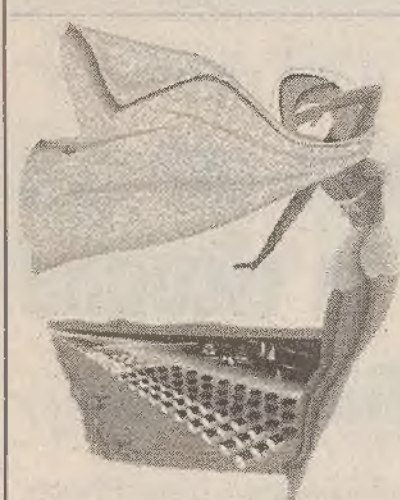
Gli scali Air Dolomiti: ANCONA/BARCELLONA/CAGLIARI/FRANCOFORTE/GENOVA/MONACO DI BAVIERA/PARIGI/PISA/TORINO/TRIESTE/VENEZIA/VERONA.



ALESSANDRO RIELLO, PRESIDENTE RPM SPA.

Le sue ali sono le ali di Air Dolomiti. Una compagnia che ha scelto puntualità, precisione e un servizio di bordo senza uguali. Qualità che le sono state riconosciute dai più autorevoli premi del settore: DUE EMERALD AWARD, SAPPHIRE AWARD e GOLD MERCURY AWARD. ALLA LISTA DI QUESTI PREMI, AGGIUNGIAMO LA SODDISFAZIONE DI ALESSANDRO RIELLO e dei nostri passeggeri, che ogni giorno, TRE VOLTE AL GIORNO, POSSONO CONTARE SUL VOLO TRIESTE/MONACO DI BAVIERA IN COINCIDENZA CON I PRINCIPALI VOLI PER L'EUROPA E IL RESTO DEL MONDO. Servizio Clienti: NUMERO VERDE 167-01.33.66. Air Dolomiti. Le vostre ali.

Air Dolomiti
Partner
Lufthansa



STAGIONE 1998

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole tra Venezia e Trieste



TERME 1998

Pagina a cura della **SPE**
in collaborazione con l'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA
Viale Dante 72 - 34073 GRADO tel. 0431/899211 - fax 0431/899209

Una vacanza di ordinaria tranquillità

Credo non ci sia niente di meglio dell'ordinaria tranquillità, quel senso diffuso di accettazione del vivere per vivere; il desiderio di soffermarsi sulle cose minute o sopra un ricordo, magari socchiudendo gli occhi ispirando a fondo l'aria.

Se potessi fare il turista sceglierei proprio una vacanza di ordinaria tranquillità.

Penso all'Isola d'oro, a un periodo di bassa stagione. Maggio oppure ottobre mi sarebbero congeniali.

Pochi luoghi come Grado hanno il fascino e la seduzione di suscitare l'interiorità assorta.

Sull'Isola nel primo autunno questo accade per incanto, accade per magia, sulla tarda primavera, accade sempre per chi ha misura della vita.

Ma nel primo autunno, quando i rumori paiono stemperarsi e i colori svaporano, l'Isola diventa bella fino alla commozione.

Fino alla commozione, che altro non è se non la coscienza della semplicità. Se potessi fare il turista

sceglierei proprio una vacanza di ordinaria tranquillità sull'Isola d'oro. Penso a una passeggiata di primo mattino lungo il porto tra l'andare e il venire di barche e di uomini stanchi.

Per poi continuare verso la diga dal fascino evocativo, mitologico, dove sentire l'odore di salmastro e il breve rumore della risacca sopra il delicato arenile della «Costa azzurra» e poi oltre, fino a sbirciare il banco dei «Tratauri» tanto caro a Marin, davanti alla vastità azzurrina, davanti al «Mar Grado».

Quindi in barca verso la laguna, «burdisando» attraverso il canale della Pam-pagnola e su, verso San Piero e ancora dopo la splendida Montaron tra barene e isolotti verdolini fino al fiume Natissa per approdare alla roggia di Aquileia, al suo porto fluviale e proseguire verso gli splendidi itinerari archeologici della solenne via Sacra. Poi far ritorno all'Isola veleggiando leggero lungo il percorso della memoria incontro al delicato maestrale.

Credo davvero che pochi luoghi possano assicurare una vacanza di ordinaria tranquillità, di pace assorta, di raccoglimento come l'Isola d'oro nel primo autunno. Tra i sacri silenzi delle antiche mura e la spessa devozione della chiesa di Elia, tra i suoi salmi, i suoi canti, la sua bellezza austera, piena di grazia.

Lungo l'arenile volto a mezzogiorno camminare sopra il suo dolce fondale davanti alle colline dell'Istria.

Credo proprio che una vacanza di ordinaria tranquillità sull'Isola d'oro, magari nel fuori stagione, possa davvero diventare una vacanza di struggente passione.

Dimenticavo un'ultima, importante questione; è ben vero che polvere siamo e in polvere ritorneremo, tuttavia non è detto che in questo intermezzo non si possa mangiare un buon pesce alla griglia e bere un buon bicchiere di vino.

E anche in questo l'Isola è indimenticabile.

Alessandro Felluga



Spiaggia principale - reparto «Settimo cielo». (Foto Assirelli - Gorizia)

Inaugurazione della stagione

Poco dopo le 17 verranno alzate ancora una volta le bandiere al centro della spiaggia principale. Sarà il momento più significativo, unitamente alla benedizione, che sancirà l'apertura ufficiale della nuova stagione turistica. E saranno tanto le bandiere, accanto a quella principale, il tricolore italiano, che saliranno sui pennoni; fra queste anche la bandiera blu d'Europa. La cerimonia prevede l'intervento delle maggiori autorità regionali e a conclusione quello del presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga che pronuncerà il discorso programmatico per la nuova stagione ma che guarderà anche al futuro dato che quello odierno è il primo discorso da quando è stato rinnovato il consiglio d'amministrazione dell'ente turistico. Alla cerimonia inaugurale di quest'anno è annunciata fra l'altro la presenza di un grande amico di Grado, il presidente della Carinzia Christof Zernatto.

Le manifestazioni di maggio

Con il mese di maggio si può già iniziare a parlare delle prime manifestazioni della stagione. Innanzitutto va ricordato che fino a domenica 3 maggio a Fossalon c'è la dodicesima mostra degli asparagi (un servizio in pagina).

E sempre fino a domenica è inoltre allestita presso il palazzo regionale dei congressi la mostra antologica del pittore gradese Carlo Dovier (1912-1979). Una mostra promossa dal Comune di Grado che ha inteso con questa far conoscere ai gradesi e ai visitatori chi era Carlo Dovier e nello stesso tempo far rivivere la Grado di un passato vicino ma che rivela aspetti, angoli, luci di un paese che non c'è più. La mostra si può visitare dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Sarà invece Adriano De Zan a commentare a livello nazionale il Giro ciclistico internazionale professionisti del Friuli-Venezia Giulia che si svolgerà

il 12 maggio prossimo. La partenza è prevista da Aquileia mentre l'arrivo a Grado. In totale 200 chilometri. Sin dal giorno prima Grado ma anche Aquileia, saranno prese d'assalto dai gironi: Bugno, Chiappucci, Ugrumov, Fincato e tanti altri.

Al di là degli indubbi risvolti pubblicitari (la sola trasmissione televisiva nazionale copre più che abbondantemente l'investimento fatto), le centinaia di persone - ciclisti, tecnici, giudici, cronometristi e tanti giornalisti della stampa specializzata - che soggiogheranno da queste parti serviranno non poco a movimentare questo periodo di pre stagione.

Un periodo che si movimenterà anche dal 16 al 19 maggio quando Grado ospiterà il quarto congresso nazionale dell'Associazione italiana di Medicina nucleare. Per quanto concerne le mostre espositive nelle sale dell'Azienda di promozione turistica da ricor-

dare infine che nella sala all'ingresso principale si alterneranno Sergio Marino (1-10 maggio), Giorgio Del Ben (11-20) ed Edoardo Pirisi (21-31).

Infine nella Sala Candioli dal 3 maggio e sino alla fine del mese si potrà visitare quella intitolata «Immagini di guerra 1914-18» e «Istruzione popolare nella Contea Principesca di Gorizia e Gradisca dal 1774 al 1915».

AGENZIA IMMOBILIARE SCAVONE

vende
FIUMICELLO: villino nuovo, cucina, soggiorno, due camere, garage e giardino.
GRADO: località centro, Città Giardino e Pineta appartamenti nuovi e usati.
GRADO: Galleria Excelsior appartamento composto da ingresso, cucinino, soggiorno, camera, wc, doccia e grande terrazzo mq 74 commerciali.

GRADO Largo S. Grisogono 15
Tel. 0431-80090

Immobiliare ARKETIPO

VENDE
GRADO CENTRO residenza «SANS SOUCI» Viale Europa Unità, termoautonomo, varie metrature, rifiniture di pregio. ULTIME PRENOTAZIONI.
GRADO CENTRO camera, soggiorno con lato cottura e bagno, termoautonomo, vista sul porto, eventuale posto auto.

GRADO V. Venezia 10
tel. 0431-83329

RIBI & CO.

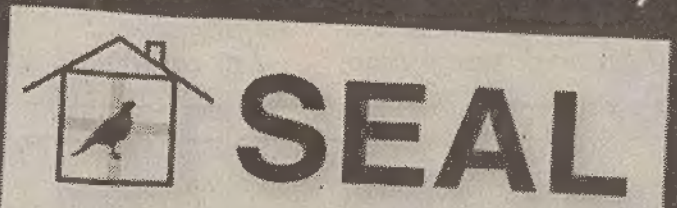
VIAGGI E TURISMO - GRADO

- * **TOUR DI MAGGIO DA TRIESTE**
8 gg. / 7 notti - volo/trasf. - hotel 4 stelle - pens. completa
TOUR SICILIA..... L. 1.230.000
TOUR CAMPANIA..... L. 1.390.000
- * **SPECIALE CROCIERE**
Sconti fino a L. 800.000 a coppia
- * **CROCIERA VENEZIA - ISOLE GRECHE**
..... da L. 1.290.000
- * **M/N MARCONI - COSTA ISTRIANA**
Prenotazioni entro il 20 maggio di gruppi (min. 25 persone) da maggio a settembre, oltre il 20% di sconto - 2 pers. gratuite

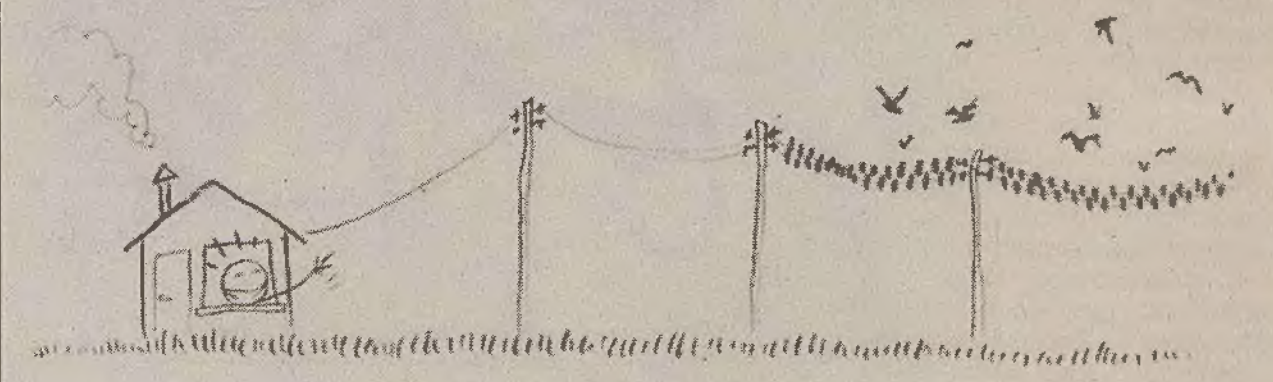
SOLO PRESSO **RIBI & CO.**
GRADO V.le E. Unita 5/7 - tel. 0431/80166 Fax 82966

SISTEMA ALLONTANAMENTO PICCIONI

Preventivi e sopralluoghi GRATUITI



GRADISCA d'Is. (GO) via Puccini, 7
Tel. & Fax 0481 - 96 02 71



* funziona!

La virtù non si nasconde.

BeoSound Ouverture fa diventare unico e sorprendente quello che gli altri cercano di nascondere.
Un CD che gira davanti ai vostri occhi. Una radio di imprevedibile intelligenza. Antine che si aprono come per magia. E altri prodigi, tutti da vedere....

B&O
BANG & OLUFSEN

PCM HOME THEATER CENTER

Via Nino Bixio, 6
MONFALCONE
Tel. 0481/410175

Nuova Honda Civic Aero deck.
L'unica wagon che puoi guidare come una Civic.



Civic Aero deck è molto più di un'auto. E' la reinterpretazione del concetto di "wagon".

Un'auto pensata per godere lo spazio, non per subirlo.

Propulsori VTEC 1,5 da 114 cv e 1,8 da 169 cv. Doppio airbag e sospensioni a doppi bracci trasversali di serie su ogni modello.

Il tutto in una linea filante da vera sportiva, non la solita berlina allungata.

Nuova Honda Civic Aero deck. La guida è un piacere più lungo.

VERSIONE	1.4i	1.5i LS	1.6i SR	1.6i LS aut.	1.8 VTI	2.0i TD
POTENZA MAX (CV)	90	114	116	116	160	105
PREZZO*/000	da 25.950	33.850	36.950	36.950	42.650	39.150
PREZZO*/000 INCENTIVATO**	da 23.750	31.100	34.750	-	40.450	36.400

*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. **L.n° 403 del 28/11/97.



HONDA
First man, then machine.

Concessionaria Ufficiale Honda per GORIZIA e provincia

DEAN AUTO

STARANZANO (GO)

Via M.G. Deledda 1

Tel. 0481/483300

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

MARC**ORO E MONETE**

Maxi	Moneta	Domanda	Offerta
1464	Oro Fino (per gr)	17730	177
8760	Argento (per kg)	354000	356
7894	Sterlina (v.c.)	127000	123
11551	Sterlina (l.c.)	129000	1400
12230	Scellino (vec. 74)	12000	138
3384	Krugerrand	541000	580
20	Dollari Oro	720000	800
11691	Marengo Svizzera	101000	113
7766	Marengo Italia	115000	126
7765	Marengo Belgia	100000	110
20900	Marengo Francia	110000	110
20900	Marengo Austria	100000	110
32139	20 marchi	125000	136

BORSE ESTERE		Indici	Variaz.
22938	Franciafora	5107,44	+
12395	Lisbona	5830,4	+
6748	Londra	5928,3	+
12973	Nasdaq (prov.)	91,64	+
5320	Sloccomica	737,02	+

TITOLI DI STATO			
Titolo	Ultimo	Precedente	Variaz.
1875	11 BTP MAG 98	99,600	99
3174	11 BTP GIU 98	100,120	100
2466	12 BTP 20 GIU 98	100,060	100
9657	10,5 BTP LUG 98	100,750	100
1195	10,5 BTP AGO 98	100,350	101
745,8	12 BTP SET 98	101,910	101
122375	9 BTP OTT 98	101,500	101
12672	10,5 BTP NOV 98	102,530	102
6703	8,5 BTP GEN 99	102,330	102
231	9,5 BTP FEB 99	103,370	103
3574	8,5 BTP APR 99	103,290	103
7922	9,5 BTP 15 APR 99	104,350	104
8401	12 BTP 15 MAG 99	106,900	106
4114	9,5 BTP LUG 99	104,060	104
545	7,5 BTP AGO 99	104,190	104
3336	7,5 BTP SET 99	103,980	104
3132	9,5 BTP DIC 99	106,930	106
3336	6 BTP GEN 00	106,200	106
2212	6 BTP FEB 00	107,250	107
3574	10,5 BTP APR 00	110,370	110
3635	6 BTP MAG 00	102,840	102
9838	10,5 BTP 15 LUG 00	111,800	111
20274	10,5 BTP NOV 00	111,900	111
2574	BTP SET 97 3%	112,860	112
2026	9,5 BTP FEB 01	112,120	112
2221	12,5 BTP MAR 01	119,780	119
26120	4,5 BTP APR 01	99,550	99
20260	9,5 BTP MAG 01	113,150	113
12911	8,5 BTP LUG 01	113,720	113
12911	8,25 BTP SET 01	110,070	110
729,5	12 BTP SET 01	121,280	121
	6,25 BTP GEN 02	104,630	104
	12 BTP GEN 02	120,330	120

6.25 BTP MAGGIO 02	105,020	105,020
12 BTP MAG 02	125,000	125,000

24200	12 BTP SET 02	126.900	126
	12 BTP GEN 03	126.680	126
	5 BTP FEB 03	103.960	100
15650	11.5 BTP MAR 03	127.200	127
24400	10 BTP AGO 03	122.650	122
89500	9 BTP OTT 03	118.640	118
16090	8 BTP DIC 03	119.900	119
	8.5 BTP GEN 04	116.770	117
108000	8.5 BTP GEN 04	117.800	118
21000	9.5 BTP AGO 04	124.120	124
12780	10.5 BTP APR 05	130.700	130
	10.5 BTP SET 05	132.120	132
17200	9.5 BTP SET 06	127.080	127
38200	8.75 BTP NOV 06	123.190	123
1450	7.75 BTP LUG 06	117.280	117
65	6.75 BTP FEB 07	110.490	110
150	6.75 BTP LUG 07	110.870	110
	6 BTP NOV 07	105.670	106
	5.5 BTP SET 08	114.080	114
	8.5 BTP DIC 20 23	140.500	140
125	7.25 BTP NOV 26	121.950	122
49	6.5 BTP NOV 26	120.810	121
	7.5 CCI MAR 98	99.660	99
2700	7.5 CCI MAR 98	99.660	99
	7.5 CCI MAR 98	98.570	99
	7.8 CCI GIU 98	99.680	99
7580	8 CCI LUG 98	99.680	99
1499	7.6 CCI SET 98	99.680	99
21100	7.5 CCI SET 98	99.680	99
	7.5 CCI OTT 88	100.080	100
3700	7.8 CCI NOV 88	100.130	100
	7.8 CCI DIC 98	100.170	100
2840	8 CCI GEN 99	100.260	100
	7.8 CCI SET 99	100.300	100
	7.5 CCI MAR 99	100.680	100
	7.8 CCI APR 99	100.500	100
	7.8 CCI MAG 99	100.580	100
	7.8 CCI GIU 99	100.610	100
	7.5 CCI SET 99	100.610	100
	7.8 CCI NOV 99	100.670	100
	8 CCI GEN 00	101.010	100
	7.6 CCI FEB 00	101.190	100
	7.5 CCI MAR 00	101.270	100
	7.6 CCI MAG 00	101.500	100
	7.8 CCI GIU 00	101.500	100
	7.6 CCI OTT 00	101.780	100
	8 CCI SET 00	101.090	100
	8 CCI OTT 01	101.500	100
	7.6 CCI GEN 01	101.620	100
	7.1 CCI APR 01	101.620	100
	7.2 CCI AGO 01	101.420	100
	7.4 CCI OTT 01	101.220	100
	7.2 CCI DIC 01	101.150	100
	7.2 CCI SET 02	101.340	100
	8 CCI APR 02	101.100	100
	7.3 CCI GIU 02	101.330	100
	7.3 CCI AGO 02	101.570	100
	8 CCI OTT 02	101.610	100
	7.2 CCI SET 02	101.630	100
	7.2 CCI DIC 02	101.190	100
	7.2 CCI FEB 03	101.790	100
	8 CCI APR 03	101.800	100
	7.2 CCI SET 03	101.800	100
	7.2 CCI LUG 03	101.740	100
	7.4 CCI SET 03	102.040	100
	6.9 CCI NOV 03	100.550	100
	8 CCI DIC 03	100.550	100
	8 CCI OTT 03	100.550	100
	6.9 CCI GEN 04	100.530	100
	7.2 CCI GEN 04	100.620	100
	7.2 CCI FEB 06	101.800	100
	7 CCI GEN 06	101.590	100
	6.7 CCI SET 04	101.590	100
	7.5 CCI 25 MAG 98	99.540	99
	9 CTE 25 LUG 98	100.000	100
	8.25 CTE 26 LUG 98	100.000	100
	6.5 CTE 26 SET 98	100.000	100
	8.5 CTE 28 SET 98	100.000	100
	7.5 CTE NOV 98	100.000	100
	6.25 CTE 21 FEB99	100.450	100
	7.25 CTE 26 LUG 99	101.400	100
	8 CTE 22 MAG 99	101.900	100
	8.5 CTE 22 MAG 99	101.900	100
	12 CTO 19 NOV 99	99.900	99
	0 C17 27 APR 98	99.101	99
	0 C17 30 FEB 98	99.343	99
	0 C17 30 GIU 98	98.765	98
	0 C17 27 SET 98	98.765	98
	0 C17 31 AGO 98	98.110	98
	0 C17 30 OTT 98	97.581	97
	0 C17 15 GEN 99	96.845	96
	0 C17 15 SET 99	96.875	96
	0 C17		
	0 C17 15 MAG 99	96.175	96
	0 C17 15 GIU 99	95.145	95
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		
	0 C17		

Valutario: lira stabile nei confronti di dollaro e marco

Ossigeno in piazza Affari Una mano da Wall Street

MILANO Piazza Affari torna a volare. Dopo una mattinata incerta e senza spunti particolari, la Borsa di Milano nel pomeriggio di ieri ha invertito bruscamente la tendenza: il Mibtel ha incassato così un progresso del 3,64% raggiungendo quota 23.053 punti con scambi per un controvalore di 3.300 miliardi di lire. Meglio è andata al Mib30, l'indice dei trenta titoli più importanti del listino, che è salito del 4,29%.

«Merito di Wall Street e della locomotiva Usa - dicono alcuni analisti - i dati sull'economia americana hanno ridato fiato anche alla Borsa milanese. Inoltre si è allontanato il pericolo di un aumento dei tassi di interesse da parte della Fed». Piazza Affari ha innestato la quinta seduta dopo l'annuncio dei dati positivi sull'economia americana. Il progresso del Mibtel si è poi consolidato dopo l'apertura positiva di Wall Street: nel pomeriggio, a mezz'ora appena dall'inizio delle contrattazioni, il Dow Jones guadagnava 100 punti (+1,12%) raggiungendo quota 9.051 punti. Eppure sul listino italiano molto hanno

pesato anche le speculazioni sui futures sul Mib30 (Fib30). In mattinata aveva prevalso la tendenza ribassista. Nel pomeriggio la grande svolta: segno di un mercato facilmente manovrabile e molto volatile oltre che legato agli umori degli operatori d'Oltreoceano. «Il forte volume di scambi realizzato nel pomeriggio sul Fib30 e gli scambi moderati effettuati sul listino azionario fanno pensare che sono state ricoperte posizioni lasciate scoperte fin dalla scorsa settimana - spiega il responsabile di una primaria sim milanese.

Fra i titoli che hanno registrato le migliori performance ci sono le Eni (+5,62%), Alleanza (+6,29%), Cir (+6,02%), Generali (+5,09%), Italgas (+8,41%), Benetton (+7,41%) e Marzotto (+6,92%).

Sul fronte monetario la lira è rimasta stabile rispetto al dollaro e al marco, in una giornata improntata all'ottimismo su tutti i mercati, dopo la diffusione dei dati americani e la decisione della Bundesbank di non intervenire sui tassi d'interesse.

Così si esprime il futuro presidente della superbanca creata dall'unione dell'Imi e del San Paolo

Arcuti: «Macchina da guerra»

Piano industriale «robusto e lineare» - Onore delle armi a Zandano



Luigi Arcuti

ROMA L'unione di San Paolo ed Imi ha creato una «macchina da guerra» che cercherà non solo di svilupparsi in termini di maggiore efficienza e di maggiore concorrenzialità in casa, ma anche di affrontare il problema dell'Europa perché è su questo terreno che si gioca il destino delle aziende. Guarda avanti il presidente uscente dell'Imi e futuro presidente della superbanca Luigi Arcuti.

Affiancato dal direttore generale Rainer Masera, artefice dell'ambizioso piano industriale di unione con il San Paolo, e dai due vice direttori generali Luciano Martino e Vittorio Serafino, Arcuti ha

parlato di un «piano industriale robusto, lineare anche se non particolarmente innovativo, ma con sicure prospettive di redditività per gli azionisti. Il piano industriale è stato approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione, ci sono stati ondeggiamenti sul prezzo del cambio fra gli azionisti, ma alla fine quello che interessa è capire se dall'operazione i soci avranno un beneficio o una penalizzazione».

Arcuti ha respinto la penalizzazione del conflitto. «Zandano ha fatto molto bene, non esistono polemiche personali ma ritengo solo un giudizio generale. In Italia - ha spiegato Arcuti - siamo in tre o quattro ad avere esperienze commerciali e di merchant banking: Cingano, Pepe, io e Favero. A parte che per guidare la nuova banca ci vogliono due amministratori delegati con gli attributi da leone», ha scherzato Arcuti.

Si sente un presidente a tempo? «Dipende dal tempo che mi concederanno lassù», ha risposto con una battuta Arcuti, ma è stato Masera a sottolineare con fermezza che la nuova banca è «autonoma e non è una società del gruppo Fiat», riferendosi al limite di età di 75 anni che vige nel gruppo torinese.

L'unione SanPaolo-Imi porta ad un gruppo con 40 mila miliardi di capitalizzazione e 20 mila miliardi di mezzi propri. Nel '98 vi saranno dei costi ma dal prossimo anno emergeranno i benefici.

A sostituire Arcuti alla presidenza dell'Imi è stato chiamato Sandro Molinari. Lo ha designato il consiglio di amministrazione al termine dell'assemblea. Vicepresidente dell'istituto è stato nominato Giovanni De Santi, presidente della Fondazione Monte dei Paschi. Del comitato esecutivo, oltre a presidente e vice, fanno parte Luigi Arcuti, Emilio Ottolenghi e Gianni Zandano.

L'assemblea Imi ha approvato a maggioranza il bilancio per l'esercizio '97, chiuso con un utile netto di 467,1 miliardi. Via libera anche alla distribuzione del dividendo complessivo di 1.250 lire per azione (750 miliardi di lire in totale) composto da una cedola ordinaria di 700 lire più un dividendo straordinario di 550 lire.

«Ho combattuto la giusta battaglia, ho finito la corsa, ho mantenuto la mia fedeltà». Così, con una frase di San Paolo, Zandano ha dato il suo commiato dall'assemblea del San Paolo. Poi l'uomo che per 15 anni ha retto la presidenza dell'istituto bancario torinese, ha lasciato l'assemblea degli azionisti.

Il progetto di aggregazione con l'Imi - ha dichiarato Zandano - è un progetto che sento un po' mio: io per primo lo proposi al presidente dell'Imi. Per questo mi avrebbe fatto piacere portare a compimento l'operazione ed è questa la ragione per la quale mi ero ricandidato alla presidenza.

Infine sarà in pagamento dal 22 giugno il dividendo di 110 lire del San Paolo. Nel 1997 l'utile civiltario si è dato di 53 miliardi (517 nel '96) mentre il risultato consolidato è stato di 168 mld (-72%).

IN BREVE

Bnl, a ottobre sarà lanciata l'offerta pubblica di vendita

ROMA L'offerta pubblica di vendita delle azioni Bnl potrebbe essere lanciata nel prossimo mese di ottobre. E ieri l'assemblea degli azionisti di Bnl (controllata per oltre l'85 per cento dal Tesoro) ha approvato il bilancio 1997 della Bnl che si è chiuso con una perdita di 2.865 miliardi (contro un utile di 89 miliardi dell'anno precedente), interamente coperta da riserva. Il risultato lordo di gestione è cresciuto del 12,9 per cento da 1.385 a 1.564 miliardi. In crescita anche gli impieghi e la raccolta saliti rispettivamente del 9,6 per cento (circa 91.500 miliardi) e del 7,4 per cento (83.400 miliardi circa).

Operazione Lazio in Borsa, una plusvalenza di 30 miliardi finirà nelle casse della Cirio

ROMA E' di 30 miliardi la plusvalenza dell'operazione Lazio in Borsa, che finirà nelle casse della Cirio che, per il '97, ha registrato un calo degli utili passati, come gruppo, dal '96 ai tre dell'ultimo esercizio. Sono i dati principali del bilancio del gruppo guidato da Sergio Cragnotti, approvati dall'assemblea. Cragnotti ha sottolineato che punta a far crescere il fatturato globale del gruppo nel '98 a quota 2.500 miliardi, mentre quello della Lazio dovrebbe ammontare a oltre 120 miliardi.

Bilancia commerciale ampiamente attiva a febbraio Ma il saldo è molto inferiore rispetto all'anno scorso

ROMA Bilancia commerciale ancora largamente in attivo a febbraio anche se di molto inferiore allo stesso mese del '97.

Nel mese in questione, informa l'Istat, l'interscambio complessivo italiano esprime un saldo attivo di 1.752 miliardi a fronte dei 3.741 mld realizzati nel febbraio dello scorso anno.

Il saldo cumulato relativo ai primi due mesi dell'anno mostra un attivo di 1.757 mld contro i 5.376 mld dello stesso periodo del '97.

L'industria «al naturale» è in vetrina a Verona: 4200 erboristerie, mille miliardi di giro d'affari

VERONA Si apre oggi negli stand della Fiera di Verona la 23.a edizione di Herbor, «vetrina» fino a domenica di tutti i prodotti, oltre 13mila, dell'industria al naturale. Si tratta di un settore con un giro d'affari annuo di oltre mille miliardi di lire dentro il quale operano 4.200 erboristerie. Verrà dibattuto anche il problema della sempre minore disponibilità di superfici destinate a coltivazioni erboristiche e ufficiali a fronte della crescente richiesta di aziende pronte ad assumere personale ben remunerato in questo comparto.

Credito cooperativo, rottura delle trattative per l'integrativo: ieri lo sciopero dei dipendenti

TRIESTE Una massiccia adesione - secondo Fibi, Fiba-Cisl e Fisco-Cgil - ha registrato lo sciopero proclamato ieri nelle 19 banche di credito cooperativo della regione dopo la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo.

Riordino della disciplina sui redditi da capitale, sì del Consiglio dei ministri allo schema di decreto

«Capital gain», tutto più semplice

Ma le aliquote e le date di introduzione restano invariate

ROMA Il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato una serie di piccole modifiche allo schema di decreto legislativo che punta al riordino della disciplina sui redditi da capitale. In sostanza si punta a semplificare alcuni aspetti lasciando però invariate le aliquote e la loro data di introduzione. Dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri lo schema di decreto passa ora alle commissioni parlamentari per il parere e tornerà poi in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva.

FONDI COMUNI: viene specificato con precisione che sono considerati proventi derivati dalla gestione di masse patrimoniali sia i fondi italiani sia i fondi esteri. La normativa tra i due tipi strumenti finanziari viene equiparata.

BANCHE CENTRALI: sono previste semplificazioni degli adempimenti sulle operazioni di acquisto di titoli pubblici italiani effettuate da banche centrali estere ai fini della politica monetaria. E' poi prevista la non applicabilità della tassa sui contratti di borsa sulle operazioni di politica monetaria condotte dal sistema europeo delle Banche Centrali per mantenere il sistema in linea con le norme previste dagli altri paesi e dai trattati dell'Unione Monetaria.

NON RESIDENTI: gli operatori non devono attendere l'opzione dei contribuenti non-residenti ma applicare da subito l'imposta sostitutiva salva la facoltà di revoca concessa, anche successivamente, all'investitore.

TITOLI ALL'ESTERO: viene espressamente previsto che la nuova imposta sostitutiva sia applicata anche ai proventi derivanti da titoli negoziati in mercati esteri. Sono inoltre equiparati ai titoli di Stato italiani quelli relativi ai prestiti emessi da enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi resi esecutivi in Italia.

PLUSVALENZE PARTECIPAZIONI: viene posticipato dal 30 novembre '98 alla data della dichiarazione dei redditi successiva la scadenza per il versamento dell'imposta sostitutiva dovuta sulle plusvalenze delle partecipazioni il cui valore viene modificato sulla base del valore di mercato.

Battaglia Malpensa-Fiumicino Rutelli in picchiata su Alitalia

ROMA «Gigantesca mistificazione», «nessuna scelta di mercato, mercato finto», scelte frutto di una «politica dirigistica», «accordi di interesse» il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, «spara a zero» sulla vicenda Malpensa-Fiumicino e dichiara guerra all'Alitalia respingendo, l'ha definita «insostenibile», la proposta che l'amministratore delegato della compagnia di bandiera italiana, Domenico Cempella, ha sottoposto ieri al Campidoglio.

In una conferenza stampa, alla quale ha preso parte il presidente della regione Lazio, Piero Badaloni e il senatore diessino, Antonello Falomi (quest'ultimo ha reso noto che Senato e Camera hanno chiesto un'audizione con Cempella per la prossima settimana) il sindaco ha esposto i motivi che insieme a Badaloni l'hanno indotto a bocciare il piano dell'Alitalia.

«Dopo aver ricevuto la mera conferma dell'Alitalia di quanto ci era già noto - ha esordito Rutelli - pur riconoscendo all'azienda libertà di azione, dobbiamo rilevare che il piano va tutto rivisto. Constatiamo peraltro che la discussione di questi giorni e le diverse ed autorevoli prese di posizione in favore di una rivisitazione dell'accordo non hanno prodotto alcun effetto». «E' falso - ha aggiunto Rutelli - che la scelta dell'Alitalia sia stata fatta in nome del mercato, perché non esiste competizione, né liberalizzazione; il piano è frutto di cancellazioni e coperture di sostituzioni».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro offerte

ASSUME BANCONIERA-E pratici trentenne dancing Paradiso presentarsi mattinata.

AGENZIA assicurazioni ricerca subagente con provata esperienza nel settore. Offerta: fisso, portafoglio, alte provvigioni, possibilità di carriera. Inviare curriculum a casella postale n. 16/P Published 34100 Trieste.

AUTISTI con patente C-D con mansioni di magazzino pratica computer. Inviare curriculum a casetta n. 18/P Published 34100 Trieste. (A4992)

CAMERIERE pizzeria, cameriere ristorante, «commis da sala» pizzaiolo, assume stagionale, part-time, oppure fisso, Principe di Metternich porticiolo Grignano. Presentarsi previo appuntamento telefonico 040/224189. (A4860)

CERCASI pizzaiolo e aiuto-pizzaiolo per ristorante "On-dablu" a Grado e "Unione" a Gradisca tel. (0481)99242.

CERCASI professionisti settore informatica per attività esterna di insegnamento su programmazione, windows 95, office con conoscenze internet. Telefonare per colloquio allo 049/8072878.

COOPERATIVA cerca pulitrici esperte a tempo pieno autonome disponibili subito presentarsi lunedì via Galeriana 16/A ore ufficio. (A4819)

GENERCOMIT distribuzione Spa Sim selezione a Trieste 2 promotori finanziari o bancari. Le condizioni d'inserimen-

to saranno in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare curriculum a Generalcomit distribuzione Spa Sim via Ferretto 1, 32021 Molino Veneto o telefonare presso l'ufficio di rappresentanza di Trieste allo 040/638063. (A47090)

SEGRETARIA pratica Pc/Mac conoscenza inglese esperienza triennale preferibilmente turistico-congressuale per part-time pomeridiano. Scrivere a casetta n. 5/P Published 34100 Trieste. (A4797)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (Gud)

PREZZI modici riparazioni idrauliche elettrodomestici televisori computer avvolgibili vetri serrature. Tel. 761033. (A4994)

14 Auto-moto-cicli

BMW 316i fine 1993 km 60.000 full optional verde scuro vendo causa trasferimento. Prezzo interessante. Tel. 040/817142. (A4978)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto appartamenti tre stanze soggiorno, cucina, bagno. Gabetti Opim 040/763325. (C00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ADIACENZE BAIAMONTI, ristrutturato, tinello, cottura, matrimoniale, salotto, bagno, poggiori, arredato, non residenti. 850.000 mensili. GEPPA 040/660050. (A00)

BORSA 040/368003 via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiori 600.000 mensili. Via Gattari arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiori 500.000 mensili. Via Denza soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Box e posto auto zona Tribunale, Rossetti. (A4799)

20 Capitali - Aziende

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia. 049/8961991. (Gmi)

BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014. (G.Mi)

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.Mi)

CEDESI attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia, tel. 0335/640822. (B00)

CEDESI avviata attività commerciale Grado centro, fax 0481/31815. (B00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari correnti scuti effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069. (Gmi)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 km con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.Mi)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO appartamenti zona Roiano: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Disponibilità nostri clienti da 160.000.000 a 190.000.000. Segnalare proposte Immobile Bors 040/368003. (A4799)

CERCHIAMO appartamenti zona San Giacomo: soggiorno, una/due stanze, cucina, bagno. Disponibilità nostri clienti da 110.000.000 a 160.000.000. Segnalare proposte Immobile Bors 040/368003. (A4799)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 50 mq circa in centro; 80/100 mq periferici. Definizione immediata. GEPPA 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A vendo appartamenti varie zone prezzi interessanti Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4816)

ADIACENZE Costalunga libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini vista mare pannelli solari tendeparole elettriche riscaldamento autonomo giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina, 750.000.000. Rabbino 040/368566. (A00)

ADFFARE, adiacenze Tribunale, signorile, ascensore, ampio adatto studio/abitazione. 155.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

BARCOLA attico panoramico, ampia metratura, terrazzo abitabile, posto auto. Informazioni c/o ns. uffici. Marketing 040/632211. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Aurisina appartamento ultimo piano mq 120 in piccola palazzina cantina box auto. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Runggering casa cascia recente costruzione mq 100 disposti su tre piani con cantina progetto approvato per ampliamento ulteriori mq 30.

CASSETTA Longera indipendente, giardino proprio, ampia terrazza, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

FARO Barcola prestigioso attico primingresso in posizione unica con totale vista mare. Si compone di salone cucina abitabile 2 camere cameretta doppi servizi ampie terrazze panoramiche più mansarda composta da soggiorno 2 camere bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un giardino privato al livello dell'appartamento, una cantina in muratura di 24 mq e un doppio box auto. Costruzione, finiture e accessori di alto livello qualitativo. 040/639639. (Gr)

FARO Commerciale recente, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo, termoautonomo, posto auto in garage, due cantine, 360.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO Conti tre piani soggiorno due camere cucina bagno soffitta luminoso, 120.000.000. 040/639639. (Gr)

FORNI di Sopra vendesi bellissimo appartamento due camere soggiorno pranzo cucina bagno giardino posto macchina 65 mq L. 165.000.000. Tel. 0433/88100. (Gud)

GABETTI Opim 040/763325 adiacenze viale Sanzio ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiori. L. 150.000.000 trattabili. (C00)

GABETTI Opim 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Opim 040/763325 Settefontane alta. Ottimo condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. L. 180.000.000. (C00)

GABETTI Opim 040/763325 via Milano recente quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggiori. (C00)

GABETTI Opim 040/763325 zona Viale ultimo piano con ascensore. Ingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. Da risistemare. L. 170.000.000 trattabili. (C00)

GABETTI Opim 040/763325 Garibaldi reente, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: Garibaldi appartamento 80 mq restaurare 60.000.000 ciascuno. Revoltella ultimo piano 75 mq 138.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq 170 totalmente ristrutturato. 040/942494. (A00)

GINESTRE Costiere triestina dieci metri dal mare vendesi appartamento in villa Paradiso 900 milioni. Tel. 040/201156 ore serali. (A4460)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto, centralissimo miniappartamento, cantina, box. (C00)

GRADO 040/636234 Grado Pineta tristanze soggiorno cucina servizi ampia terrazza quarto piano. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio 580 metri quadrati uso commerciale/artigianale 600.000.000. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi panoramico ottimo condizioni: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto, cantina. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale prestigiosa vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, grande box. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna recente 350.000.000: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 parco di Villa Giulia come primingresso: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna alta soleggiato in piccola palazzina: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, box auto. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola terreno in parte edificabile con annessa casa di 200 metri quadrati. INIZIO Viale, particolare primingresso, stabile ristrutturato, 80 mq cucina, poggiori, 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Università nuova palazzina recente ottime condizioni: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiori. 210.000.000. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona San Giusto alloggio in casa d'epoca: saloncino, tinello con cucinetta, due stanze, doppi servizi, elegantemente rifinito. 175.000.000. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 92.000.000 piccolo attico adiacenze Campi Elisi: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzi. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola terreno in parte edificabile con annessa casa di 200 metri quadrati. INIZIO Viale, particolare primingresso, stabile ristrutturato, 80 mq cucina, poggiori, 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

L'IGLOO meraviglioso appartamento con doppio ingresso con portoncini blindati in pieno centro città, al terzo piano con ascensore di una piccola e storica palazzina internamente restaurata, si compone di salone con doppie finestre, cucina abitabile, disolbello, due ampie camerette, ampia matrimoniale con predisposizione per zona cabina armadio, doppi servizi completi, termoautonomo. Riforniture di prima scelta. Lit. 350.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO centralissimo attico primingresso dai soffitti particolarmente alti tipo «loft» dotata sia di finestre che di abbaini in palazzo meravigliosamente restaurato con ascensore, che si compone di salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, lavandiera, ampio ripostiglio, riscaldamento termoautonomo e finiture di lusso, L. 370.000.000. 040/661777. (A00)

Martedì si riunisce a Milano il vertice della compagnia: voci accreditano il disimpegno del presidente

Generali, la parola a Bernheim

Verso una rottura della «storica» accoppiata Mediobanca-Lazard?

**Assemblea a Udine
Mediocredito
regionale,
«lusinghiero»
il bilancio '97**

UDINE Presieduta da Eugenio Puiatti, si è svolta l'assemblea del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia Spa, convocata per deliberare sul bilancio dell'esercizio 1997. Il bilancio 1997 - secondo un comunicato - «pone in evidenza dati molto lusinghieri sia sotto il profilo dei volumi operativi sia in ordine ai risultati economici conseguiti».

Prendendo in considerazione gli interventi con fondi propri, con fondi di terzi in amministrazione e le operazioni di locazione finanziaria, le consistenze complessive degli impieghi hanno raggiunto i 1.647 miliardi (nel '96 1.568 miliardi).

Buona - secondo Mediocredito - appare anche la qualità del credito erogato, con le posizioni a sofferenza, a fronte delle quali esiste un rassicurante quadro di garanzie, che presentano indici ben inferiori ai dati nazionali. Sul versante della raccolta, la consistenza complessiva è di circa 846 miliardi, contro gli 816 miliardi dell'anno precedente.

L'utile d'esercizio, al netto di imposte sul reddito pari a oltre 17 miliardi, è stato di 11,3 miliardi, contro gli 8,8 dell'anno precedente. L'utile d'esercizio rettificato degli accantonamenti a fondi di natura patrimoniale e dell'imposta patrimoniale imputata a riserva, va indicato in 14,4 miliardi (1996 13 miliardi).

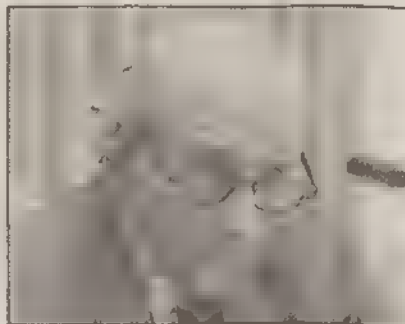
I mezzi patrimoniali sono passati da 152 miliardi del 1996 a 164,5 miliardi del 1997. Il coefficiente patrimoniale di solvibilità è pari al 16,87 (16,30% nel 1996), a fronte del minimo dell'8% prescritto dalla Banca d'Italia.

Via Filodrammatici assicura che ci saranno nuovi soci nel patto di sindacato: si parla del veneto Tito Bastianello (Pam) e di Luigi Lucchini

MILANO «Sì, ci saranno nuovi soci» nel patto di sindacato Mediobanca. La conferma a quanto ipotizzato nei giorni scorsi di fronte alla defezione di Olivetti, Marzotto e Stefanel rispetto all'aumento di capitale è venuta da Torino dal segretario del patto e consulente di via Filodrammatici, Ariberto Mignoli, presente all'assemblea dei soci della Cofide (gruppo De Benedetti).

«Sono tenuto al segreto», ha poi precisato Mignoli evitando di fare i nomi dei nuovi azionisti, che si conosceranno - ha detto - martedì 5 maggio. Per quella data, infatti, si chiude l'operazione da 2.100 miliardi lanciata per sviluppare il nuovo ruolo strategico dell'istituto guidato dall'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e di cui Enrico Cuccia è presidente onorario. Sempre martedì si riunirà a Milano il consiglio di amministrazione delle Generali, appuntamento molto atteso dalla comunità finanziaria per verificare le voci che danno in uscita l'attuale presidente Antoine Bernheim. Un articolo, pubblicato ieri dal «Corriere della Sera», fa riferimento all'ipotesi di un'uscita di scena di Bernheim, che potrebbe determinare il divorzio definitivo tra Mediobanca e Lazard, un'accoppiata che finora ha controllato il gruppo assicurativo triestino.

Convocato per l'esame del bilancio '97, il cda del Leone sarà la prima occasione per molti membri dell'accordo che governa il 50% di Mediobanca di controllare gli equilibri. E guardando i posti segnati sul tavolo del consiglio Generali (perno su cui ruota tutta la stabilità di Mediobanca) si possono trarre indicazioni, che sembrerebbero confermare voci che si rincorrono negli ambienti finanziari.



Una di queste indicherebbe in Tito Bastianello, imprenditore della grande distribuzione commerciale con il marchio Pam, uno dei possibili nuovi azionisti-sindacati di Mediobanca. Nessun commento viene però dal quartier generale del gruppo veneto.

Altre indiscrezioni, riprese da organi di stampa (che tendevano però ad escluder-

lo), indicavano un ingresso di Giuseppe Gazzoni Frascara.

Nella «caccia» al nuovo socio, e rimanendo sempre nel cda Generali, spicca il nome di Luigi Lucchini. Ma neanche da Brescia si ricevono conferme. Altro consigliere di Generali è Antonio Ratti che ha appena riconfermato fedeltà all'orbita Mediobanca sottoscrivendo l'aumento. Un altro imprenditore su cui si è appuntata la curiosità degli addetti ai lavori è infine Francesco Merloni. Secondo fonti bancarie le quote inopinate potrebbero invece essere rilevate da investitori istituzionali. Ma la partita Superbin-2 (nozze ipotetiche tra Comit-Banca Roma) potrebbe cambiare tutto il quadro.

Altre indiscrezioni, riprese da organi di stampa (che tendevano però ad escluder-

lo), indicavano un ingresso di Giuseppe Gazzoni Frascara.

Nella «caccia» al nuovo socio, e rimanendo sempre nel cda Generali, spicca il nome di Luigi Lucchini. Ma neanche da Brescia si ricevono conferme. Altro consigliere di Generali è Antonio Ratti che ha appena riconfermato fedeltà all'orbita Mediobanca sottoscrivendo l'aumento. Un altro imprenditore su cui si è appuntata la curiosità degli addetti ai lavori è infine Francesco Merloni. Secondo fonti bancarie le quote inopinate potrebbero invece essere rilevate da investitori istituzionali. Ma la partita Superbin-2 (nozze ipotetiche tra Comit-Banca Roma) potrebbe cambiare tutto il quadro.

GLOBALIZZAZIONE

Contatti con gruppi europei

Confalonieri: per Mediaset il caso Murdoch è chiuso. Alleanze sempre possibili

MILANO Per Mediaset il «capitolo Murdoch» è chiuso, almeno per quanto riguarda le trattative per la cessione. Ma le alleanze sono sempre possibili poiché oggi «non c'è gruppo di comunicazione in Europa che non guardi a Mediaset come un grande partner». Lo ha sostenuto il presidente, Fedele Confalonieri, nell'assemblea dei soci del gruppo televisivo. Confalonieri ha ripercorso le tappe della trattativa, poi fallita, per la vendita delle azioni al magnate australiano Rupert Murdoch. «Al di là dell'esito - ha detto - questa offerta ha rappresentato un forte segno della tendenza alla concentrazione e alla internazionalizzazione nel settore in cui operiamo». Il suo significato, quindi, per il mercato italiano merita «una riflessione non superficiale».

Murdoch, in ogni caso, per Confalonieri è «in buona compagnia poiché - ha ribadito - non c'è oggi gruppo di comunicazione in Europa che non guardi a Mediaset per espandere le proprie attività». Il presidente ha quindi confermato il forte impegno di Mediaset per lo sviluppo in Italia della televisione digitale a pagamento.

E' una Mediaset più orientata oltre confine quella che ha dunque delineato Confalonieri, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio chiuso con ricavi totali netti per 3.358,6 miliardi (+7,2%), un utile netto consolidato di 462,5 miliardi e un dividendo di 230 lire.

Il gruppo di Ivrea ritrova la strada dell'utile (16 miliardi), dal '91 aveva perso oltre 4700 miliardi

Dopo sei anni Olivetti non veste più in rosso

Conti aggiustati con il supporto di operazioni straordinarie: il caso della Oliman

E De Benedetti annuncia che nel '99 la Cir distribuirà dividendi

«35 ore, Confindustria ha sbagliato»

TORINO «Unico nel mondo industriale ho detto che bisognava negoziare sulle 35 ore e ho trovato sbagliata la posizione di Confindustria di fare barriera per poi trattare. Era più semplice sedersi al tavolo fin dal primo giorno». Carlo De Benedetti ha risposto alle domande sulle 35 ore poste al termine dell'assemblea della Cir da un gruppo di studenti della facoltà di economia.

De Benedetti ha ricordato la sua posizione sulle 35 ore: «due cose sono certe: la prima è che è un errore introdurre la riduzione d'orario per legge e la seconda è che non creerà un solo posto di lavoro». Secondo De Benedetti però la Confindustria ha sbagliato a opporsi anziché negoziare «perché quello della riduzione d'orario è un trend storico e ogni volta gli industriali hanno previsto la fine delle imprese, cosa che poi non è avvenuta». La proposta avanzata dal presidente della Cir è quella invece di «calcolare le 35 ore settimanali in monte ore annuale da flessibilizzare in funzione del carico di lavoro».

«Ci sono tutte le condizioni perché il gruppo Cir torni a distribuire, il prossimo

anno, il dividendo ai suoi azionisti», ha detto ancora De Benedetti, durante l'assemblea convocata a Torino per approvare il bilancio '97, chiuso con un utile netto di 21,6 miliardi rispetto a una perdita di 18,5 miliardi del 1996.

De Benedetti ha reso noti inoltre - per la prima volta in un'assemblea della società, «per favorire la trasparenza», ha detto De Benedetti - i risultati conseguiti dalla Cir nei primi tre mesi del '98: il fatturato consolidato del Gruppo è stato di 743,7 miliardi (+2% sull' analogo periodo del '97), mentre l'utile consolidato prima delle imposte è stato di 119 miliardi, risultato su cui ha inciso per circa 110 miliardi la vendita della partecipazione Olivetti. La posizione finanziaria netta aggregata al 31 marzo è negativa per 360 miliardi (-534 al 31 dicembre '97), quella consolidata è -110,4 miliardi (-276 al 31 dicembre '97) e il patrimonio netto consolidato è di 1393 miliardi. Ha poi sottolineato di non avere mai riscontrato «in 37 anni di lavoro una situazione macroeconomica così straordinariamente positiva, con bassi tassi di interesse, inflazione praticamente azzerata e il cambio fisso».

TORINO Si è chiuso un utile netto di 16 miliardi il bilancio '97 della Olivetti. E' il primo dopo sei anni a non fare registrare perdite di esercizio che dal '91 sono ammontate complessivamente a oltre 4.700 miliardi. L'inversione di rotta è stata radicale rispetto al '96, quando i conti si chiusero con un «rosso» di 915 miliardi. Per il '98 si prospetta nuovamente un risultato positivo, anche per il contributo di operazioni di natura straordinaria.

Operazioni che hanno già significativamente influenzato il bilancio dell'anno scorso. In particolare ha pesato la plusvalenza di 971,8 miliardi proveniente dalla cessione a Mannesmann della tranche del 25% di Oliman.

Il fatturato del gruppo di Ivrea è stato di 6.611 miliardi (-3,4% a pari perimetro). Il volume d'affari consolidato del Gruppo non include il fatturato realizzato da Omnitel che nel '97 è stato pari a 1.822 miliardi (+143%). Il risultato finale consolidato include la quota di perdita

di Omnitel di competenza Olivetti, pari a 30,4 miliardi (204,6 miliardi nel '96).

Questi dati sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione della società che si è riunito a Ivrea sotto la presidenza di Antonio Tesone.

Il bilancio '97 fotografa

Il consiglio di amministrazione ha esaminato i dati del '97. Anche per il '98 si prevede un risultato positivo. Il peso degli accordi internazionali

solo in parte la trasformazione profonda della Olivetti negli ultimi 15 mesi. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Roberto Colaninno sembra avviato verso il risanamento grazie alle dimissioni di attività non più economiche o strategiche e alle alleanze internazionali che l'hanno rafforzato nel settore delle telecomunicazioni, gli hanno

permesso di razionalizzare l'area informatica e di migliorare decisamente la situazione finanziaria. Nel '97 l'indebitamento finanziario netto è sceso da 1.691,7 miliardi a 943,6. Il gruppo ha avuto proventi non ricorrenti per 1.259,6 miliardi (791 nel '96), di cui 1.094 miliardi per plusvalenze.

L'Olivetti ha oggi circa 10.771 addetti (di cui 6.998 in Italia), ai quali aggiunge i 3.846 di Omnitel. Un migliaio ancora gli esuberi. Rispetto al 31 dicembre scorso ha 11.888 persone in meno, quasi tutte impiegate nella Olis, la società specializzata nelle soluzioni e nei servizi informatici ceduta nel marzo di quest'anno all'americana Wang, (di cui l'Olivetti è diventato il maggior azionista col 19%).

Un segno del nuovo cammino intrapreso dall'azienda viene anche dal fatturato del primo trimestre, pari a 1.290 miliardi (+60%), inclusa la quota Omnitel. L'indebitamento finanziario al 31 marzo era di 1.256 miliardi (2.551 inclusa Omnitel).

Chimica

Fiat intende cedere la Snia. Rosa: non voglio «spezzatini»

MILANO «Di tutti i meccanismi ipotizzati per la cessione della Snia (che, tramite la Caffaro, controlla la Chimica del Friuli di Torviscosa) gli unici due che tenderebbero ad escludere sono lo spezzatino e l'utilizzo della società come merce di scambio». E' quanto ha dichiarato il presidente della Snia Bpd, Umberto Rosa, nel corso dell'assemblea dei soci.

«Io - ha detto ancora Rosa - sono qui per gestire la Snia in termini di sviluppo e non certo per trasformarla in cassa, che semmai è una decisione che compete all'assemblea». Rispondendo alla domanda di un socio, Rosa, ha detto che la Fiat, azionista di maggioranza della società, ha già reso nota la sua intenzione di voler cedere la Snia per concentrarsi sul core business ma che, «stabilita l'intenzione di uscire non si è ancora definito con precisione le modalità».

VA SU CHE E' UNA BELLEZZA E NON SBANDA MAI.



GENERALI VALORE PREVIDENZA PLUS IL RISPARMIO A TRAZIONE INTEGRALE

Se volete un investimento che vada forte in salita, potete scegliere, tra le tante soluzioni, quella che vi permette di accelerare i vostri obiettivi, ma anche bruciarli. Oppure c'è il risparmio a trazione integrale, che sale su una strada dritta e vi porta in cima alle vostre aspettative. Il suo nome è Generali Valore Previdenza Plus. Con questa nuova formula finanziaria e previdenziale il vostro capitale viene investito in un mix calibrato di azioni e titoli di Stato. I risultati parlano da soli: Valore Previdenza Plus, negli ultimi dieci anni, ha sempre superato in rendimento i Buoni del Tesoro, mediamente del 1,3%. Accendere il piano

è facilissimo: basta un versamento annuale, adattabile a piacimento alle vostre possibilità finanziarie. Al completamento potrete scegliere tra il ritiro di un capitale rivalutatosi negli anni, oppure una rendita vitalizia rivalutabile. Ma non è tutto. Alla scadenza vi aspetta un Terminal Bonus speciale che vi restituisce la quota finale del 15%. Sembrerebbero soltanto particolari. Invece sono vantaggi Generali.



GENERALI DOVE I SOLDI DIVENTANO SOLIDI.

Il 50.º anniversario dello Stato ebraico turbato dal confronto tra coloni estremisti e i sostenitori del dialogo

Israele festeggia tra le tensioni

La polizia evita scontri sulla collina scelta per un contestato nuovo insediamento

Il vicepresidente degli Stati Uniti Gore partecipa alle celebrazioni e loda gli ospiti, ricordando che sulla via della pace c'è ancora molto cammino da fare

TEL AVIV Milioni di israeliani hanno festeggiato ieri il 50.º anniversario dell'indipendenza con picnic di massa e gite, oppure assistendo alle esibizioni della squadra aeronautica. Ma nonostante la giornata festiva non sono mancati i contrasti politici quando a Gerusalemme gruppi di zeloti si sono scontrati con reparti della polizia e quando a Sud di Gerusalemme centinaia di pacifisti hanno cercato invano di impedire a coloni estremisti (dai 4 ai 10 mila) di deporre la prima pietra del controverso rione ebraico di Har Homà.

In questo clima contraddittorio è atterrato il vicepresidente Usa Al Gore, la cui giornata è culminata nella cerimonia di gala dei festeggiamenti. Battuti del giubileo allo stadio universitario di Gerusalemme.

Al premier israeliano Benjamin Netanyahu - che ha organizzato nel proprio ufficio una festa a sorpresa per Gore il quale ieri, come Israele, ha compiuto 50 anni - il vicepresidente ha consegnato un messaggio personale del presidente Clinton che conferma la tradizionale amicizia degli Stati Uniti verso lo Stato ebraico. «Gli

Stati Uniti - ha scritto Clinton - ammirano Israele per quello che ha dovuto affrontare e per le cose che ha conseguito. Molto è stato raggiunto nella ricerca della pace fra Israele e i vicini ma molto resta ancora da fare».

Quest'ultima osservazione si riferisce alle aspettative di Washington dal vertice del 4 maggio a Londra a cui prenderanno parte il segretario di Stato Madeleine Albright, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e lo stesso Netanyahu. Le prospettive di successo sono minime e il mediatore Usa Dennis Ross ha avuto ieri altri incontri.

Oggi sarà la volta di Gore di cercare di avvicinare le

posizioni di israeliani e palestinesi quando incontrerà a lungo Netanyahu. Domani Gore si recherà anche da Arafat. Una delle principali richieste dell'Anp è il congelamento degli insediamenti. Non a caso migliaia di coloni hanno dunque scelto la giornata di ieri per deporre la prima pietra del controverso rione di Har Homà, un «cuneo» progettato per 20 mila ebrei fra Gerusalemme e Betlemme.

Gli attivisti ebraici di «Pace adesso» hanno cercato con tutti i mezzi d'impedire la prova di forza dei coloni, tentando fra l'altro d'impadronirsi del microfono degli organizzatori. La polizia ha subito domato una rissa esplosa fra le due parti.

Anche gli zeloti ultraortodossi (molti dei quali si dicono antisionisti) sembrano intanto essere scesi sul sentiero di guerra: mercoledì hanno assalito numerose

automobili che ostentavano la bandiera israeliana. Inoltre, minacciando dimostrazioni di massa davanti allo stadio dell'Università di Gerusalemme contro un balletto da loro giudicato «oltraggioso» sono riusciti a scatenare una polemica anche politica. E a far dimettere Ohad Naharin, il coreografo del complesso «Bat Sheva» i cui ballerini avrebbero dovuto spogliarsi - parzialmente - al ritmo di un canto tradizionale ebraico. Su richiesta ultimativa dei tre partiti confessionali, il capo dello Stato Ezer Weizman ha trovato in extremis un compromesso: conservando ai danzatori più indumenti di quelli inizialmente previsti. Oggi sarà un'ulteriore giornata di festa per gli israeliani.



Manifestanti serbi a Pristina: ieri l'università è stata nuovamente chiusa agli studenti d'etnia albanese.

spiegare proprie truppe al confine tra Albania e la provincia serba a maggioranza albanese. La questione potrebbe essere discussa al Consiglio atlantico la settimana prossima anche se finora non in agenda. L'Albania, che ha chiesto all'Italia

di sollecitare la Nato in tale direzione, ha ricevuto mercoledì dal Gruppo di contatto un preciso avvertimento: deve impedire il contrabbando di armi verso il Kosovo e bloccare l'infiltrazione di uomini a sostegno dei gruppi armati albanesi-kosovari.

Lunedì si riunisce il Consiglio supremo di difesa italiano

La Russia aveva denunciato l'esistenza in Albania di campi di addestramento per i terroristi albanesi del Kosovo, notizia smentita da Tirana. La Nato ha già previsto una massiccia esercitazione militare in Albania in settembre. Diversi esperti sono nel Paese per preparare l'esercito locale. Lunedì a Roma, su convocazione del capo dello Stato, verrà riunito il Consiglio supremo di difesa, composto da ministri e vertici militari. Oltre che della riforma delle Forze armate, l'organismo verosimilmente esaminerà il nodo-Kosovo.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Solana lancia l'allarme

«Il Kosovo è una polveriera»

SKOPIE «La situazione nel Kosovo sta peggiorando e dobbiamo impedirla»: è l'allarme lanciato dal segretario generale della Nato Javier Solana dopo suoi colloqui con autorità macedoni. Solana ha definito «di grande importanza» il miscuglio di sanzioni e promesse di reintegrazione della Jugoslavia nella comunità internazionale decise mercoledì dal Gruppo di contatto nei confronti di Belgrado. Le misure adottate a Roma da alti funzionari di Usa, Russia, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia in realtà sono state ieri duramente cri-

ticate da Belgrado e non hanno soddisfatto neanche gli albanesi del Kosovo mentre da Mosca è arrivato l'ennesimo avvertimento: con le sanzioni non si favorisce il dialogo. L'Albania invece si è dichiarata soddisfatta. Ma intanto a Pristina la tensione è in crescita. Ieri si sono registrati altri due fatti inquietanti: la notizia della morte di tre serbi a opera di militanti albanesi e il blocco dell'ingresso degli studenti albanesi nella principale università della capitale. Per di più due militari jugoslavi sono stati catturati in territorio dell'Albania, a ridosso della frontiera.

Solana è giunto in Macedonia (vi vive una consistente minoranza albanese) per discutere l'eventuale dispiegamento di forze Nato nel Paese una volta concluso, in agosto, il mandato dei circa 1.000 caschi blu dell'Onu. Le cancellerie occidentali ritengono che se dovesse scoppiare un conflitto su vasta scala in Kosovo la Macedonia sarebbe inevitabilmente coinvolta. Solana sembra più propenso a un'estensione del mandato Onu ma intanto a Bruxelles - riferiscono diplomatici - la Nato, su proposta dell'Italia, sta studiando la possibilità di di-

Il magistrato del «sexgate» non concede l'immunità alla stagista: brutto colpo per il Presidente Usa

Clinton alle prese con i suoi tre «incubi» Rispuntano Monica, Paula e Whitewater

La ragazza potrebbe essere accusata di falsa testimonianza e Bill chiamato a correo. La «molestata» Jones si appella contro l'archiviazione

WASHINGTON L'incubo Monica continua a tormentare la Casa Bianca. Bill Clinton aveva programmato ieri la prima conferenza stampa del 1998 per parlare di economia e politica internazionale. Ma tre eventi imprevisti hanno riacceso interesse per gli scandali di sesso e denaro che continuano a ossessionare la sua presidenza.

Nella stessa giornata in cui la Casa Bianca annunciava la conferenza stampa, il giudice del «sexgate» decideva di non concedere a Monica Lewinsky (foto) l'immunità, il gran giurì del Whitewater ascoltava la testimonianza registrata di Hillary Clinton e Paula Jones presentava appello per le sue accuse di molestie sessuali al presidente. L'ultima conferenza stampa «a solo» di Clinton risaliva al 16 dicembre scorso. Da allora il presidente,

esplosivo il «sexgate», aveva cercato di tenersi alla larga dai giornalisti. Solo in due occasioni - a febbraio per la visita a Washington del premier britannico Tony Blair e a marzo durante il viaggio in Africa - Clinton era stato costretto dal protocollo a sottoporsi al supplizio di conferenze stampa «congiunte».

Ma si era sempre guardato bene dal mettere in programma incontri solitari con la stampa, per evitare l'inevitabile bombardamento di domande sui suoi rapporti con la giovane stagista Monica Lewinsky. Pochi giorni fa Clinton aveva trovato anche la forza di scherzare sul suo atteggiamento. «Non leggo i giornali dalla visita del Papa a Cuba, sono sempre stato all'estero» - aveva ironizzato alla cena dei giornalisti della Casa Bianca - cosa avete scritto negli ultimi tempi?



La mancata concessione dell'immunità per Monica Lewinsky non è una buona notizia per la Casa Bianca. Adesso il magistrato Kenneth Starr ha ottenuto via libera per costringere la ragazza a testimoniare davanti al gran giurì sulla natura dei suoi rapporti col presidente e (ancora più importante) su eventuali tentativi fatti da Clinton per convincere Monica a mentire, sotto giuramento, sulla natura della relazione.

Come estrema soluzione, Starr potrebbe incriminare la ragazza per falsa testi-

monianza e chiamare Clinton a correo, per un reato che potrebbe portare all'impeachment del presidente. Ma è più probabile che il magistrato segua una tattica meno aggressiva, offrendo un'immunità limitata a Monica, in cambio della verità su quanto accaduto nell'Ufficio ovale tra lei e il presidente. Sempre alla vigilia della conferenza stampa di Clinton è tornato alla ribalta anche lo scandalo Whitewater. Il gran giurì di Little Rock ha ascoltato la testimonianza di Hillary Clinton (registrata su nastro alla Casa Bianca) sul ruolo giocato dalla donna nelle vicende legali del fallimento della cassa di risparmio Madison (aveva come proprietario il suo socio nello scandalo Whitewater).

Alla ribalta è tornato nelle stesse ore anche il caso Paula Jones. La donna che sostiene di essere stata molestata sessualmente nel '91 dall'allora governatore Clinton, ha presentato ieri appello alla decisione del giudice di archiviare il processo (previsto a Little Rock per il 27 maggio).

L'Esercito repubblicano irlandese non deporrà le armi e ipoteca il «sì» al referendum sugli accordi

L'Ira non disarmare, pace in crisi

Reazioni sdegnate da parte dei protestanti e di Londra

Usa, confessa su Internet l'omicidio della figlioletta

NEW YORK Un agghiacciante delitto è stato confessato su Internet: un uomo di nome «Larry» ha ammesso davanti a un «gruppo di supporto» virtuale per alcolizzati di aver ucciso la figlia di cinque anni lasciandola bruciare viva nella casa in fiamme. «Ho ammazzato Amanda perché sua madre ci voleva separare» ha confessato «Larry», il padre assassino, nel segreto del «professionale elettronico» di Moderation Management, un gruppo di 200 bevitori pentiti.

L'E-mail di domenica 22 marzo ha lasciato di sasso i «visitatori» del gruppo: «Okay Larry, cosa vuoi dire che hai ammazzato tua figlia? E' un'iperbole emotiva o un fatto reale?», ha cercato la verità «Elisa» da Manhattan. Il racconto non ha tardato: «Le ho fatto vedere tutta la sera le sue video-cassette preferite, poi l'ho messa a letto. Ho bevuto come una spugna... Ho dato fuoco alla casa. Quei suoi due ultimi urli sono ferite nella mia anima che non si potranno mai rimarginare». La confessione di «Larry» ha scatenato un conflitto: «Una domanda importante: hai parlato con la polizia?», ha chiesto «Elisa». Altri membri di M.M. Hanno confortato l'assassino: «Non preoccuparti: è solo una brutta fantasia, sono i sensi di colpa del tuo divorzio». Due giorni dopo la confessione, «Elisa» e altri due frequentatori del gruppo hanno deciso di denunciare il fatto. La ricerca poteva essere lunghissima non è stato così: il 27 marzo Larry Frostard, programmatore di computer di 29 anni a San Diego si è presentato in commissariato per confessare il delitto di tre anni fa.

BELFAST L'Ira dice no al disarmo. Il rifiuto è categorico e diventa un enorme iceberg contro il quale rischia di andare a infrangersi lo storico accordo di pace del Venerdì santo. Certo - riconosce l'Esercito repubblicano irlandese che si batte per la riunificazione dell'Ulster con l'Irlanda - l'intesa rappresenta un passo significativo ma le armi non saranno deposte. La dichiarazione tanto lapidaria quanto inattesa ha messo che le spalle al muro un po' tutti i promotori del dialogo. Di fatto, il partito irredentista cattolico era l'unico, fra tutti quelli che hanno partecipato ai negoziati a Belfast, a non aver ancora accettato l'accordo, tanto che il leader del Sinn Féin Jerry Adams aveva dovuto motivare la «prudenza» con la necessità di un dibattito interno, rimandato al congresso straordinario del Sinn Féin del 10 maggio. Ma ieri l'Ira ha sottolineato tra l'altro che «il cammino verso una pace duratura è responsabilità condivisa da tutti i dirigenti politici». In pratica: sull'esito del refe-

rendum di approvazione dell'intesa previsto per il 22 maggio in Ulster e nella Repubblica d'Irlanda peseranno le indicazioni degli esponenti repubblicani più radicali, se non addirittura dell'Ira. La «posizione» ha provocato reazioni irritate in campo protestante. «Sinn Féin e Ira sono la stessa cosa» ha tuonato David Trimble, leader degli Unionisti dell'Ulster. E ancora: «non si può dire che esiste un accordo di pace se qualcuno delle parti coinvolte continua a tenersi un esercito privato armato fino ai denti e pronto a entrare in azione». Trimble ha sottolineato inoltre che, fino al totale disarmo repubblicano, il Sinn Féin non potrà far parte della nuova amministrazione mista nord-irlandese tratteggiata nell'accordo. Invece le reazioni di Londra: «Ira non può fare come vuole». Critica, anche il ministro per l'Irlanda del Nord, signora Mo Mowlam secondo la quale il disarmo dei gruppi paramilitari è «parte essenziale» dell'accordo di pace.

Continuaz. dalla 10.a pagina

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con super attico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq) si compone di grandissimo salone di rappresentanza, tre stanze, doppi servizi, cucina con dispensa, ripostiglio, terrazzone varie e magnifica mansarda (h 2,45) open space con camino, box, cantina e posti macchina. L. 680.000.000. 040/661777. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BASOVIZZA casetta indipendente bipiano giardino accesso auto 330.000.000. Possibilità bifamiliare. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTTI stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggolo matrimoniale bagno 159.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimoniale terrazzo bagno 175.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 115.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA recente rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 OTTIMO INVESTIMENTO zona signorile adiacenze C. ALBERTO palazzina semirecente tranquillo vista aperta NUDA PROPRIETÀ 99.000.000.

MONFALCONE KRONOS ampio bicamere in ottime condizioni, sito al IV piano con due ampi poggiali. Doppio box auto nel seminterrato. L. 155.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrali locali commerciali anche primo ingresso, varie metrature in vendita o locazione da L. 90.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS centralissimi minialloggi in costruzione, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Da L. 143.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Duino zona Cernizza, prestigiosa villa in costruzione, disposta su tre livelli, tre camere, tre bagni, taverna e accessori. L. 530.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca centralissimo stabile disposto su tre piani con negozio, appartamento e soffitta, ampia superficie coperta oltre cortile. 0481/411430.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio mulino»: prestigiosi, alloggi varie metrature, tipologie. Informazioni, prenotazioni. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Staranzano villa singola, giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 villa singola in fase di costruzione. L. 320.000.000. (C00)

MONTEBELLO, ottimo nel verde: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, giardino condominiale, posteggio. 168.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

PANORAMICISSIMO Bonomea 75 mq ascensore posteggio anche arredato 225.000.000 privato. Tel. 040/370854. (P4807)

PRIVATO vende a privato appartamento Servola mq 85 più terrazzo cantina ampio box termoaerone impianto a norma condizioni ottime lire 185.000.000. Tel. 040/415895. (A4729)

PRIVATO vende villa San Dorlago possibilità bifamiliare in costruzione zona tranquilla 040/228166. (A4815)

SAN Giovanni, perfetto, recente, ascensore, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazzino, bagno, ripostiglio, 135.000.000. Altro, epoca ristrutturato, 70 mq, affare 120.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

SEMICENTRALE recente ingresso, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiali, posto auto 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

VESTA 040/636234 150.000.000 via Valdirio ufficio quadriziane bagno wc mq 108 riscaldamento centrale ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 box auto Valmaura alle «Agavi» via Molino a Vento, Fabio Severo. Zona Raute box camper. (A00)

VESTA 040/636234 Grotta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggolo. (A00)

VESTA 040/636234 via Flavia adiacente il Bic, intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimesse terreno di mq 1600.

VIALE Sanzio libero appartamento in palazzina di costruzione recente cucina abitabile soggiorno due camere bagno grande terrazzo + due poggiali cantina mansarda al grezzo abitabile. 278.000.000. Rabino 040/368566.

ASTA

DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI

Domenica 10 maggio 1998 - ore 16.30

Accardi, Andreolo, Angeli, Anzil, Arman, Bacosi, Balla, Barabro, Barbasan, Barviera, Bartolini, Benetton, Bergamini, Bernardi, Bertini, Bianco, Bonivento, Borghese, Borsato, Bottegai, Breddo, Brindisi, Bueno, Bufiera, Candiani, Cantatore, Carmi, Carrà, Carraro, Casella, Cassinari, Celiberti, Censotti, Cesetti, Cherubini, Cobianco, Cocceani, Codognotto, Coletti, Cornelli, Crippa, Dalla Zorza, Dazino, Davanzo, De Chirico, Depero, Di Bortolo, Dinetti, Dinon, Dorazio, Dova, Festa, Finzi, Fiume, Gambino, Gentilini, Giacomazzi, Gianquinto, Giorgh, Guttuso, Galdi, Hollesch, Licata, Lilloni, Maccari, Marabini, Marzocchi, Massaragrande, Mazzetti, Memo, Migneco, Minguzzi, Mondino, Morandi, Morandis, Mori, Morotti, Musico, Omiccioli, Pagan, Paolucci, Paulucci, Pellis, Pignato, Pittino, Pizzinato, Pomi, Privato, Procopio, Ravenna, Rogai, Rosso, Sacchi, Saffi, Salletti, Sassu, Scarpa, Scarpa, Schifano, Schultze, Seibezzi, Selvatico, Serneghini, Tamburi, Tonia, Tosi, Tozzi, Turcato, Valenzin, Varagnolo, Vedova, Veronesi, Viani, Zago, Zecchi, Zotti, Zuccheri.

ESPOSIZIONE

da venerdì 1 a sabato 9 maggio 1998

10.00-12.30 e 15.30-19.30 (festivi compresi)

FIDESARTE

CASA D'ARTE

CATALOGO IN GALLERIA

30174 VENEZIA - MESTRE - Via Padre Giuliani 7 (ang. Via Einaudi) Tel. (041) 950.354 - Fax (041) 950.539

La nuova normativa prevede tra l'altro le luci in funzione anche di giorno e l'aggancio delle cinture persino sui sedili posteriori

Le gite in Slovenia a fari accesi

Da oggi scatta il nuovo codice - Agenti più «flessibili» per pochi giorni

Consuntivo

Il Casinò di Portorose incrementa le entrate

PORTOROSE Bilanci e prospettive di sviluppo del gioco d'azzardo nel comprensorio costiero sono stati al centro di una conferenza stampa della dirigenza del casinò di Portorose. Nonostante i radicali mutamenti avvenuti nel processo di trasformazione patrimoniale, il 1997 ha riservato molte soddisfazioni alla più vecchia casa da gioco slovena. Inoltre i primi bilanci finanziari indicano che il positivo trend è proseguito anche nel primo trimestre di quest'anno. Nel consuntivo si rileva tra l'altro che nel 1997 il fatturato lordo è aumentato di oltre l'11% rispetto a quello realizzato nell'anno precedente. Il 46,8% delle entrate complessive sono state introitate dalle slot machines, il 41,7 dai giochi d'azzardo realizzati dal vivo. Anche nel '97 il Casinò di Portorose ha versato una consistente somma di denaro all'erario centrale e nelle casse dei Comuni di Pirano e Sesana. Si calcola infatti che gli oneri fiscali complessivi sono ammontati a un 1,4 miliardi di talleri (circa 15 miliardi di lire). Il consiglio di amministrazione della nuova società finanziaria ha fatto presente che negli ultimi due anni sono stati stanziati consistenti finanziamenti anche per l'ammmodernamento logistico di alcune sale del casinò. I primi dati statistici per il '98 indicano che nel primo trimestre di quest'anno i risultati finanziari sono migliorati di circa il 30% rispetto allo scorso anno.

CAPODISTRIA In Slovenia è in vigore dalla mezzanotte di oggi il nuovo codice stradale. Primo segno tangibile delle novità che riguardano gli automobilisti, la sostituzione ai valichi di confine dei segnali che indicano i limiti di velocità sulle varie arterie. Rimangono invariati soltanto sulle strade a scorrimento veloce, dove si continuerà a viaggiare a 100 chilometri orari. Sono stati ridotti nei centri urbani (50 chilometri orari contro i 60 in vigore finora) aumentati sulle autostrade (da 120 a 130 chilometri), nonché sulle altre strade di altra categoria (da 80 a 90 chilometri orari). Conviene rispettarli alla lettera, viste le multe previste: da un minimo di 50 mila lire sino a 450 mila lire e oltre, a discrezione del giudice per le trasgressioni. La polizia stradale esigerà dai cittadini stranieri che le multe vengano saldate immediatamente. Chi non sarà in grado di pagare, verrà trattenuto, specialmente nei casi più gravi. Tra questi vanno annoverati senz'altro la guida in stato euforico, le pene pecuniarie previste sono molto salate: da 200 a 900 mila lire. Le sanzioni scattano se il tasso alcolico supera lo 0,5 per

cento (mezzo grammo di alcol per ogni litro di sangue). Per gli sloveni che supereranno la soglia dell'1,5 è previsto il ritiro definitivo della patente. Per gli stranieri la norma ovviamente non potrà venire applicata, ma il giudice per le trasgressioni (che ha competenze molto simili al pretore in Italia) ha la facoltà di vietare ai più indisciplinati la guida in Slovenia per un certo periodo. Importante non dimenticare di accendere i fari anabbaglianti anche di giorno e con qualsiasi tempo. Obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza anche sui sedili posteriori, se la macchina ne è dotata di serie. Le forze dell'ordine assicurano che per le prime settimane saranno clementi: per le infrazioni meno gravi si limiteranno ad ammonire i trasgressori. La severità degli agenti, comunque, non oltrepasserà mai il limite del buon senso, è stato affermato nel corso di una conferenza stampa al ministero dell'Interno di Lubiana. Scopo principale del nuovo codice della strada, assicurano le autorità, è di fermare la lunga catena di incidenti che ogni settimana insanguina le strade della Slovenia.



Quaranta ettari a Bric, vicino al confine Kemiplus dalla chimica arriva all'agricoltura Impiantati nuovi vigneti

CAPODISTRIA L'industria chimica Kemiplus di Villa Decani, ha inaugurato un nuovo capitolo nella sua variegata gamma di attività. Ultimamente l'azienda Pomo, che opera nell'ambito di questa importante società finanziaria, ha acquistato una quarantina di ettari di terreno nella località di Bric, pochi chilometri dal confine croato. I dirigenti della Pomo hanno fatto sapere che si tratta di vigneti abbandonati ormai da oltre un decennio, ai quali è stato rifatto immediatamente il look. Recentemente al termine di una capillare azione di pulizia sono state messe a dimora su questi terreni 80 mila viti. Prossimamente si prevede che verranno impiantate altre

40 mila viti. Verrà costruita anche una cantina vinicola e alcuni edifici, progettati dal noto architetto Boris Podrecca. Il valore del nuovo investimento dovrebbe aggirarsi sui 450 milioni di talleri (all'incirca 5 miliardi di lire). Nei nuovi vigneti di Bric verranno coltivate soprattutto viti in grado di produrre alcuni tra i più pregiati vini di questa zona, tra i quali figurano cabernet sauvignon, merlot, refosco e moscato. In un primo tempo la produzione annuale dovrebbe aggirarsi sui 400 mila litri. Inoltre si prevede che già il prossimo anno nelle vicinanze degli impianti aziendali di Villa Decani in speciali serre riscaldate verranno coltivate anche fragole e persino meloni.

In calo i reati dei tossicodipendenti

Il centro d'azione piranese coglie un parziale successo nella lotta alla droga

PIRANO Luci e ombre nella lotta alla tossicodipendenza nel comune di Pirano. La dirigenza dello speciale gruppo di azione contro la droga, denominato Las, ha constatato che per attuare il piano operativo elaborato da un gruppo di specialisti annualmente dovrebbero disporre di almeno una decina di milioni di talleri (circa 100 milioni di lire). Quest'anno dal bilancio comunale sono stati assicurati soltanto un milione 400 mila talleri (all'incirca 16 milioni di lire). Nonostante la carenza di mezzi finanziari il gruppo di azione, composto in prevalenza da lavoratori sociali, medici, sociologi, genitori e altri volontari, nel '97 e nei primi tre mesi del '98 ha portato a termine con successo una quarantina d'importanti azioni preventive. In base alle esperienze acquisite gli esperti del gruppo del Comune di Pirano rilevano

che un ruolo determinante nella lotta contro la tossicodipendenza deve venir esplicato in primo luogo dalla famiglia e dalla scuola. Lo scorso anno nel comune di Pirano sono state organizzate una trentina di azioni preventive, tra le quali alcune conferenze e consultazioni nelle scuole e alla Casa della sanità. Inoltre a Pirano è stato aperto un centro per la prevenzione e la cura dei tossicodipendenti che assiste giornalmente una quarantina di persone. Conforta il dato che dal '96 al '97 nel territorio comunale sono diminuiti di circa il 27% i reati compiuti da giovani tossicodipendenti dai 18 ai 24 anni. Quest'anno il gruppo di azione ha steso un programma capillare di prevenzione contro la tossicodipendenza soprattutto nelle scuole dell'obbligo e nei locali pubblici.

Mancano tutti i fondi necessari all'attività preventiva ma sono state organizzate conferenze nelle scuole

Concordati con il governo incrementi salariali scaglionati, dal prossimo luglio e dal gennaio '99

Croazia, i sindacati ottengono gli aumenti

La «grancassa» ufficiale parla di «pioggia di denaro» ma la realtà è diversa

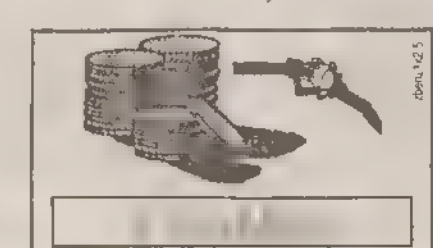
Pirano, finanziato il progetto per la stazione di biologia

PIRANO Tempi migliori dovrebbero delinearsi per la stazione di biologia marina di Pirano, da oltre un decennio ormai costretta a operare in condizioni logistiche disagiate. Quest'anno dal bilancio repubblicano sono stati stanziati 25 milioni di talleri (circa 275 milioni di lire); la somma verrà impiegata per la stesura del progetto di rinnovo e ampliamento dello stabile dell'istituzione, situato alla periferia di Pirano. Stando ai progetti di massima, nella prima fase dei lavori, i locali dell'unica stazione di biologia marina operante in Slovenia, dagli attuali 800 metri quadrati di superficie dovrebbero venir portati a

1.500 metri quadrati; successivamente sono in programma consistenti migliorie logistiche anche ai laboratori, alle aule, alla biblioteca e all'acquario. Il progetto prevede inoltre il completo rinnovo del centro riservato alle attività subacquee e all'acquisto di un'imbarcazione per le ricerche marine. Stando alle dichiarazioni dei responsabili dell'istituzione scientifica di Pirano per l'attuazione del progetto, che potrebbe venire completato entro il 2000, sarebbe necessario assicurare 800 milioni di talleri (circa 9 miliardi di lire). Si prevede che i lavori di rinnovo dell'istituzione dovrebbero iniziare in ottobre.

Fiume Fiat alle trombe ieri in Croazia per la firma dell'accordo tra il governo Matesa e la Federazione sindacale autonomi che prevede aumenti salariali scaglionati, cioè con decorrenza dal primo luglio prossimo e dal primo gennaio '99. A sentire ieri i mass media filogovernativi (leggi radio e tv statali) sembra che il ritocco retributivo sia considerato alla stregua di una pioggia di denaro sulle teste degli esultanti lavoratori, mentre invece si tratta di percentuali a una cifra, non superiori al 7 per cento. Tenuto conto dell'entità degli stipendi croati, non c'è però da cantare vittoria se la «busta paga» risulterà più gonfia per la presenza di 40-50 mila lire in più. Per giunta già abbondantemente erose dalla spirale inflattiva che, determinata dall'introduzione dell'iva, si aggirerebbe intorno al 9%.

Dopo tre mesi d'intense trattative insomma, governo e autonomi hanno sottoscritto ieri a Zagabria l'intesa sulla politica retributiva e sulla «defiscalizzazione» dei redditi. Quest'ultima



contempla che l'aliquota non soggetta a imposte venga portata da 800 a mille kunne sempre a partire dal primo luglio. Tutto liscio dunque anche se l'accordo in parola deve ancora ottenere il placet del consiglio dei sindacati autonomi, che si riunirà il 6 maggio. Solo allora si saprà se i predetti sindacati organizzeranno uno sciopero generale d'avvertimento da attuarsi il 13 maggio per due ore (dalle 13 alle 15).

In base ai risultati di un referendum tra gli autonomi, la schiacciante maggioranza è favorevole all'agitazione. A Fiume e nella regione quarnerino-montana (identici i dati per la Contea istriana) circa 30 mila lavoratori si sono pronunciati a favore della protesta, di cui si deciderà appunto mercoledì. Resta da vedere quali saranno ora le reazioni all'accordo da parte delle altre centrali sindacali, vista l'acerrima rivalità. Infine il perito legale croato per le Finanze, Ivan Tkalec, ha confermato che le pensioni dovrebbero raddoppiare se rapportate ai salari. La valutazione supporterà il procedimento atto a valutare la costituzionalità della legge sull'adeguamento delle stesse, giudicata iniqua. Negli ultimi cinque anni infatti gli stipendi sono aumentati di 4,89 volte, le pensioni non più del 239%.

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

MEGA INTER SPORT

Il Più Grande Negozio di Articoli Sportivi del Triveneto

2 nuovi megareparti

moto

Vastissimo assortimento ai migliori prezzi della regione di caschi ed abbigliamento specializzato delle migliori marche.

sub

In occasione dell'apertura del reparto SCONTO del 20% su tutti gli articoli per la subacquea delle migliori marche.

+Conveniente +Grande +Scelta

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

CITTA Fiera

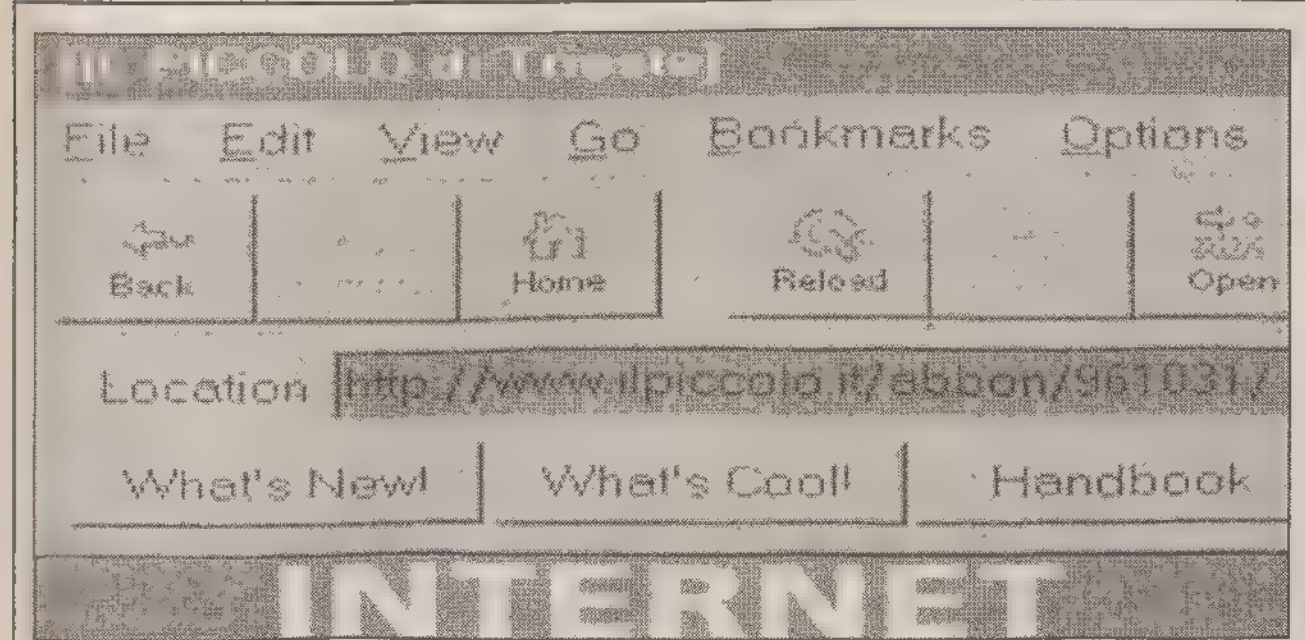
TRIESTE MATTA
con LORENZO PILAT

SABATO 9 MAGGIO

Il Ristorante
A. EMME
a Monfalcone - via Bagni 39

Vi aspetta
per una serata fantastica
con le canzoni e la voce di
LORENZO PILAT

Prenotazioni 0481-482902
*Nella partecipazione è compresa
anche la cena.*



L'ultima beffa: non sono italiano

Sono all'ultima spiaggia, e per giustizia non mi rimane che rivolgermi al suo giornale, per un ultimo aiuto, un'ultima speranza. Le scrivo da italiano a italiano, da esule da Fiume nel Carnaro - che subisce l'oltraggio di vedersi negata la cittadinanza italiana - al fratello d'Italia che di queste miserie umane non subisce l'umiliazione.

Nel Corriere Canadese del 27 febbraio 1995, si poteva leggere l'affermazione fatta dall'allora console generale, dott. Ferrari Carli, che diceva: «Il riacquisto della cittadinanza italiana è certamente un caso più difficile (per i giuliani dalmati) degli altri, ma questa potrà essere riacquisita anche da loro».

Spronato da questa esortazione, mi diedi da fare in tutti i modi al fine di soddisfare le esigenze della documentazione richiesta dalle autorità, e, nonostante le infinite difficoltà incontrate, riuscii a far giungere un fascicolo di certificati che ritenevo soddisfacente e completo, carente era solamente il certificato di residenza di un Comune italiano» dopo l'esodo, e cioè per una ragione semplice e triste, da essere presa in considerazione come tragedia umana. Dopo la guerra, da Fiume passai al resto d'Italia soggiornando solo in «campi di raccolta profughi», in attesa di una definitiva sistemazione finale in Italia o all'estero. Così passai di campo in campo senza mai avuto l'obbligo o, la lungimiranza... di registrare la mia presenza nel Comune

dove si trovava il campo. Alla fine optai per una destinazione oltremare - il Canada - e attraverso l'organizzazione internazionale di rifugiati politici l'Iro, fui convogliato in questa terra, che è la mia residenza fin da quei tempi...

Fino a quel momento il mio stato nazionale era di italiano, nato a Fiume in Italia; italiano a tutti gli effetti, diritti e obblighi fino al 10 febbraio 1947, data del trattato di pace di Parigi. Italiano anche dopo quella data per effetto della opzione esercitata a Fiume ai fini della cittadinanza italiana. Come ogni altro italo-canadese per sé, la cittadinanza italiana con l'acquisto della cittadinanza canadese, e come ogni altro italo-canadese mi sembra un mio sacrosanto diritto il riacquisto della cittadinanza italiana, quando la madrepatria mi dà questo diritto, al di sopra di ogni cavillo burocratico, è lo spirito e l'intenzione del legislatore italiano che deve contare in una materia di grande passione, particolarmente per gli altri esuli dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

In vista di quanto sopra direi che l'esigenza di un certificato di residenza di un Comune italiano (quale condizione «sine qua non» abbia per noi esuli oltremare carattere grandemente punitivo quando non lo si può ottenere. Una vera assurdità come se la punizione inflitta all'Italia per la guerra perduta non fosse già di per sé stessa pena sufficiente per gli italiani di quelle terre cedute (i soli ad aver pagato lo scotto della sconfitta). Italiani «honoris causa» ci dovre-

bero fare; altro che vittime di una burocrazia insensibile e, in questo caso, perversa!

Italiani lo si è nel cuore e nella mente, sotto ogni latitudine e in ogni tempo. Indipendentemente da certificati di residenza».

Bruno Gallich
presidente della
Legna Fiumana
dell'Ontario
E-mail: fume@netinc.ca
Canada

Quando le Ferrovie funzionano

In un periodo in cui non si scrive un gran bene delle Ferrovie dello Stato vorrei riferire un episodio che dimostra quanto alle volte la carenza delle strutture possa essere bilanciata dalla correttezza delle persone. Di ritorno da Roma, dopo le festività pasquali, ho dimenticato a bordo del treno una custodia contenente una decina di compact disc che abitualmente porto con me durante gli spostamenti più lunghi. Nonostante mi sia rivolto al servizio Assistenza alla clientela con notevole ritardo non ho avuto alcun problema a rientrare in possesso di quanto avevo smarrito. Desidero ringraziare pubblicamente la responsabile di questo servizio, persona estremamente cordiale e attenta alle necessità dei clienti e in particolare modo rendere pubblico l'onore del personale addetto alle carrozze che ha rinvenuto e restituito tali oggetti.

Andrea Stefani
e-mail: 12009746@sp.univ.trieste.it

Laute indennità buttate al vento

Lo scontro dell'aula semi-vuota del Consiglio regionale che impedisce un normale svolgimento dei lavori, nonostante i numerosi disegni di legge che attendono una sollecita approvazione; la già denunciata sproporzione tra l'ammontare mensile delle indennità di presenza corrisposte agli «assenti» consiglieri regionali, a fronte di un impegno in aula non riscontrabile, sono elementi che oltre a evidenziare lo scollamento e il diverso trat-

tamento tra «i manovratori di Palazzo» e i cittadini della società civile, amareggiano e deludono non poco per lo scarso senso di responsabilità cui si è costretti ad assistere.

In altre occasioni e con precedenti interventi ho avuto modo di segnalare all'attenzione dell'opinione pubblica il degradato livello di degenerazione cui si è ormai attestata l'azione politica e istituzionale di molti uomini militanti in diversi partiti italiani; l'appropriazione indebita, continuata e reiterata di denari pubblici in ambito nazionale, seppur le-

gittimata da provvedimenti legislativi, l'approvazione di una legge elettorale regionale che, creando corse preferenziali a favore di alcuni partiti politici di fatto legittima anomale procedure prepedeutiche all'acquisizione del consenso elettorale, sono solo gli ultimi e più evidenti segni della crisi profonda che stanno vivendo i partiti politici.

Questi vergognosi e deplorevoli comportamenti che contribuiscono a far sì che nella gente si radichi ancor più l'idea che la politica sia solo «monnezza, magna-magna o arruffa-arruffa», contribuiscono ad alimentare la disaffezione, il distacco e l'allontanamento dei cittadini dall'impegno politico. Il numero di cittadini avviliti e disillusi, confusi e amareggiati è in costante aumento, anche in prossimità delle ormai prossime elezioni del 14 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale.

L'impreparazione e l'improvvisazione, la faccia-tosta e i volta-faccia di molti rappresentanti dell'attuale classe dirigente, se necessitano e impongono cambiamenti istituzionali, richiedono altresì il ricambio degli uomini attualmente presenti (quando ci sono) in Consiglio regionale.

Larghe zone dello schieramento politico pare si siano negate alla proposta di perseguire, in un patto di legislatura a termine, riforme radicali quali la nuova legge elettorale, la riscrittura dello Statuto regionale, l'approvazione della legge sulle autonomie locali, dimostrando una pervicace volontà di autoconservazione che rifiuta qualsiasi elemento innovativo che possa pregiudicare o minacciare le posizioni di rendita acquisite.

Chi «incassa» quasi 24 milioni l'ordito al mese non può permettersi di iniziare a lavorare in consiglio regionale alle 11.15 di mattina, quando scolari, massaie e lavoratori autonomi con oneri talvolta maggiori e con «gratificazioni» quantitativamente molto minori «sgambellano» già, almeno dalle 7 di mattina: tutto ciò, oltre che immorale, è ingiusto e irrispettoso.

Il 14 giugno ormai è vicino, speriamo che stavolta i cittadini oltre ai buoni programmi sappiano scegliere anche buoni uomini. Le più grandi e mirabili idee hanno infatti bisogno di gambe robuste e di persone motivate.

Giorgio Ursig
assessore alla Cultura
Pasion di Prato

50 ANNI FA

1 maggio 1948

● Nel campionato di serie C di calcio, San Giovanni e Pontianica pareggiano 2-2 dopo il doppio vantaggio del biancocelesti alla fine del primo tempo (reti di Gerin e Covacich), raggiunti nella ripresa dalle realizzazioni di Corsi e Archetti. Queste le formazioni: (SG) Chelleri, Pierobon, Comisso, Paci, Cosolo, Cuschici, Archetti, Corsi, Bertolini, Jurchig, Crismani; (P) Furlan, Ramani, Taucer, Alfonsi, Ponis, Bullian, Palladini, Kert, Macor, Gerin, Covacich. Incerto l'arbitraggio del signor Modotti di Udine, non sempre pronto a sedare il gioco pesante messo in atto dalle due squadre.

● Si svolge sulla pista dell'ippodromo di Montebello una riunione motociclistica con vittorie dei triestini Bonifacio Livio, Vesnaver Milan, Barbolini Umberto e dell'udinese Pittolo Vittorio, nonché le buone prove del monfalconese Zanolla Ruggero e del goriziano Braidot Igino.

CHI ERA

Sergio Cadenaro, fornaio di successo con impegno e fatica

Nato nell'aprile del 1942 a Cittanova d'Istria, Sergio Cadenaro giunse dodicenne a Trieste con la famiglia a causa dell'esodo. Il campo profughi. Poi il trasferimento a Fossalon in una casa colonica come mezzadri. Anni in cui conobbe la vera povertà e imparò il valore del lavoro come riscatto dalla propria condizione. Appena compiuti i quattordici anni incominciò a fare l'apprendista panettiere presso il panificio Martinucci in via dell'Istria. Un lavoro duro. Fatto di «alzate» nel cuor della notte e della fatica delle mani. A diciannove anni si sposò con la donna che sarebbe diventata madre dei suoi due figli e valida compagna di vita e di lavoro. Nel 1970 infatti, dopo aver lavorato come dipendente in vari panifici tra cui quello di Alfredo Bonazza, Sergio Cadenaro decise di mettersi



in proprio. Acquistò il negozio ex Jordan e incominciò una vita di sacrifici e di costante impegno per realizzare qualcosa di importante per sé e per la sua famiglia. Per uscire dall'«anonimato» e affermarsi grazie al servizio e alla qualità da ricercare ogni giorno. Modernizzò costantemente la sua azienda con le nuove tecnologie che rendevano meno faticoso il lavoro, attento anche alle esigenze dei dipendenti: creò una gamma vastissima di prodotti da offrire ai clienti. Unico hobby del poco tempo libero era la barca a vela. Andar per mare gli faceva ricordare il senso di libertà di quando era bambino in Istria.

Nessuno si ricorda di Salvo D'Acquisto

Debo ammettere che prima di lasciare il teatro lirico per dedicarmi all'insegnamento magistrale non sapevo chi fosse stato il vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto. In seguito, però, nello svolgimento del mio impegno didattico, conobbi il motivo per il quale annualmente avrei ricordato ed esaltato ai miei alunni la figura di quest'uomo. Ritengo che questo soldato abbia compiuto, con il suo gesto, il più fulgido esempio di eroismo e di abnegazione avvenuto nell'ultimo conflitto mondiale. Per chi non lo sapesse egli offerse la sua giovane vita (23 anni) a Palidoro (Roma) nel 1943 in cambio di quelle di 22 inermi ostaggi civili, rastrellati dai tedeschi a causa di un incidente bellico.

Il suo fu - così - un atto di supremo sacrificio, indimenticabile anche per la sua unicità.

Qualcuno un giorno scrisse: «Beato quel paese che non ha bisogno di eroi». Questa è una frase che si commenta da sé per il suo eloquente significato. Però Salvo D'Acquisto divenne eroe facendosi - innocente - fucilare; conquistandosi, così, un alone di sacralità degna di un antico e mitico martire.

E oggi, a distanza di più di mezzo secolo, in un'epoca di straripante edonismo e di profondo egoismo, ancor più luminosa mi appare l'immagine di questo straordinario personaggio.

Ora mi è d'obbligo una riflessione: a Trieste figurano nell'istestazione delle strade cittadine parecchie popolari e umili denominazioni come via del Sale, dei Colombi, dei Miri, ecc., nonché vari toponimi. Ebbene è giusto che ci siano perché essi fanno parte del patrimonio storico e tradizionale della città. Ma esiste una via o una caserma o quanto meno una semplice lapide che ricordi pubblicamente la Medaglia d'oro D'Acquisto? Credo di no!

Il fatto, dunque, che mi sorprende e altresì mi lascia perplesso è che, in più di cinquant'anni trascorsi dalla fine della guerra, nessuna autorità, istituzione o politico che fosse, abbia intrapreso un'iniziativa per fare ricordare e onorare degnamente e durevolmente la figura di questo grande italiano. Sentito pertanto l'impulso di suggerire, senza alcun imbarazzo riverenziale, al sindaco e al comandante dell'Arma di Trieste di prendere atto di questo mio scritto e provvedere alla realizzazione di una duratura e meritoria testimonianza di questa figura di eroe, per il quale da parecchio tempo - se non vado errato - è in predicato il processo di beatificazione, onde accostarlo, in tal modo, al suo grande «collega» Padre Kolbe.

Antonio Massaria
Trieste

DARIO, FERRUCCIO e famiglie sono vicini a GIULIANO e familiari per la scomparsa del padre

Stelio Cecovini

Trieste, 1 maggio 1998

Partecipa famiglia KRIZMAN.

Trieste, 1 maggio 1998

SERGIO TRAUNER partecipa al dolore di GIULIANO CECOVINI e famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Stelio Cecovini

Trieste, 1 maggio 1998

FURIO e GAIA DEI ROSSI partecipano commossi al dolore di GIULIANO e della sua famiglia per la scomparsa del padre

DOTTOR

Stelio Cecovini

Trieste, 1 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

Alessandra Adovasio Simoni

Non ci sono parole...

Mamma

Una S. Messa in memoria verrà celebrata il 3 maggio alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 1 maggio 1998

V ANNIVERSARIO

Bruno Ghisconi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 2 maggio 1998

+

«Tu ci hai donato la vita e noi la vivremo come ci hai insegnato»
(Le figlie)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Bensi

Lo ricorderanno per sempre la moglie GIGLIOLA, le figlie FEDERICA e MARTINA, la nipote IVANA e i suoceri PAOLA e BRUNO.

I funerali seguiranno sabato 2 maggio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1998

Partecipano gli amici FERDINANDO, GIULIANA, LIVIO, MARIO, MILENA, ONDINA, RINO, VIOLETTA.

Trieste, 1 maggio 1998

Con rimpianto gli amici di sempre: GRAZIA, MASSIMO e figli.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

Giuliano

ti ricorderò sempre: DANIELE.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

Giuliano

con rimpianto: SAMO, SANTINA, DANIELE.

Trieste, 1 maggio 1998

Partecipano al lutto le famiglie LEONARDI, GEI, BRESAN.

Trieste, 1 maggio 1998

Affettuosamente vicini a MARTINA e famiglia i compagni della III E.

Trieste, 1 maggio 1998

Un bacio, con tanta tristezza. - Zia EMMA e famiglia

Trieste, 1 maggio 1998

Partecipano addolorate le famiglie SBRIZZAI e MALUSA.

Muggia, 1 maggio 1998

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Giovanni Valenta

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'Associazione «de Banfield» per l'aiuto e l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

Giovanni

- LUCIANA e ROBERTO

Trieste, 1 maggio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Lubiana

ved. Zullich

Ne danno il triste annuncio i figli IGINO e TULLIO, le nuore, i nipoti BRUNO, ALESSANDRA e FABIO. I funerali si svolgeranno il giorno 2 maggio 1998 nella Basilica di Aquileia alle ore 14.30.

Aquileia-Trieste, 1 maggio 1998

Partecipano al dolore SILVANA e ALESSANDRO.

Trieste, 1 maggio 1998

XXV ANNIVERSARIO

Mara Porporati

Mamma sei sempre nei nostri cuori.

DEBORAH, MONICA

Trieste, 1 maggio 1998

+

È mancata all'affetto e all'amore della figlia

Maria Ragogna
ved. Pavan

Ciao

mamma

mi mancherai tantissimo.

- Tua ANNALISA

Ne danno il doloroso annuncio

la figlia ANNALISA, la sorella RESI, il fratello LUIGI, cognate, nipoti e parenti tutti.

ANNALISA ringrazia sentitamente il personale tutto della

Clinica Medica, rivolge un particolare ringraziamento alla

dottorssa MARIA PASQUA e al professor GRABRIELE

TOIGO.

La cerimonia funebre avrà luogo

sabato 2 maggio, alle ore 10, nella Cappella di via Pietà.

La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nave-Fontana-

fredda.

Non fiori ma elargizioni

pro Casa Via di Natale n. 2

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

Mary

IDA, STENO, DEA, DARIO, LINO, ADORNA, SABINO, CESIRA, MARIO, ROSETTA, BRUNO, RINA.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

I dirigenti e i colleghi della Confindustria di Trieste partecipano al dolore di ANNALISA.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

PAOLO, SILVANA, GLAUCO

Trieste, 1 maggio 1998

+

I dirigenti e i colleghi della Confindustria di Trieste partecipano al dolore di ANNALISA.

Trieste, 1 maggio 1998

Ciao

PAOLO, SILVANA, GLAUCO

Trieste, 1 maggio 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Griffi

ved. Arcuri

Ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA con NINO e i nipoti LUCA e NICOLA.

I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa di S. Anna.

Gorizia, 1 maggio 1998

+

Non è più tra noi, la nostra cara zia

Francesca Grill

ved. Polidori

Gli adorati nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Un riconoscente ringraziamento alla Direzione e a tutto il personale della casa di riposo «Mater Dei».

Trieste, 1 maggio 1998

Il MOVIMENTO DONNE TRIESTE rimpiange la sua più anziana associata facendo tesoro dei Suoi insegnamenti.

Trieste, 1 maggio 1998

IV ANNIVERSARIO

Renato Bacigalupo

Ti ricordiamo con immutato affetto.

La moglie LUCIANA, la figlia ELEONORA

Trieste, 1 maggio 1998

+

Si è spenta serenamente

Hilde Tarabocchia
nata Rupp

Ne dà l'annuncio la sorella

HERTA unitamente alle cognate

LIDIA RUPP con i figli PAOLO, CRISTINA, ANNA e

IVETTA TARABOCCHIA

LUZZATTO FEGIZ con i figli

MARINA, ALICE, MARIO, i

nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento all'elegico dottor MAGRIS, alla

dottorssa PASQUA, alla loro

équipe e al personale del VI

piano della Clinica Salus.

Un particolare grazie alla buona

e preziosa ALBINA ROSANZ, all'insostituibile GIORGIO

RANNI, e all'amica di

sempre KETTY BUICH.

La cerimonia funebre avrà luogo

sabato 2 maggio, alle ore 12.40, nella chiesa di Notre

Dame di Sion.

Non fiori ma offerte

alla Pro Senectute

Trieste, 1 maggio 1998

I cugini RUPP unitamente ad

ALESSANDRO, MARTINA e NERIO partecipano al dolore.

Trieste-Grado, 1 maggio 1998

KETTY partecipa al dolore di

HERTA.

Trieste, 1 maggio 1998

+

Aveva 95 anni

era sempre pronta alla battuta e al commento vivace, ma, dopo un mese di acuta sofferenza, si è spenta

Carla Petarin

ved. Grezar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli

LUIGI con BRUNA, PIETRO con MARIA, NADA con

EZIO, il nipote CARLO e famiglia

La grande corsa al centro di popolari, sloveni, diniani e Udr

Prove tecniche di simbolo Ma il sì definitivo non c'è

TRIESTE L'accordo, ormai, sembra cosa fatta. Ma solo oggi l'ex commissario straordinario per il terremoto del '76 Giuseppe Zamberletti dirimerà i molti dubbi che restano. E che riguardano non solo la partecipazione o meno dei Socialisti italiani, all'interno di tale raggruppamento. Quello che manca è infatti anche un simbolo che soddisfi tutti e che soprattutto non obblighi a partiti in causa a raccogliere le firme richieste dalle legge per quelle formazioni politiche inedite che vogliono presentarsi alle elezioni regionali di metà giugno.

Gli esperti del design sembrano aver raggiunto un progetto di massima che accenta tutti i partiti in causa (la cui bozza pubblichiamo qui a fianco) e che vede così riuniti insieme Ppi, Rinnovamento Italiano, Unione Slovena (il cui capoluogo è Trieste e Gorizia sarà Ivo Jevnikar), Socialisti democratici (?) e Udr. Ma si tratta di un simbolo per ora del tutto vir-



Riproduciamo qui sopra l'ipotesi di simbolo elaborato da alcuni esperti del design, che hanno ipotizzato l'inserimento al centro oltre che dell'Udr di Cossiga, anche dei socialisti, per ora però distanti da un vero accordo

tuale, visto che, ad esempio, lo stesso contrassegno dell'Udr come tale non esiste, essendoci invece unicamente un simbolo depositato a suo tempo, a livello nazionale, da Clemente Mastella, con la scritta «Cdr per l'Udr».

Soltanto lunedì sera, da-

ta entro la quale bisogna depositare i simboli, si avrà dunque qualche certezza. Anche perché di fronte alla convizione degli esponenti del Ppi, lo stesso rappresentante locale del Cdr di Mastella, Marco Belviso dimostra invece più di qualche scetticismo. E questa volta non tanto per il simbolo, quanto piuttosto proprio per l'accordo politico in sé. «Un'intesa nell'ambito del Centro ci può stare bene - afferma infatti il mastelliano friulano Belviso - Ma non vogliamo certo partecipare a un patto che invece rafforzi il centro dell'Ulivo».

La situazione dunque, tra la ricerca di «portatori autentici di simboli» e neocentristi, appare dunque ancora molto fluida. Soprattutto perché la cautela dei popolari in questo momento è altissima. Il rischio è infatti che, soprattutto per il simbolo poco autentico, qualcuno presenti ricorso, annullando così del tutto qualsiasi sforzo per raggruppare al centro queste forze moderate.

fe.ba.

Nell'ultima seduta del Consiglio lavori fino a tardi per approvare le norme su edilizia, agricoltura e ricostruzione

Commercio: riforma bloccata

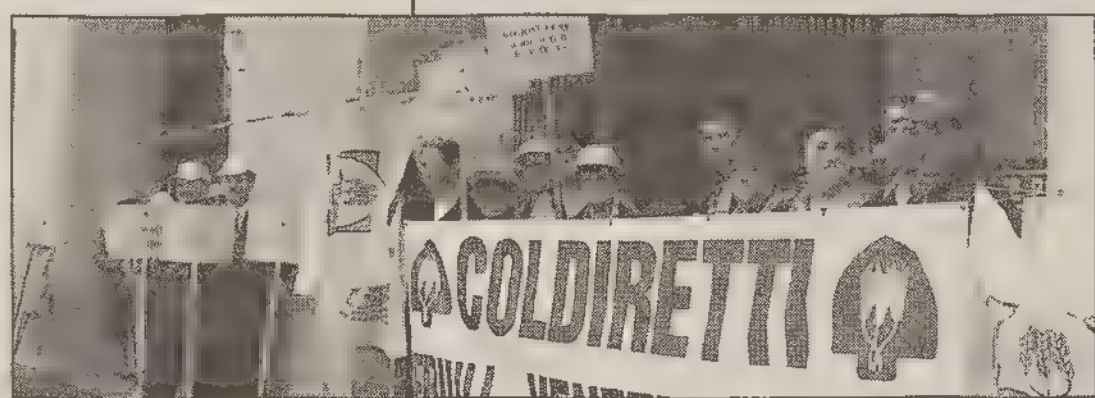
Approvata una moratoria della «Bersani» fino a nuova legge

E dopo l'ultima (forse) seduta tutti a cena: specialità pesce

TRIESTE Qualcuno l'ha salutata come l'ultima riunione del Consiglio regionale di questa settimana legislativa. Ma visto che ieri le richieste anche ieri non sono mancate, il Consiglio potrebbe anche tornare a riunirsi nelle prossime settimane. Per farlo è sufficiente infatti raccogliere le firme di 15 consiglieri, come recita l'articolo 44 del regolamento.

Chiusi definitivamente o meno i lavori per questo ultimo quinquennio, il Consiglio si è concesso ieri sera l'abituale cena di fine legislatura. E così bene oltre l'orario stabilito, buona parte dei 60 consiglieri si sono ritrovati al ristorante «La Risorta» a Muglia, specializzato in piatti a base di pesce. Tra una

portata e l'altra non sono mancati riferimenti su questi altalenanti cinque anni passati insieme. Anche se più di qualcuno pensava già o alla prossima campagna elettorale (i



molti che ci riteneranno), oppure al loro lavoro che riprenderanno dopo cinque anni di pausa, come il medico Gianpiero Fasola.

L'Aula blocca per due anni le licenze degli ipermercati e vara nuove forme di finanziamento. Approvata anche una norma per i mutui prima casa

TRIESTE Commercio, edilizia, ricostruzione, agricoltura: quella che molto probabilmente è stata l'ultima seduta di questa settimana legislativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (le numero 469, per gli amanti della statistica) ha visto approvare numerose leggi ed

Gran parte della seduta è stata assorbita da votazioni riguardanti il settore del commercio. Nello specifico sono state approvate alcune norme molto attese dal settore: dalla moratoria della legge Bersani in Friuli-Venezia Giulia (finché la regione non approverà una pro-

commerciali e turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia, finanziato già da subito con un primo miliardo.

Tutte norme queste che, assieme ad altri piccoli aggrimenti di leggi e disposizioni pregresse, sono state salutate con soddisfazione dal vicesegretario regionale della Confesercenti Giorgio Moretti.

L'esponente della Confesercenti infatti sottolinea come in tal modo è stata data una parziale soluzione al problema della norma Bersani (che di fatto introdurrebbe una liberalizzazione totale nel settore), congelando la situazione fino a nuova legge regionale.

Nel tardo pomeriggio il Consiglio regionale ha poi approvato il Testo unico dell'agricoltura e quindi le norme sulla ricostruzione (con altri 91 miliardi in distribuzione).

Infine è stato approvato un emendamento che mette in salvo i mutui regionali per la prima casa, per quanti ora passano a nuovi contratti.

Ecco alcuni dei militanti della Coldiretti e Confagricoltura che ieri hanno presidiato la sede del Consiglio regionale fino a sera.

emendamenti riguardanti questi ed altri settori, compresi all'interno della Collegata alla Finanziaria votata poi definitivamente con 32 sì, 2 no e 7 astenuti.

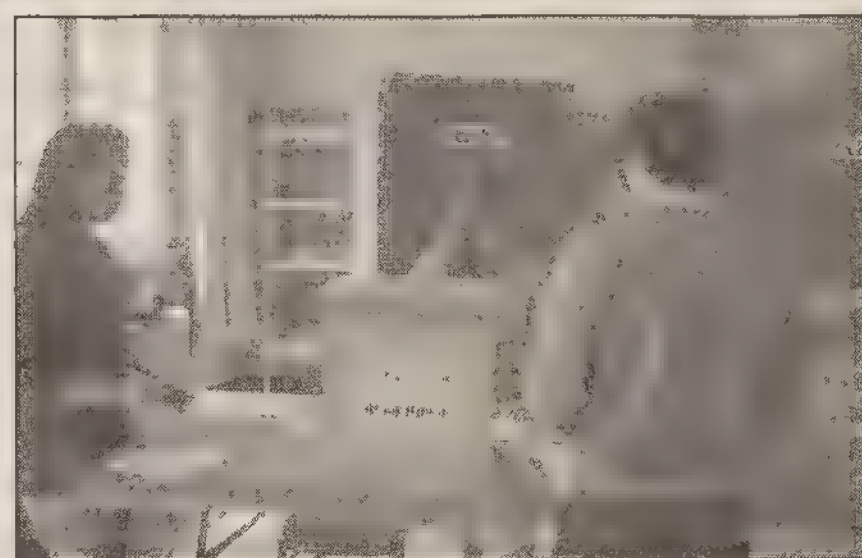
pria legge) al blocco per due anni di nuove licenze per ipermercati. Con uno specifico articolo è stato poi istituito un fondo speciale di rotazione a favore delle imprese

Macchina elettorale in moto tra adempimenti burocratici e scadenze anche politiche

TRIESTE E' stato pubblicato ieri il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, che fissa i termini riguardanti le elezioni del 14 giugno per il rinnovo del Consiglio Regionale e di 14 Consigli Comunali. La regione, che conta quasi un milione e 200 mila abitanti, comprende cinque circoscrizioni elettorali, dove saranno eletti complessivamente 60 consiglieri regionali: 22 nella circoscrizione di Udine, 14 a Pordenone, 13 a Trieste, sette a Gorizia e quattro a Tolmezzo.

Il decreto fissa per il 3 e 4 maggio i termini per il deposito di contrassegni di lista, programmi ed eventuali collegamenti di liste, alla Corte d'Appello di Trieste;

dal 10 al 13 maggio dovranno essere depositate le liste di candidati nei Tribunali delle circoscrizioni. I sindaci dovranno disporre entro il 5 maggio l'affissione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. Le votazioni si svolgeranno dalle ore 7 alle 22 del 14 giugno e lo spoglio delle schede comincerà nella stessa serata, con precedenza per la Regione; il nuovo Consiglio regionale si riunirà il 15 luglio. Saranno rinnovati inoltre i consigli a Gorizia, Grado, Cormons, Casarsa, Maniago, Buia, Lignano e Cividale, che (con più di 5 mila abitanti) avranno eventuali ballottaggi il 28 giugno e ad Arta, Preone e Varmo, Cimolais, Vito D'Asio e Sargrad, che hanno meno di 5.000 abitanti.



E il comitato radiotelevisivo detta le condizioni di legge

TRIESTE Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi ha comunicato ai rappresentanti delle emittenti locali le disposizioni per l'emittenza radiotelevisiva per la campagna elettorale del 14 giugno 1998, emanate dal garante. Le comunicazioni preventive delle emittenti che intendono trasmettere propaganda elettorale dovranno essere effettuate entro l'8 maggio. Dovranno anche essere garantite pari opportunità a tutti i competitori e, per la propaganda a pagamento, le tariffe non dovranno superare il 35% del listino commerciale.

I sindacati di Pordenone non accettano il divieto del sindaco Alfredo Pasini

Primo Maggio nella piazza negata

Solo la maratona musicale è stata rinviata a causa del tempo

In tilt un distributore self-service a Udine Pompa di benzina «impazzita» Gli automobilisti approfittano per un super pieno gratuito

UDINE La voce si è sparsa subito e in poche ore, l'altra sera, 550 litri di carburante hanno preso il volo senza alcun corrispettivo: è accaduto al distributore «Shell» di via Cotonificio, a Udine. Probabilmente a causa di uno sbalzo della corrente, la pompa automatica dell'impianto è andata in tilt e ha cominciato a distribuire benzina gratuitamente.

«In poche ore - ha detto stamane la titolare Genova Mattiassi - se ne sono andati 300 litri di super, 130 litri di benzina verde e 120 litri di gasolio. Il danno complessivo

è stato di 968mila lire». L'allarme che ha fatto terminare la distribuzione gratuita del carburante è stato dato al «113» da una signora, cliente abituale dell'impianto di via Cotonificio.

Cotonificio, insospettitasi dall'affluenza del tutto insolita di clienti. La Polizia ha fatto intervenire un «vigile notturno» che dalle 22 ha presidiato il distributore per evitare altri rifornimenti illegali.

«Stamani - ha proseguito la titolare - è tutto regolare. Stiamo ancora cercando di capire che cosa sia successo, anche se lo sbalzo di tensione è l'ipotesi più probabile».



PORDENONE Primo maggio, festa dei lavoratori. A Pordenone sarà parzialmente rovinata da un tempo inclemente - l'attesa maratona musicale con Elio e le Storie Tese e tanti altri, organizzata da Cgil, Cisl e Uil al parco Galvani è stata rinviata al 21 prossimo - ma anche da una durissima polemica tra gli stessi sindacati e il sindaco Alfredo Pasini divampata qualche giorno fa. Il leghista, interrompendo una tradizione vecchia di trent'anni, aveva negato l'utilizzo di piazza Municipio per il comizio, dirottando il corteo sulla vicina piazzetta San Marco. Per questioni, come aveva avuto modo di argomentare lo stesso primo cittadino nella lettera di risposta alla richiesta di utilizzo dell'area, «di carattere viario».

E oggi, c'è da supporre, se ne vedranno delle belle... Soprattutto a sentire i sindacati. «Faremo la manifestazione in piazza - commenta Lorenzo Garziera, segretario provinciale della Cisl - perché riteniamo questo diritto in occasione del Primo maggio un fatto sacrosanto». Sì, ma in quale piazza? Proprio in quella in cui i lavoratori si sono sempre ritrovati in questi anni assieme alle istituzioni, alle forze politiche e alla società civile per riaffermare il diritto al lavoro e alla coesione sociale».

Massimo Boni

Incontro a Graz Olimpiadi 2006 L'accordo trilaterale riparte grazie all'economia

UDINE La candidatura congiunta di Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia per ospitare le Olimpiadi Invernali del 2006 è stata ieri rilanciata a Graz dai rappresentanti delle Camere di Commercio delle tre Regioni. «I preparativi sono a buon punto e abbiamo le chance migliori, anche se una delle otto concorrenti, la città di Torino è molto forte», ha detto Josef Pollesnig, vicepresidente della Camera economica della Carinzia, la Regione austriaca che guida il comitato organizzatore per la candidatura delle tre Regioni, con Klagenfurt come sede principale. L'occasione per rilanciare la sfida a Torino, che si è già aggiudicata il sostegno del Coni, è stata un convegno su «Euro-Alpe Adria», un progetto di collaborazione economica tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Stiria e Slovenia.

Il Friuli-Venezia Giulia e il voto a Roma all'articolo 61 della Costituzione italiana

Politica estera, un passo in avanti

Attribuite competenze per l'attuazione e l'esecuzione di leggi

ROMA Un passo avanti per le competenze del Friuli-Venezia Giulia in materia di politica estera. Un passo non certo grande quanto avevano sperato i parlamentari della regione, a partire dal pidessino Antonio Di Bisceglie che aveva presentato un emendamento specifico (poi modificato), ma un passo che comunque mette chiarezza su tale importante argomento. La Camera ha infatti approvato ieri il nuovo articolo 61 della Costituzione italiana, che riguarda specificamente le competenze delle regioni in materia di politica estera. L'articolo riformulato dopo il lavoro della Bicamerale e dopo le discussioni in aula afferma ora

che le regioni «per le materie di loro competenza provvedono all'attuazione e all'esecuzione di accordi internazionali nel rispetto delle norme di procedura stabilite dalle leggi approvate dalle due camere». Un passo meno deciso di quello auspicato dallo stesso Di Bisceglie, ma che in ogni caso mette nero su bianco, limiti e poteri anche del Friuli-Venezia Giulia. L'emendamento originale infatti parlava anche di partecipazione diretta della Regione alla formulazione delle leggi in materia di politica estera, fatto questo però reso impossibile dall'articolo 58, dove si afferma che la politica estera è uno dei poteri inalienabili dello Stato.

All'Ateneo di Udine i corsi per sei nuovi diplomi sanitari

UDINE Sei diplomi per la formazione nel settore sanitario saranno attivati dal prossimo anno accademico dalla facoltà di Medicina dell'Università di Udine. Lo ha reso noto l'ateneo friulano ricordando che «i relativi protocolli d'intesa sono stati firmati a Trieste alla presenza del presidente della Regione, Giancarlo Cruder, e dell'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano». I sei diplomi universitari sono quelli di ostetrica, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico sanitario di radiologia medica, infermiere e fisioterapista. «I diplomi - ha precisato l'Università di Udine - hanno durata triennale e prevedono il numero chiuso che sarà programmato annualmente d'intesa tra l'Università e il Servizio sanitario sulla base del fabbisogno di formazione».

MEGO '98

& **SI VIAGGIARE**

FIERA CAMPIONARIA - 28ª EDIZIONE

Gorizia
Quartiere Fieristico

25 aprile
3 maggio

INGRESSO GRATUITO
PER BAMBINI E RAGAZZI
FINO AI 14 ANNI

PROGRAMMA

VENERDÌ 1 MAGGIO
ore 18.00: Intrattenimento musicale nel Tendone
Birreria con I DANKA

SABATO 2 MAGGIO
ore 18.30: Intrattenimento musicale nel Tendone
Birreria con STEVIE FRANCO & J. THOMPSON

DOMENICA 3 MAGGIO
ore 18.00: Intrattenimento musicale nel Tendone
Birreria con CARLO E ARIELLA

Ad ogni visitatore coupon per l'ingresso gratuito al Castello di Gorizia + buono di lire 2.000 per consumazioni o degustazioni in Fiera

ORARIO FIERA: Sabato e festivi: 10.00 / 22.000 - Feriali: 16.00 / 22.00

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.51
	tramonta alle	20.12
La Luna:	si leva alle	10.17
	cala alle	0.35

18.a settimana dell'anno, 121 giorni trascorsi, ne rimangono 244.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

Chi vuole ottenere la gloria deve disprezzarla

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,77
Via Battisti	mg/mc	6,11
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,04
Piazza Vico	mg/mc	3,07
Piazza Goldoni	mg/mc	3,50
Via Carpineto	mg/mc	0,58

TEMPO

Temperatura:	12,1 minima
	15,4 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1012,9 stazionaria
Gelo:	coperto
Vento:	16,2 da Nord Ovest
Mare:	14,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 14.29	+18 cm
	ore 19.23	+1 cm
	ore 0.45	+21 cm
Bassa:	ore 7.23	-40 cm
DOMANI		
Alta:	ore 16.26	+16 cm
Bassa:	ore 8.21	-32 cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

INFRASTRUTTURE

Dopo la pubblicazione delle opere per l'Europa

Costa risponde a Mattassi: «La grande viabilità non è inserita in alcun programma»

Viabilità, infrastrutture e mancanza di soldi: si chiude la telenovela, dopo l'annuncio del Documento di programmazione economica e l'elenco delle opere contenute nella lista del ministero dei Lavori pubblici, e si confermano le notizie. I soldi per la grande viabilità non sono mai stati stanziati e non ci sono. A confermarlo è lo stesso ministro Paolo Costa che ha risposto all'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi che gli aveva scritto una nota urgente appena saputo dell'esclusione del Friuli Venezia Giulia dall'elenco di infrastrutture «Per restare in Europa».

In questi mesi si parla quasi quotidianamente del famoso Corridoio multimodale numero 5 (ferrovia-strada) da Barcellona a Kiev, ci sono gli impegni del governo assicurati dal ministro dei Trasporti Burlando e dal presidente Prodi. Ma per ora ipotizzare il completamento di un tratto fondamentale del corridoio, ovvero la grande viabilità triestina che costa oltre 340 miliardi, e in particolare il tratto Padriano-Cattinara, è pura utopia. Sarà completata invece la Lacotisce-Rabuse.

Costa, per la grande viabilità scrive: «Dette opere non risultano al momento inserite in alcun programma finanziario». Ma aggiunge, per consolazione: «Anche se il problema è stato posto all'attenzione

del Cipe, al sottosegretario Macciotta».

Costa precisa anche che «si sono presi in esame solo interventi significativi per dimensione e importo per i quali esistessero livelli di definizione progettuale tali da consentire una stima massima dei costi relativi, allo scopo di individuare un pacchetto di opere per le quali accelerare le procedure di progettazione e realizzazione».

Ma il progetto del tratto in questione della grande viabilità non esiste già da tempo e sono stati fatti i bandi di gara vinti tra l'altro nel '96 per la progettazione preliminare da Autovie Servizi che poi si è assicurata anche quella definitiva? E poi non era stato inserito ancora tra i punti del Protocollo di intesa del 1996? Che cosa non ha funzionato, chi tra Comune e Regione non ha seguito come si doveva l'iter al ministero per assicurare i finanziamenti?

Il ministro Costa, da parte sua, nella lettera ammette: «Convegno che alcuni dei tratti stradali/autostadali di interesse del Friuli-Venezia Giulia avrebbero potuto essere inseriti in questo pacchetto di valutazioni». C'è comunque tempo, aggiunge, di inserire le voci mancanti nel documento definitivo. E Mattassi ha annunciato: il 22 il ministro verrà in regione e si affronterà la questione in maniera approfondita.

g.g.

CrT Gli azionisti approvano il bilancio '97 e i componenti del nuovo direttivo proposti dalla Fondazione

L'assemblea conferma: Melzi al vertice

Il discorso di commiato di Verginella: la nuova sfida europea della banca

CrT I documenti contabili ribadiscono l'andamento positivo del principale istituto di credito cittadino

In crescita i nuovi soci e la raccolta

Un azionariato sospeso tra la logica dei grandi numeri e quella dei piccoli risparmi. Sballottato nei marosi di un mondo bancario in rapidissimo divenire. Costretto a pensare europeo quando, con ogni probabilità, preferirebbe pensare al proprio orticello di casa e alla filiale die-

perché, con ogni probabilità, segna il definitivo passaggio dell'istituto triestino al mercato globale. «Ci presenteremo da protagonisti», ha assicurato il presidente uscente Roberto Verginella, forte di un corollario di numeri che han portato nella platea tranquilli, se non proprio entusiasti. Al 31 dicembre

dazione, attestata sul 51 per cento, alla holding Unicredit (28 per cento) e alle Assicurazioni Generali (5,8 per cento). Sempre restando nell'ambito delle grandi cifre, la raccolta diretta da clientela privata si è attestata sui 4229 miliardi (+16 per cento) mentre la raccolta indiretta è stata di 3963 miliardi (+5 per cento) e gli impieghi economici hanno raggiunto i 1931 miliardi (+34 per cento). Alla fine dello scorso anno il patrimonio ammontava a 463 miliardi (sette in più rispetto al bilancio precedente). In tale contesto, l'utile netto d'esercizio è stato pari a 22,5 miliardi, con un aumento secco del 13 per cento mentre il dividendo è di 400 lire per ogni azione ordinaria (erano 350 nel '96) e di 440 lire per ogni azione privilegiata.

Proprio sul valore delle azioni, peraltro, si è innescato l'unico dibattito ufficiale di un'assemblea per il resto vissuta di molta ritualità e di proteste limitate quanto prevedibili. La perplessità dei piccoli azionisti CrT ha i nomi e i volti di Fausto Settimi e di Giulio Delise che, papale

papale, con parole diverse ma concetti identici, si sono rammaricati per la tendenza al ribasso del valore delle azioni. «In qualsiasi altra banca - è sbottato anzi Delise - avremmo raddoppiato il capitale, mentre qui aspettiamo ancora di recuperare il valore iniziale». Pacata, estremamente comprensibile la risposta del direttore generale Benelli. Il prezzo delle azioni deriva dal rapporto tra domanda e offerta, e comunque l'arrivo, improcrastinabile a questo punto, di un partner di respiro, «meglio se internazionale», potrà contribuire non poco a risolvere le tante incognite attuali del comparto bancario. Come dire: siamo in salute, lasciateci lavorare.

Quasi un completamento di quello che aveva illustrato in precedenza Verginella, nel trarre la crescita continua dell'istituto nell'ultimo quinquennio, nella sua marcia verso «un equilibrato sviluppo territoriale e organizzativo e una utilizzazione ottimale delle risorse e delle opportunità». Opportunità delle quali, sia pur già con il cappello in mano, continua a dirsi certo.

f.b.



La platea del Politeama Rossetti affollata dagli azionisti della Cassa di Risparmio in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio '97 e il nuovo esecutivo della banca che sarà presieduta da Carlo Emanuele Melzi (foto Marino Sterle)

correnza europea e puntare su consistenti riduzioni dei costi aziendali». A questo punto, più che un progetto un testamento spirituale lasciato in eredità ai nuovi vertici.

f.b.

tro l'angolo. E' una fotografia abbastanza fedele dell'assemblea della CrT Banca SpA. Un'assemblea epocale, ai di là dei cambi al vertice, anche e soprattutto

scorso gli azionisti erano saliti dagli iniziali 5260 a 8712, pari a una quota del 15,5 per cento che si contrappone a quella del socio di maggioranza, la Fon-

Intervento di de' Vidovich che ha sollecitato l'impegno del sottosegretario Bordon



Willer Bordon, ricordando gli certe loro frettolose conversazioni alla Camera circa «i simboli della venezianità nella Provincia di Trieste», e chiedendogli d'intervenire «presso il sindaco di Genova per la restituzione del Leone di San Marco sot-

tratto, in una delle tante guerre medioevali, dai genovesi, dal Forte posto a guardia del porto di Trieste». «Hic sunt leones» (anzi, «fuertur»), in un'epoca che per Trieste sta quasi fuori della sua storia, rimosso com'è tutto quel mesto insie-

La scultura, peraltro simbolo della dominazione veneziana, fu trafugata dai genovesi nel 1380 durante la «guerra di Chioggia»

Trieste rivuole il suo leone, «esule» da sei secoli

me di maleodoranti saline, contadini miserandi, nobiliti conservatori, prima che l'odiata Austria portasse i quattrini. In questa «preistoria», e cioè nel 1388, la cittadina si arrese ai veneziani e li ebbe in casa: essi costruirono sulla futura piazza Unità un castello difensivo, detto «amarina» (ed è qui che il Leone arrivò). Nel 1380, nella «guerra di Chioggia» che vide Venezia sola contro tutti, Genova mise la distratta Trieste «veneziana» a ferro e fuoco, buttò giù il fortillio, e dalla torre centrale, dedicata a San Marco, si prese come trofeo il famoso Leo-

ne alato con zampa sul Vangelo (per inciso, con quella batosta Trieste perse anche il suo Comune, e per un po' finì sotto il Friuli...). Tornati alla base, i vittoriosi genovesi murarono il bottino su Palazzo Giustiniani. E lì in effetti ancora sta, come conferma un espertissimo, il prof. Ennio Poleggi, docente di architettura all'Università di Genova, e autore di un libro di prossima uscita che si intitola «La reggia repubblicana. Atlante dei palazzi di Genova», dove sono censite duecento nobili case, e una di queste è proprio Palazzo Giustiniani.

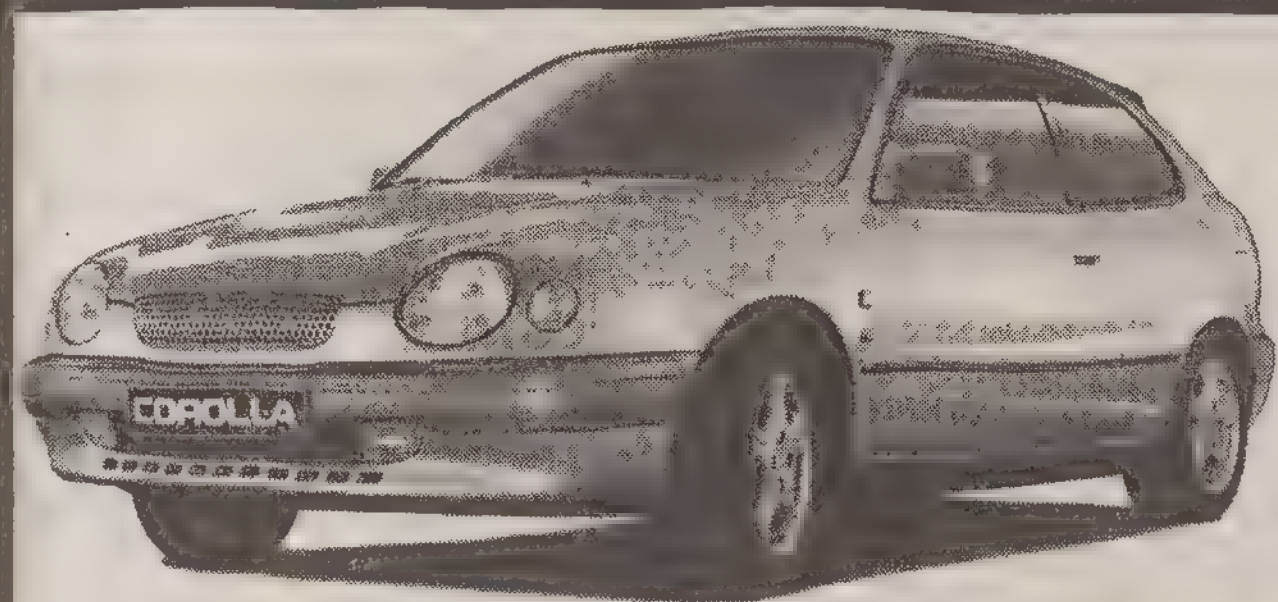
«Nel '500 - spiega il prof.

Poleggi - esistevano a Genova ventotto «clan» (detti «alberghi») che raggruppavano centinaia di famiglie alleate. Ogni «albergo» prendeva il nome dalla famiglia più importante: i Giustiniani (nobili recenti, non di investitura medioevale) erano fra questi». Il palazzo - costruito in onore di un ammiraglio che aveva «cacciato» l'odiata Venezia - sta nell'omonima piazza, ebbe un rifacimento nel 1678, accoglie oggi abitazioni private, e in questi giorni si trova nuovamente in restauro (quale migliore occasione, potrebbe dire qui de' Vidovich, per staccare le

malte al leone triestino e, «ratti ratti», rendere la pariglia ai genovesi razzisti?). A suo tempo la casa ebbe un ruolo di prestigio: con le altre 199 ora censite da Poleggi era stata scelta come luogo di ospitalità per nobili, regnanti e ambasciatori di passaggio, in un tempo in cui Genova era crocevia di potenze e potenti. Per la verità, c'è un altro Leone «sospeso»: sta nella chiesa di San Marco, già sede della Consorzio dei marinai, vicino al vecchio porto. Ma forse qui Trieste non c'entra. Il professore si diverte: «Di recente, non mi risultano richieste di antichi mal-

toliti. Fu Pisa, ma nel 1861, subito dopo l'Unità d'Italia, a voler indietro qualche «botem» di guerra, una catena di Porto Pisano razzata con la battaglia della Meloria, che oggi sta nel cimitero di Piazza dei Miracoli». Trieste al tempo aveva altre distrazioni. E oggi? Al posto del fortillio sta una compagnia di assicurazioni che - ma guarda il caso - ha proprio il Leone come simbolo: argomento che de' Vidovich (neopresidente degli esuli istriani) non trascura nella sua opera di convincimento del sottosegretario Bordon: purché torni «l'esule Leone».

Gabriella Ziani



Corolla Clima.
La serie
è limitata,
il climatizzatore
è di serie.

Corolla Clima	Prezzo listino* con climatizzatore	Senza rottamazione	Nostra offerta* Con rottamazione
3p 1.3	25.089.000	23.072.000	21.822.000
3p Luna 1.3	25.147.000	24.130.000	22.880.000
3p Luna 1.6	27.237.000	25.220.000	24.220.000
5p 1.3	25.995.000	23.979.000	22.729.000
5p Luna 1.3	27.055.000	25.039.000	23.789.000
5p Luna 1.6	28.144.000	26.127.000	25.127.000
SW 1.3	27.005.000	24.988.000	23.988.000
SW 1.6	28.609.000	26.592.000	25.592.000

TOYOTAFIN Toyotafin può offrirvi eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma.

Futurauto TRIESTE via Muggia (Z. I.) Tel. 383939



Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa.

Illustrato ieri dal presidente Gambardella e dall'amministratore delegato Cervesi il consuntivo semestrale dell'azienda dopo la trasformazione

Acegas, il primo (magro) bilancio da Spa

Diminuiti i ricavi complessivi: 196 miliardi contro i 203 previsti. Utile netto di «soli» 731 milioni

Gli amministratori assicurano che l'azienda è sana. Hanno pesato nel '97 i costi della privatizzazione, di alcune manutenzioni e la contrazione dei consumi

Un utile netto di 731 milioni, 13 miliardi di ammortamento, ricavi complessivi per 196 miliardi contro i 203 previsti. L'Acegas approva il bilancio semestrale, gira la prima boia dopo la privatizzazione del luglio scorso e riparte, nel '98, considerando come anno zero di una gestione. L'obiettivo è recuperare efficienza ed efficacia, puntare allo sviluppo e mettere in cantiere nuovi investimenti per migliorare il servizio ai cittadini.

Una tappa importante quella segnata ieri, hanno spiegato il presidente del consiglio di amministrazione

no grandi possibilità di recupero di efficacia ed efficienza. L'obiettivo è incentivare il personale spiegando tempi e obiettivi.

«E' un'azienda in perfetta salute — ha aggiunto Cervesi — ha la possibilità di offrire nuovi e sempre migliori servizi, in termini qualitativi, ai cittadini». Un bilancio, quello illustrato ieri, a cui si è giunti dopo un lungo lavoro iniziato con un vero e proprio inventario, un «rapporto sull'azienda» realizzato dopo il rinnovo del consiglio di amministrazione a gennaio. Sarà accantonato il «piano Tamburi», una previsione quinquennale per l'Azienda, che si è rivelato inadeguato all'evoluzione del mercato e che aveva prospettato un margine operativo di 22,7 miliardi contro l'attua-

le di 17. Ora si punterà a un piano triennale che sarà presentato a maggio. Accanto anche agli investimenti per il '98: si tratta, di 24 miliardi destinati per rendere più efficienti le reti idrica, gas e di elettricità.

Occhi puntati anche alle nuove iniziative come la centrale elettrica di Sarmato che si sta completando a Piacenza (un consorzio tra varie municipalizzate e l'Edison) che fornirà energia a costi più bassi dell'Enel.

Ma torniamo ai dati di bilancio e ai passi più significativi. Per una valutazione approfondita bisogna tenere conto innanzitutto che si tratta di una gestione semestrale. E, rispetto agli anni di vacche grasse come il '96 (il risultato netto si aggirava sui 26 miliardi), è neces-

sario considerare alcuni fattori. Innanzitutto, è stato spiegato, il fatto che nel '96 si è «goduto» di circa 6 miliardi di plusvalenze (smobilizzo di titoli, recupero fondi accantonati). Poi i fattori «negativi». Come prima cosa il processo di trasformazione da municipalizzata in Spa. Per passare alla «contingente situazione economica e produttiva di una concomitante situazione climatica sfavorevole». In pratica nel '97 non ha fatto freddo e sono diminuiti i consumi di gas ed elettricità: circa 7 miliardi in meno. Ha pesato pure il rinnovo del contratto di lavoro e gli interventi di manutenzione e risanamento delle reti (circa 45,2 miliardi).

Da segnalare la situazione della gestione incenerito-

re e calore che hanno portato a entrate pari a 12 miliardi contro una spesa di 13,5 miliardi. Tra le voci di uscita anche quello degli affitti dovuti al Comune, azionista di riferimento dell'Acegas, per impianti «non conferiti»: circa 3,7 miliardi.

E sulla questione della «diminuzione della liquidità aziendale» dovuta in gran parte alla definizione dei rapporti contrattuali esistenti con il Comune, nel passaggio da municipalizzata a spa, l'Acegas ha confermato. Ci sono 65 miliardi che saranno restituiti all'azionista, i passaggi sono stati già concordati. L'azienda studierà comunque il modo di rinegoziare i termini, magari appoggiandosi a un intermediario finanziario esterno.

Giulio Garau



Incontro nell'ambito delle iniziative per il 25 aprile centrato sul ruolo femminile nella politica e nella società

Lavoro e servizi: una «rete» delle donne di sinistra

Domani al Tommaseo Bicchierata augurale in nome dell'Europa

Volete brindare all'ingresso in Europa, all'euro e alla nuova condizione di cittadini della casa comune? La Federazione triestina dei Democratici di sinistra invita tutti a festeggiare questo importante appuntamento. La bicchierata si terrà domani, alle 12.30, al Caffè Tommaseo.

La necessità di promuovere una maggiore presenza delle donne in politica, nelle assemblee elettive, nei luoghi decisionali, il diritto al lavoro senza discriminazioni, all'armonizzazione dei tempi di lavoro, di cura e della famiglia, a una rete di servizi più estesa, a una maggiore condivisione dei compiti di cura della famiglia. E ancora: un'autentica libertà di scelta tra avere o non avere figli, visto che il tasso di natalità è senz'altro legato anche a problemi di insicurezza del lavoro (con la crescita, ad esempio, dei lavori atipici) e di rientro nel mon-

do del lavoro, ma anche a politiche sociali non sufficientemente adeguate.

La necessità di monitorare le nuove forme di lavoro, legate all'evoluzione tecnologica — ad esempio il telelavoro — e controllarne i rischi, di intervenire sull'orientamento scolastico e sui percorsi formativi dei giovani e delle giovani, di riaffermare il diritto alla libertà dalla violenza e alla salute, di valorizzare la creatività femminile nell'arte.

Sono stati questi i temi al centro di un incontro promosso nell'ambito dell'iniziativa «25 aprile dei diritti», dal coordinamento delle

donne democratiche della sinistra e dalla segreteria dei Ds. Alla discussione hanno partecipato le rappresentanti delle associazioni femminili della città, La settimana onda, Arci donna, La Mimosa, Gruppo di lettura contro la violenza alle donne, Goa, Ass. musicale Pina Suzuki.

«Vi saranno ulteriori occasioni per affrontare i singoli temi con iniziative specifiche — ha detto la coordinatrice Ondina Ceh — per promuovere un lavoro di rete tra le donne della città, di partito e delle associazioni, così da tradurre in atti visi-

bili le grandi opzioni politiche che partono dagli obiettivi della Conferenza mondiale delle donne di Pechino: l'acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne e l'integrazione del punto di vista di genere in tutte le politiche generali e di settore».

È necessario, infine, sostenere il lavoro delle associazioni, la loro preziosa esperienza e cultura, con contributi economici e l'assegnazione di spazi adeguati. Con questi obiettivi le donne della sinistra cercheranno di farsi ascoltare dai responsabili degli enti pub-

L'INTERVISTA

Zvech: «La città ha già un piede in Europa. Ora bisogna saper progettare il futuro»

Lo slogan l'ha preso a prestito dal consiglio che un amico dà a Pereira, nel celebre libro di Antonio Tabucchi: «Tu frequentisti troppo il passato, dovresti cominciare a frequentare il futuro». Un suggerimento che calza a pennello per Trieste e per la partita politica che nei prossimi anni si giocherà in Regione. Con quest'idea in testa, Bruno Zvech, uomo di punta della Cgil, ha deciso di tentare l'avventura delle elezioni regionali e di candidarsi con i Democratici di sinistra. Dopo undici anni di sindacato a tempo pieno, martedì mattina, all'indomani delle decisioni sulle candidature dei vertici del partito, Zvech ha appeso al chiodo il cappello di segretario regionale del sindacato e ha lasciato tutti gli incarichi in seno ad esso.

«Una scelta pesante dal punto di vista affettivo — ammette —. Alla Cgil ho dato, ma ho anche avuto in cambio molto. Lì ho trovato un ambiente di grande solidarietà umana e sociale. Volto pagina in modo netto, ma certamente non cambio ottica e penso a uno sviluppo economico dove ci sia spazio per rispondere ai bisogni e alle esigenze dei cittadini».

Come ha trovato la Cgil e come l'ha lasciata?

Ho trovato una grande organizzazione e lascio una grande organizzazione. In questi undici anni ho visto davvero cambiare un mondo. C'è stato un sommovimento radicale, la platea di riferimento — i lavoratori — non sono più gli stessi e quindi sono cambiati il ruolo e le competenze del sindacalista. Ma le energie sono tante e tanta è anche la volontà di mettersi in discussione. Sono ottimista.

Da sindacalista, come giudicava il mondo politico regionale?

Sia negli apprezzamenti che nelle critiche ho sempre guardato al merito. Non ho mai creduto a una sottomissione della politica, ma a un rispetto delle diverse competenze. I sindacati guardano agli interessi dei lavoratori, mentre compito della politica è mediare gli interessi al più alto livello possibile, favorendo uno sviluppo equilibrato. Le grandi scel-

Preferisco definirmi il candidato di quella parte della città che «frequenta il futuro». Questo non toglie che il sindacato avrà in me un punto di riferimento. D'altro canto, come ho già detto, ho sempre avuto in testa l'idea dello sviluppo da conciliare con i diritti dei lavoratori e con i servizi. E le grandi battaglie su questi fronti, a partire dalla Ferriera e dal Porto, mi hanno sempre visto in prima fila.

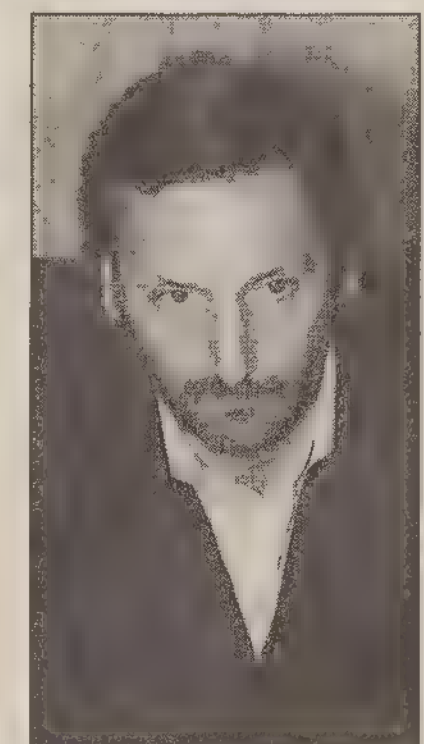
Come sarebbe il suo primo anno di governo?

E' chiaro che bisogna mettere mano alla riforma delle autonomie locali. Ma c'è anche un altro aspetto, che ci riguarda da vicino. L'Europa è una grande opportunità e Trieste ha radici profonde in Europa, basti guardare all'intensità delle aziende internazionali, dalla Ect, alla Eekes, alla Pittway. Ora bisogna attrezzarsi per ricevere l'infusa da queste attività e la prima cosa da fare è il completamento del sistema infrastrutturale ferroviario, viario e portuale, insieme a quello delle reti informatiche. E poi è necessario capitalizzare tutte le attività radicate nel territorio, a cominciare dal patrimonio della scienza. Oggi la sfida del mercato si gioca sulla qualità...

Quindi sulle persone...

Certo, la persona è il vero centro del discorso. Perciò è indispensabile investire sulla formazione, a tutti i livelli. E c'è anche un'altra sfida importante: in regione è partita la riforma del «welfare» e questo processo può mettere in moto grandi energie finanziarie, economiche, lavorative, sociali. E' una sfida enorme, all'interno della quale la Regione può fare da laboratorio, sviluppando le sue caratteristiche di autonomia. Questo progetto mi affascina.

ar. bor.



Firmato nella sede dell'Autorità portuale l'atto di concessione dello specchio acqueo alle spalle della Pescheria

Marina San Giusto, si parte con i lavori

Gli ormeggi saranno ultimati entro settembre, in tempo per la Barcolana

Nel giro di qualche settimana s'inizierà la posa dei «corpi morti» per l'ancoraggio dei pontili. Un impegno di 8 miliardi per 220 posti barca

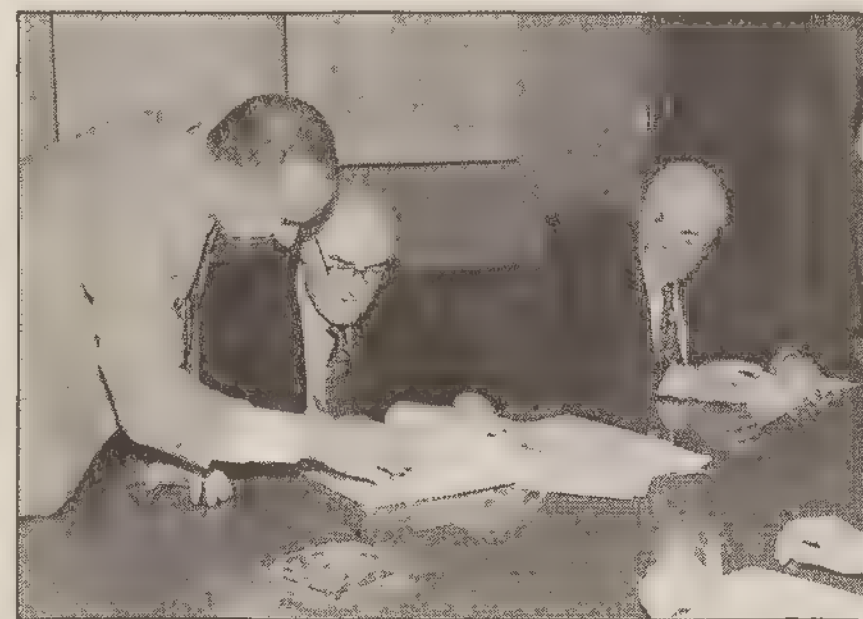
Partiranno nel giro di tre settimane i lavori per la realizzazione della marina «San Giusto». L'atto di concessione (per 25 anni) dello specchio acqueo fra il molo Venezia e il molo Pescheria è stato firmato ieri mattina nella sede dell'Autorità portuale. Il ponderoso documento è stato siglato dal presidente dell'Ap Michele Lacalamita e dall'amministratore unico della società «San Giusto Sea Center» Italo Mariani, alla presenza dei rappresentanti della società Pietro Colavitti e Franco Foscarini, e di Dario Nider per la Banca Popolare di Trieste.

«E' un traguardo molto positivo — ha commentato Lacalamita — di sicuro intercede per l'intera città, che viene ad ampliare la carenza offerta di posti barca». E rivolto agli imprenditori ha aggiunto: «Adesso è essenziale che i tempi sia-

no brevi, anche per aiutare la Barcolana a far bella figura con i regatanti che arriveranno da fuori città».

Al riguardo non sembrano esserci dubbi. Secondo i piani i pontili saranno completati al più tardi entro settembre, appunto per poter ospitare parte dei partecianti alla regata e invogliarli a rimanere in città durante l'intero periodo della kermesse velica e delle manifestazioni di contorno. Ma già nel giro di tre settimane si vedranno i primi «effetti» della concessione, con la posa in opera dei corpi morti per l'ancoraggio dei pontili galleggianti.

I tempi finora sono stati praticamente rispettati. Qualche giorno prima di Natale il Comitato portuale aveva approvato la concessione demaniale che è stata firmata ieri. Allora si era parlato della metà di quest'anno per la conclusio-



La firma della concessione nella sede dell'Ap. (f. Lasorte)

ne delle opere a mare; adesso, che le cose sono più precise, si è posto come limite la fine di settembre.

Il progetto del nuovo marina — che alla fine disporrà di 220 posti barca e comporta un impegno finanziario di 8 miliardi — comprende anche una sede, progettata dall'architetto Fabio Assanti, che verrà realizzata in testa al Molo Ve-

nezia entro l'anno. Fra le opere a terra, il cui appalto è previsto fra qualche settimana, non va poi dimenticato il distributore di carburante per imbarcazioni — che i diportisti attendono da anni — previsto alla radice del molo Pescheria, nel bacino fra quest'ultimo e la Stazione marittima.

Con la marina San Giusto e la prevista ristruttu-

zione della Pescheria (per la quale però i tempi sono più lunghi), un tratto delle Rive si appresta a cambiare volto, divenendo molto più «accogliente» non solo per i triestini ma anche per i turisti. Un polo di attrazione per il tempo libero, che a pochi metri di distanza vedrà una struttura espositiva affiancata da quella per i diportisti. E poco più in là c'è l'ormai cadente magazzino vini, per il quale le Cooperative Operarie dispongono di un'opzione che potrebbero concretizzare in un futuro non lontano, magari con qualche struttura al servizio del polo espositivo-nautico.

Quanto al marina, va detto infine che gli imprenditori della società «San Giusto Sea Center» guardano, naturalmente, anche alla clientela straniera, austriaca e tedeschi in testa. Migliaia di amanti del nostro mare, che in più occasioni hanno sottolineato la posizione strategica della città quale base di partenza per le crociere in Adriatico.

Giuseppe Palladini

Presentato un documento per il rilancio dell'economia e delle infrastrutture regionali

Appello del sindacato socialista

A pochi giorni dal congresso nazionale di Fuggi in calendario la prossima settimana, la sezione triestina dei socialisti democratici italiani riconferma l'attualità del pensiero laico e democratico anche nella nostra area e per bocca di alcuni sindacalisti socialisti lancia un appello-petizione a favore della costituzione rivolta ai lavoratori.

«Casuale — assicura il coordinatore provinciale, Sandro Gilleri — la concomitanza dell'iniziativa con le imminenti elezioni regionali». A conferma di questo, il fat-

to che analoga iniziativa è stata presa anche in altre regioni. Nel documento, illustrato ieri da Oliviero Fuglino della Uil, Franco Gei della Cisa e Antonio Farnelli di Unionquadrati, i sindacalisti triestini appaiono a tutte le sigle (ma dei quali non è stato precisato il numero) ribadiscono l'urgenza di creare un movimento di opinione capace di riportare Trieste al suo legittimo ruolo di capoluogo regionale. In particolare «per portare l'area giuliana fuori dalla eventuale emarginazione politica ed economica — si legge ancora nel

testo, sono necessari alcuni interventi strutturali». Si tratta dell'internazionalizzazione dell'aeroporto di Ronchi, della velocizzazione delle reti ferroviaria e del raddoppio dell'autostrada, della sburocrazia degli enti pubblici, in vista della creazione di uno sportello unico, ovvero di uno strumento amministrativo e legale a disposizione delle imprese intenzionate a investire nella nostra area in tempi rapidi. «L'alternativa — ammoniscono i socialisti — è la fuga delle nostre aziende verso altri mercati, processo per altro già avviato».

Il Nappo scende a Trieste

Nuovo spaccio vini

Dai Colli Orientali di Spessa di Cividale arrivano i famosi vini in bottiglia o damigiana (sfuso da L. 2.700 il litro) dell'Azienda Agricola Il Nappo. Un'accogliente spaccio al centro della città per il vino di ogni giorno

IL NAPPO
(APERTO ANCHE IL SABATO)
Trieste
Via Coroneo, 30 a/b - Tel. 040/630969



LA MARATONA DI NEW YORK

la più affascinante maratona del mondo

UN'OCCASIONE UNICA PER TUTTI GLI SPORTIVI
Solo con la NO STOP VIAGGI

Quote a partire da **L. 1.750.000**

Iscrizioni alla Maratona garantite per tutti gli iscritti. **DISPONIBILITÀ LIMITATE.**

ISCRIZIONI GRATUITE PER I PARTECIPANTI ALLA BAVISOLA

NO STOP VIAGGI

MONFALCONE - Tel. 0481/791096
Fax 0481/798029
UDINE - Tel. 0432/502005

Amara sorpresa per ignari proprietari trasferiti fuori città: le loro abitazioni sono diventate luoghi di appuntamento

Attenti all'affitto, c'è il rischio lucciole

Lo ignoravano anche le agenzie: chi stipula il contratto è sempre «inappuntabile»

Esiste pure il problema «pentiti», diventati collaboratori di giustizia: in questi casi la trattativa viene condotta dagli stessi funzionari di polizia

Se volete affittare il vostro appartamento, state attenti a chi ne affidate la gestione. A vostra insaputa l'alloggio potrebbe venir occupato da una «lucciola» colombiana che lo usa come alca e luogo di intrattenimento. Col vostro nome sulla porta. Anzi fornendo ai clienti che la chiamano al telefonino proprio il vostro cognome. «Suona da Rossi, scala B interno 4. La tua splendida mulatta ti attende».

Qualcosa di simile è accaduto a un manager triestino trasferitosi a Roma. Nel suo appartamento di Roiano si è insediata una certa Natha-

lie che attraverso un settimanale di annunci economici ha pubblicizzato la propria attività sessuale-economica. Chiamando il numero di cellulare indicato sull'inserzione, al cliente viene spiegato dove raggiungere la donna. Rione, via, numero civico. Non ci sono problemi. Il successivo riferimento è rappresentato dal cognome dell'ignaro proprietario dell'alloggio o dal precedente

te affittuario. Quello è il campanello da suonare.

Il gioco è semplice perché quasi nessuno, quando lascia una casa, rimuove la targhetta col proprio nome inserita sul pannello del citofono.

Anche l'agenzia immobiliare spesso non ha colpa di questi «disguidi». Se si presenta per affittare l'alloggio una persona elegante, discreta, di media età con la necessaria scorta di denaro e referenze, è quasi impossibile dire no alla sua richiesta. Se questo signore, inserito in un'organizzazione

che sfrutta le donne, cede poi le chiavi di casa ad altri o altre, l'agenzia lo verrà a sapere con grande ritardo. Solo dopo le proteste degli altri abitanti dello stabile che notano quel via vai di uomini soli. Se il via vai non c'è o è discreto, dopo un mese l'avventura erotica del vostro appartamento sarà dimenticata per finita locazione.

Qualcosa di non molto dissimile è accaduto ad alcuni proprietari triestini che si sono trovati l'appartamento occupato da collaboratori di giustizia e pentiti di mafia. Taluni erano fior di mascalzoni che avevano «saltato il fosso» per godere di notevoli sconti di pena. L'affittuario che si era presentato all'agenzia era un funzionario di polizia. «Ci serve una ca-

sa discreta per un nostro dirigente appena arrivato da Roma». Detto fatto. Contratto firmato e mafiosi e camorristi nel vostro bagno e sul vostro divano. Questi appartamenti, com'è noto, si affittano ammobiliati.

«Proprio la polizia ci ha consigliato di metterci a lavorare in casa. In strada non si viveva più, specie in borgo teresiano» spiega una lucciola triestina di nemmeno trent'anni. «I marciapiedi attorno alle Poste sono stati conquistati passo passo dalle nigeriane e dai loro protettori. Ogni notte una baruffa per i punti più favorevoli. Ogni notte minacce, spintoni, parole grosse. In queste condizioni non si lavora, i clienti scappano. Così abbiamo seguito il consi-

glio degli agenti e ci siamo ritirate in casa. Anzi, abbiamo affittato un appartamento in Barriera dove non abitiamo ma lavoriamo. La strada è rimasta alle negre. Siamo state noi a inserire per prime i nostri numeri di cellulare sul settimanale di annunci. Ci costa 50 mila lire alla settimana. Poi l'esempio è stato seguito anche dalla colombiana che stanno invadendo il mercato, forti dell'organizzazione che sta alle loro spalle. Nessuno fa nulla per fermarle. Mi piacerebbe sapere se i loro documenti sono in regola, se non sono malate. Da quanto abbiamo saputo sono disposte a tutto. Adesso la magistratura ha aperto un'inchiesta su chi le sfrutta e c'è un gran subbuglio. Non vorremmo farne le



spese noi triestine. Da sempre noi lavoriamo senza «pappone».

Sull'appartamento asseritamente occupato da una lucciola in via del Dittamo 5, ieri in serata l'avvocato Isabella Geronti ha spedito un fax a «Il Piccolo». «Rappresento la proprietaria del-

l'alloggio, in precedenza affittato alla famiglia Guerriero - Tacchi. La mia cliente è estranea agli episodi citati. Ha affidato a un'agenzia il suo alloggio e si è trovata incolpevolmente coinvolta in questa storia. Il mandato all'agenzia è stato revocato».

Claudio Erne

Coinvolti anche Svetina, Taucer e Kraus. Gerin ha invece patteggiato

Il professor Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione all'Università di Trieste, già esponente Dc, nonché ex presidente del Consiglio superiore della Marina Mercantile, è stato rinviato a giudizio per il crac delle Ferrovie Torino Nord. Ipotesi di reato bancarotta. Lo ha deciso il Gip Renato Brichetti. Le Ferrovie Nord era stata dichiarata fallita il 24 febbraio 1994 con un «bilancio» prossimo ai 170 miliardi.

Col professor Querci dovranno comparire davanti ai giudici del Tribunale di Milano, competente per ter-



Francesco Querci



Guido Gerin

ritorio, una quarantina di imputati tra cui tre altri triestini, gli ex amministratori della vecchia Banca di Credito: Vito Svetina, Milan Taucer ed Egon Kraus, dovranno rispondere della stessa ipotesi di reato.

Nell'inchiesta era coinvolto anche il professor Guido

Gerin, docente universitario in prestigiosi atenei europei e americani, presidente dell'Istituto internazionale per i diritti dell'uomo ed ex commissario straordinario dell'ospedale Burlo Garofolo. Ha chiesto al Gip di essere ammesso al patteggiamento e il rappresentante dell'accu-

Il docente di Diritto della navigazione dovrà comparire davanti ai giudici: l'ipotesi di reato che gli viene contestata è la bancarotta

Crac delle Ferrovie Torino Nord, Querci a giudizio

sa, il procuratore aggiunto Angelo Curto, ha dato il suo consenso all'applicazione di una pena prossima a un anno con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Gerin era stato consigliere di amministrazione delle Ferrovie Torino Nord dal 30 settembre 1988 al 3 luglio 1991. «Quando mi sono accorto che le cose non andavano nel verso giusto mi sono dimesso dalla carica. In precedenza non avevo partecipato né a consigli di amministrazione né ad altre riunioni. Mi ero fatto convincere ad accettare la carica da un amico...»

Nell'inchiesta sulle Ferrovie la Procura di Milano ha citato più volte la fallita «Cantieri Trieste» di Muglia, la vecchia Banca di Credito, posta in liquidazione colata nell'autunno del 1996 dal Ministero del Tesoro, la finanziaria «Pro-Invest» collegata anch'essa come la Trzaska Kredita banka alla parte politica egemone della minoranza slovena in Italia. Nella richiesta di rinvio a giudizio, accolta per buona parte del Gip vengono citate altre società che facevano capo a quello che i magistrati milanesi e triestini, hanno indicato come «gruppo Quer-

ci» o come riconducibili al professor Querci. Tra queste spiccano i nomi della fallita «Tombolini Group Trieste», della «Cifra srl», della «Tirrenica Finance and Trade» e della «Adriatic Finance and Trade».

Il Gip Renato Brichetti ha rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta e altri reati societari una quarantina di persone tra cui i principali vertici della Ferrovie, alcuni dei quali rifugiati all'estero.

Secondo l'accusa gli amministratori rinviati ora a giudizio, hanno dimostrato, «assoluta insensibilità rispetto

agli interessi della società fallita e dei creditori, perseguendo quale unico obiettivo l'arricchimento personale. Hanno inoltre utilizzato strutture societarie al di fuori di ogni logica imprenditoriale e o economica».

«Inoltre «la spregiudicatezza del loro agire ha trascinato nel dissesto e alla dichiarazione di fallimento numerose altre società».

Nel rapporto inviato alla magistratura dalla Tribuna viene fornita un'interpretazione sia sul crac delle Ferrovie Nord, sia sul ruolo del cosiddetto «gruppo Querci».

«Si ritiene che da parte

della Ferrovie e del gruppo, unitamente ad altre persone coinvolte nell'inchiesta, sia stato predisposto un «Sistema» nel quale operando per mezzo di strutture societarie, compiacenti istituti di credito e servendosi anche dell'apporto strutturale di persone fisiche, sono stati posti in essere una serie di atti economici, nonché una serie di operazioni finanziarie, supportate da trasferimenti di crediti, di partecipazioni e di titoli mobiliari, realizzate per mezzo di artifici contabili e compensazioni di crediti e debiti, che nel loro insieme hanno creato il «Sistema».

Un anno fa avevano taciuto, ieri i due massimi dirigenti dell'ex istituto di credito della minoranza hanno deposto in Tribunale

Kreditna, cadono altri veli sul fallimento

Secondo l'accusa Danilo Ervas avrebbe intascato 800 milioni della banca

Erdisu: processo da rifare contro l'ex presidente Gerin

Udienza da rifare per Giovanni Gerin, l'ex presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio, trascinata dalla Procura davanti alla Corte d'appello. Un errore della cancelleria ha vanificato il lavoro dei magistrati di secondo grado. Il difensore, l'avvocato Peter Mocnik, non ha ricevuto l'avviso per l'udienza e Gerin è stato difeso da un legale d'ufficio, l'avvocato Alberto Coslovich. Esaminando il fascicolo la Corte d'appello si è accorta dell'errore e della violazione del diritto di difesa. Da qui la decisione di rinviare tutto a nuova data. Processo da rifare, forse a fine estate.

Gerin era stato prosciolto nell'udienza preliminare tenutasi un anno fa davanti al Gip dall'accusa di peculato e abuso d'ufficio ma la Procura era ricorsa contro questa decisione.

L'ex presidente dell'Erdisu era stato «indagato» per l'uso assenteista indebito di un telefonino di proprietà dell'ente. «Il fatto non costituisce reato» aveva scritto nella sentenza di non luogo a procedere il Gip Raffaele Morvay. Il magistrato aveva spiegato che molte delle telefonate asseritamente «spurie» erano state effettuate da Gerin per ragioni di servizio. Tra queste erano rientrate quelle ai consiglieri regionali Roberto Tanfani e Anna Piccioni e all'allora presidente della Giunta Alessandra Guerra. L'Erdisu è un ente regionale e i contatti del presidente coi rappresentanti del Governo del Friuli Venezia Giulia, hanno comunque una valenza istituzionale.

Un anno fa avevano taciuto davanti ai giudici. Ieri al contrario Vito Svetina e Adriano Semen, i due massimi ex dirigenti della Banca di Credito, hanno deposto davanti al Tribunale che sta giudicando Danilo Ervas. Bresciano, 47 anni, una professione indefinita tra il «broker» e il «lobbista» deve rispondere di millantato credito e di evasione fiscale. Ipotesi di reato collegate direttamente o indirettamente ai suoi rapporti con la defunta Kreditna, l'istituto che fu di riferimento per la minoranza slovena.

Secondo quanto emerso ieri, Ervas è riuscito nel giro di qualche anno a «scucire» ai dirigenti della Kreditna più di 800 milioni. Negli ultimi convulsi anni di vita dell'istituto, a suo dire si sarebbe dato da fare a Roma con esponenti Dc e Psi per salvare alla banca la gestione delle pensioni Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare da mille miliardi. Ervas avrebbe poi operato per far entrare nel capitale dell'istituto sloveno la Banca popolare di Brescia. Inoltre si sarebbe occu-

pato di un prestito subordinato di 10 miliardi, ottenuto sempre dai bresciani per porre rimedio a quanto emerso nel corso di un'ispezione della Banca d'Italia.

Secondo l'accusa Ervas ha messo in tasca 800 milioni della Kreditna, millantando conoscenze e amicizie con ambienti politici romani che in effetti non aveva. In un primo momento il broker bresciano era stato arrestato con l'ipotesi di corruzione. Soldi passati a qualche funzionario dell'Inps perché favorisse la Banca di Credito nella gestione delle pensioni Inps in Istria e Dalmazia. Un'ipotesi caduta nel nulla.

Ieri, durante il dibattimento, ne è emersa timidamente un'altra che coinvolge il ruolo di alcuni funzionari della Banca popolare di Brescia, socia per un paio d'anni della Kreditna. Vito Svetina, direttore generale dell'istituto di via Filzi fino al dicembre '95, ha parlato di un alto dirigente bresciano che avrebbe messo i soldi nel cestino. Nessuno, né l'accusa né la difesa, ha chiesto al teste, quali soldi e soprat-

tutto venuti da dove. Un ramo secco di questa inchiesta.

Svetina ha tenuto la scena da protagonista. Ha parlato del cambiamento del quadro internazionale e della fine della Jugoslavia federativa. Un cambiamento che ha messo con le spalle al muro la «sua» banca. Poi ha raccontato delle iniziative per salvarla, per darle un nuovo ruolo, magari in condominio con la Popolare di Brescia, quasi imposta da Bankitalia.

In questa situazione era entrato in scena Danilo Ervas, sedicente amico di democristiani e socialisti, con buone entrate a Roma, in Lombardia e in Svizzera. «I cambiamenti in Jugoslavia ci avevano spiazzati» ha detto Svetina. Nel processo è emerso anche il nome di Loise Peterle, premier e poi ministro degli esteri della Slovenia, che si sarebbe incontrato con un senatore di Bologna per non meglio specificati affari. Anche su questa pista nessuno ha insistito. Né la difesa, né l'accusa. Prossima udienza il 25 maggio.

Movimento
"L'ITALIA DEI VALORI"

Antonio
DI PIETRO
INCONTRA I CITTADINI

STAZIONE MARITTIMA
OGGI 1 MAGGIO 1998 ORE 12.00

RACCOLTA FIRME REFERENDUM
ANTIPROPORZIONALE
PIAZZA DELLA BORSA DALLE 9.00 ALLE 13.00

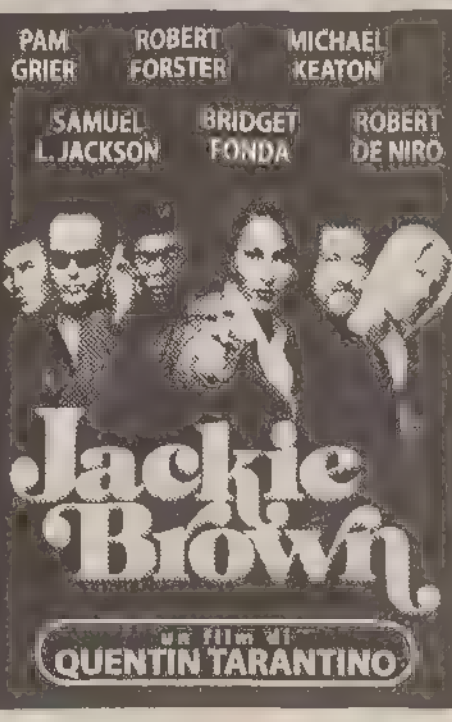
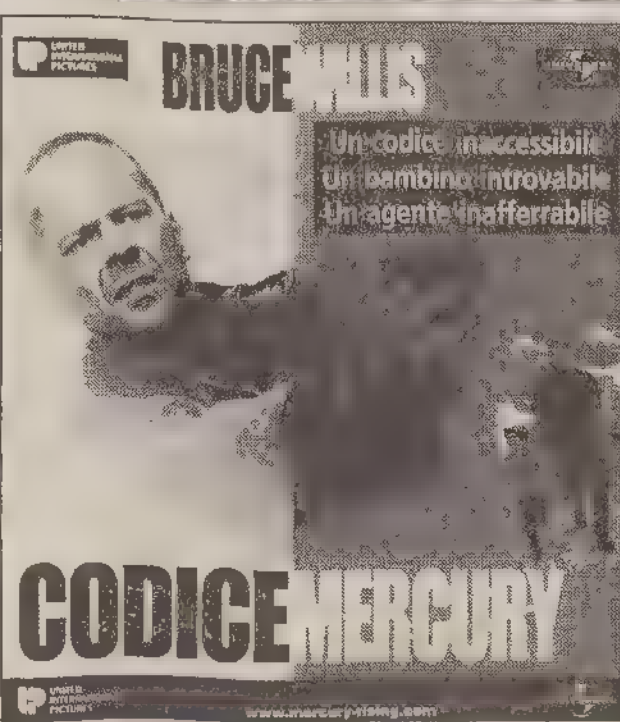
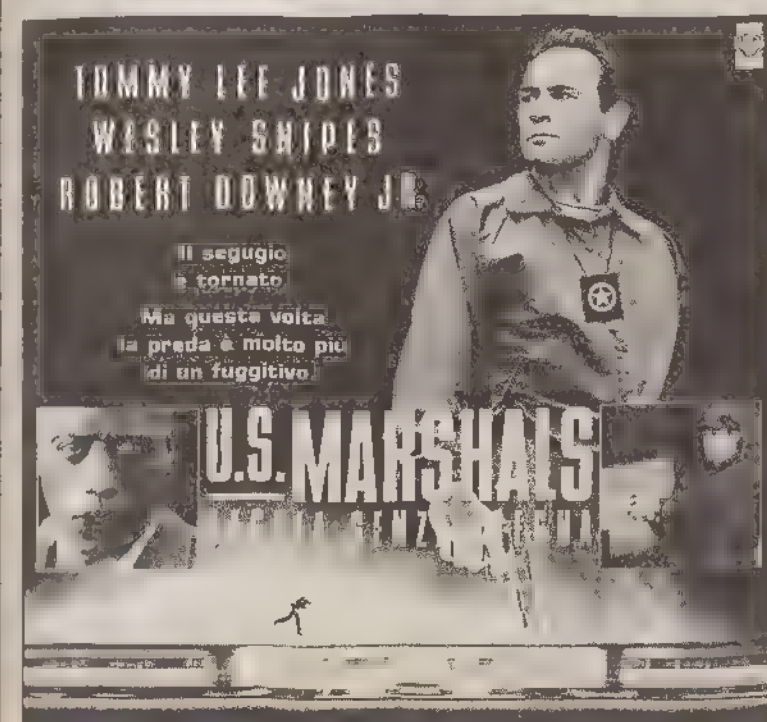
PER RICHIESTA DI ADESIONE
Via del Corso 262 - 00186 Roma
Tel. 06/695191 - Fax 06/69519313 - 4-5-6

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
VIA MADONNINA 7
Orario 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(Lunedì chiuso)

OTTO Group
A MAGGIO PREZZI EXTRA
FINANZIAMENTI A TASSI
VANTAGGIOSI DA 12 A 36 MESI
SU COMPRESSORE A VITE
Sede: VIA PETRONIO 5
Z.I. Noghiera - Mugello
Tel. 040/231041 - Fax 231042

GRANDI CINEMA AMBASCIATORI NAZIONALE CINEMA MULTISALA GRANDI FILMS



Corteo alle 9 da campo San Giacomo, comizio alle 10.30 in piazza Goldoni, ma Rifondazione polemizza con Di Pietro, Bordon e Illy

Festa del lavoro con un filo d'ottimismo

Per la prima volta da diversi anni calano gli iscritti alle liste di collocamento

Ferriera, la Confsal denuncia: «Si lavora come ai primi '900»

«Di solito il primo maggio tutti si riempiono la bocca della parola lavoro. La Confsal invece preferisce fare un'analisi sulla situazione nella provincia. E denunciare le situazioni di sofferenza in certe aziende. Come alla Ferriera di Servola: in termini di qualità del lavoro, sicurezza, clima e organizzazione dei turni sembra di essere tornati ai primi del '900». Una denuncia pesante quella lanciata dalla Confsal. Sia il segretario provinciale Filippo Caputo che quello Snaml Confsal Giulio Frisari, non risparmiano critiche.

Caputo e Frisari vanno giù pesante: «Poca sicurezza, quasi 400 infortuni. Niente ferie e turni massacranti»

«Abbiamo fatto già una denuncia sui corsi organizzati dall'azienda e su quelle che a nostro avviso sono delle irregolarità - rincara la dose Caputo - ora vogliamo aprire la pagina della situazione del lavoro in azienda». Lavoratori sfruttati al massimo, spiegano Caputo e Frisari, situazioni di sicurezza precarie. «Tra il '96 e il '97 si sono registrati in tutto 386 infortuni e quest'anno già 32 - spiega il segretario Confsal - e se si considera che tra le 800 persone che lavorano in Ferriera una buona parte sono amministrativi o impegnati in reparti non pericolosi, il nu-

mero degli incidenti si concentra su chi è in prima linea, sugli impianti. Quasi ogni lavoratore ha subito un infortunio».

Una situazione, secondo la Confsal, di grande allarme: l'organizzazione ha già preso contatti con l'Ispettorato del lavoro e sta preparando denunce all'Azienda sanitaria. Caputo e Frisari elencano pericoli e situazioni a rischio: dalla mancanza di pezzi di ricambio («i lavoratori sono costretti ad arrabattarsi con quello che trovano») ai guasti dell'altiforno, alle interruzioni frequenti di corrente che bloccano tutti gli impianti di areazione e di filtraggio di fumi e polveri. Fino alle continue rotture degli impianti, alla mancanza di protezioni. Per non parlare dei turni.

«Sono massacranti e non programmati - accusa Frisari - gli orari sono sballati e scombinati. Telefonano ai lavoratori a casa senza dare preavvisi e spesso si fanno turni senza interruzioni. Non esiste nemmeno un programma di ferie e sui permessi nemmeno a parlarne. Chi ne fa le spese sono soprattutto i giovani assunti con contratto di formazione. Molti non resistono e si licenziano».

E' il Primo Maggio caratterizzato dalla presenza a Trieste di Antonio Di Pietro con la coda dalle immane polemiche, ma anche da cauto ottimismo sul fronte del lavoro. Per la prima volta da parecchi anni a questa parte il numero degli iscritti alle liste di collocamento è diminuito e il calo è stato brusco: dai 15.200 del '97 si è passati ai 13.318 del '98. Il rapporto donne-uomini resta quasi di 2-1 a dimostrazione che la crisi pesa in misura ben maggiore sulla popolazione femminile. Altri dati sembrano «timidamente confortanti», secondo quanto rileva anche Paolo Pettrini responsabile del settore mercato del lavoro della Cisl. Se nel primo trimestre del '97 il rapporto tra i lavoratori cessati e avviati al lavoro segnava un saldo negativo di mille unità, stavolta il confronto è quasi paritario: -76, per la precisione.

Cresce però il lavoro precario: la percentuale di part-time e di contratti a tempo determinato sul totale degli avviati al lavoro, è cresciuta dal 70,3 al 73,2 per cento.

Il quadro generale dunque non è esaltante e al di là delle polemiche saranno queste le note di riflessione che dovranno caratterizzare la festa di oggi. Le manifestazioni prenderanno il via alle 8.30 da campo San Giacomo per i lavoratori e alle 8.45 da piazza Garibaldi per i pensionati. Alle 9 partirà il corteo che si snoderà tra San Giacomo e le vie del centro. Alle 10.30, in piazza Goldoni è previsto il comizio conclusivo con gli interventi di Raffaele Minelli segretario generale dei pensionati della Cgil e di Ravel Kodrich che parlerà in lingua slovena.

Secondo notizie della questura, Di Pietro arriverà in ritardo rispetto all'inizio della manifestazione. Un comunicato del movimento «L'Italia dei valori» lo dà comunque presente nel lasso di tempo tra le 9.30 e le 12 in piazza della Borsa per raccogliere le firme a sostegno del referendum che abolisce la quota proporzionale della legge elettorale. Con Di Pietro ci saranno il sindaco Riccardo Illy e l'onorevole Willy Bordon, tra i fondatori del movimento dipietrista. Di Pietro presenterà alle 12

il proprio movimento nel corso di un incontro pubblico alla Stazione marittima.

E' proprio contro queste presenze che si scaglia la Rifondazione comunista definendo Di Pietro «un elemento di inquinamento e di strumentalizzazione della festa dei lavoratori», Illy «un padrone» e Bordon «il principe del trasformismo politico». Re organizza anche tre feste di «Liberazione»: alla Casa del Popolo di Sottolungara dalle 13.30 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio e al giardino Tabor di Opicina dalle 13.

Fronte giuliano rileva invece che «il rilancio economico e occupazionale dell'area giuliana non verrà né da cortei sindacali, né da nuove tasse, ma solo dalla svilup-



po della piccola e media impresa, oggi soffocata dalle politiche scellerate condotte soprattutto negli ultimi anni. Occorre - rileva Fronte giuliano - che tutti i soldi versati dai contribuenti giuliani restino qui invece di finire a Roma o in Friuli».

In occasione del Primo maggio è uscito il numero 77 di «Germinal», giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli e Veneto. Un banchetto per la sua distribuzione verrà allestito stamattina nei pressi di piazza Goldoni.

La Lega consumatori Acli mette in guardia sui rischi di esorbitanti bollette telefoniche

Quiz in tv? Attenzione ai costi

Il numero telefonico 0878 è uno di quelli che gli appassionati dei giochi televisivi che fanno guadagnare milioni conoscono bene. Attenzione, però. L'aver trovato la linea occupata, come frequentemente accade - visto che i patiti di questi intrattenimenti si attaccano alla cornetta già prima dell'orario pubblicitario dalle varie trasmissioni - non vi mette al riparo da bollette astronomiche.

L'avvertimento arriva dalla Lega consumatori delle Acli. Molti ignorano - spiega il segretario provinciale Sergio Ramani - che telefonando a questo o a

qualsiasi altro numero diretto a trasmissioni radiofoniche e televisive, in caso di linea occupata a rispondere c'è un messaggio preregistrato che invita a ritenere la sorte. Ma gli scatti telefonici vengono ugualmente addebitati.

Alle Acli, soprattutto in quest'ultimo periodo, si è rivolto un numero crescente di utenti, che hanno avuto la brutta sorpresa di vedersi recapitare bollette esorbitanti proprio a causa di questo tipo di chiamate.

La Lega consumatori invita quindi tutti coloro che tentano la fortuna cercando di indovinare le caselle

che nascondono i regali, oppure di capire che personaggio si celi dietro tendine o immagini sfocate, o comunque mettendosi in coda telefonica per accaparrarsi uno dei vari premi che praticamente tutte le trasmissioni delle ore di punta offrono agli ascoltatori, di usare il telefono con oculatazza, evitando brutte sorprese al momento del pagamento del servizio. Le Acli auspicano anche che le Tv pubbliche e private forniscano al più presto in modo corretto e trasparente tutte le informazioni sulle modalità e sul costo reale delle chiamate.

Illustrata la proposta di classificazione lungo le coste regionali

Mappa dei banchi di mitili dove l'allevamento è sicuro

Alla direzione regionale della Sanità e delle politiche sociali si è tenuto un incontro nel corso del quale è stata illustrata la proposta di classificazione delle zone di produzione di molluschi eduli lamellibranchi lungo l'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa si prefigge lo scopo di individuare e classificare le zone marine e lagunari sede di banchi naturali e di allevamenti di molluschi ai sensi del decreto legislativo n.530 del 30 dicembre 1992 che, nel recepire la direttiva comunitaria 91/992/ della Cee, stabilisce le norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi stessi.

La classificazione è avvenuta sulla base dei controlli analitici effettuati dai dipartimenti di prevenzione e dai presidi multizonali

delle aziende per i servizi sanitari della regione.

Alla riunione hanno partecipato il vicepresidente della Provincia di Gorizia Vittorio Brancati, il sindaco di Grado Giovanni Battista Salvini, nonché rappresentanti della Capitaneria di porto di Monfalcone e della Cooperativa pescatori di Grado ed esperti delle aziende sanitarie n.2 «Isontina» e n.5 «Bassa friulana».

Nella circostanza, la direzione regionale della Sanità e delle politiche sociali ha manifestato la disponibilità ad effettuare, con l'ausilio dei dipartimenti di prevenzione e dei presidi multizonali di prevenzione delle aziende sanitarie, un monitoraggio continuo di acque e molluschi con l'obiettivo di recepire tempestivamente eventuali modificazioni migliorative della situazione attuale.



Domani al Savoia

«Tutti insieme per Fido»: dibattito sui problemi dei quattrozampe

La sala Imperatore dell'albergo Savoia Excelsior ospiterà domani, alle 17.30, l'incontro dibattito «Tutti insieme per Fido». La manifestazione, indetta dagli Amici dell'Enpa e dalla Lega antivivisezionista nazionale, si prefigge di trovare un rimedio ai problemi che affliggono gli animali a Trieste.

L'accesso è libero a tutti e tutti possono intervenire nella discussione. Il comitato promotore è presieduto dall'avvocato Franco Bruno e ne fanno parte l'onorevole Roberto Menia, il dottor Gianfranco Urso dell'Enpa e il veterinario Alessandro Paronuzzi.

A fine estate entreranno in funzione tre chioschi multifunzionali in centro città realizzati dall'amministrazione e dalla CrT

«Punti in comune» al servizio dei cittadini

Ospiteranno sportelli bancomat, self-service bancario e servizio «Dimmi»

Saranno una novità assoluta in Italia i tre chioschi multifunzionali self-service, con accesso a servizi automatizzati di tipo civico, bancario e di informazione che verranno installati, si pensa a fine estate, in altrettanti punti strategici della città, piazza della Borsa, piazza Goldoni e via delle Torri.

L'iniziativa intitolata «Punti in comune», realizzata grazie al Comune di Trieste e la CrT Banca spa, con i servizi e la tecnologia Olivetti Wang Global, è stata illustrata in una conferenza stampa, che è culminata con la sigla dell'accordo tra il sindaco Illy e il presidente uscente, Roberto Verginella.

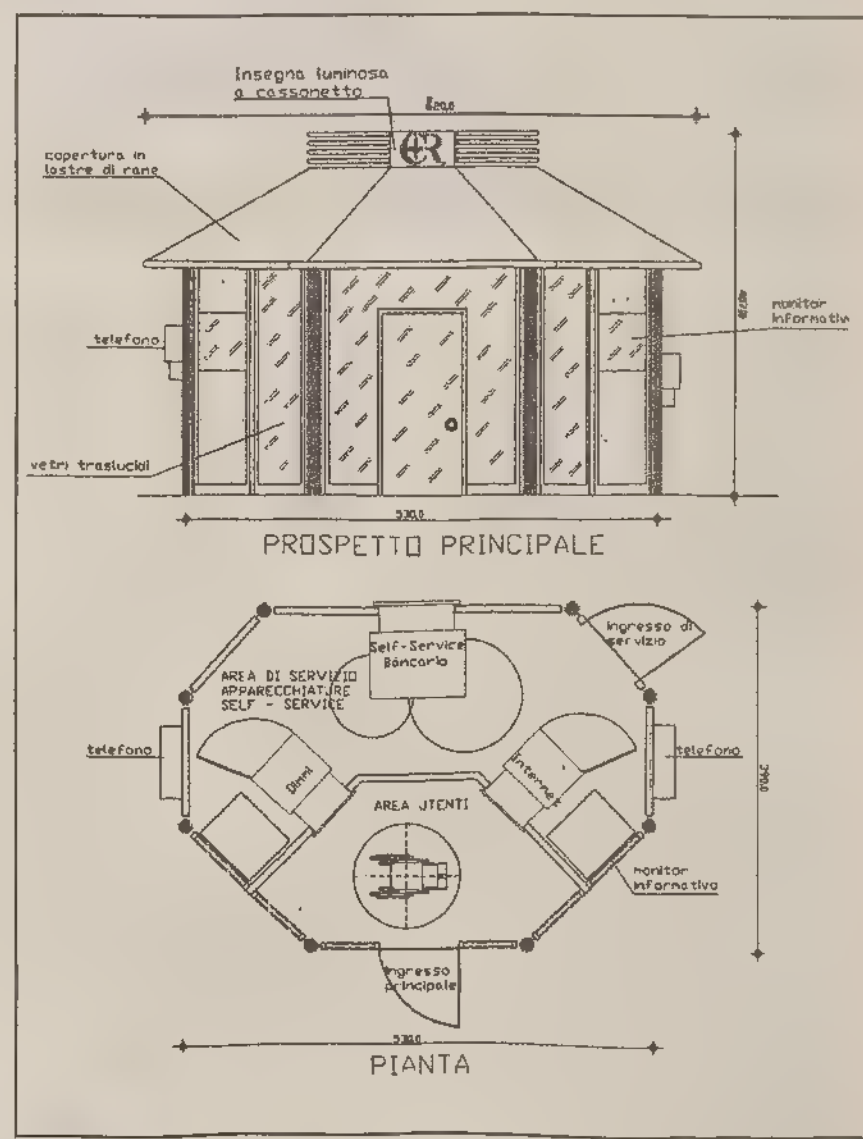
Il progetto al servizio dei cittadini, ha spiegato il dirigente dell'Olivetti Gianfranco De Nicolò, offrirà nei chioschi di forma poligonale, accessibili da tutti i lati, con porte trasparenti e una funzionalità adatta anche all'handicap, un servizio bancomat, self-service bancario e il servizio «Dimmi»: lo sportello telematico presentato di recente (nato sempre dalla stessa collaborazione banca-Comune). Attualmente gli sportelli «Dimmi» sono sette in città ma destinati a divenire dieci entro il prossimo mese. «Dimmi» offre servizi civici con pagamento bancomat. Ancora, nel chiosco troverà posto un monitor collegato via Internet a enti, aziende, istituzioni di pubblico interesse, con i quali sarà possibile comunicare tramite posta elettronica (e-mail). A questi servizi immediatamente operativi, se ne aggiungerà più in là un altro, per la comunicazione interattiva, tramite videocomunicazione, con operatori della banca e di altre realtà. Il chiosco sarà dotato anche di telefono.

Verginella ha ricordato come la firma della convenzione, realizzata nel segno di una proficua collaborazione con il Municipio, offri-

rà alla città un servizio primo nel suo genere nell'intero territorio nazionale, con un monitor per informazioni in tempo reale, bancomat di tipo evoluto e un servizio bancario con gli enti locali per pagare, ad esempio, l'Ici o le contravvenzioni. Il sindaco ha ricordato come il Municipio al suo interno stia attraversando un periodo di informatizzazione generale, che ha lo scopo di rendere più veloci i processi amministrativi per il cittadino e nel contempo per dialogare meglio con gli altri enti del territorio e i soggetti privati.

A conclusione dell'incontro, dopo aver mostrato anche un'animazione multimediale sulla struttura che ospiterà i «tre punti in comune» si è anche rilevato come il progetto multimediale avrà in futuro altre e nuove applicazioni. A favore del turista, ad esempio, che in uno di questi «punti» potrà prenotare un posto letto.

Daria Camillucci



Antonio Calenda, regista e direttore dello Stabile

Rinnovato all'unanimità l'incarico al direttore, che guiderà anche le prossime tre stagioni di prosa

Teatro Stabile: Calenda fa il «bis»

Antonio Calenda dirigerà il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia anche per le prossime tre stagioni. Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione riunitosi martedì scorso, che ha deciso all'unanimità di riconfermare l'incarico al regista, alla guida del Teatro Stabile regionale dal maggio '95.

Nell'esprimere la propria soddisfazione per il rinnovato atto di fiducia nei confronti di Antonio Calenda, il presidente del Teatro Stabile, il vicesindaco, Roberto Damiani, ha sottolineato come questa decisio-

ne garantisca continuità a una gestione che ha al suo attivo tanti risultati brillanti sia sul piano dell'organizzazione e della promozione del pubblico sia su quello della produzione artistica. Ricordando come la scelta di Calenda tre anni fa abbia premiato la volontà di quanti in città e regione chiedevano un rilancio dello Stabile e una sua maggior visibilità non solo a livello locale, ma soprattutto a livello nazionale, Damiani ha rimarcato come l'attività svolta in questo senso da Calenda sia

stata altamente proficua ed efficace. Damiani ha ricordato, inoltre, i successi degli ultimi spettacoli dello Stabile regionale, che, pur non rinunciando mai alla qualità, hanno incontrato sempre il favore del grande pubblico, oltre a quello della critica; spettacoli che sono stati ospiti dei palcoscenici nazionali più prestigiosi, di quelli di Roma e di Milano in particolare. Ha ricordato, quindi, le collaborazioni di assoluto rilievo che Calenda è riuscito a procurare al Teatro regionale e la presenza nei suoi

cartelloni dei nomi più importanti e rappresentativi della scena nazionale, nonché le aperture a personalità ed eventi di calibro internazionale. Damiani ha, infine, auspicato che la strada intrapresa dallo Stabile con la direzione di Calenda possa continuare anche per il futuro, un futuro che si preannuncia ricco di impegni e potenzialità, e che vedrà il Teatro impegnato anche in un profondo lavoro di ristrutturazione, miglioramento e potenziamento della sua sede triestina, il Politeama Rossetti.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

LORETTA
PANTOFOLLE
VIA CIGERONE 10
Comodità, disinvolture, eleganza nella moda giovane delle «Taglie del sorriso»
nuovo orario: sabato non stop, lunedì aperto al pomeriggio

POLAR
heart rate monitor
cardiofrequenzimetri da L. 155.000
cronometri sportivi da L. 25.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
371460

5ª MOSTRA DEGUSTAZIONE
dello
SCHIOPPETTINO
Prepotto (UD)
29-30 APRILE 1-2-3 MAGGIO
Recapito dello spirito a PREPOTTO.
da MARIO
TRATTORIA DA MARIO
Via XXIV Maggio
Tel. 0432-713004

Radio Punto Zero

Radio ufficiale della BAVISELA 1998



per il secondo anno consecutivo, vi presenta la radiocronaca diretta minuto per minuto della Maratonina Europea dei due Castelli, con servizi ed interviste ai protagonisti.
Domenica 3 maggio a partire dalle ore 9

Sintonizzatevi
in FM sui
101.1 MHz
101.3 MHz
101.5 MHz



Giuliano Relionati



Orlando Pizzoloto



Leda



Bertl Brass



Andrea Morò

Oggi nella Sala Maggiore della Camera di commercio di Trieste la consegna delle Stelle al merito del lavoro, concesse annualmente dal Capo dello Stato

Un premio a fedeltà, entusiasmo e competenza

L'intervento sul significato della manifestazione affidato al sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon



TRIESTE Sarà anche quest'anno la Sala Maggiore della Camera di commercio, industria, agricoltura a artigiano di piazza della Borsa a Trieste a ospitare, con inizio alle 10.30, la cerimonia per la consegna delle Stelle al Merito del Lavoro. Un riconoscimento che premia la fedeltà, la competenza e la dedizione al lavoro.

Ventitré, come lo scorso anno, sono le persone che riceveranno l'ambito riconoscimento. Si tratta di lavoratori che hanno svolto la loro attività nelle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone e per lo più alle dipendenze di ditte regionali.

Le Stelle al Merito del Lavoro vengono conferite ogni anno dal Presidente della Repubblica a quei lavoratori che nel corso della loro lunga carriera si sono messi in luce per la loro grande laboriosità, non di-

giunta da una riconosciuta condotta morale, da una indiscussa perizia nel campo di attività loro assegnata, e per il costante impegno.

In questa pagina riportiamo un breve profilo dei lavoratori insigniti ricordando per ognuno le tappe più significative della loro carriera. Per la maggior parte si tratta di un cammino che li ha fatti avanzare, gradino dopo gradino, dalle qualifiche più basse fino a raggiungere spesso i vertici più alti delle aziende in cui si trovavano a operare.

Alla manifestazione della consegna delle Stelle prenderà parte, oltre al Commissario di Governo e le più alte autorità civili, militari e religiose della regione, il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, Willer Bordon, che illustrerà il significato della manifestazione e della onorifica distinzione.



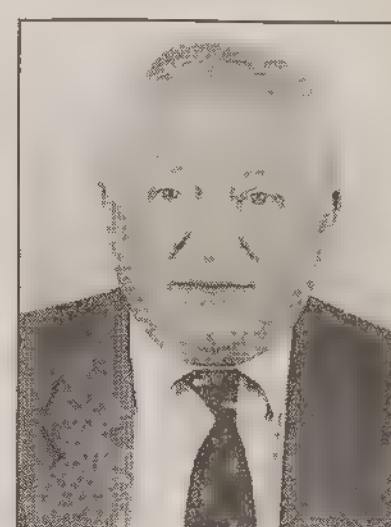
LEANDRO CANDOTTO
Originario di Gonars (UD), dove è nato 62 anni fa, risiede in provincia di Bologna. Dopo aver lavorato in aziende agricole (ha conseguito il diploma di tecnico agrario) del Veneto e del Friuli, nel '55 venne assunto alle Assicurazioni Generali - Aziende Agricole, poi divenute Genagricola spa Trieste. Nel '72 prese servizio all'Azienda agricola «Gazzolo» di Sant'Agata Bolognese delle Generali, dove continua la sua attività.



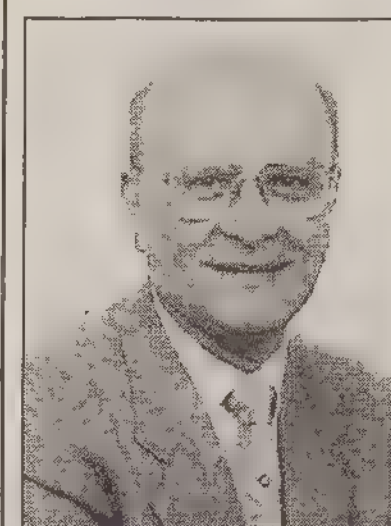
MIMMA BENCI PICCINI
Nata 54 anni fa in provincia di Ascoli Piceno, nel '62 è stata assunta alla Illycaffè di Trieste, azienda nella quale ha iniziato a lavorare come impiegata di quarto livello e dove ha terminato la carriera, dopo 35 anni e mezzo, inquadrata nel primo livello super-quadro. Da quasi due anni ha assunto la responsabilità di assistente dell'amministratore delegato.



MARIO BOLZICCO
Cinquantanove anni, di Palmanova, dove risiede. Nel 1962, dopo altre esperienze lavorative, è stato assunto alla Ifap di Palmanova con la qualifica di responsabile delle spedizioni e del controllo di qualità del prodotto finito per avvolgibili. Con l'avvento del Pvc ha collaborato con la direzione per la riorganizzazione logistica all'interno della stabilimento e per la gestione della produzione e delle spedizioni.



ESTERINO BOTTACIN
Agricoltore nell'azienda di famiglia, ha lavorato dal '64 al '66 al cantiere di Monfalcone e quindi prima come operaio e poi come capofabbrica alla Fratelli Costantini. E' radioparatore e tecnico delle industrie del legno, qualifica conseguita all'Ipsia di San Giovanni al Natisone. E' nato a San Canzian d'Iso (GO) nel 1941. Nel '86 è diventato capo fabbrica alla Cosmon di Manzano, centro dove risiede.



PIERLUIGI BRUNETTA
Pordenonese, 61 anni, laureatosi alla Bocconi, nel '83 viene nominato dirigente alla Popolare Friuladria e nell'87 assume l'incarico di direttore amministrativo, incarico che tuttora ricopre. Ha contribuito alla risoluzione delle complesse problematiche conseguenti le innovazioni legislative che hanno interessato il mondo bancario.

ALDO CAPORALE
Nato a Udine nel '45, dove risiede, cominciò a lavorare all'età di 14 anni come commesso alla ditta Vigna Antonio di Udine. Nel '72 venne assunto alla Banca nazionale del lavoro del capoluogo friulano. E' in pensione dallo scorso anno. Ha fatto parte del sindacato autonomo di categoria Fabi come rappresentante aziendale. E' nel Consiglio dell'associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda di Udine.



DANILO CARNELUTTI
Goriziano, 63 anni, residente a Sagrado, ha lavorato per 22 anni in Lombardia alla Breda Fucine, alla Sir di Rovelli e alla Acciaieria Foroni come responsabile del controllo e garanzia della qualità del prodotto finito. Tornato in regione ha lavorato, con la stessa mansione, alla Facc Fucine di Udine. Attualmente collabora con la Cmf Fucine di Cormons.



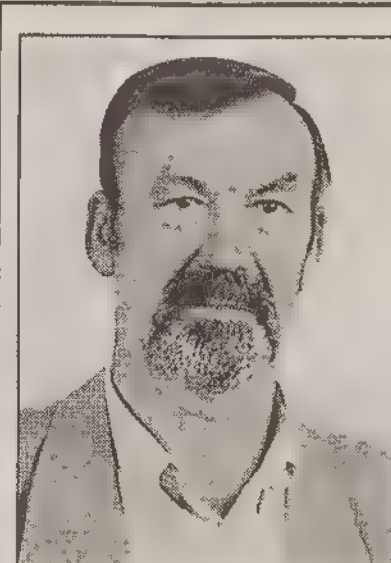
CORINTO COSSUTTA
Diplomato perito industriale, 54 anni, ha iniziato a lavorare alla Sip di Mestre nel '66. Trasferitosi a Pordenone nel '76 diventa responsabile delle centrali telefoniche della città e dei settori di Aviano e Sile. Nel '95 torna a Mestre, alla direzione tecnica della rete Nord Est della Telecom e nel '96 diviene responsabile dei sistemi di alimentazione elettrica e di condizionamento della stessa area.



ANGELO CUMIN
Nato a Trieste nel 1938, diplomato costruttore navale, nel '60 è assunto all'Ufficio progetti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Passato dai Crda all'Italcantieri e infine alla Fincantieri, ha svolto ininterrottamente la sua attività nel settore della progettazione (si è formato alla scuola di progettisti illustri di fama internazionale) raggiungendo il quadro aziendale e di capo progetto.



LIVIO DELLA FLORA
Pordenonese, 58 anni, ha iniziato a lavorare come operaio generico alla Zanussi e ha concluso la carriera nel '92 al massimo del livello categoriale previsto dal contratto collettivo dei metalmeccanici. Nell'88 gli viene affidata la responsabilità dell'assistenza clienti nell'ambito della società di servizi del gruppo, la P.O. E' presidente del Circolo anziani del lavoro.



LUIGI DONADA
Assunto alla Telve Sip (oggi Telecom Italia) una trentina di anni fa, ha fatto la gavetta come assistente tecnico dapprima nella sede di Tolmezzo e quindi in quella di Codroipo. Terminata questa esperienza lavorativa ha fatto rientro a Udine dove è stato per anni responsabile del Centro di lavoro. E' nato a Rivolto di Codroipo (Udine) 56 anni fa.

MARIO GARIZIO
Astigiano, 55 anni, si è trasferito a Gorizia, dove tuttora risiede, nel 1959. Ha lavorato come meccanico nella ditta Ravaccia. Dopo il fallimento dell'impresa è passato alle dipendenze alla ditta dolcificaria Carelli, trasformata in seguito in Gordol. Ha fatto carriera divenendo, nel 1982, responsabile della produzione, incarico ricoperto sino al 1996.



DINO MASCARIN
Ha maturato 34 anni e dieci mesi di anzianità di lavoro, quasi tre dei quali alla ditta Tesolin-Rambaldini di Fiume Veneto, dove risiede, e il resto alla Savio di Pordenone, dopo la prima esperienza lavorativa è stato assunto nell'azienda tessile come apprendista al reparto collaudi. Nel corso della sua carriera ha ricoperto ruoli differenti mettendo in evidenza le sue qualità.



SILVIO MORSON
Avianese, 51 anni, coniugato, padre di due figli, lavora come operaio ininterrottamente da 34 anni al «Ri.Te.» di Aviano, azienda del settore dei macchinari tessili. Alla Ri.Te. è stato infatti assunto come apprendista negli anni Sessanta, diventando nel 1965 operaio. Dieci anni più tardi si specializza e approda al primo livello. Attualmente si occupa di progettazione.



ROBERTO PEZZETTA
Lavora alla Electrolux Zanussi di Pordenone in qualità di direttore del design nell'ambito dell'Electrolux Europan design management. Nel gennaio '67 è assunto alla Zoppas come progettista di frigoriferi e nel '74 entra in Zanussi. Prodotti realizzati su suo progetto sono stati esposti in mostre e musei d'Europa e del mondo. Ha ricevuto numerosi premi per il design. Vive a Roveredo in Piano.



BRUNO PIGNATON
Pordenonese, 61 anni, inizia nel '52 come apprendista elettricista alla Safop. Nel '61 è assistente tecnico-coordinatore alla Zanussi. Nel '68 è capo reparto motori-pompe di scarico elettrovalvole e condensatori e dieci anni più tardi, alla «Sole» (del medesimo gruppo) viene nominato capo fabbricazione. Ultimo incarico come direttore tecnico alla Zanussi di Aviano.



AMERIS RIULINI
Tolmezzino, 52 anni, ha iniziato a lavorare nel 1961, ad appena 14 anni, come panettiere a Zuglio. Alla fine del '62 è stato assunto alla Cooperativa carnica dove ha fatto il panettiere fino al '90. Chiuso il panificio, ha via via ricoperto gli incarichi di magazziniere, centralista e fattorino. E' in pensione dall'aprile scorso.



ROCCO FRANCESCO
Nato 62 anni fa a Talmassons, nella Bassa Friulana, è stato assunto dalla Banca popolare udinese nel 1958. Nel 1994 è diventato condirettore generale dell'Istituto di credito e dal 1995 è membro del consiglio d'amministrazione. Nel 1997 è andato in quiescenza dopo 39 anni di ininterrotto servizio. E' residente a Udine.



PIETRO SALAMON
Di Fontanafredda, 54 anni, è entrato in Zanussi nel '60. Nell'80 fa il suo ingresso nel settore della produzione come responsabile del collaudo statistico dei frigoriferi. Due anni dopo viene chiamato alla guida del settore «qualità di fabbrica» e nell'87 entra in progettazione come responsabile di laboratorio. E' pensionato dal 1995.

MARINA VIZIN
Originaria di Gorizia, dove risiede, è dal '63 alle dipendenze della Società Autostrade, dove ha iniziato la sua attività nel settore amministrativo. Dall'84 ha assunto la qualifica di quadro aziendale. E' attuale responsabile dell'Ufficio personale - Coordinamento e svolge pure compiti nell'ambito del Servizio di prevenzione e protezione.



DINO ZACCHIGNA
Nato nel 1933 a Trieste, residente a Muggia, nel 1956 venne assunto per concorso alla Cassa di risparmio di Trieste. Dopo i primi cinque anni trascorsi in contabilità, la restante vita lavorativa è agli sportelli, al servizio del pubblico. Nell'80 venne assegnato alla direzione di agenzie di piccole dimensioni. In quiescenza dallo scorso anno. E' Cavaliere della Repubblica.



VITO ZAMPARIN
Originario di Colloredo di Montalbano (UD), 53 anni, residente a Roveredo in Piano (PN) è assunto alla Savio di Pordenone nel '74 con compiti di manutenzione. Brucia le tappe e nel '79 raggiunge il massimo livello di inquadramento nella qualifica operaia. Le sue indiscusse conoscenze tecniche gli hanno consentito di migliorare le attrezzature per le macchine utensili.



FRANCO ZIVIERI
Sessant'anni, di Udine, venne assunto alla Banca Cattolica del Veneto nel 1956. Ha scalato negli anni tutti i gradi gerarchici fino a diventare, nel '90, vicedirettore dell'Area Friuli-Venezia Giulia, dopo aver diretto diverse filiali. In pensione dal '96 (nel frattempo la Cattolica è diventata Banco Ambrosiano Veneto) dopo oltre 40 anni di ininterrotto servizio. E' Cavaliere della Repubblica.



DUINO AURISINA E' finita in parapiglia la fase «notturna» del consiglio comunale

«Una compravendita sospetta»

Vlahov tira in ballo altre ipoteche e un ex dipendente comunale

Quattro mozioni presentate, due rinviate, una respinta, l'ultima non accolta. Un consiglio comunale piuttosto turbolento, come sempre del resto in questi ultimi mesi, mercoledì sera a Duino-Aurisina. Le mozioni presentate da Romano Vlahov, consigliere comunale del Polo (che nella stessa serata ha poi annunciato il suo passaggio ad Alleanza nazionale) hanno decisamente animato il dibattito consiliare.

Le prime tre si riferiscono a situazioni ipotecarie presenti nel Comune di Duino-Aurisina. Per due di queste, relative a delle particelle tavolari nella frazione di borgo San Mauro, il consiglio ha votato il rinvio, sulla terza invece è scoppiato un mezzo finimondo, e il sindaco Marino Vocci alla fine ha proposto di respingere la mozione - come poi è avvenuto.

Si tratta, in questo caso, di una mozione relativa a un'ennesima ipoteca gravante su una particella tavolare di Malchina. Il documento presentato da Vlahov si riferisce nel dettaglio a un atto di compravendita della particella avvenuto tra due privati, la Fintour e un ex dipendente comunale attualmente in pensione. «Un atto giuridico "de iure" ineccepibile - scrive il consigliere nella mozione - poiché posto in essere da due soggetti privati in possesso dei requisiti di capacità traslativa e nel rispetto della forma richiesta dal codice civile».

«Fermo restando questo - continua Vlahov - rimangono però aperte palesi ipotesi di conflittualità in merito alla legittimazione, sotto l'aspetto istituzionale ed etico,

La discussione di una mozione sulla denominazione del Comitato comunale antifascista a Duino-Aurisina si trasforma in una insolita lezione di storia. A volte tesa, a volte pacata, alla fine comunque costruttiva. Nella mozione, presentata da Vlahov (nella foto), si proponeva di modificare la titolazione del Comitato comunale antifascista in «Comitato di liberazione 25 aprile» per «significare la fine di una guerra e l'avvento della Repubblica italiana che ci ha portato a vivere un lungo periodo di pace e ci ha preservati dai disastri economici e politici dei regimi comunisti».

Il dibattito in consiglio, su una richiesta del genere, era quasi inevitabile. Troppo forte in molte forze politiche il sospetto che, dietro il cambiamento di un nome, si nascondesse il tentativo di cambiare la storia, di mutare la forma per cambiare la sostanza.

«Si parla tanto di revisionismo storico - ha detto in un lungo e accorato intervento Stanislava Mokole di Re - un revisionismo voluto da vari politici, credo, per i loro scopi elettorali, ma non dalla grande maggioranza degli storici che sanno che gli avvenimenti non si possono cambiare».

Il 25 aprile è l'anniversario della liberazione dall'oppressione nazifascista e non può esserci alcuna bizzarra pacificazione che vorrebbe tutti sullo stesso piano, fascisti e antifascisti. Mokole ha poi allargato il discorso alla dolorosa vicenda dell'esodo e alla questione delle foibe. Ricordi partigiani e antifascisti.

«Non era mia intenzione citare il dipendente comunale in questione - ha precisato ieri il consigliere, interpellato telefonicamente - ma l'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria, con il suo intervento molto al di fuori dal suo mandato di assessore, ha tirato in ballo la storia di un ex dipendente comunale attualmente in pensione. Un atto giuridico "de iure" ineccepibile - scrive il consigliere nella mozione - poiché posto in essere da due soggetti privati in possesso dei requisiti di capacità traslativa e nel rispetto della forma richiesta dal codice civile».

co, di una delle parti contraenti». Una di queste due parti (entrambe mai esplicitate nella mozione), è stata poi direttamente chiamata in causa dallo stesso Vlahov, proprio nel corso del dibattito comunale, con nome, cognome e qualifica professionale.

«Non era mia intenzione citare il dipendente comunale in questione - ha precisato ieri il consigliere, interpellato telefonicamente - ma l'assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria, con il suo intervento molto al di fuori dal suo mandato di assessore, ha tirato in ballo la storia di un ex dipendente comunale attualmente in pensione. Un atto giuridico "de iure" ineccepibile - scrive il consigliere nella mozione - poiché posto in essere da due soggetti privati in possesso dei requisiti di capacità traslativa e nel rispetto della forma richiesta dal codice civile».

Nell'aula municipale lezione di storia. E mozione bocciata

«Ma il revisionismo a cui accenna Mokole è realmente in atto - ha ribattuto Vlahov - non è qualcosa di astratto. Bisogna parlare di tutto, non solo della Risiera: che rimane monumento storico, ma non è stato un campo di sterminio. È stato un campo di transito, dove sono stati compiuti omicidi, ma non di massa...».

«Inaccettabile - ha replicato immediatamente il sindaco Vocci, guida alla Risiera quando era ancora studente alla facoltà di Storia - Invito il consigliere a leggersi gli atti del processo scritti da Maltese che dimostrano inequivocabilmente come la Risiera fosse un

sulla doppia e discutibile equazione «istrianisti tutti fascisti» e «sloveni tutti comunisti».

«Nel dibattito sono intervenuti anche Veronesi, Corigliano, Ferroglio, Romita, Ret, Martini e Rozza. La mozione è stata rigettata, con gli unici voti contrari di Vlahov e Romita. e.o.

«Principale obiettivo della commissione - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Nevo Radovic - è incentivare un utilizzo equilibrato delle risorse territoriali, promuovendo al tempo stesso forme di turismo sostenibili e favorendo le attività economiche tradizionali legate all'agricoltura». La commissione è formata da membri del consiglio comunale, rappresentanti designati dalle associazioni agricole e dalle associazioni ambientaliste.

«Principale obiettivo della commissione - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Nevo Radovic - è incentivare un utilizzo equilibrato delle risorse territoriali, promuovendo al tempo stesso forme di turismo sostenibili e favorendo le attività economiche tradizionali legate all'agricoltura». La commissione è formata da membri del consiglio comunale, rappresentanti designati dalle associazioni agricole e dalle associazioni ambientaliste.

«Principale obiettivo della commissione - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Nevo Radovic - è incentivare un utilizzo equilibrato delle risorse territoriali, promuovendo al tempo stesso forme di turismo sostenibili e favorendo le attività economiche tradizionali legate all'agricoltura». La commissione è formata da membri del consiglio comunale, rappresentanti designati dalle associazioni agricole e dalle associazioni ambientaliste.

Erica Orsini



Dopo un dibattito di tutta l'altra natura, ma altrettanto acceso, sull'ultima mozione di Vlahov dedicata al Comitato comunale antifascista (di cui riferiamo a parte), il consiglio ha finalmente affrontato le poche deliberazioni all'ordine del giorno. Tra queste anche l'istituzione di una commissione consiliare speciale per la tutela ambientale, lo sviluppo dell'agricoltura e il turismo so-

Sempre sull'argomento Vlahov proponeva l'istituzione di una commissione di indagine e l'invio del proprio testo alla Procura della Corte dei conti. Il documento è stato invece respinto e il capogruppo di «Verso l'Ulivo», Maurizio Rozza, ha proposto l'invio dell'intera documentazione alla Procura della Repubblica. In mezzo a tanto parapiglia, anche una vivacissima riunione dei capigruppo consiliari: a porte chiuse, con toni di voce molto al di sopra delle righe e pugni sbattuti sul tavolo.

Si apre domenica a Opicina «Mare, Carso, donne» con le opere di Cazzador, Pascutto e Rumini

Vernice domenica alle 11 al Circolo «La Rupe-Ob Pecini» di Opicina (via di Prosecco 109) della mostra «Mare, Carso, donne». Sono esposte opere di Fulvio Cazzador, Paolo Pascutto, Daniela Rumini «che considero - scrive Walter Abrami nella presentazione - in piena ascesa nel panorama regionale delle arti figurative, serio esempio di operosità professionale decisamente estranea a schemi prestabiliti e alle tradizioni figurative di facile uso e consumo». Si tratta, spiega Abrami, di «pittori di formazione autodidatta, attenti osservatori dell'arte contemporanea». La mostra resterà allestita fino al 14 maggio con orario 16-19 nei giorni feriali, e 10-12.30 in quelli festivi.

MUGGIA Domani alle 17 a Chiampore l'inaugurazione

Cooperativa popolare Rinasce, dopo tanto

Nel ricordo di Marizza Cavatore, antifascista e a lungo perseguitato

Un primo maggio nel segno di Josef Marizza a Duino-Aurisina. Oggi infatti, alle 11.15, a conclusione della manifestazione in occasione della giornata del lavoro, ad Aurisina in piazza San Rocco verrà scoperta una targa in memoria di questo sindacalista d'inizio secolo. A organizzare la cerimonia sono la Cgil-Camera del lavoro locale e l'Associazione per la pace di Trieste.

Cavatore nell'industria marmifera del comune - come spiega un opuscolo distribuito dalla Cgil - Marizza partecipò a numerose lunghe vertenze sindacali dei primi del '900. Fu anche un esempio di opposizione attiva alla guerra, tra i pochi che si opposero all'opzione bellica all'interno del movimento socialdemocratico.

Antifascista convinto, finì più volte in carcere e fu confinato in diverse regioni meridionali. Fu perseguitato - si racconta sempre nell'opuscolo che ripercorre la storia di questo personaggio - anche in età avanzata. Nel febbraio del '42 ad esempio il comandante dei Carabinieri di Aurisina propose al suo superiore di Monfalcone di allontanarlo e di inviarlo in un campo di concentramento.

Dopo la Liberazione continuò la sua attività pubblica. Nel 1949 divenne membro del primo consiglio comunale di Duino-Aurisina, direttamente eletto dopo la seconda guerra mondiale.

Si inaugura domani pomeriggio a Chiampore la nuova sede della Cooperativa popolare. Un evento per la comunità residente nella frazione muggesana, ma un appuntamento importante per tutta la cittadina istro-veneta.

A testimoniare l'attesa per la nuova sede bastano gli sforzi compiuti in questi anni dai soci per vedere realizzata la «rinascita», dopo le mille difficoltà sopportate nell'ultimo decennio. Una pubblicazione ad hoc, una lunga festa popolare e l'invito a tutte le massime autorità della regione segneranno il punto d'arrivo.

Domani pomeriggio alle 17, a due passi dal confine sulla cima della collina che domina Muggia, sarà addirittura il viceministro muggesano Willer Bordon ad assistere alla cerimonia del taglio del nastro, che inaugurerà ufficialmente la nuova sede della cooperativa. In apertura il programma prevede la deposizione di una corona al monumento in arenaria realizzato da Graziano Romio e dedicato ai caduti in guerra, nella Resistenza e sul lavoro. Dopo la benedizione dei locali da parte del parroco di Muggia Vecchia, un rinfresco dedicato alle autorità (dovrebbero essere presenti, oltre al sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, anche altri sindaci della provincia e qualche rappre-

sentante della Regione) fungerà da preludio per la festa popolare destinata ad avere inizio alle 19. Una storia ricca di radici profonde quella della Cooperativa popolare di Chiampore, ufficialmente sorta il 14 maggio del 1965 a opera dei cittadini della frazione, ma erede naturale di quel circolo culturale che portava il nome di Alma Vivoda, nota per l'impegno nella lotta antifascista e nata proprio da queste parti. La «Casa del popolo» - questo il nome con il quale i muggesani conservano la sede del circolo - venne distrutta da un incendio nel 1964. La ricostruzione fu immediata, ma non senza difficoltà. Difficoltà che si fecero via via sempre più sostanziali, in quanto alla cooperativa non era permesso di accedere ai contributi regionali, perché sprovvista di licenza commerciale.

Da qui la decisione, sofferta, di dare in gestione il ristorante annesso alla struttura. Ma anche l'attività commerciale, con il passare del tempo, si rivelò poco redditizia, e fu così che i soci della cooperativa decisero di vendere i 1200 metri quadrati di terreno sulla quale sorgeva la sede, non in cambio di denaro, ma in cambio di una nuova e più piccola costruzione, realizzata da un'impresa privata assieme a un intervento di edilizia residenziale.

Cerei sarà domani «confine aperto»: una festa con musiche da una parte e dall'altra

Secondo appuntamento domani con la manifestazione «Confini aperti», che per la prima volta coinvolge anche il Comune di Muggia: si svolgerà infatti al valico di Cerei, con la partecipazione dei sindaci di Muggia e Capodistria e con l'intervento dell'on. Willer Bordon. Il ritrovo è alle 10.30 al valico, dove avverrà l'incontro fra le autorità delle due parti. Alle 11.30 si esibirà il coro «Jadran». Oltrepasato il confine, ci saranno numerose manifestazioni: alle 12 un concerto con l'orchestra a fiati di Marezzige, alle 12.30 col coro misto «Adriatico» di Crevatini; alle 13 con il gruppo folkloristico «Olka» sempre di Crevatini, alle 13.30 la conclusione, con l'esibizione degli allievi del Centro per l'educazione musicale di Capodistria.

Per il Primo Maggio manifestazioni e discorsi a Muggia, a Santa Croce e ad Aurisina

Primo maggio, manifestazioni anche a Muggia: i partecipanti si ritrovano in viale XXV Aprile alle 10, e alle 11 si terrà il comizio conclusivo ai Giardini Europa (in precedenza era stato fissato in piazza Marconi). Parleranno Lucio Cavalieri per le segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil e Vladimir Vodopivec in sloveno. Rifondazione comunista fissa il ritrovo alle 9 nella propria sede di via Roma, e annuncia a manifestazione conclusa una bichierata proprio nella sede, recentemente restaurata. A Santa Croce ritrovo alle 9.30, comizio conclusivo alle 10.45 ad Aurisina: parleranno Flavio Dambrosi in italiano e Renato Kneipp in sloveno. Infine sarà scoperta una targa alla memoria di Josef Marizza (di cui riferiamo a parte).

VERDEMELO

DROGHERIA PROFUMERIA - VIA NAZIONALE 48 - OPICINA (TS)

Offerte valide dal 2/5 al 16/5

CALYX 50 ml vap. 95.000 57.000	TRESOR EDP 50 ml vap. 94.000 56.400	DOLCE VITA EDT 50 ml vap. 94.000 56.400	POISON EDT 50 ml vap. 100.000 60.000	ROMA DONNA EDT 50 ml vap. 90.000 54.000	SVELTO lt 1,5 2.250	REGINA rotoloni 3.750	REGINA asciugoni 2.500	FRISKIES bocc. 400 g 850	KITEKAT crocc. 400 g 1.500
ANAI ANAI EDT 50 ml vap. 72.000 43.200	DUNE EDT 50 ml vap. 94.000 56.400	VERY VALENTINO EDT 30 ml vap. 60.000 36.000	CASIMIR EDP 30 ml vap. 60.000 36.000	AMARIGE EDT 30 ml vap. 55.000 33.000	PETREET 170 g 1.000	LENOR 14 5.250	CIF 500 ml bianco/lim. 1.950	LINES NOTTE SUPER 3.350	
OPIUM DONNA EDT 50 ml vap. 108.000 64.800	LAURA EDT 25 ml vap. 61.000 36.600	COOL WATER DONNA EDT 50 ml vap. 70.500 42.300	DOLCE & GABBANA Aft./shave ml 125 68.000 40.800	LINES SETA ULTRA 3 tp 3.900	NAPISAN 500 g 4.950	EXCELLENCE sh./color 9.750	PANTEN shampoo 3.300	BREEZE deo squeeze 8.500	
EAU SAVAGE Aft./shave 100 ml 69.000 41.400	FAHRENHEIT EDT 50 ml vap. 71.000 42.600	COOL WATER UOMO EDT 75 ml vap. 76.000 45.600	ENGLISH LAVANDER 40 ml 28.000 16.800	COLGATE dentif. 75 ml 1.850	VIDAL bagno 500 ml 2.450	SCOTTEX tovagli. pacco dopp. 1.950	SENSOR EXCEL ricambi 5 pz. 5.950	BILBOA solari assortiti 6.500	

SU TUTTI I PROFUMI SCONTO **40%**

Maldobrie
del dialogo

Nell'alacre attività culturale sostenuta dal consolato croato in Trieste è emersa qualche settimana fa l'iniziativa di proporre l'opera dei celeberrimi Carpinteri e Faraguna che, a prescindere dal suo valore artistico, si presta a valutazioni divergenti.

Una lettura critica e disincantata è resa più ardua dall'ironia con cui si interpretano fatti che abbracciano l'arco di mezzo secolo, e alcuni lettori non sempre penetrano gli eventi storici in modo da renderli avvisi da quella specificità precedente alla caduta del Muro. È facile ricadere in luoghi comuni e formulare giudizi stereotipati se si prescinde dal contesto storico-politico di alcuni scritti degli anni '50. Estraniandosi dagli avvenimenti dell'epoca e dal genere letterario si rischia di rinfoculare una polemica oramai sopita con nuovi pregiudizi nocivi al corretto sviluppo dei rapporti italo-croati.

Ma tralasciando gli scritti minori parliamo piuttosto delle Maldobrie e in particolare di Serbičič, insuperata sintesi di una Trieste i.r. unica nel suo genere, richiamo e nostalgia struggente di una realtà la cui memoria è stata direi salvata dall'imperversare dei nostri miti quotidiani e dalle apologetiche d'ufficio.

Ma quale sorpresa è stata il riscoprire un sentire comune, la condivisione di una parentesi storica (non dimentichiamo che fino al '18 i croati erano cittadini austriaci né più né meno dei triestini) in quel popolo considerato per troppo tempo lontano e sostanzialmente alieno alla cultura cittadina.

Tanto meno ci saremmo aspettati che un segnale così chiaro e apprezzato provenga proprio da un'istituzione diplomatica che di norma limita la propria attività al disbrigo degli affari burocratici. Fatto sta che il Consolato ha aperto un dialogo con la città di cui bisogna render merito auspicandone l'approfondimento e la continuazione.

Vada dunque al console in carica quel riconoscimento dovuto per l'opera di paziente ricomposizione storica e culturale, e per il coraggio e la perseveranza con cui viene condotta.

Marco Sare

Non dimenticare
il doppio esodo

Sono un'emigrata rimpatriata dall'Australia, cittadina italiana nata a Trieste. Leggendo il Piccolo del 5 aprile, sulla pagina «Cronaca della città» l'articolo «E così siamo andati in Australia», dove la signora Eda Millo in Pregara residente in Australia racconta la sua toccante storia vissuta. Questo può dimostrare quale era la situazione a Trieste in quel periodo del dopoguerra, dove i triestini e istriani erano alla ricerca di quella sicurezza per poter vivere nella propria terra.

La mia mente vaga nel

IL CASO

Il rione di Raute-Coloncovez lamenta un'antica situazione di disagio

Una zona pericolosa perché poco illuminata

Siamo un gruppo di abitanti del rione di Raute-Coloncovez e con la presente vogliamo rendere nota la situazione di disagio persistente nel nostro rione.

All'incrocio tra la Statale 202 e le vie Campanelle e Monte Sernio l'attraversamento sia per i pedoni che per le automobili risulta estremamente pericoloso a causa della scarsa illuminazione. Il pericolo viene risentito in particolare dalle persone anziane e disabili, che devono attraversarlo per recarsi alla farmacia o ad altri servizi (fermata dell'autobus, negozi, ecc.). Si precisa che detta illuminazione è carente o quasi inesistente in tutta la zona (ad esempio salita di Raute). Al capolinea della linea 37 dell'Act non si è provveduto alla sistemazione di una cabina di attesa. Nel rione non esistono i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nella zona non ci sono cabine telefoniche pubbliche e infine dobbiamo sollecitare una più rapida esecuzione dei lavori in corso in via Monte Sernio, i quali si protraggono già da qualche anno. Gli abitanti di questa via e di quelle adiacenti, nonché dell'intero rione sono costretti a fare lunghe deviazioni per immettersi nella strada principale con notevole disagio.

Seguono 343 firme



passato e rivede tutte quelle navi che dal 15 marzo 1954 fino al 1960, dalla Stazione marittima, partirono per l'Australia con circa 20-22 mila giuliani (dalle statistiche si presume siano stati più di 50 viaggi) che emigravano per trovare quella sicurezza per il proprio avvenire.

Ma non dimentichiamo il doppio esodo di quegli istriani che non trovando la possibilità (come altri) di una sistemazione in Patria, emigravano oltre che in Australia anche per le Americhe. Ma il movente più importante di questo mio scritto è per dimostrare la mia gratitudine al cronista dell'articolo in questione, il signor Paolo Rumiz, che ha dimostrato di capire quale possa essere stata la vera e tragica storia dell'emigrazione giuliana che vuol significare: triestina-istriana-giuliana.

Infine credo di esprimere un grazie per la sua sensibilità a nome di tutti gli emigranti rimpatriati della Sezione Giuliana, uniti nell'Associazione nazionale ex emigrati d'Australia e Americhe (Anea).

Ci auguriamo che in futuro, altri come lei possano insegnare quale sia stata la nostra emigrazione, cosa che ancora oggi non viene capita da molti, specie le autorità competenti. Mi sono permessa di scrivere tutto questo perché solo noi ex emigrati sappiamo cosa vuol dire emigrare e soprattutto rimpatriare.

Elisa Losapio
presidente Anea
Sezione giulianaSpettacoli
rumorosi

Come s'avvicina la bella stagione, partono le polemiche in merito all'utilizzo, per spettacoli musicali e d'altro genere, del Castello di San Giusto. Il via sulla stampa è stato dato quest'anno dalla notizia della raccolta di firme del duo Marzi-Galetto del Ccd contro l'ipotesi di sospensione delle manifestazioni all'interno del castello per la prossima estate.

Giubilo, immediato, del vicesindaco Damiani, che, nel respingere decisamente ogni ipotesi di chiusura, trova, nella raccolta di firme, una nuova conferma della bontà della politica musicale e giovani-

le posta in essere dalla Giunta Illy.

Queste le posizioni di partenza che trovano un inaspettato punto d'incontro nella necessità, ribadita sia dai promotori della raccolta che da Damiani, che venga in ogni caso garantito il diritto al riposo degli abitanti della zona.

Chi scrive, in effetti, è stato protagonista, nel passato, di una vivace polemica (con an-

preparato dal Comune per l'affidamento ventennale della gestione di tutta l'area del Castello ad un soggetto privato.

Data una veloce lettura al documento, emerge come vi sia un solo accenno al «problema-rumore», all'articolo 3, punto c) del capitolato speciale, laddove si afferma che l'aggiudicatario dovrà provvedere alla progettazione, fornitura e posa in opera di una

stema di controllo automatico del livello di pressione sonora all'interno dei locali.

Un insieme di obblighi certamente pesante ma che, se visti nell'ottica della tutela della salute pubblica, appare solo il giusto rimedio ad anni di «scorrazzate sonore» ai danni di inermi cittadini. Ecco, allora, che, anche alla luce delle specifiche previsioni normative, vi è ora la fondata speranza da parte di tutti i residenti della zona di San Giusto che il Comune voglia, realmente, concretizzare gli impegni presi, facendo sì che questa stagione estiva al castello sia divertente e gioiosa, ma rispettosa del diritto al riposo degli abitanti della zona.

Mauro Zinnanti

Combattere
l'Alzheimer

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil-pensionati recepiscono l'allarme lanciato alle istituzioni dalla segnalazione del signor Suva in merito al grave e doloroso problema dei malati di Alzheimer. Entrambe le nostre organizzazioni presenti alle discussioni e negli organismi che sono preposti alla salute dei cittadini hanno insistentemente rilevato l'urgenza di provvedere proprio a questo settore dell'emarginazione psichiatrica, con doverosa prontezza e decisione.

Non si è giunti ancora a una più significativa operatività in questo settore, benché oggi si apre uno spiraglio di possibilità di interventi meglio organizzati e mirati, per l'avvenuta approvazione della legge regionale «Promozione sociale e tutela della salute delle persone anziane». Si è, almeno, giunti infatti anche per merito della massiccia pressione esercitata unitariamente dai sindacati dei pensionati ad avere lo strumento di base per una organizzazione efficace di tutto il settore sanitario. In tale legge sono previste oltre che le precise funzioni dei vari enti e istituzioni erogatori di servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio, anche tutta una serie di organismi di controllo, nonché la regolamentazione per l'erogazione di sostegni economici alle famiglie con a carico malati non autosuffi-

cienti. Ciò naturalmente non può essere una risposta sufficiente al complesso e delicato problema segnalato dal signor Suva.

Le scriventi organizzazioni si affiancano quindi a questa denuncia di ritardi, inefficienza, improprietà di valutazioni con un proprio forte sollecito al Distretto sanitario n. 2 a cui questo caso compete, alla sua unità di valutazione geriatrica (Uvg), al medico di medicina di base, a cui compete l'obbligo di segnalazione e discussione del caso.

L'Associazione dei diritti degli anziani, Ada, e la Uil-pensionati di Trieste sollecitano altresì il Comune di Trieste ad assumersi finalmente e definitivamente le sue responsabilità nel sottoscrivere con tutto il carico di operatività che ne consegue, quel protocollo operativo per l'assistenza domiciliare integrata, che dopo due anni di intenso lavoro al Forum Anziani aveva portato alla firma conclusiva, già nel giugno del 1997, ma che ad oggi è ancora giacente, trascurato e naturalmente inattuato.

La conferenza di sindaci, l'Azienda sanitaria locale, la Provincia, la Regione devono farsi carico di tali situazioni di estremo disagio, non possono ignorare o, peggio, procrastinare, decisioni che vanno a incidere e colpire la vita stessa dei cittadini che la società come organizzazione civile ha loro affidato affinché venga realizzata e tutelata una migliore qualità della vita.

Per parte nostra ci assumiamo l'impegno, fermo e inamovibile, di operare intensamente, per quanto ci compete, alla pronta e piena attuazione di servizi qualificati sul territorio, che, soli, possono farci sentire elementi di una società giusta e civile.

Luisa Fazzini
presidente sez. prov. Ada
Arnoldo Renni
segretario org. prov. Uilp«Non ho screditato
la scuola»

Con riferimento alla replica del prof. Buda alla mia segnalazione vorrei far presente quanto segue: con la mia nota non intendeva assolutamente screditare la scuola, anzi! E tantomeno la professionalità e la serietà degli insegnanti che per quel poco che conosco hanno tutta la mia stima. Ma non mi ritengo assolutamente farneticante quando affermo che proprio a causa di situazioni da me descritte, qualche alunno ha paura di andare a scuola. E questo, come gli episodi da me citati, in separata sede, sarà confermato da testimoni.

Valter Peri

Fotografia
errata

In riferimento all'articolo «Volontariato sì, ma da professionisti», pubblicato sul «Piccolo» il 21 aprile, si precisa che la foto pubblicata si riferiva a una manifestazione organizzata nella Sala Baroncini per la presentazione del libro di Giovanni Talleri «E in noi qualcuno grida».

Libertà
di insegnamento

In modo pacato e non elettoralistico riteniamo necessario intervenire sulle posizioni, decisamente provocatorie, espresse dalla consigliera Elisabetta Sulli; l'informazione dell'essere data in misura completa, senza alcuna strumentalizzazione: solo così chi legge può valutare i fatti.

Diamo dunque ai lettori un'informazione più dettagliata e precisa su quello che la capogruppo di An Sulli evidenzia come «esempio di non democrazia».

Il consigliere di An Prodan presenta nel VI Consiglio Circostrizionale una mozione con cui si chiede all'Amministrazione comunale di invitare le Scuole Medie e Medie Superiori presenti nel territorio del Comune a dotarsi di copia de «Il libro nero del Comunismo» (edito dalla Mondadori), oppure «La grande purga» (Mondadori), oppure «I grandi processi di Mosca 1936-1938» (Rusconi), oppure «Il Comunismo realizzato» (Fogli), e di sensibilizzare il corpo docente all'importanza della lettura e del commento di parti degli stessi durante le ore di lezione (particolarmente per lo studio della storia e della filosofia).

La dichiarazione di voto contrario, proposta dalla Lista Illy, pur condividendo alcune delle considerazioni formulate dal Consigliere Prodan, rigetta la mozione per due specifici motivi: a) l'art. 33 della Costituzione, al primo comma, sancisce la libertà della cultura e la libertà di insegnamento; nessun vincolo ideologico o politico può essere imposto al docente, il quale ha piena libertà di svolgere come crede il proprio insegnamento, nell'ambito dei programmi ministeriali, purché nel rispetto di altri principi pure protetti dalla Costituzione (come ad esempio il «buon costume», la «libertà di idea propria» dell'alunno, ecc.); b) la materia non rientra nelle competenze attribuite alle circoscrizioni dagli artt. 94 e 95 dello Statuto del Comune di Trieste e tantomeno in quelle previste dall'art. 25 del regolamento per il funzionamento delle Circoscrizioni di decentramento, in quanto anche l'espressione «attività scolastiche», indicata al punto 3) del citato art. 25, non contempla ingerenze nell'attività d'insegnamento, circostanza che sarebbe in contrasto con il dettato costituzionale appena menzionato.

Quindi l'espressione è estremamente tecnica e motivata, ben lungi da qualsiasi volontà di restringere lo studio su aree storico-politiche preordinatamente delimitate.

Lasciamo dunque agli organismi scolastici la scelta degli strumenti bibliografici di cui dotarsi, e non coinvolgiamo in tali decisioni organi che non hanno alcuna competenza al riguardo.

La Consigliera Sulli «lanciamo un grosso sasso» affermando anche che non esiste un solo libro autorevole che parli di cifre relativamente alle persone morte nella Risiera, mentre invece il materiale esiste in quantità per quanto riguarda le foibe. Non raccogliamo il sasso, e rispondiamo quanto da recente affermato nel IV Consiglio Circostrizionale: onoriamo finalmente insieme i martiri delle foibe e della Risiera!

È sulla Risiera le proponiamo la lettura attenta e riflessiva del libro di Sergio Kostoris «Contro Joseph Oberhauser - Processo al nazismo per i crimini della Risiera di Trieste» ed. Cluet 1978.

È un testo denso di riferimenti, nomi, cifre, dolore, che riporta in allegato la sentenza 3 febbraio 1973 delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione.

Aldo Flego
Marina Tutta
capigruppo Lista
«Con Illy per Trieste»

Non banalizzare la New Age

Legittima ogni espressione delle proprie opinioni, anche quella dei tradizionalisti o di chi, nel mondo cristiano, sembra ignorare la lezione e il percorso del cattolicesimo post-conciliare. Mi pare doveroso però rilevare, a proposito della cronaca fatta dall'articolo di Silvio Maranzana sul Piccolo, che la conferenza della prof.ssa Ada Gasparini presso il Centro italiano femminile di Trieste denoti toni tali da dare spazio e sostegno a fenomeni di intolleranza e assenza di dialogo di cui la nostra società non ha francamente bisogno.

Personalmente non faccio della New Age un fenomeno unitario e quindi ritengo profondamente pericoloso banalizzarlo con giudizi falsi e distorti, che, lasciando trasparire solo prevenzione e ignoranza, impoveriscono lo stesso messaggio cristiano che viene richiamato per «comunicarlo» a priori e in toto.

L'esperienza ecumenica del cattolicesimo post-conciliare non va disconosciuta, come sembra fare la prof.ssa Gasparini, pena danni gravi all'immagine e alla sostanza della presenza sociale dello stesso.

Se proprio a Trieste, luogo da sempre di incontri di mondi ed esperienze diverse, fossero chiuse le porte del dibattito e dell'incontro laico-religioso, spirituale-interiore, etico-filosofico, sarebbe un gran brutto segno di involuzione, non solo per questo angolo d'Europa.

Non abbiamo bisogno di generalizzazioni, né positive né demonizzanti. Abbiamo bisogno tutti di capire e non di confondere la ricerca spirituale con lo spiritismo, la necessità di trasparenza con la caccia alle streghe, il rispetto dei propri valori con lo sfregio di quelli altrui.

Paolo Ghersina,
capogruppo dei Verdi
in Consiglio regionale

Partiamo per...

Viaggio a Torino
in occasione dell'esposizione
della SACRA SINDONE
7-8 giugno
Lire 320.000 + tassa

Tour del Portogallo
con visita all'
«EXPO di Lisbona»
in aereo e pullman
da Trieste 21-28 giugno
Lire 1.620.000 + tassa

Budapest ed Esztergom
in pullman da Trieste
25-28 giugno
Lire 560.000 + tassa

Viaggio a Graz
in occasione della rappresentazione
«La Baiadera»
del balletto KIROV
4-5 luglio
Lire 320.000 + tassa

Julia viaggi
Piazza Tommaseo 2/b - Trieste
Tel. 040/367636-367886



Scolaresca triestina nei lontani anni Venti

Scolaresca triestina di una classe VB. Sono tutte composte e ordinate con il loro grembiolino queste bambine, ritratte assieme alla loro maestra in un'immagine di tempi lontani.

Pietro Covre



La nostra cara mamma Anita

Questa è la nostra mamma, Anita Crasso, che oggi compie 80 anni. E' festeggiata dalle figlie Ester e Marisa, da Fulvio e Rudy, e dai nipoti Walter, Cristina, Giulio, Nikita, Emiliano, Gabriele e Belinda.



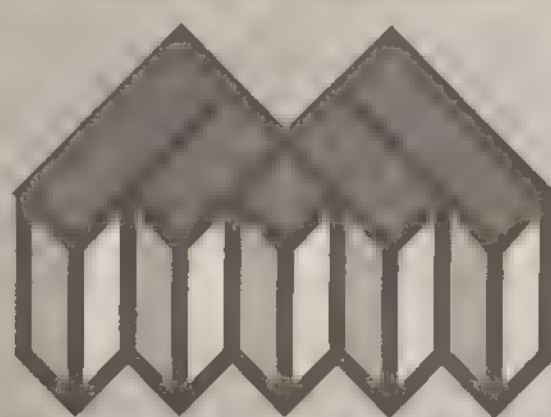
Maria e Bruno il giorno del sì

Hanno festeggiato in questi giorni l'anniversario di matrimonio i nostri cari Maria e Bruno Degasper. Auguri vivissimi dalle figlie, dai nipoti Ottavia e Federica, dalla sorella e da tutti i parenti.

SE COMPRI

risolvi ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

88.000.000 semicentrale luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, 2 cantine. CENTROSERVIZI, 040/382191.
1.0 INGRESSO SEMICENTRALE soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, posto auto. CENTROSERVIZI, 040/382191.
40.000.000 VIA DELL'ISTRIA appartamento occupato di 55 mq, 2 stanze, cucina, wc. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
LOCCHI adiacenze 65 mq luminosissimo, scorcio mare, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cantina, 85.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
OCASIONE VIA GIULIA paraggi in ottime condizioni 80 mq saloncino, ampia matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
GHIRLANDAIO 72 mq moderno totalmente rinnovato con gusto, saloncino, grande stanza matrimoniale, cucina abitabile arredata, terrazzo con veranda, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore.
145.000.000 CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
HERMET in ottimo stabile moderno, atri, soggiorno, tinello, cucinino, stanza, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.
MADONNINA stabile moderno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo; ristrutturato. GEOM. GERZEL, 040/310990.
MANSARDA centrale, condominio e abitazione ristrutturati, 75 mq per sognatori. Tutto bellissimo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
GRETTA CISTERNONE in casetta ultimo appartamento stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, termosolcino. L. 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO, 362486.
VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, 90.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
PUECHER recente sesto piano molto luminoso, ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
SERVOLA tranquillo, atri, cucinino, soggiorno, camera, bagno, 2 poggoli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
DUINO mare, appartamento tranquillo, 60 mq circa in palazzina recente. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
REVOLTELLA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno, buone condizioni. 75.000.000. VIP, 040/634112.
ROLANO eccellenti condizioni, cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 135.000.000. VIP, 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

1.0 INGRESSO semicentrale salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo cantina posto auto ottime rifiniture possibilità di soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, 040/382191.
OCASIONE ROSSETTI adiacenze appartamento tranquillo luminoso 70 mq composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
FOSCOLO 100 mq in bella casa d'epoca appartamento composto da saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
SVENDESI appartamento in zona Giardino Pubblico moderno silenzioso 85 mq, soggiorno due ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
D'AZEGLIO adiacenze appartamento con vista libera e scorcio mare composto da salone 2 camere cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
PIAZZETTA BELVEDERE adiacenze appartamento in ottime condizioni piano alto composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo grande cantina 1.500.000 al mq. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze quasi ultimati consegna estate 98 composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura bagno doppi di riscaldamento e posti auto coperti prezzi a partire da 200.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
INDUSTRIA epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, cantina, termosolcino. GEOM. GERZEL, 040/310990.
ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente, buon investimento. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SOTTOLONGERA semiperiferico, immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzo. Posto macchina. Riceratori/estimatori tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CENTRALE 2.0 piano ristrutturato in casa d'epoca adatto anche ufficio, ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda. GREBLO, 362486.
SEMICENTRALE recente panoramico, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, balcone, autometano, 173.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazza, cucina, salone, 2 camere, ripostiglio, doppi servizi, grande cantina, box e posteggio, 245.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
APARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazza esposta sul verde, ottimi anche uso ufficio, 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento, 270.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
ROSMINI adiacenze in elegante palazzo, piano alto, con ascensore, cottura, tinello, salone di 2 stanze, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazette, cantina, trattative riservate. PIRAMIDE, 040/360224.
ADIACENZE CORONEO recente, tranquillo, soleggiatissimo salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, poggolo. PIZZARELLO, 040/766676.
ZONA COSTALUNGA panoramico, in perfette condizioni: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, poggolo, riscaldamento autonomo, posto auto, 190.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
F. SEVERO recente, luminosissimo: soggiorno, 2 stanze grandi, cucina, poggoli, bagno, cantina, V piano. PIZZARELLO, 040/766676.
FORNACE-BRAMANTE semirecente: soggiorno, 2 stanze, cucinona, bagno, poggolo. Il piano, 85 mq, 145.000.000, possibilità acquisto posto auto, 40.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
ALTURA panoramico, ottima manutenzione e disposizione interna, ingresso, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, 2 bagni, ampio poggolo, ripostiglio, soffitta, giardino e posti macchina condominiali. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
ROLANO primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggolo, con porta blindata, box, termosolcino. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
GIULIA spaziosa mansarda, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano, 110.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
EMO tranquillo appartamento adatto anche come ambulatorio, 85 mq, 130.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
GRETTA via Castelmonte, trifamiliare, panoramissima, spaziosi appartamenti primingresso con salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, terrazzo, posto macchina, vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
ZONA PUCCINI recente, luminoso piano alto, buona manutenzione, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
PIAZZA VICO in stabile d'epoca soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, 95.000.000. VIP, 040/634112.
NEGRELLI da rimodernare ultimo piano soleggiato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo veranda, cantina, autometano, 130.000.000. VIP, 040/631754.
ROZZOL buone condizioni, ingresso, saloncino, cucina, due camere, servizi separati, ampia cantina, autometano, posto auto condominiale. 240.000.000. VIP, 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

APPARTAMENTI varie zone, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, da L. 132.000.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.
1.0 INGRESSO semicentrale, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI, 040/382191.
STRADA DEL FRUOLI 4 appartamenti con vista sul golfo in fase di costruzione composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, giardini propri, riscaldamento autonomo, ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
CENTRALE appartamento 170 mq distribuito ottimamente in stabile moderno composto da salone con terrazza, 2 camere matrimoniali, guardaroba, cameretta, cucina molto grande con terrazzo, doppi servizi, cantina, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
VIALE XX SETTEMBRE alta adiacenze stabile recente, signorile, piano alto, appartamento composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi, riscaldamento, ascensore, possibilità box auto, 290.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

TAGLIAPIETRA appartamento d'ampia metratura in bellissimo stabile d'epoca, atri, corridoio, doppio salone, cucina, 3 stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.
SIGNORILE residenziale, 170 mq suddivisi in cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e un terrazzo di 60 mq. Box auto sopralcato. Prezzo ormai interessantissimo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggoli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Adatto anche studio. Impegnativo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
VIA GINNASTICA adattissimo giovani coppie «rolifiche». Bella cucina con tinello, salone, 3 camere, servizi separati, 130 mq migliorabili, in condominio d'epoca, 179.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
MANSARDE CENTRALI totalmente abitabili, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna), ripostigli, terrazzo. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
VIA FRANCA in buono stabile con ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggoli, autometano, cantina. GRATACIELLO, 040/635583.
PASSEGGIO S. ANDREA adiacenze in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino appartamento di 172 mq; salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggoli, cantina e grande box auto. GREBLO, 362486.
BAIAMONTI appartamento di 88 mq, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termosolcino, metano. GREBLO, 362486.
UFFICIO OBERDAN ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori, 108 mq, riscaldamento, aria condizionata, 256.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
EREMO/S. PASQUALE suggestivo ATTICO con terrazza di 60 mq e spettacolo vista, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 420.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagno, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
PIAZZA S. GIOVANNI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagno, autometano, 340.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
S. FRANCESCO-PALESTRINA 1.0 piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000 accessibile a disabili. PIZZARELLO, 040/766676.
ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagno, buone condizioni, 290.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
CICERONE-TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, autometano, poggoli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO, 040/766676.
SCORCOLA attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare e città, con 2 box, cantine e pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. Quadrifoglio, 040/630175.
CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 4 stanze, servizi, cantina, box. Quadrifoglio, 040/630175.
Zona COMMERCIALE recente panoramissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti da 195 mq e da 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazza, più cantine e box auto. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici. Quadrifoglio, 040/630174.
RIVE con vista sul golfo, al piano nobile con riscaldamento autonomo, cucina, salone, 4 stanze, stanzetta, servizi, balcone, grande vano soffitta. Quadrifoglio, 040/630175.
CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggoli. Quadrifoglio, 040/630174.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggolo, autometano, posto macchina, 240.000.000. VIP, 040/634112.
LIBERTÀ vista aperta stabile di pregio salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione-ufficio, 395.000.000. VIP, 040/634112.

VILLE E CASETTE

COSTALUNGA accogliente casetta con giardino vista mare possibilità parcheggio. 240.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.
AURISINA ultima disponibilità primingresso con giardino rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA, 040/366544.
OPICINA bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, portico, ampio giardino. CENTROSERVIZI, 040/382191.
SAN GIUSTO bella villa d'epoca con giardino ora composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e grande cantina, zona tranquillissima. CENTROSERVIZI, 040/382191.
STABILE INTERO via F. Severo 10 appartamenti composti da 2 stanze grandi, stanzette, cucina abitabile, bagno, cantina, ottimo investimento. CENTROSERVIZI, 040/382191.
255.000.000 APPARTAMENTO IN VILLA composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ampia terrazza, cantina, giardino. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
250.000.000 ciascuna 2 casette indipendenti accostate composte da salone, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, soffitta, cantina, giardino e soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, grande mansarda, totalmente abitabile, giardino. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.
ZONA PROSECCO in recente villa trifamiliare, appartamento con ingresso indipendente, salone, cucina, 2 stanze, bagno, wc, terrazzo, veranda, portico, giardino e box. GEOM. GERZEL, 040/310990.
CARSO in recente complesso a schiera su due livelli, soggiorno, angolo cottura, servizio, tre stanze, bagno, poggolo, giardino, trattative riservate. 040/635583.
COMMERCIALE CASETTA a schiera nuova edificazione, 160 mq + cantina, box e giardinetto. Rarità! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, alloggio tipico centro storico, disposto a torre. Cucina, 3 camere, bagno. 70 mq su 3 piani, simpaticamente e carinamente «incasinati». 88.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
MUGGIA CHIAMPARE villa al grezzo su 950 mq di terreno; circa 220 mq, 300.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.
DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo, giardino, 230 mq, 255.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
VILLETTA recente, perfetta, con giardino e posto auto, S. Luigi, Delmestri, 800.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina, saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, sopralcato, poggolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio, 200 mq. Posto macchina coperto. 420.000.000. VIP, 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTO arredato con cucinetta, matrimoniale, bagno, poggolo, ascensore, Valmaura. CENTROSERVIZI, 040/382191.
APPARTAMENTI vuoti, centrali, da 750.000, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termosolcino. CENTROSERVIZI, 040/382191.
UFFICIO ottimi stabili, ascensore: prestigioso 320 mq, Tribunale, perfetto; Coroneo 4 stanze, 1.0 piano; Valdivino 180 mq, doppia entrata; S. Francesco 130 mq monovano, fronte strada. CENTROSERVIZI, 040/382191.

FORAGGI adiacenze arredato patti in deroga, una stanza, cucina, bagno, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA DELLE MILIZIE patti in deroga appartamento nel verde tranquillissimo soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli, cantina, 600.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA GIUSTI patti in deroga appartamento in buone condizioni ammobiliato patti in deroga soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento, 600.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VILLA OPICINA appartamento in villa patti in deroga salone con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, bagno, giardino, accesso auto, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA GRIMANI ammobiliato per non residenti soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, riscaldamento, 750.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PONTEROSSO ottimo locale d'affari 8 fori con ampia bussola, 100 mq al piano terra con 80 mq di sopralcato abitabile altezza 6 metri affittati. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN GIUSTO in splendida posizione diversi locali di ampia metratura comunicanti con scoperto per posti auto adatto a diverse attività. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN GIACOMO locale di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e antive, sopralcato, un grande foro d'entrata, possibilità passo carraio. 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

MOLINO A VENTO locale d'affari 60 mq 2 fori 500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA DEL VETRO locale d'affari mq 50, oltre 6 metri di altezza, wc e impianti a norma di legge, possibilità passo carraio, 400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SAN BENEDETTO locale in affitto di 80 mq con wc interno, 700.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

FABIO SEVERO zona locale d'affari 100 mq con ampie vetrine affittati 1.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

OCASIONE GHEGA adiacenze locale d'affari in ottime condizioni 150 mq su due piani con riscaldamento vetrina suddiviso in esposizione ufficio e vetrina, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VIA COMBI locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq di sopralcato affittati, 2.500.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PERIFERICO bellissimo minialloggio completamente arredato: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo. Tutto nuovissimo. Tranquillissimo 800.000 mensili spese comprese. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2.0 piano, ascensore, 650.000 mensili. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SAN GIOVANNI tranquillo appartamento composto da matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. GREBLO, 362486.

SAN LUIGI appartamento arredato di piccola metratura, stanza, cucina, bagno e poggolo, vista mare. Contratto 4+4 per residenti. Lire 500.000 più spese. GREBLO, 362486.

CANOVA paraggi luminoso piano alto con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO, 362486.

MUGGIA centro storico, locale d'affari con bagno e antibagno, buone condizioni, 750.000; appartamento al 1.0 piano, adatto ufficio o ambulatorio, 850.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale, salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, 2.150.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina, 2 stanze, servizi separati, autometano, 835.000. PIRAMIDE, 040/360224.

AFFITTATI RESIDENTI recente soggiorno, 2 stanze, cucina, balconi, riscaldamento, ascensore, 750.000. PIRAMIDE, 040/360224.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, affittati vuoto patti in deroga, 1.000.000 mensili. VIP, 040/634112.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili patti in deroga. VIP, 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP, 040/634112.

TERRENI

MUGGIA fronte mare, appartamento con giardino, splendida vista, 240.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.
GRETTA terreno edificabile per villetta di 200 mq posizione panoramica, 100.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
VALMAURA terreno edificabile per tre ville bifamiliari, prezzo interessante. Quadrifoglio, 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici, accessibile camion fino a 150 q.li. Possibilità frazionamento in 2 locali con ingressi indipendenti. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CARROZZIERI, MECCANICI, ARTIGIANI cedesi minicappannone 150 mq + 250 mq cortile. Affitto nuovo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
VALMAURA ottimo box anche adatto furgoni, con acqua e finestra. 35.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
PALAZZETTO sport (pressi) bellissimo magazzino, passo carraio, servizio. 100 mq, 110.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO, 362486.
OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostra. GREBLO, 362486.
VERGA box nuovi, diverse grandezze, anche doppi, prezzi interessantissimi. Quadrifoglio, 040/630174.

AZIENDE

AUDIOVISIVI noleggio e vendita, libri, cartoleria, materiale W. Disney, locale 45 mq + perfetto. CENTROSERVIZI, 040/382191.
ABBIGLIAMENTI-CALZATURE CENTRALISSIMI/CENTRALI da 30 mq a 300 mq anche c. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma, secondo «disponibilità» comunque prezzati. Altro specializzato anche in INTIMO e BAMBINO non centralissimo ma interessantissimo e ben avviato. Altro S. GIACOMO, ottimo e simpaticamente piccolino. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
TABACCHINO rivendita giornali e articoli cartoleria-drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO, 362486.
EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO, 362486.
CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. Quadrifoglio, 040/630175.

LOCALI

BARRIERA, S.GIOVANNI, VALMAURA anche con servizio, da 15 a 70 mq al L. 350.000 a 1.300.000. CENTROSERVIZI, 040/382191.
MAGAZZINO 300 mq con ufficio, servizio, altezza fino a 5 metri, perfetto, impianto d'allarme, passo carraio con apertura automatizzata, zona Coroneo. CENTROSERVIZI, 040/382191.
S. GIACOMO locale d'affari, mq 72, altezza interna 5 metri, 2 entrate, prezzo interessante. GEOM. GERZEL, 040/310990.
MINICAPPANNONE semicentrale affittasi, 150 mq interni + 250 mq cortile a MECCANICI, CARROZZIERI, ARTIGIANI. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi, 300 mq, anche divisibili, piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
DONADONI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine, magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO, 362486.
TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua, ottimo per artigiano. 43.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.
MAGAZZINO GARAGE interno zona S. Marco 60 mq affittati 550.000 mensili. PIRAMIDE, 040/360224.
LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio, 110 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040/766676.
MAGAZZINO-UFFICIO v. Geppa, 60 mq, servizio + 40 mq sopralcato. PIZZARELLO,

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

Evva! È arrivato Manuel un bel maschietto del peso di kg 3,470. Ai genitori Cristina e Moreno auguroni dai colleghi della tipografia e dalla redazione.

Radio

Punto Zero

In occasione della festività del 1.º Maggio, su Radio Punto Zero la consueta rubrica del venerdì «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkt, non andrà in onda. Ritournerà puntuale venerdì prossimo 8 maggio sui 101 di Radio Punto Zero alle 11 con due ospiti prestigiosi: il cantautore Mango (impegnato il 7 maggio al teatro Tionio di Mestre) e il comico Alessandro Bergonzoni (di scena al teatro Odeon di Latisana il 19 maggio). Da segnalare comunque che oggi alle 19, in diretta, da piazza Unità d'Italia, andrà in onda l'ultima trasmissione de «Soprattutto Bavisela».

Amici

Utut

Lunedì 4 maggio alle 18 nella Sala Barancini delle Assicurazioni generali g.c., in via Trento 8, avrà luogo una proiezione di filmati sulla crociera ai fiordi con la m/n Costa Marian e sulla crociera in Grecia e Turchia con la m/n Costa Victoria in preparazione delle crociere promosse da Utut viaggi per queste destinazioni.

ORE SPE

Da O. Krainer

Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Centro estivo

Tennis Obelisco

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni. Cicli di 2 settimane comprensivi di: corsi tennis, nuoto, pranzo e giochi. Istruttori qualificati. Inizio 15/6 da lunedì a sabato ore 9-16. Per informazioni tel. 212756.

Ceramica

d'arte

Da «Nodi d'amore» in Viale XX Settembre 21 vasto assortimento di oggetti in ceramica fatti e decorati interamente a mano secondo la tradizione dell'artigianato toscano.

Comunioni

cresime....

Un vasto assortimento di bomboniere, partecipazioni e regali da «Nodi d'amore» in Viale XX Settembre 21.

Mambo triestino

Sc. ballo Giois

Corso base e avanzato di 8 ore inizio 4/5. Inf. Isc. Isabella 366604.

Una proposta

per il cinema 98

Al Big Mama di Cervignano (Ud) via Ramazzotti 12 in anteprima una serata emozionante a partire dalle ore 23. Per informazioni e iscrizioni tel./fax 0431/33880 cell. 0348/342756. Org. A.I.W.C. Roma Ag. Working Models T.S./R.N.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Rinaldi a un mese dalla scomparsa (27/3) da Minio Taormina 100.000 pro Casa Ieralia.
— In memoria della mamma Caterina per l'onomastico (29/4) dalla figlia Teresa 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Italo Cadelini nel IX anniv. da Bruna e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Cavalcante nel XLVI anniv. (1/5) dalle figlie Maria e Marcella e dal nipote Fulvio 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolò Colli nel 90.º anniv. del Ricreatorio Padovan da N.N. 169.000 pro Comitato ex allievi Giglio Padovan.
— In memoria di Carlo Da-

ROUND TABLE TRIESTE



Incontro con il «padre» di Porto San Rocco

La Round Table 9 durante quest'anno sociale ha avuto vari incontri per approfondire alcune nuove realtà locali. Ospite dell'ultima conviviale Aldo Mazzocco, amministratore delegato della società che costruisce a Muggia il «Porto San Rocco». Aldo Mazzocco ha sviluppato il tema parlando di come è nata l'idea, poi di come si sta realizzando, dei rapporti con gli Enti e delle tecnologie adottate, il tutto con il supporto di diapositive per rendere visivamente l'importanza dell'opera. Nella foto, Mazzocco con il presidente Rtf Giorgio Cecco.

Visite guidate al Revoltella

Oggi alle 11 e domani alle 17 Luca Geroni sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo. Umberto Veruda, l'opera grafica e pittorica». In occasione della festività il Museo Revoltella seguirà un orario continuato dalle 10 alle 18. Domani alle 18, Raffaella Sgubini, esperta di storia del costume, continuerà la visita alla sezione dell'esposizione dedicata alla moda del periodo, allestita negli ambienti storici del Palazzo Baronale.

Attività

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che domani al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Profumo degli anni 20» terza parte della fantasia musicale con la cantante Feliciano Vitello Johnston e il maestro Claudio Gelussi al pianoforte. Domenica al Club Primo Rovis di via Ginnastica alle 17 si svolgerà «Voce dal mondo» concerto lirico di giovani stranieri e italiani, con Michio Ida, Konstantin Walderdorf, Benedicte Christiansen, Francesco Paccorini e Giuliano Pelizzoni. Al pianoforte Stefano Bembi.

QUI BENZINA

AGIP:

via Giulia 76; viale Miramare 231; strada dei Friuli 5; Riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio).

SHELL:

largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.

ESSO:

piazza Foraggi 7; riva O. Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18-945.

I.P.:

p.le Valmaura; Duino Aurisina S.S. 14 km 136+560; v.le Miramare 9.

ERG:

riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/7.

API:

v.le Campi Elisi (angolo via Meucci).

INDIPENDENTI:

Automobile Club Trieste - via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Un disco

per beneficenza

Lunedì 4 maggio, alle 12.45 nella sala Tripovich (e non come inizialmente previsto al palasport di Chiarbola) avrà luogo la presentazione triestina del cd «Lively up Africa» realizzato da Unicef, Comune di Trieste, Sony e Promoservice a favore dei bambini bisognosi del continente africano. Alla presentazione triestina interverranno, oltre al cantante nigeriano Frisbie, i calciatori africani che militano nel campionato italiano e che, nell'inedito ruolo di cantanti, hanno aderito all'iniziativa benefica.

Incontro fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «5.º incontro fotografico triestino, Slovenia e Croazia» a temi così suddivisi: tema libero con sezioni: stampe a colori, stampe bianconero e diafano; tema obbligato dal titolo «L'uomo e la musica» con sezione unica stampe bianconero. Le opere potranno essere consegnate presso la sede di via Zavenzoni 4, dal 4 maggio al 9 maggio tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20. Per informazioni e ritiro bandi, rivolgersi in sede nelle giornate di martedì dalle 18 alle 20 oppure telefonare nello stesso orario al numero 635396.

FARMACIE

Venerdì 1.º maggio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia, Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 672015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Messa

con il vescovo

Nella chiesa di Borgo San Sergio domani alle 8.30 il vescovo Eugenio Ravagnani celebrerà la messa per il gruppo del Rosario vivente parrocchiale che è nato nell'ottobre del '96 in preparazione all'Anno santo.

Amici

dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale informa soci e simpatizzanti che lunedì 4 maggio Bruno Derini tratterà il genere: «Cortinariaceae» - famiglia Cortinariaceae. La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamicain 2.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22 il Re Mambo vi aspetta, inoltre tutti i motivi latino-americani e caraibici di vostra preferenza. Stasera gara di cha-cha-cha e premiazione: al Paradiso.

Domani l'orchestra al Paradiso

Anni 60-70 revivals con il gruppo musicale gli Assi e il nostro d.j. La febbre del sabato sera con i motivi più belli e tutti i balli di gruppo. Per ballare il Paradiso vi aspetta dalle 21 alle 2.

«Hostaria Ai pini»

Tel. 225324. Ogni sabato musica alla Casadei! Pranzi di nozze... feste...

Trattoria al Ritrovo Marittimo

Specialità pesce via Lazzaretto Vecchio 3 tel. 305780.

Polli allo spiedo - gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltrè 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.30.

PREMIAZIONI



Una festa per le migliori maschere del Carnevale

Con un po' di ritardo si sono svolte nei giorni scorsi le premiazioni del settimo corso-concorso mascherato del Carnevale di Trieste e del Palio dei Rioni. Presenti l'assessore De Gioia, presidente del comitato, il dottor Rota in rappresentanza della Camera di commercio, il vicepresidente del comitato Livio Lonzar, Roberto Danele ha presenziato alle premiazioni. Nel corso dell'incontro l'assessore De Gioia ha ricordato che il Comitato per il Carnevale è in scadenza e ha rivolto un appello ai presenti per ricostituirlo. (Foto Lasorte)

Corso per volontari

Lunedì 4 maggio 1998 alle 17.30 alla cooperativa Radar in via Donata 2, continua il corso di aggiornamento per volontari, quadri associativi, operatori pubblici e privati, organizzato dal Mo.V.I. Federazione di Trieste. Parlerà sul tema «L'organizzazione; la progettazione organizzativa» la dott.ssa Marina Vegliach; seguiranno lavori di gruppo.

Linea

azzurra

Linea azzurra in difesa dei minori: «aiutare i bambini è un dovere di tutti». Linea azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666 e al 167/012345, la linea è gratuita per i bambini.

Origine dell'universo

Martedì 5 maggio alle 17 nella sala conferenze del Liceo scientifico «G. Oberdan», Margherita Hack, per il ciclo di conferenze organizzate in collaborazione con l'Università delle Libertà, parlerà sul tema: «Origine, struttura ed evoluzione dell'universo».

Verso

la Sindone

Il Centro giuliano di iniziativa sociale organizza per i propri soci e simpatizzanti un viaggio in Piemonte per l'ostensione della Sacra Sindone dal 4 all'8 giugno con visita di Torino e itinerario enogastronomico e culturale nelle Langhe. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 220154 sig. Mauro.

«Auschwitz è di tutti»

Mercoledì 6 maggio alle 18 nella saletta delle conferenze della Libreria internazionale Borsatti di via Ponchielli 3 (angolo via S. Caterina), a Trieste verrà presentato il libro: «Auschwitz è di tutti» di Marta Ascoli. L'autrice sarà presente all'incontro, cui parteciperanno Marco Coslovich, ricercatore presso l'Istituto per la storia del Movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, e Valerio Fian-dra, direttore editoriale della casa editrice Lint di Trieste.

Democratici di sinistra

Domani, alle 12.30 al Caffè Tommaseo i Democratici di sinistra si incontrano per un brindisi e un augurio.

Letture d'Algeria

L'Università degli studi di Trieste organizza la conferenza: «Scienze sociali: letture d'Algeria». Interverranno: Fuad Al-lam, docente di Storia e istituzioni del mondo arabo; Aldo Magris, filosofo delle religioni; Enzo Pace, sociologo delle religioni. Verrà letta la testimonianza del dott. Mohammed-Chaouki Zine, intellettuale algerino in esilio. La conferenza si terrà lunedì 4 maggio alle 17 nell'Aula Magna presso la facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) di Trieste in via Tigor 22.

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato busta con occhiali da vista e due penne all'interno in zona Marina. Chiunque l'avesse rinvenuta è pregato di tel. allo 040/772631.

STATO CIVILE

NATI: Villa Davide. MORTI: Nano Luigi, di anni 75; Gueli Ugo, 77; Ilias Giuseppe, 89; Valenta Giovanni, 86; Ciachchi Franco, 84; Picchierri Cosimo, 78; Klemes Antonio, 53; Ragogna Filomena, 65; Bensi Giuliana, 57.

GIULIO BERTRANDI TRIESTINO

COMPRA E VENDE ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 639086

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold CORSO ITALIA 28

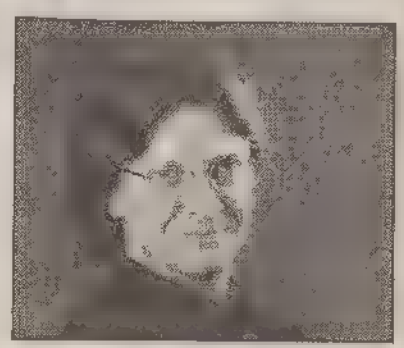
IN BREVE

Operativi i laboratori permanenti A scuola con i burattini Come insegnare divertendo utilizzando la fantasia

E' stato reso operativo il progetto sui laboratori permanenti per la scuola materna ed elementare che il Centro permanente di educazione ambientale del Comune ha inserito tra le attività di priorità didattica. I seminari propedeutici, tenuti da Roberto Leopardi, hanno evidenziato come semplici attività quali la costruzione di burattini con materiale «povero» possano servire alla didattica. Il consenso manifestato dai docenti porterà, il prossimo anno, a un progetto per la graduale applicazione di tali metodi.

Tecnica e interpretazione vocale: un seminario con il noto cantante jazz Maurizio Nobili

La Scuola di Musica Cinquantacinque organizza un seminario di tecnica e interpretazione vocale con il cantante jazz Maurizio Nobili (nella foto), lunedì 4 maggio, alle 18 nel teatrino di via Carli 10/a. Le adesioni possono essere comunicate al numero 307309.



Pronta la seconda edizione de «Il Palazzo della Ras» Il ricavato andrà a beneficio dell'attività della Fai

E' uscita la seconda edizione del volumetto di Fulvia Costantinides «Il Palazzo della Ras», edito dalla Riunione Adriatica di Sicurtà in occasione delle «Giornate Fai di primavera». Corredato da foto d'epoca e da una ricca bibliografia, il libretto illustra, dopo una breve premessa storica sulla nascita della compagnia, le caratteristiche architettoniche dell'edificio. Il libretto è disponibile al Punto Fai (Palazzo Tonello, piazza Goldoni 1) a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto per le attività della locale delegazione Fai presieduta da Etta Carignani.

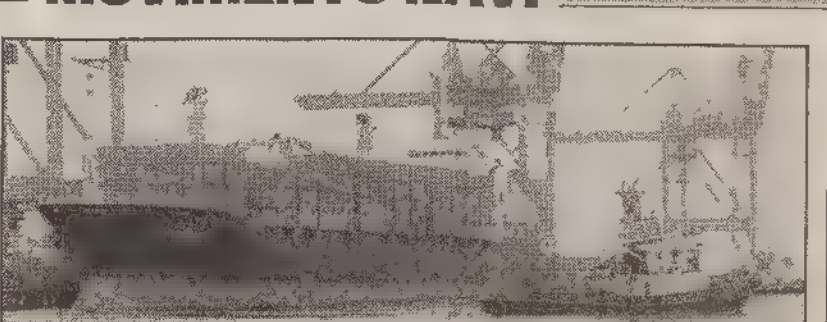
Tito Stagno all'Università per insegnare i segreti della telecronaca a Scienze della formazione

Periodo di «grandi incontri» per la facoltà di Scienze della formazione dell'Università durante la prima settimana di maggio. Lunedì 4 maggio, alle 14, interverrà il giornalista della Rai Tito Stagno sul tema «La telecronaca come strumento di comunicazione». Martedì 5, alle 8, parlerà invece Nicola Pepoli, direttore dell'Istituto Cirm, che interverrà su «La ricerca prima di ogni attività di comunicazione». Entrambi gli incontri si svolgeranno in via Tigor 22.

«Trieste romantica», giro turistico della città con guida plurilingue sulle tracce degli Asburgo

Domani, con partenza dalle 14.45 da Piazza Oberdan (lato via Carducci), si svolgerà il giro turistico della città in pullman, con guida plurilingue, dedicato a «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo». Il rientro è previsto per le 18.30, il costo della gita, organizzata dall'Azienda di promozione turistica, è di 13 mila lire. Per i possessori della carta dell'ospite «T for You» il giro è gratuito. Prenotazioni telefonando al numero 366280 o 0335/224741.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/5	3.00	Ge CHRISTINA STAR	Gioia Tauro	49/9
1/5	6.00	Ma NORTHERN LAUNES	Ravenna	Ats
1/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/5	10.30	Gr ENALIOS APOLLON	Sidi Kerir	Siot 1
1/5	17.00	Le BADER EL MUSTAFA I	Beirut	rada

MOVIMENTI

1/5	12.30	Ma ENERGY	rada	Siot 3
-----	-------	-----------	------	--------

TRIESTE - PARTENZE

1/5	3.00	Sp FERN. PEREDA	Venezia	49
1/5	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
1/5	8.00	Tu TUNC YAGCI	ordini	rada
1/5	8.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba 2
1/5	8.00	Ct IRIS	Rovigno	S. Mar.
1/5	10.00	Ma AGAPI	ordini	S. Sabba
1/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
1/5	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

nipote Ludovico Glavina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Godini ved. Sossi da Adriana, Valentina, Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alvino Grio da Giuseppe, Maurizio, Daniela e Franca Deponte 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Ienco dalla famiglia Guerra 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Ioly Marangon 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Angelo Kozlan dalla II A Itis Volta serale e relativi professori 174.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Gastone Lettis da Andrea Linardi 50.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria del dott. Gastone Lettis da Romana Bortolussi 25.000 pro Medici sen-

za frontiere, 25.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Gina Libutti dai condomini di via Tigor 23/3 120.000 pro Famela parentina, da Giorgia Sponza 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

— In memoria di Magliolina Russignan in Pugliae da nipoti Graziano Tiberio e Claudia Pugliese 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Ego Mayer da Bruno e Bruna Tomasetti 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anita Masarut ved. Mirelli da Laura e Dolores 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Paolina Meula v. Vellico da Maria Goruppi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Angelico Miniati dalla moglie 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

dalla moglie, figli, sorelle 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del mio caro papà nel centenario della nascita (1/5) dalla figlia Liliana 100.000 pro Sweet Heart.

— Per il 90.º anniv. del Ricreatorio Padovan dagli Amici del Ricreatorio 282.000 pro Comitato ex allievi Ric. G. Padovan.

— In memoria di Gertrude Camerini n. Vig nel 76.º compleanno (2/5) del marito Raffaello Camerini 20.000 pro Adei - Wizo (pro Beth Italia-Giuffa).

— In memoria di Giorgio Corazza nel X anniv. (2/5) dalla moglie Alma 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Edoardo Cumbat nel I anniv. (2/5) dalla Dina 50.000 pro Liceo F. Petrarca.

— In memoria di Dario Gherbitz per il compleanno (2/5) dalla moglie Licia 50.000 pro

Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel XXXI anniv. (2/5) dal figlio Guido 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Salvatore Sticchi (Mario) nel X anniv. (2/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe Vecchiet nel I anniv. (2/5) dalla moglie Bianca e dalla figlia Nevy 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. italiana Parkinsoniani (ricerca).

— In memoria del comm. Mario Morpurgo da Laura e Guido Nider 100.000 pro Fondazione Benefica «Alberto e Kathleen Casali».

— In memoria di Guido Abbatini da Niko e Titty Prenushi 50.000 pro Ass. de Banfield; da Marucci Strudoff 30.000 pro Università degli studi di Trieste (premio di laurea dott. Mario Strudoff).

— In memoria di Francesco Gaetano Adamo da Pino Adamo 500.000 pro Frati Cappuccini di Montezza.

— In memoria di Giuseppe Alessi da Anna Bilucaglia e famiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Renato Bagicalupo da Alberto, Licia e fam. 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanna Bembi ved. Dagri dai nipoti Mirella, Bruno e Sergio 50.000 pro Airc.

— In memoria di Libera Bidoli Beacco da Alessandra Neri e famiglia 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia Madonna del mare).

— In memoria di Giovanni Blaseo da Eliana Marinelli e Rina Moreal 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Ferruccio Boschetti da Danila Ferluga 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Sergio Cadenaro dalla famiglia Morway 50.000 pro Airc; da Pia Rizzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Castelli 50.000 pro Airc; da Sonia e Loredana 100.000 pro Centro-tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Covelletti dalla fam. Tenente 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Ginevra Dei Rossi da Paolo Alessi e Liliana Davanzo 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Augusto Furlan da Giorgio e Lia Furlan 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (parrocchia di Roiano); dalla cugina Laura Tricca 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Mario, Patrizia Marcon 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Francesco Glavina dalla nipote Maria Degraffi Glavina 30.000, dal

Un seminario al «Galilei» sui diritti dell'infanzia promosso dall'assessorato comunale all'istruzione

Comincia dalla scuola la tutela dei bambini

Illustrata la Convenzione internazionale, che però ancora oggi nessuno rispetta

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è stata ratificata ormai da 191 Paesi nel mondo. L'importanza del documento non deriva tuttavia dal pur alto numero degli Stati firmatari, quanto dall'essere il primo atto che realmente vincola al rispetto degli «under 18», considerati «soggetti di diritti».

Un rispetto a tuttoggi inosservato, nelle sue più varie sfaccettature, anche nei paesi più evoluti. Per approdare a una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza occorrono quindi una maggior conoscenza di questo documento, ratificato dall'Italia nel '91 e l'impegno di enti e istituzioni rivolti ai minori.

La Convenzione, con i suoi articoli e le sue impli-



cazioni pratiche, è stata argomento di discussione nel seminario (nella foto Lasorte) che, iniziato lunedì al liceo «Galilei», si concluderà il prossimo 5 maggio nella stessa sede. Le

due giornate, promosse dall'assessorato comunale all'istruzione, condizione giovanile e pari opportunità in collaborazione con il comitato regionale per l'Unicef, sono rivolte ai do-

Tra pedofilia e violenza Non è solo un problema del Terzo mondo

centi comunali delle scuole per l'infanzia (nidi e materne) e dei ricreatori. Si vuole in questo modo integrare il percorso di formazione trasversale attualmente in atto per il personale del settore sugli standard qualitativi dei servizi educativi.

È chiaro che la qualità di questi ultimi è strettamente legata al rispetto dei diritti di gioco, di espressione, di informazione, di alfabetizzazione, di cura e di identità dei minori. Proprio per questo l'analisi della convenzione riveste un'importante valenza: come ha rilevato l'assessore comunale all'istruzione e alla condizio-

ne giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat, parlare della Carta dei diritti per l'infanzia serve a completare un percorso che pensa a dei servizi costruiti su queste basi. Per i principi espressi dalla Convenzione è prevista un'attuazione pratica, espressa in Italia dalla legge 258/97 (la legge Turco).

Ciò significa, prima di tutto, pensare alla fascia d'età che va da zero a 18 anni in termini di continuità educativa. Ma, ha spiegato l'assessore, induce anche a creare progetti che ripensano i servizi in un'ottica non assistenzialistica, ma sociale ed educativa. Gigliola Della Marina, presidente regionale Unicef, ha ricordato quanto sia ancora accidentato il percorso che deve portare i bambini a diventare soggetti

di diritto, la cui crescita equilibrata rappresenti una priorità sociale.

Si va dagli eclatanti esempi di denutrizione nel Nepal e in Africa allo sfruttamento del lavoro minorile in Pakistan, ai bambini combattenti negli Stati in guerra. Ma anche in Italia la società del benessere spesso porta danni: al di là della pedofilia e della violenza tra le mura domestiche per i minori c'è tanta solitudine, disattenzione affettiva da parte delle famiglie e una vivibilità non a misura di bambino: disegni di fondo che cresceranno adulti insicuri, depressi e fragili. La legge Turco dà finanziamenti per progetti di sviluppo che coinvolgeranno a vario livello regioni, province e comuni.

Anna Maria Naveri

Dibattito con momenti di tensione

Il dramma del Kosovo tra guerra e pace

Dopo sette dominazioni

Ma parte del pubblico ha protestato a favore delle ragioni dei serbi

Kosovo fra richieste di separazione e possibilità d'autonomia; Kosovo fra questione internazionale e problema interno a uno Stato sovrano; Kosovo fra guerra e pace. Sono questi i passaggi più salienti emersi dal dibattito sull'attuale situazione nella regione balcanica. Al dibattito, organizzato dal Circolo Che Guevara, hanno partecipato Marco Dogo, docente di Storia dell'Europa orientale presso l'Università di Trieste e Alberto

tificazione dei cittadini con lo Stato; la vita dei kosovari è permeata da un senso d'insicurezza e instabilità».

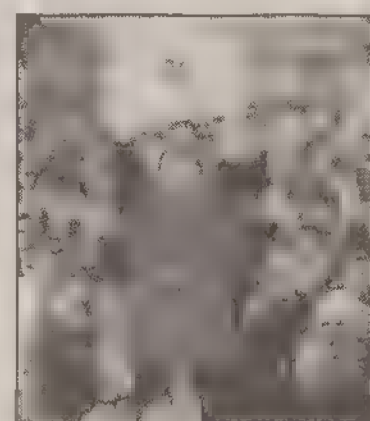
Questa regione, a maggioranza musulmana, entrò a far parte del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni con le guerre balcaniche (1912-13). Dopo la Seconda guerra mondiale il Kosovo fu incorporato nella Federazione jugoslava nonostante forti resistenze; negli anni '60 le élites albanesi kosovare riuscirono ad attirare l'attenzione politica sulla regione meridionale, ottenendo concessioni dal governo jugoslavo. Il

Kosovo godeva, infatti, di un'autonomia simile a quella delle repubbliche, pur non essendolo: autonomia che fu cancellata con un colpo di mano dal governo verso la fine degli anni '80.

«Oggi né le élites né i giovani né nessun albanese può trovare un proprio posto in uno Stato jugoslavo - ha concluso Dogo - e io vedo come unica via d'uscita la separazione».

L'Abbate, forte della sua lunga permanenza nella regione, ha ribadito l'importanza di una soluzione pacifica guidata dagli organismi internazionali, sostenendo anche l'ipotesi di una grande federazione con la Serbia in cui il Kosovo possa recuperare l'autonomia perduta.

Marina Devescovi



Incontro al Cca con Nico Naldini, cugino di Pier Paolo Pasolini

Poeta in nome del popolo

«Nico s'è desto e l'erba va a tagliare all'ombra delle oche». Due versi semplici ed eleganti che Pier Paolo Pasolini dedicava al giovane cugino Nico Naldini, intento a falciare i prati della campagna friulana seguito dal suo piccolo gruppo di oche. Quello stesso Nico è oggi diventato, a quarant'anni della stesura di quei versi e a ventidue dalla morte dell'autore di «Ragazzi di vita», il più attento ambasciatore della poetica pasoliniana nonché di tutto il mondo letterario che ruotava attorno alla carismatica, anche se talora ingombrante,

te figura del cugino. Durante un'interessante conferenza dal titolo «Pier Paolo Pasolini e dopo...», organizzata da Elvio Guagnini, direttore del dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, per iniziativa della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, il poeta Naldini ha presentato il suo ultimo libro «Meglio gli antichi castighi» edito da Guanda, contornando l'incontro con molteplici ritratti biografici di intellettuali entrati nella sua vita, prima che nel libro, da protagonisti e amici.

L'aneddotica che riguarda

quindi poeti come Pasolini, Marin, Montale ma anche artisti triestini come Giotti, Bassani o Bernabini, nella descrizione lucida e affettuosa dell'autore, aiuta sicuramente a comprendere con semplicità familiarità le origini delle opere che gli stessi hanno prodotto. «Biagio Marin - racconta Naldini - scriveva in maniera diluviale; ogni giorno si presentava a fare colazione con il prodotto della nottata precedente: due poesie di ottanta versi ciascuna; quella era la colonna sonora del nostro risveglio». E ancora: «Giorgio Bassani scatenava il panico



tra i suoi amici quando arrivava ai ricevimenti cui era invitato con la famosa cartellina marrone; durante la serata immancabilmente esibiva una serie di fogli con le sue ultime composizioni e imponeva a tutti i invitati di dare ascolto al-

In un libro rievocate anche le figure di Marin, Giotti, Bassani, Montale

la sua balzubente voce recitante».

Ma il cuore di Naldini è per Pier Paolo Pasolini, l'uomo che ha coraggiosamente e umilmente fatto del rapporto con il popolo la ragione della sua esistenza. Pasolini viene ricordato come l'intellettuale che ha voluto trasferire in poesia il linguaggio delle campagne friulane e delle borgate romane, come colui che non solo è stato messaggero di un sottoproletariato ignorato da tutti ma che ha cercato anche di profondersi in una valorizzazione sociale e politica di quelle masse.

Massimiliano Tarantino

Mondo Unito Sudenti ecologi a Barcola

Domani, a partire dalle 9.30, un nutrito gruppo di studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino effettuerà la pulizia del litorale nel tratto compreso tra la fontana di Barcola e il bivio di Miramare. Con questa iniziativa gli studenti intendono ringraziare la città e il Rotary Club Trieste Nord che quest'anno ha rivolto loro - si legge in un comunicato - particolare attenzione per favorire l'integrazione nella vita cittadina».

Primo appuntamento di «Teatro a leggio»

Con il «Letterato Vincenzo» vince la magia della parola

Corso internazionale Terapie neonatali Etica e tecnologia

La terapia intensiva neonatale: neonati sempre più piccoli, più prematuri, possono ormai essere trattati grazie al progresso delle moderne tecnologie mediche. La maggior parte di essi, superate le prime difficili settimane, cresce senza problemi in perfetta salute; alcuni però possono essere mantenuti in vita solo a spese di danni fisici o mentali irreversibili. Le implicazioni morali, sociali, religiose e anche legali di questa situazione, sono stati oggetto di un corso organizzato dall'Unità di Epidemiologia del Burlo Garofolo con l'Irtef di Udine. «Il corso è stato un successo» spiega la coordinatrice Marina Cuttini - «e lo ripeteremo in futuro».

Con il dramma di Umberto Saba «Il letterato Vincenzo» ha preso avvio mercoledì scorso al circolo delle Generali la rassegna «Teatro a leggio». Si tratta di un progetto organico di letture sceniche che costituisce una novità assoluta a Trieste.

Nato dalla collaborazione tra il Teatro Stabile «La Contrada» e le Assicurazioni Generali, si propone di rappresentare nel corso di tre anni una serie di letture di spettacoli teatrali.

Rappresentare non è forse il termine più esatto, poiché gli attori si presentano davanti al pubblico con un microfono, un leggio e un'unica arma per catturare l'attenzione del pubblico: la parola. Il regista Mario Licalsi, ideatore e curatore del progetto, sottolinea proprio questo aspetto. «Purtroppo», spiega Licalsi, per una serie di motivi il teatro è quasi scomparso dalla produzione ra-

diofonica, eppure l'interesse degli ascoltatori per questo tipo di intrattenimento è tuttora vivo». E la riprova si è avuta con il successo dell'appuntamento di apertura di «Teatro a leggio», quando per «Il letterato Vincenzo» la gente ha riempito

la sala del circolo delle Generali. Quali i motivi di questo successo? In primo luogo la formula della lettura scenica, basata sulla capacità evocativa della parola, che l'assenza di azione e di scenario rende ancora

più forte, ma anche la qualità degli attori e il livello del repertorio.

A questo proposito Licalsi ha detto come l'iniziativa intenda coinvolgere attori già affermati e altri più giovani, in modo da impiegare una «compagnia» di una decina di attori fissi, cui si aggiungeranno di volta in volta degli «ospiti», tra i quali potranno esserci nomi di richiamo del panorama nazionale.



Il progetto ha un respiro largo, tre anni. Dopo questo primo assaggio che prevede altri due appuntamenti, si riprenderà nella stagione '98-'99 con una serie di letture dedicate agli autori italiani contemporanei (Magris, Grisancich, Tomizza, Bordon, Tamaro, Pressburger), mentre nel '99-2000 sarà la volta di pagine di autori che, pur appartenenti a contesti diversi fra loro, sono legati da motivazioni di carattere culturale, contenutistico e geografico.

«Il letterato Vincenzo», scelto per l'esordio di «Tea-

tro al leggio» e interpretato da Mario Licalsi, Lidia Kozlovich, Michele Ainzara e Nereo Zannieri, venne scritto da Umberto Saba nel 1911. La vicenda, basata sull'incontro tra due coniugi che si affrontano dopo una lunga separazione, è apertamente autobiografica. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 13 maggio con «Terzetto spezzato» di Italo Svevo. Infine, il 27 maggio, la lettura di alcune pagine di Pier Antonio Quarantotti Gambini concluderà questa prima rassegna di «Teatro al leggio».

Paolo Marcolin

Una donna, da sola, è riuscita a organizzare una grande «kermesse»

Festa «privata» di beneficenza per il piccolo Andrea Canziani

Straordinaria gara di solidarietà di singoli ed enti pubblici coinvolti

Sembra una favola, e invece è una realtà. Merito soprattutto di Susanna Valenta (al centro, nella foto Lasorte) che pochi giorni fa, in un bar, ha visto la foto del piccolo Andrea Canziani, il bambino di dieci anni colpito da una grave malattia e che necessita di un delicato e costoso intervento chirurgico a Innsbruck. Dopo aver visto l'appello per il piccolo Andrea, Susanna ha deciso che bisognava subito fare qualcosa. E ha pensato di organizzare, da sola, una grande festa di beneficenza. Ha chiesto in giro, ha bussato a varie porte, ha spiegato le sue ragioni. E tutti le hanno dato una mano: il presidente dell'Eapt, Michele Lacalamita, ha concesso gratis una sala della Stazione Marittima; bar, pub, supermercati, buffet, fiorai hanno poi dato ciascuno qualcosa. Nella mischia si è buttato, na-



turalmente, anche Nonno Berto (che ha già annunciato il posizionamento delle sue «musine» in città a cominciare da oggi), più un nutrito numero di giovani volontari. Insomma alla fine la festa c'è stata, rallegrata dalla musica della

«Gianfri Band». Risultato: sono stati raccolti 4 milioni e 300 mila lire prontamente consegnati alla mamma del piccolo Andrea (nella foto, a destra di Susanna Valenta). Da lei Susanna sarà anche lei alla Bavisela per raccogliere altri fondi.

Donate le collezioni scientifiche di Fabio Stoch e Nicola Bressi

Più ricco il museo di Storia naturale



Il museo storico di Storia naturale si arricchisce di due nuove collezioni scientifiche: la collezione Fabio Stoch e la collezione Nicola Bressi.

Fabio Stoch, esperto idrobiologo triestino, ha donato la sua interessante collezione scientifica (nella foto) comprendente vario materiale zoologico preparato in modo essenziale didattico ed espositivo.

Gli esemplari di questa collezione, anche per esplicito volere di Stoch, saranno usati per le sale di espo-

sizione e per l'attività didattica e di educazione ambientale del Museo civico di Storia naturale.

La collezione donata da Nicola Bressi, naturalista e conservatore presso lo stesso museo, è invece una collezione a carattere per lo più faunistico, comprendente diverse centinaia di anfibi e rettili provenienti soprattutto dalla Venezia Giulia. Il materiale sarà usato per scopi di ricerca e andrà quindi ad arricchire l'importante patrimonio scientifico della città, custodito dal museo.



Stage nazionale di Kendo alla Ginnastica Triestina

Stage nazionale dell'Associazione italiana Kendo (la scherma giapponese), domani e domenica alla Ginnastica Triestina.

Lo stage, organizzato dal Kendo Kai della Sgt, si svolgerà domani dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30.

Lo stage, al quale parteciperà anche il Nami Kendo Dojo di Trieste è condotto dai maestri Lorenzo Zago di Milano (VI dan), Daniele Ballarini di Ravenna (V dan) e Livio Lancini di Brescia (V dan).

Nel corso dello stage, al quale può assistere il pubblico, è prevista una gara di combattimenti a squadre.

Il Kendo è la più antica e tradizionale delle arti marziali giapponesi, e conta in Italia un migliaio di praticanti. Derivato dall'arte della spada praticata dagli antichi samurai, oggi il Kendo è una disciplina adatta a tutte le età che si sta diffondendo sempre più in tutta Europa in stretto collegamento con le scuole giapponesi.

Domani sabato 2 maggio
SVILUPPO E STAMPA
DELLE TUE PIÙ BELLE FOTO A COLORI

50%*
AL

"OTTICA FOTO MIRI"

Pellicole
FUJI COLOR 135/24
Speciale 3x2

Via Revoltella 42/a - Tel. 394747

* SOLO NEI FORMATI STANDARD

L'EMPORIO
SCONTI
dal 10% al 50%

DI WERK

SABATO 2 APERTO

CAMPO S. GIACOMO 6 - Tel. e Fax 761488

DIAMANTE
Bonifiche - Esecuzioni speciali

MEMBRANA REPELLENTE PER GLI INSETTI

Sterepel

- ZANZARE
- MOSCHE
- SCARAFAGGI
- TERMITI
- FORMICHE
- RODITORI

STEREPEL è resistente al vapore, alla condensa e a molti agenti chimici; si può facilmente pulire con polveri abrasive senza danneggiare la superficie.

È utilizzato con successo nelle mense aziendali, negli alberghi, supermercati, depositi e in genere dove è indispensabile uno standard igienico elevato, incluse abitazioni.

Si evita quindi di ricorrere ai tradizionali insetticidi, dallo sgradevole odore, tossici e di efficacia limitata nel tempo.

Contiene inoltre inibitori per la crescita di muffe e funghi, durante tutto il periodo di durata del prodotto.

- Veloci pavimentazioni industriali colorate (1 ora dalla posa) su vecchi supporti.
- Impermeabili, flessibili, elastiche, antiscivolo, resistenti ai lavaggi.

Tel. 040/396706 Fax 040/390095

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Il mondo di Walt Disney da 0-101 Center

Il mondo dei cartoni animati, i magici personaggi inventati dalla straordinaria fantasia di Walt Disney accompagnano i bambini di oggi nel loro sviluppo emotivo e fantastico come hanno accompagnato i bambini di ieri. Quegli adulti, sempre più numerosi, che per i loro momenti di relax indossano una t-shirt con l'immagine di Paperino. Tutto il magico mondo di Walt Disney è oggi possibile ritrovarlo racchiuso nel nuovo negozio **0-101 Center** di via Ghega 2, una vera miniera di proposte per bambini e ragazzi e per tutti quelli che ancora sentono dentro di sé l'entusiasmo e la voglia di allegria e di sogno propria dei ragazzi. Oggetti di cartoleria, dalle penne ai cestini portacarta, dai quaderni agli astucci, giocattoli e orologi, biancheria intima e cappellini parasole, lenzuola e asciugamani della Callef, tutine delle Babycreci,

oggetti di arredamento per la casa, tutti rigorosamente con immagini della produzione Walt Disney. Per tutti una serie di proposte inesauribili, in grado di offrire un oggetto colorato, allegro, pieno di tenera fantasia. I centoun cani dalmati della «Carica» la fanno con le immagini dei loro musetti su cornici e cuscini, scatole portapenne, magliette.

Da **0-101 Center** è possibile veramente tuffarsi nel mondo della fantasia per rendere più felici i bambini e chi è più grande ha l'opportunità di scegliere qualcosa che lo faccia sognare e conservare lo stupore e l'entusiasmo di quando era bambino.

Foto ottica Foto Miri

FOTOMIRI ottica di via Revoltella vi offre un vasto assortimento di occhiali da vista e da sole, lenti a contatto e inoltre tutte le soluzioni per la relativa manutenzione. Nuovi arrivi

della collezione sole di ray ban, sting e delle migliori marche. Da noi potete trovare anche le nuove **LENTI PROGRESSIVE** fotocromatiche infrangibili Zeiss e Hoya. **FOTO MIRI** laboratorio di sviluppo e stampa Kodak express di foto e diapositive a colori. **FOTO MIRI** ottica vi ricorda la grande garanzia del Kodak express servizio controllo qualità. Informa inoltre che nell'ambito delle promozioni primaverili nella giornata di sabato verrà praticato un eccezionale sconto del 50% per le lavorazioni di sviluppo e stampa delle pellicole fotografiche a colori nei formati standard. Inoltre fino al 30 giugno verrà fatto un prezzo speciale tutto compreso a chi prenoterà un servizio foto o video di matrimonio. Vi invitiamo ad approfittare di questa occasione.

FOTO MIRI OTTICA, via Revoltella n. 42/a Trieste.

Sterepel membrana

REPELLENTE PER GLI INSETTI. STERPEL rappresenta un metodo efficace per controllare la presenza degli insetti negli ambienti domestici e industriali. Il principio attivo inodore, innocuo per le persone e per gli animali domestici, agisce sul sistema nervoso degli insetti che evitano così gli ambienti trattati. Mosche, zanzare e altre specie di insetti alati e striscianti a contatto con il rivestimento si allontanano spontaneamente. Per questo motivo STERPEL è stato utilizzato con successo in Africa, nel Medio ed Estremo Oriente e in genere nelle zone tropicali dove gli insetti sono killer micidiali.

Si evita quindi di ricorrere ai tradizionali insetticidi, dallo sgradevole odore, tossici e di efficacia limitata nel tempo. Perfino i piccoli roditori risultano fortemente disturbati dalla presenza di STERPEL e ne evitano il contatto. Contiene inoltre inibitori per la crescita di muffe e funghi, durante tutto il periodo di durata del prodotto.

A polimerizzazione avvenuta, STERPEL presenta una superficie semilucida, elastica e durevole che assorbe le dilatazioni senza fessurarsi.

Si applica a pennello o a spruzzo e consente di realizzare un rivestimento gradevole e decorativo.

Promozione da Werk

La primavera all'Emporio di Werk s'inizia in modo strepitoso con una vendita promozionale e con prezzi competitivi. Per la moda donna i tailleurs da L. 119.000, pantaloni da L. 29.000, gonne da L. 19.000, camicie e maglie da L. 29.000, bikini da L. 39.000. Per l'uomo: giacche da L. 99.000, pantaloni da L. 49.000, camicie da L. 39.000, maglie e slip mare da 19.000, jeans da L. 33.000. Non lasciatevi sfuggire queste occasioni primaverili, affrettatevi perché... il caldo è vicino!

Da martedì 21 aprile a S. Gi-

gruppi a partire anche da dieci persone, il che consente all'Interholidays di praticare condizioni tra le più accessibili sul mercato del turismo. Con una rete di affiliati in via di completamento, questa nuova formula di vendita completa le esigenze che, per i viaggi di gruppo, si avvertiva da tempo, visto che oltre a svariati vantaggi contempla quasi sempre l'ambita formula della pensione completa, molto amata dai turisti. Nella nostra città l'agenzia che effettua questo servizio (che copre anche Gorizia e provincia), e dove ci si può rivolgere per informazioni, si trova in via Giustiniano 9, con telefono 040/3728828 - fax 040/3725854. Qualunque viag-

per lei. Dalle linee classiche alle più spiritose e giovanili, dai jeans e pantaloncini con felpe coloratissime, camicette e maglieria per tutti i gusti e soprattutto per tutte le taglie, anche le conformate, anche la scelta per l'uomo è vastissima: giacche, pantaloni, camicie, maglioni e giubbini, non c'è veramente che l'imbarazzo della scelta. Un'ulteriore comodità è data dall'orario continuato del sabato che consente un maggiore relax per le scelte di tutta la famiglia. Il reparto biancheria e calzeletteria è talmente fornito da soddisfare ogni esigenza, dallo sport ai capi più raffinati.

Detto ciò, vi attendiamo per sorprendervi ulteriormente e soddisfarvi. A presto!

rienza automobilistica: per tendere a un obiettivo globale di SICUREZZA, di COMFORT e di EFFICIENZA.

Centro del materasso e Night & Day

Nato nel 1972 come rivenditore di materassi e mobili all'ingrosso, si trasforma in negozio di dettaglio con l'apertura del «Centro del materasso» in via Cereria 8. Maturando una notevole esperienza nel campo dei materassi, selezionando i migliori prodotti delle marche leader del settore e mantenendo con le stesse un rapporto lavorativo improntato alla ricerca delle novità settoriali per offrire alla propria clientela i prodotti più innovativi. Per questo «il Centro del materasso» è stato fra i primi a proporre il materasso a molle ortopedico con 200 molle e i materassi a molle «losangati».

Lo scorso anno la ditta G. Gradara Petrucci, nell'occasione dei 25 anni di attività, ha rad-

doppiato, aprendo un nuovo punto vendita che, vista la molteplicità degli articoli, sia d'arredamento sia specifici per il dormire, è stato chiamato «Night & Day». A chi deve acquistare un materasso consigliamo di venire in via Cereria 8 (vicino alla via S. Michele) a provare le molteplici rigidità dei materassi a molle oppure in lattice naturale e il nuovissimo Waterlily, per poi entrare in Night & Day per trovare tutti i tipi di rete a doghe, disse o regolabili a mano o con telecomando, o per cercare la soluzione ai vostri problemi di arredamento. Ricordiamo che la ditta G. Gradara Petrucci è in grado di fornire i suoi prodotti in varie misure e anche fuori misura. «CENTRO DEL MATERASSO» E «NIGHT & DAY» vi aspettano per mostrarvi le ultime novità per riposare bene. Per informazioni potete telefonare al 301075 o allo 0338/8493293 o passare direttamente in v. Cereria 8, vicino alla via S. Michele anche con gli autobus 24 e 30.

vuoi compagnia?
Scegli noi!
CENTRO ESTETICO DEL CANE

by RENATA

SCOIATTOLI, CONIGLIETTI NANI, CRICETI, PESCI, PAPPAGALLI, BARBONCINI NANI BIANCHI, PASTORI TEDESCHI, BOXER, BULLDOG INGLESE, GATTI PERSIANI

- TOELETTATURA • eseguita a forbice-stripping
- BAGNI • medicamentosi, curativi, ricondizionanti
- PREPARAZIONI • per esposizioni

ed inoltre...
SERVIZIO RITIRO e CONSEGNA a DOMICILIO
sia del tuo animale che di prodotti vari

TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A
Tel. 040/767189 Cell. 0330/765488

G. GRADARA PETRUCCI

CENTRO DEL MATERASSO

NIGHT & DAY ARREDAMENTI

Riposare bene non ha prezzo...
...ma anche il risparmio è importante!
PASSA A TROVARCI

- ✓ MATERASSI IN LATTICE, ORTOPEDICI A MOLLE E IN WATERLILY
- ✓ RETI A DOGHE IN FAGGIO
- ✓ ARREDAMENTI E TUTTO PER LA CASA

TUTTO DELLE MIGLIORI MARCHE

MATERASSI ANCHE SU MISURA

APERTI LUNEDÌ POMERIGGIO 16 - 19

Via Cereria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

come zona calda, prezzi ghiacati!

Interholidays, qualunque viaggio vi siate messi in testa

Proprio qualunque! È questo il motto che contraddistingue l'Interholidays, società che, con una rete di affiliati alla loro associazione in franchising e in collaborazione con tutti i maggiori tour operator, è in grado di offrire qualunque programma di viaggio si voglia effettuare. L'offerta è rivolta a

gio vi siate messi in testa! Interholidays, nessun luogo è lontano.

Abbigliamento K e G di Opicina

La primavera è arrivata, e con essa il desiderio di qualcosa di nuovo da indossare. Il negozio K e G di Opicina, a pochi metri dal bivio per Basovizza, grazie alla facilità di parcheggio vi consente di scegliere i capi d'abbigliamento più nuovi con calma facendovi guidare, dalle gentilissime e disponibili titolari, tra la moda per lui e

R.M.A. di Furlani Tutto per il giardino

La R.M.A. di Furlani in via Valdirivo 30 è specializzata in macchine e attrezzature per giardino e per l'agricoltura di assoluta sicurezza. Tagliatori di erba e di inclinazione e impugnatura regolabile e girevole; tagliasepi con arresto immediato, interruttori di sicurezza e schermi di protezione dalle lame; rasaerba per ogni tipo di terreno, a trazione o a spinta, elettrici o a batteria. Una novità assoluta in grado di coniugare prestazioni, comfort e tecnologia è il decespugliatore a quattro tempi studiato dalla Honda, studiato nel rispetto assoluto dell'ecologia, con minime emissioni di scarico, con un risparmio notevole di energia. Silenzioso, con minime vibrazioni, potente e facile da usare con una sola mano, inclinabile a 360° in ogni situazione di lavoro, il decespugliatore Honda è nel suo campo uno strumento veramente «rivoluzionario».

Sempre dalla Honda tutta la gamma dei trattori rasaerba che rappresentano il meglio dell'esperienza HONDA nel mondo del giardinaggio. Tecnologia di punta, affermatasi in anni di impiego in condizioni estremamente gravose: linee moderne e sobrie che creano nuovi criteri estetici; equipaggiamento completo che permette un comfort di utilizzazione finora sconosciuto; efficienza permanente che rasenta la perfezione assoluta. Per la loro progettazione la HONDA ha adottato nuovi sistemi, derivati dalla sua espe-

L'1 - 2 - 3 maggio in occasione della "BAVISELA" ci trovate presso il nostro gazebo in piazza della Borsa

Esclusivamente in questi giorni promozione speciale su tutti gli orologi Disney

ULTIME NOVITÀ: TELI MARE Disney

- CARTOLERIA
- PROFUMERIA
- BIGIOTTERIA
- LINEA BABY
- FELPE
- T-SHIRT
- CALZE
- ARREDAMENTO
- LENZUOLA
- QUADRI
- BIANCHERIA
- OROLOGI
- ACCESSORI PER PARTY
- LINEA SCUOLA
- ZAINI, BORSE, ecc... ecc...

0-101 CENTER
VIA GHEGA 2

R.M.A. s.r.l. di FURLANI

RASAERBA HONDA
Motore a scoppio 4 T. da 98 cc
Avviamento a strappo sul manubrio
Carter in acciaio, Freno motore, Larghezza taglio da 41 cm.
5 altezze di taglio da

L. 520.000+ IVA

ARTICOLI GIARDINAGGIO
Made in Germany a PREZZI ECCEZIONALI
TAGLIABORDI
225 watt da
L. 53.000

FORBICI a batteria
ricaricabile 40 min. autonomia
L. 85.600

TRATTORINI RASAERBA HONDA
mod. HF 2113 13HP
i Rivoluzionari **DECESPUGLIATORI HONDA**
a 4 tempi

VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE - TEL. 639244/632200 - Email: Furlani@com2000.it - Fax (040) 362646

INTERHOLIDAYS
QUALUNQUE VIAGGIO VI SIATE MESSI IN TESTA

La INTERHOLIDAYS NETWORK - SERVIZI E PROMOZIONI VIAGGI OPERA

con i migliori «Tour operator», nel progetto del suo servizio offerto a: GRUPPI - ENTI - SOCIETÀ - ASSOCIAZIONI ECC.

Propone promozioni con tour operator ALPITOUR tasse incluse fino al 12/6/98 per 8 gg. e 7 notti:

- **JERBA TUNISIAN** village pensione completa con bevande (gruppi da 10 persone)..... **L. 820.000**
- **HAMMAMET TUNISIAN** village pensione completa con bevande (gruppi da 15 persone)..... **L. 700.000**
- **IBIZA CLUB** Cia Tarida beach pensione completa con bevande (gruppi da 10 persone)..... **L. 755.000**
- **COSTA BRAVA** Hotel Rosawar Park (con autopullman) 10 gg., pensione completa (gruppi da 10 persone)..... **L. 442.000**

PER INFORMAZIONI:
AFFILIATO INTERHOLIDAYS di TRIESTE e GORIZIA
Via Giustiniano 9 - Trieste
Tel. 040/3728826 - Fax 040/3725854
(da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30)

abbigliamento konfekcije

SABATO NON

UOMO - DONNA - INTIMO
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
MODA PRIMAVERA-ESTATE

CAPI SPALLA - TAILLEURS
MAGLIERIA - CAMICERIA

Margutta

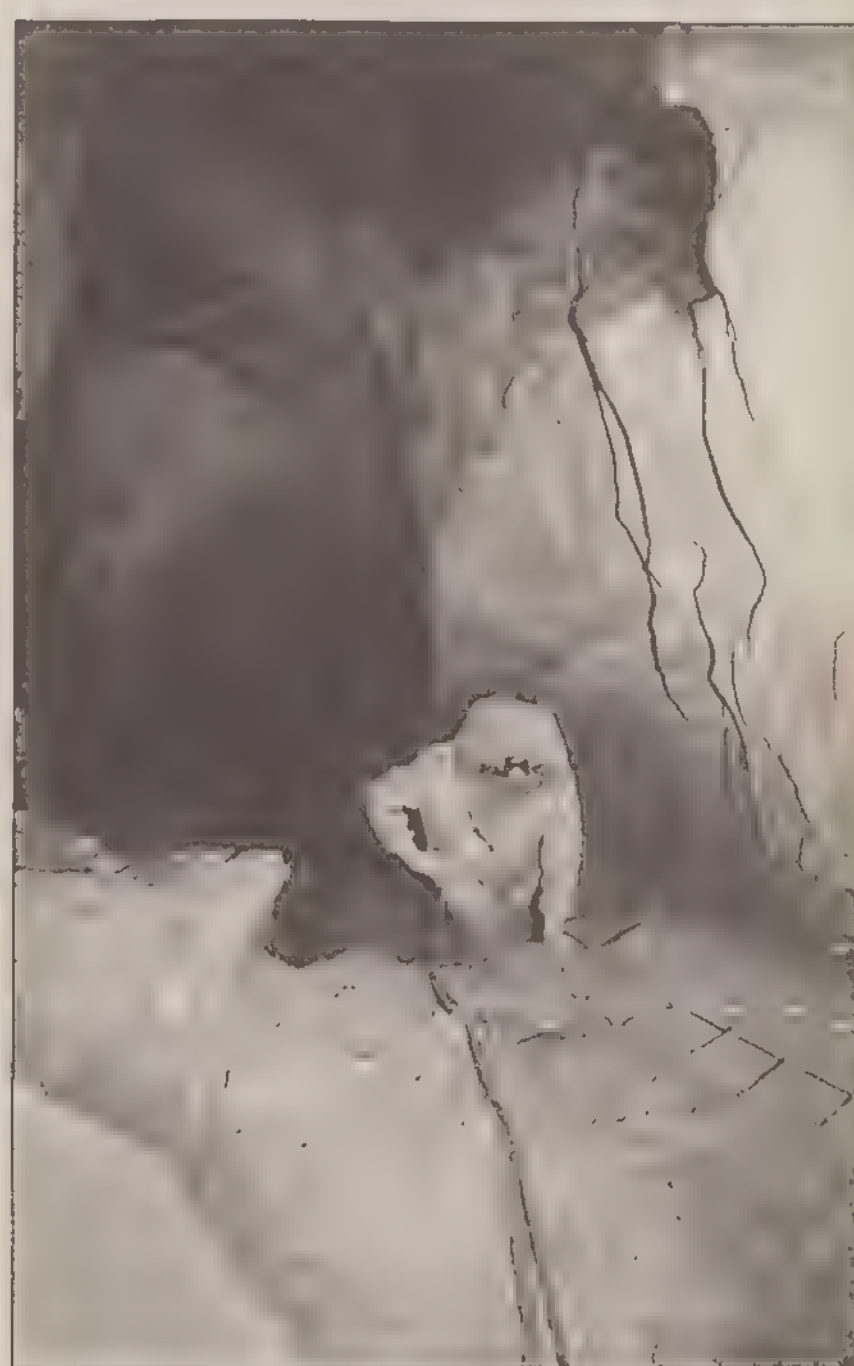
FILA

OPICINA - V. NAZIONALE 71 - 214269
50 m prima del bivio per Basovizza

CULTURA & SPETTACOLI



Alcune immagini delle Stufe di San Calogero, il nome con cui è conosciuto il reticolo di gallerie che si snoda sotto il Monte Kronio, a Sciacca, in Sicilia. A sinistra, il pozzo con la scala montata nel 1974. A destra, l'Anfro di Dedalo con i sedili: sul fondo si distingue la strettoia dalla quale fuoriesce il flusso vapore. Accanto, una vecchia immagine, datata 1958, conservata nell'archivio storico della Commissione grotte «Boegan» di Trieste. Sotto, il Pozzacchione con i resti dell'uomo precipitato 400 anni prima della sua scoperta.



SPELEOLOGIA Le grotte di Sciacca: una sfida per l'Alpina delle Giulie, durata cinquant'anni

Monte Kronio, all'Inferno e ritorno

Sulle tracce di antichissimi abitatori dentro le Stufe di San Calogero

Da oltre mezzo secolo un legame sotterraneo unisce Trieste alla provincia di Agrigento. È una storia poco nota ai più, e parla di mezzo secolo di esplorazioni speleologiche in uno dei luoghi più affascinanti del mondo: le grotte del Monte Kronio, a Sciacca.

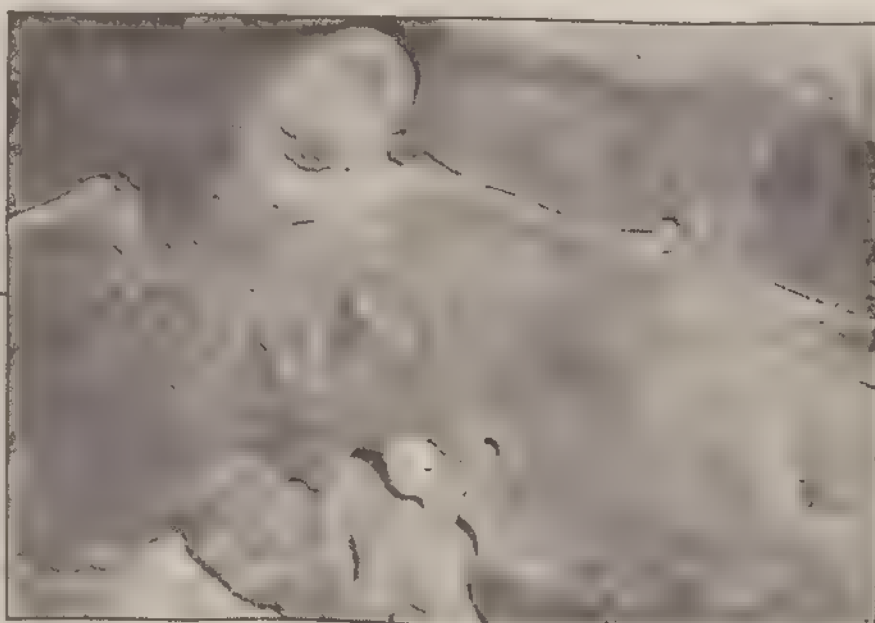
È luogo ammantato di leggende, un reticolo di pozzi e gallerie sotterranee dai nomi evocativi - Anfro di Falzello, Anfro di Dedalo, Grotta del Lebbroso - la cui caratteristica principale è quella di ricordare molto da vicino l'anticamera dell'Inferno. Là sotto, in un labirinto di passaggi e salti verticali che possono superare i cento metri, soffiano da chissà dove vapori caldi la cui temperatura può arrivare fino a 39°. In quelle grotte, note anche come Stufe di San Calogero, dal 1941 gli speleologi triestini della Commissione Grotte «Boegan» della Società Alpina delle Giulie si calano - con speciali attrezzature per evitare di rimanere colti - alla ricerca di nuova prospezione e lontani segreti. In quella specie di sauna naturale, infatti, si trovano vasi votivi e resti umani risalenti a oltre quattromila anni fa.

Il legame tra l'Alpina delle Giulie e Sciacca risale a più di cinquant'anni fa. Se le Stufe di San Calogero sono note sin dall'antichità, e già i Romani ne sfruttavano le caratteristiche terapeutiche, fu nel 1942 - in piena guerra - che l'Ente Nazionale per il Turismo decise di costruire un nuovo stabilimento termale sul Monte Kronio. Bisognava compiere i rilievi planimetrici delle gallerie, e il compito fu affidato all'Alpina delle Giulie. Con tutti i giovani dispersi sui vari fronti, l'Alpina poté inviare allora in Sicilia solo due uomini, Bruno Boegan (nipote

L'ultima spedizione in terra di Sicilia, diretta da Roberto Prelli, si è conclusa da poco. Utilizzando speciali tute termiche e appositi autorespiratori gli speleologi della Commissione grotte «Boegan» della Società Alpina delle Giulie di Trieste hanno esplorato nuovi tratti del sistema ipogeo del Monte Kronio, a Sciacca, in provincia di Agrigento, e hanno scoperto quindici nuove cavità, di cui dieci esplorate e topografate, alcune delle quali si sono dimostrate in relazione con il fenomeno naturale.

Al di là dei risultati geologici, scientifici e archeologici dell'attività svolta a Sciacca, l'impresa rappresenta l'ultimo capitolo di una storia che ha pochi eguali nella storia delle esplorazioni speleologiche e che è destinata ad avere in futuro ulteriori sviluppi. «Abbiamo raggiunto con il Comune di Sciacca un accordo di collaborazione - spiega il capo spedizione Prelli - in virtù del quale saremo interpellati e chiamati per qualsiasi tipo di studio da fare in futuro sul Monte Kronio».

E le occasioni non mancheranno. Le grotte del Monte Kronio



del padre della speleologia triestina, Eugenio) e Luciano Saverio Medeat. I due speleologi realizzarono le planimetrie, ma durante i rilievi si imbatterono nell'imboccatura di una grande pozzo naturale. Medeat non poté resistere alla tentazione, e provò a calarsi giù. Arrivò fin quasi alla base, ma la temperatura infernale lo convinse a risalire.

Passano gli anni, e la curiosità di sapere cosa c'è laggiù convince Medeat e altri cinque amici a tornare a Sciacca nel gennaio del 1957. Gli esploratori scendono il pozzo, si imbattono in una galleria e qui hanno la prima sorpresa: di fronte a loro si intravedono dei grandi vasi. Sfiniti dal caldo, gli speleologi sono, però, costretti a una fuga precipitosa: uno di loro viene colto da un colpo di calore, è in gravi condizioni e verrà salvato a stento.

Gli speleo dell'Alpina tornano a Sciacca l'anno dopo, nel 1958. Qualcuno ha

rappresentano un unicum sia sotto il profilo geologico, sia sotto quello archeologico. Senza contare le difficoltà esplorative: nelle cavità di quella montagna ci sono condizioni climatiche - temperatura fino a 39°, umidità del 100 per cento, perenne presenza di gas nocivi - che debilitano progressivamente l'organismo umano, fino a provocare la morte in tempo relativamente breve.

L'ultima spedizione, che si è svolta tra febbraio e marzo di quest'anno, è costata mesi di preparazione, ma ha portato notevoli risultati sia per quanto riguarda il completamento dei rilievi topografici, geologici e per la raccolta di campioni dell'aria e dei sedimenti, sia per la scoperta di nuove cavità nella zona. Alla spedizione hanno partecipato, oltre a Roberto Prelli, Bosco Natale Bone, Mario Cova, Davide Crevatin, Fulvio Durnik, Massimo

Filipino Fabi, Luciano Filipas, Maurizio Glavina, Pino Guidi, Louis Torelli nonché Giulio Perrotti e Giorgio Coloni, veterani delle ricerche nelle Stufe di San Calogero.

Le esplorazioni a Sciacca assumono l'aspetto strutturale di spedizioni himaliane. Argani, compressori, corde, scale, scafandri rendono l'attività pesante, complessa e soprattutto costosa.

Tuttavia i risultati e le scoperte successive sono uno sprone a continuare. Sul fondo delle Stufe vengono scoperte, esplorate e topografate ampie gallerie con nuovi vasi votivi e resti umani. Alla base di quello che viene chiamato il Pozzacchione gli speleologi si imbatteranno anche in un dramma della preistoria: lo scheletro perfettamente conservato di un uomo che, in tempi remotissimi, dopo essere precipitato nella caverna, si era fratturato una gamba, rimanendo, poi, intrappolato in un cunicolo senza via di scampo.

Le nuove tecniche permettono di fare grandi progressi nell'esplorazione del complesso ipogeo. Nel 1974 sono anche sistemate lungo i pozzi principali scale fisse di metallo che permettono

di scendere e salire con meno fatica e più sicurezza. Nello stesso anno gli speleologi scoprono nella Grotta Cucchiara, una piccola cavità non lontana dalle Stufe, un complesso labirinto percorso da aria fredda che finisce in un ampio pozzo, profondo oltre cento metri e dall'aria irrespirabile a causa dei vapori. La voragine viene battezzata Pozzo Trieste, e si rivela subito un osso duro. Nel 1979 viene calato sul fondo uno speleologo utilizzando un argano. Ma al momento della risalita qualcosa non funziona: l'argano si inceppa e l'uomo rimane appeso tra i vapori roventi. Riusciranno a tirarlo su - ormai sull'orlo del collasso - solo dopo lunghe e spericolate manovre e perdendo buona parte del materiale speleologico.

La rivincita sul «Pozzo Trieste» l'Alpina se l'è presa quest'anno. Dopo una preparazione durata molti mesi gli speleologi dell'Alpina delle Giulie sono tornati sul Monte Kronio con nuove attrezzature tra cui tute leggere dotate di diffusori d'aria, 500 metri di tubi di fibra da un pollice, argani elettrici, bombole, respiratori, analizzatori dell'aria, compressore, generatore d'emergenza, telefoni. Dopo un settimana di lavori preparatori (sono state stese nella grotta due linee telefoniche, una linea elettrica, una conduttura d'aria per il raffreddamento, una tenda «refrigerata», è stato fissato l'argano elettrico con il sistema di recupero manuale di sicurezza) finalmente uno speleologo è riuscito a raggiungere il fondo del pozzo e a entrare in una nuova caverna. Alla base della voragine, quasi irriconoscibili, c'erano ancora i materiali persi nella spedizione del '79: bussola, corde, moschettoni, sacchi speleo. Erano tutti fortemente corrotti dai gas contenuti nell'aria.

Pietro Spirito

Spunta una piramide Maya dall'intrico della foresta

Dal fuoco all'acqua. La spedizione a Sciacca non è l'unica attività di rilievo svolta dalla Commissione Grotte «E. Boegan» della sezione del Cai Alpina delle Giulie di Trieste quest'anno. Nel mese di febbraio è stata infatti una spedizione speleosubacquea nella penisola dello Yucatan. Sono state esplorate e rilevate complessivamente 25 nuove cavità sommerse, la maggior parte delle quali a sviluppo prevalentemente verticale con profondità di immersione fino a 55 metri e alcune, meno profonde, a

nufatti esposti come offerte alla divinità o incisioni rupestri simboleggianti sole e luna, fino al ritrovamento, in una grande pozzo naturale con il fondo allagato, di circa 30 scheletri umani di cui nessuno degli indigeni sospettava l'esistenza: da almeno tre generazioni utilizzavano quell'acqua per bere».

La penisola dello Yucatan è caratterizzata da un'altitudine media che non supera i cinquanta metri. «Tutto è mascherato da una folta vegetazione - spiega Klingendrath - ma l'impressione, aprendosi la strada a colpi di machete, è quella di disporre di un infinito numero di finestre che si affacciano suggestivamente sulla sottostante acqua di falda». «E per questa ragione probabilmente continua lo speleo-



to di Tony Klingendrath, discesa in un cenote». «Nelle aree interne della regione - racconta il geologo e speleologo Tony Klingendrath, che ha partecipato alla spedizione - abbiamo trovato ottima e ospitale collaborazione da parte della popolazione Maya indigena». «Sicuramente - continua Klingendrath - è con loro che sono state fatte le esperienze più interessanti ed emozionanti: dal rinvenimento di una piramide antica completamente ricoperta dalla vegetazione della foresta, alla scoperta di ma-

osub triestino - che i Maya antichi credevano che la terra galleggiasse su un grande mare e che all'orizzonte, tutt'intorno, questo si toccasse con il cielo». Per la Commissione grotte Eugenio Boegan hanno preso parte alle esplorazioni, oltre a Tony Klingendrath, gli speleosub Massimo Baxa, Luciano Russo e gli speleologi Luciano Filipas e Umberto Tognoli, medico della spedizione. Si prevede di presentare entro la fine di aprile un primo video sulle esplorazioni effettuate.

NARRATIVA «Signori bambini»: un nuovo, pirotecnico romanzo dello scrittore francese Daniel Pennac pubblicato da Feltrinelli

Cielo, mi si sono ristretti i genitori. E adesso, da chi vado a piangere?

Non c'è il signor Malaussene, questa volta, che ha a carico la più pazzesca famiglia letteraria di cui si abbia notizia, ma c'è Belleville. C'è il rione di Parigi che di parigino ha poco o nulla, degradato e omogeneizzato come qualsiasi periferia metropolitana. E poi c'è, naturalmente, l'immaginazione e la scrittura di Daniel Pennac (nella foto) nel suo nuovo libro intitolato «Signori bambini» (Feltrinelli, pagg. 188, lire 25 mila). Il risultato è che questa anonima periferia si carica di frammenti di magia, in cui - a poco a poco - si scopre che la sommessa voce narrante, ovviamente onnisciente, è quella di un fantasma che non crede ai fantasmi, che impertinente studentelli di scuola media vengono trasformati in adulti, ma solo fisicamente, dopo aver svolto un tema assegnato per punizione. E poi c'è il professor Cranstaing, da trent'anni calcificato nella sua immagine sempre eguale a se stessa che dà

rigorosamente dei lei ai suoi studenti poco più che bambinelli, che terrorizza la classe con i suoi immaneabili tenti sulla famiglia, sempre gli stessi.

Tutto s'inizia da una piccola marachella di due vivaci e spaventati studenti di Cranstaing, Igor Lafargue, orfano di padre, Joseph Pritskij, di famiglia ebrea, a cui si aggiunge anche Nuordine Kader, emigrato di seconda generazione, che non c'entra per nulla, ma che si autodenuncia per «integrarsi».

Il gruppetto viene scoperto a passarsi un disegno in cui una folla di manifestanti vagamente sessantottina, scappa sotto dei colpi di cannone e innalza un grande striscione in cui c'è scritto: «Cranstaing farabutto pagherai caro pagherai tutto».

La punizione è un compito per casa e la convocazione dei genitori, letteralmente di-quefatti dalla paura di fronte a questa eventualità. Tema: «Una mattina ti svegli e

ti accorgi che, durante la notte, sei stato trasformato in adulto. In preda al panico, ti precipiti dai tuoi genitori. Sono trasformati in bambini. Raccontate il seguito». Questo il tema, a cui si aggiunge l'eterna raccomandazione che il terrificante Cranstaing cerca di conficcare nelle menti dei suoi studenti: «Immaginazione non significa menzogna».

Ed ecco che, appena fatto il tema, pur con qualche rittossità, Igor, Joseph e Nuordine, si ritrovano adulti, grandi e grossi con la loro memoria di dodicenni intatta, spaventati e piangenti quando si accorgono che i loro genitori sono invece diventati dei bambini. I tre «signori bambini» non solo non hanno qualcuno con cui sfogarsi e piangere la propria disperazione, ma si ritrovano a dover accudire i loro genitori bambini.

Ma la vita continua. Mentre i signori-bambini cercano disperatamente di rimette-

re le cose a posto, i bambini-genitori intrecciano le loro vite. Amori antichi continuano come giochi e amori nuovi e improbabili sboccano tra i genitori-bambini che si godono la loro beata e irresponsabile condizione infantile. Tutto il mistero della magica situazione che vivono i disperati Igor, Joseph e Nuordine, si attorciglia sulla figura di Cranstaing alla cui ricerca partecipa anche Yolande, la prostituta preferita dall'impetetrabile professore.

Per sciogliere l'arcano, forse, bisogna scoprire il segreto di Cranstaing, il perché della sua disperata fissazione sulla famiglia. Ma forse bisogna anche volgere lo sguardo al fantasma del padre di Igor, morto per una trasfusione sbagliata fatta in ospedale, scettico e illuminista, che non crede ai fantasmi e vuol farsi dimenticare dalla sua innamoratissima moglie.

Franco Del Campo



CINEMA Revival degli anni Settanta, una stagione gloriosa con molti «divi» dimenticati

Da trent'anni con l'etichetta

Alvaro Vitali, per esempio, è rimasto l'eterno «Pierino»

IN BREVE

«Cenerentola» restaurata a cinquant'anni dal debutto

ROMA A quasi cinquant'anni dalla sua prima cinematografica, «Cenerentola», una delle favole più antiche e universali interpretate dal genio creativo di Walt Disney, torna in videocassetta in una versione restaurata. Nessuna sa che il primo tentativo di narrazione di «Cenerentola» da parte di Walt Disney risale agli anni Venti, in un cortometraggio muto in bianco e nero. Walt continuò poi per decenni a rielaborare la sua idea, fino al debutto del film di animazione, il 15 febbraio del 1950. Per «Cenerentola» - tre candidature all'Oscar - venne impegnato uno staff di ben 350 artisti: per creare le stupefacenti movenze umane dei personaggi fu infatti utilizzata la tecnica del rotoscopia, vale a dire che i disegni furono eseguiti su immagini realizzate con l'aiuto di attori veri. Inoltre, per creare le esatte tonalità furono appositamente creati 1500 colori e sfumature diverse.



La cantante Cher e il suo ex marito Sonny Bono si «parlano» grazie ai poteri di un «medium»

NEW YORK La cantante Cher e l'ex marito Sonny Bono si «parlano» grazie ai poteri di un «medium»: lo ha riferito James Van Praagh, il «veicolo» delle «conversazioni» tra i due, in un'intervista con la Cnn. Van Praagh ha dichiarato ieri alla rete tv che i contatti tra la popstar e l'ex marito sarebbero cominciati poco dopo la morte di lui in un incidente di sci in California. Sonny, un divo della musica prestato alla politica, avrebbe addirittura aiutato l'ex consorte (nella foto) a scegliere l'abito da indossare al suo funerale. Van Praagh ha scritto un libro, «Parlare al Paradiso: il messaggio di vita e di morte di un medium», in cui si autodefinisce «un chiaroveggenza». «Se lo spirito vuole comunicare, mi imprime con la sua visione di sé», ha detto in tv. «Mi comunica un simbolo o un pensiero. E io so leggere i pensieri».



ROMA Tornano gli anni '70, ma non per tutti. Trionfano i pantaloni a zampa d'elefante, gli occhi bistrati delle modelle, i sandali con il tacco a spillo e gli zatteroni estivi. Tornano i '70 nel revival musicale con gli Skunk-Anansie, o con i rinati, ex Led Zeppelin, Jimmy Page e Robert Plant, con i Cugini di Campagna usciti dall'oblio nell'identico improbabile look di cottonature e pantaloni lucidi.

E il cinema? Conobbe una stagione gloriosa, con le sale stracolme e mai così numerose, grazie a film di serie «zeta» (ovviamente non c'erano solo quelli). Ora, a distanza di 30 anni, non sono molti gli attori di quell'epoca che hanno superato l'indenni il periodo e c'è chi dal trash di

quei giorni, dai «pierini» dalle «insegni», dalle «soldatesse», non si è più risollevato.

Per un Lando Buzzanca che torna con «Il popolo degli uccelli» di Rocco Cesareo in un ruolo diverso da quelli che l'hanno reso famoso come «Homo eroticus» o «San Pasquale Baylone», protettore delle donne, c'è un Alvaro Vitali eterno pierino. Per un Lino Banfi che ormai può dire, grazie anche a recenti prove drammatiche in tv, di aver abbandonato il «Benfi» che spiava l'insegnante dal buco della serratura, c'è un Tomas Milian, ex poliziotto «monnezza», ritiratosi in America. Non c'è in Italia un Tarantino che recupera la Pam Grier della situazione o un giovane Paul Tho-

mas Anderson che dà nuova chance al veterano Burt Reynolds.

Il bilancio non è solo negativo: Barbara Bouchet ha nelle palestre e nel fitness costruito la sua nuova vita, Carmen Russo tra programmi tv e spettacoli è ancora in pista, Edvige Fenech ha un'avviata società di produzione, Diego Abatantuono fa film «d'autore» come pure Carlo Delle Piane. C'è anche chi come la «diceale» Gloria Guida non vuole sentir parlare di quell'epoca ed è volutamente lontana dall'attenzione dei «media», o chi come «Il corpo della ragazza», Lilli Carati dopo una lunga stagione di porno e eroina, persino un tentativo di suicidio giusto 10 anni fa, lavora a tempo pieno in una comunità di recupero.



«Aspetto da anni il regista che mi offra una nuova chance, com'è successo a Carlo Delle Piane e a Diego Abatantuono», dice Alvaro Vitali, qui accanto negli appiccicci panni di Pierino con Nadia Bengala in «Commedia all'italiana».

Giuliano Gemma si ritiene fortunato: «Ho interpretato tanti ruoli, ho attraversato i diversi generi che negli anni '70 prosperavano, i western, i film sulla mafia, quelli d'azione e non mi sono fatto condizionare dai facili guadagni che certi filoni di successo mi offrivano. In quegli anni ho girato «Il prete di ferro» e «Il deserto dei Tartari». E' un'epoca che rimpiango perché c'era un ci-

nema che riempiva le sale». Alvaro Vitali, invece, non ce l'ha fatta a scrollarsi di dosso l'etichetta del cinema degli anni '70. «Peccato - commenta - che sia rimasta solo a me anche se quella stagione ha fatto lavorare tanti. Il successo non mi manca: faccio spettacoli in Italia e in America, ma sogno il recupero, aspetto da anni il regista che mi offra una nuova chance». Agostina Belli ritiene di

essere stata «risparmiata» dalla cinematografia «zeta» di quegli anni. «Ho rifiutato decine di film, cachet altissimi come quando mi proposero «Bora-Bora» un film per l'epoca davvero scabroso. Rifiutai anche di fare la valletta di Bando a «Canzonissima». Ho avuto grande determinazione e ritengo di aver fatto bei film come «Profumo di donna». Quel cinema mi manca».

L'attore, che ha 60 anni, interpreta «Il popolo degli uccelli» di Rocco Cesareo



ROMA A vent'anni dall'addio al cinema perché stufo dell'eterno ruolo di «gallo italiano», Lando Buzzanca torna protagonista di un film. L'attore, 60 anni, si è concesso una pausa dal teatro per interpretare il «Popolo degli uccelli» di Rocco Cesareo, le cui riprese sono in corso a Roma, con un occhio al festival del cinema di Venezia e l'interessamento del gruppo Mediaset.

Buzzanca (nella foto) è Antonio, un pensionato piccolo borghese costretto a dividere un piccolo appartamento in un condominio popolare con il figlio impiega-

to dell'Acce. (Riccardo Serventi Longhi), la bella moglie di lui (Cinzia Monreale) e il nipotino di otto anni (Niccolò Francisci). «Mesciamo la tenerezza ai toni leggeri della commedia - racconta Lando in una pausa delle riprese, in corso in

Torna protagonista a vent'anni dall'addio al cinema perché stufo dell'eterno ruolo di «gallo italiano»

La seconda giovinezza di Buzzanca

un caseggiato popolare del quartiere della Garbatella - per raccontare il malessere della convivenza tra generazioni in una società che non dà più spazio agli anziani».

«Antonio - spiega Buzzanca - ha 65 anni e gli acciacchi dell'età, ma non ragiona da «vecchio», come invece vorrebbero i suoi familiari, con i quali divide le piccole incomprensioni della quotidianità in una casa dove manca lo spazio per vivere sereni. Qualche trasgressione e piccoli stravizi punteggiano i tentativi del nonno di non rinunciare a vive-

re la sua seconda giovinezza, tra dialoghi brillanti, imprevisti, momenti di amara presa di coscienza». Se anche è vero, come dice Buzzanca, che «da società dei consumi non vuole i nonni del 2000, non pare interessata al loro bagaglio di saggezza, e se nonno prova a vivere con vivacità gli danno del «rincio», questo sul set del «Popolo degli uccelli» non succede: i 40 anni di carriera di Lando tra cinema e teatro (Pirandello, Molière, Plautone) sono al servizio del cast. «E' un mito - dice Serventi Longhi (Parlavo Milano solo andata) - mi ha insegnato a conte-

nermi». Dopo cento film, molti dei quali spesi nel ruolo di «merlo maschio», per Buzzanca il «Popolo degli uccelli» coincide con un personaggio dalla sessualità «monogama», legata al ricordo della moglie scomparsa. «Antonio - dice la Monreale - sa di avere una bella nuora, ma con lei, sempre pronta al rimprovero, ha un rapporto leale, le confida di sentirsi ancora un uomo, ma anche il desiderio di fedeltà al grande amore per la moglie».

«Mi sono allontanato dal cinema - racconta lui - perché stufo di fare sempre la stessa parte. Ero cresciuto. Non ho voluto trasformarmi in macchietta». Negli ultimi 20 anni Buzzanca è rimasto fuori dal «grande giro» di cinema e tv, ma è stanco di attribuire le mancate occasioni al fatto di essere «di destra». «Come dimostro di essere disriminato? Mai nessuno l'ha detto con chiarezza, solo scuse. Di recente mi ha cercato la «Vilanus» per il ruolo di un avvocato divorzista in una fiction di Raiuno. Ci fu anche la prova trucco. Non ho più saputo nulla».

«La parola amore esiste» selezionato per la «Quinzaine»

Cannes «ripesca» Calopresti e Moretti va al contrattacco

PARIGI Mimmo Calopresti (nella foto), ignorato con qualche polemica nelle varie rassegne della 51.ma edizione del Festival di Cannes, è stato «ripestato» per la 30.ma edizione della «Quinzaine des réalisateurs» di Calopresti con Valeria Bruni-Tedeschi è stato infatti selezionato nella rassegna nata nel maggio '68 come contestazione al «borghese» Festival di Cannes.

Molte le novità della «Quinzaine», nel cui elenco diffuso ieri sono noti Calopresti, lo svizzero Alain Tanner e il russo Alexei Bablanov. Per il resto, basti pensare che su 15 lungometraggi stranieri selezionati ci sono nove opere prime. Presenti quattro film americani («Happiness» di Todd Solondz, «High Art» di Lisa Cholodenko, «Slam» di Marc Levin e «Slums of Beverly Hills» di Tamara Jenkins), uno della Mauritania, uno libanese (di Ziad Doueiri, espatriato e diventato a Los Angeles tecnico

di Quentin Tarantino) e, in sessione speciale, una pellicola del 1928, «L'homme qui rit» di Paul Leni.

Intanto, a circa un mese dall'uscita di «Aprile», che rappresenterà l'Italia in concorso a Cannes, Nanni Moretti ha rotto il rigoroso silenzio mantenuto finora e



ha replicato a quanti (tra gli altri il settimanale americano «Variety») gli hanno rimproverato di fare un cinema troppo provinciale. In un'intervista a mensile «Cine» di maggio (che pubblica anche una serie di foto inedite e private del regista), Moretti dice: «Come

sempre mi si accusa di fare film che riguardano solo me stesso con le inevitabili battute sull'ombelico di Moretti, però alla fine i miei film così ombelicali vanno bene e molti film pensati per il grande pubblico vanno tanto male. Come mai?».

«Da quando faccio film mi si dice che sono troppo italiani e poi, chissà perché, all'estero li capiscono benissimo», continua Moretti. Ma ironicamente aggiunge: «per la prima volta spero che almeno un personaggio del mio film non venga capito: Emilio Fede (che in una sequenza commenta la vittoria elettorale di Forza Italia; ndr). In quel caso verrebbe confermata la incredibile unicità del mondo politico televisivo italiano».

Nell'intervista a «Cine», Nanni Moretti confessa anche che attaccando gli altri (i dirigenti della sinistra cresciuti con «Happy Days» o il collega Luchetti che gira pubblicità) prende in giro se stesso e la sua rigidità («che comunque perma-»).

Mondo arabo in lutto
Addio a Qabbani
il poeta siriano
«delle donne
e dell'amore»

LONDRA Nizar Qabbani, 75 anni, il poeta siriano che generazioni di arabi hanno considerato il maestro dei versi d'amore, è morto d'infarto ieri a Londra. Il presidente siriano Hafez Assad ha dato disposizioni affinché la salma sia prelevata con un aereo e traslata nella terra natale.

La morte del «poeta delle donne e dell'amore» ha suscitato vasta eco nel mondo arabo. Lo scrittore egiziano Gamal el-Ghitani lo ha definito il più popolare poeta arabo del XX secolo. Il poeta siriano Youssef Karkoutly ha dichiarato che Qabbani «era indispensabile alle nostre vite quanto l'ossigeno che respiriamo». Il poeta libanese Zahi Wehbi ha parlato di lui come di una creatura dell'amore: «Nizar ha fatto sì che gli amanti rubassero le parole dei suoi versi e se le scambiassero».

Aveva 88 anni
Morto lo scrittore
e fotografo
statunitense
Wright Morris

MILL VALLEY Lo scrittore e fotografo statunitense Wright Morris, che con le sue descrizioni letterarie e iconiche delle grandi pianure del natio Nebraska celebrò una certa immagine mitica dell'America rurale, è morto a Mill Valley, in California, all'età di 88 anni.

Nato a Central City, Nebraska, Wright Morris, la cui opera è stata accostata ai romanzi di William Faulkner, cominciò la sua carriera come fotografo, segnalandosi con drammatiche immagini in bianco e nero di fattorie abbandonate nel Nebraska degli anni '30 e '40, che inserì anche in libri fotografici quali «Gli abitanti» e «La casa».

Tra le altre sue opere si segnalano «Il padre dell'eroe», «Il profondo sonno», «Amore tra i cannibali», «Un giorno», «In orbita».

La mostra di Venezia
L'ultimo Morandi
alla Guggenheim:
quaranta dipinti
fra il '50 e il '64

VENEZIA Gli ultimi 14 anni di attività di Giorgio Morandi attraverso una quarantina di dipinti: questo il percorso della mostra «Morandi ultimo: Nature» che si apre al pubblico fino al 13 settembre nella sala della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. La rassegna, organizzata in collaborazione con la Galleria dello Scudo di Verona, dove è stata esposta nei mesi scorsi, espone la novità di sei opere provenienti dalla collezione Gianni Mattioli, tra cui una «bottiglie e fruttiera» del 1916 che di fatto sembra anticipare un tema ricorrente nell'opera dell'artista.

Ossessivo appare, nei dipinti in mostra, il ripetersi del medesimo motivo, con le uniche variazioni di tono, composizione ed inquadratura. Segno - rilevano gli organizzatori - di un progressivo passo verso una sorta di smaterializzazione e dissoluzione delle forme.

Macchiavelli
SPECIAL
VILLAGE PEOPLE
Feste a tema con i gruppi che hanno fatto storia
IL MEGLIO DEGLI ANNI '60 - '70 - '80

VILLA TROVATORE
DIRETTAMENTE DA RIMINI
Questa sera "AXE BABÀ"
Domani sera "AXE BABÀ"
SCODOVACCA DI CERVIGNANO
Tel. 0431/30464

66
fiera regionale dei Vini
Buttrio
dal 24 Aprile al 3 Maggio
98

PREMIO

Il Festival di Trento premia con il Cardo i racconti del rocciatore, scultore e scrittore di Erto

E' d'argento la «Martora» di Corona



TRENTO Gran rocciatore, originale scultore. Personaggio particolarissimo e affascinante. Ma anche scrittore di razza. Chi ancora aveva dei dubbi sulle qualità di Mauro Corona (nella foto), è servito. Il Festival internazionale del cinema di montagna di Trento ha deciso di assegnare a lui, e al suo volume di racconti «Il volo della martora», pubblicato da Vivalda, il Cardo d'argento per la letteratura.

A decidere di assegnare il prestigioso riconoscimento a Corona, che vive a Er-

to, nella zona segnata dalla tragedia della diga del Vajont, è stata una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern. Sì, proprio il leggendario autore del «Sergente nella neve», «Il bosco degli urogalli», «Arboreto selvatico», «Le stagioni di Giacomo».

«Mauro Corona - ha detto Rigoni Stern - è un montanaro autentico, genuino. Sa raccontare nei canoni della tradizione, che purtroppo si è perduta per colpa della tv. Che non permette agli uomini di parlarsi. Con il suo scrivere, Mauro ha saputo ripren-

dere il filone del racconto, quello più vero».

Ed è proprio la capacità di raccontare i sentimenti, le emozioni, gli stati d'animo che non trovano «audience» nella vita convulsa di tutti i giorni, a impreziosire i racconti di Corona. Che, quando scrive, ma anche quando arrampica o si dedica alle sue sculture, non ama accompagnarsi ai potenti. A chi comanda. Ma preferisce stare dalla parte della gente «vera». Di chi non ha bisogno di apparire per essere. Di chi vive, soffre, ama. Perde, ma non si rassegna.

TEATRO Performance intrigante basata su frammenti di testo ritrovati fra le carte dello scrittore portoghese

Il Faust di Pessoa, savio e pazzo

Una versione modernista incarnata con trasporto da Raffaele Castria

APPUNTAMENTI

Concerto in piazza Unità Grignani a Pordenone

TRIESTE Stasera, alle 20, in piazza dell'Unità, concerto di Maria del Carmen y su Son Cubano.

Oggi, alle 22.30, all'hip hop (ippodromo), serata reggae «Positive Vibration» a cura di Radio Fragola.

Oggi pomeriggio, alla Casa Gialla (strada dei Friuli), festa del 1.º maggio con Paolo Paoletti e Enrico Franco.

Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto 89), serata musicale con Pow-Lean, che domani suoneranno anche al bar Stella di Largo Pittori 4, mentre al Big Buffalo, alle 22, si esibirà la cover band dei Dank.

Domani, alle 21, al «Posto delle fragole» (ex Opp), concerto del complesso Zippolite Gang Strawberry Night.

Domenica, alle 11, al circolo «La Rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), verrà inaugurata la mostra «Mare Carso Donne», con opere di Daniela Rumi, Fulvio Cazzador e Paolo Pascutto.

Martedì alle 21.30, al Bar Miramare, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti (nella foto sopra).

Mercoledì, dalle 18, allo Stadio Grezar, si terrà un festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

UDINE Oggi alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano gli Scisma (domani i Fleshstones; domenica i Csi).

Oggi, alle 20.30, al Ricreativo di Rivignano, nell'ambito del Concerto di Maggio, si esibiranno il gruppo corale Armonie Furlane di Codroipo e gli Ottoni del «Verdi» di Trieste; domani la banda musicale dello Stella.

Sabato 9 maggio, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi (nella foto) proporrà lo spettacolo «Rabelais».

PORDENONE Domani, alle 21.30, al Rototom, concerto di Gianluca Grignani.

VENETO Oggi, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), Radiofiera in concerto.

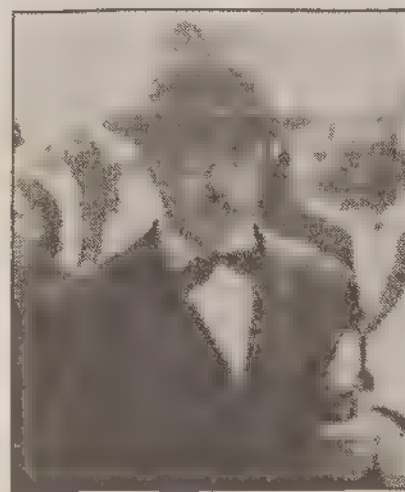
ROMA Per conoscere in Italia il portoghese Fernando Pessoa (nella foto) si è dovuto aspettare l'astro di Antonio Tabucchi, il quale ha tradotto e presentato l'enigma psicologico e letterario di uno scrittore da molti pseudonimi che sono anche anime e personalità compiutamente definite.

Come numerosi altri scritti, anche il «Faust» vede la luce postumo ed è stato ritrovato tra le carte ammassate, sotto forma di frammenti, immagini e note vergate nell'arco di quasi trent'anni. Questa fluidità di concezione è sembrata ottimale alla regista Marina Francesconi per impostare una performance in cui convogliare esperienze musicali e teatrali, travol-

cando i limiti angusti del palcoscenico (quello del Teatro La Cometa) grazie all'uso del video.

La libertà dell'immagine in movimento, la coloritura metafisica data dall'uso del bianco e nero e la ricerca di scorci cittadini che il silenzio rende sospesi e significativi sono forse l'elemento più intrigante di quest'esperienza frammentata che si propone come un percorso faustiano tutto interiore, dove bene e male si tramutano in saviezza e pazzia.

Giovane e ricciuto, Raffaele Castria incarna con trasporto questa versione modernista di un Faust che ha interiorizzato il proprio Mefistofele ed è condannato ad averlo costantemente



dentro di sé. Lo sforzo diventa, quindi, quello di oggettivare una personale discesa agli inferi attraverso una serie di incontri con figure simboliche che spettacolarizzano le fasi salienti di una profonda crisi personale.

Oltre a Maria - il polo della Donna e dell'Amore e, comunque, dell'Altro da Sé - appaiono le figure di Lucifero e dello Scrittore: ovvero il motore della caduta da uno stato di coscienza primigena e unitaria e il mezzo attraverso cui il protagonista giunge alla consapevolezza della frammentazione. Lo scrittore si tramuta nell'Alchimista (Pessoa si autodefinì gnostico e fedele a una tradizione segreta del cristianesimo) per dagli il filtro di una conoscenza superiore, ma anche mortale. E Faust muore all'amore, tra le braccia di Maria, ma sotto gli occhi di Lucifero, per una morte che scioglierà i dubbi accumulati nel percorso iniziatico.

Chiara Vatteroni

MUSICA Dal 3 al 18 luglio fra i protagonisti della 32.ª edizione del Festival jazz di Montreux

Dylan e Santana contro i Mondiali

GINEVRA Dylan, Santana, Bjork, Hancock: questi alcuni degli artisti cui gli organizzatori del Festival Jazz di Montreux hanno affidato la 32.ª edizione, che si svolgerà in contemporanea con i Mondiali di calcio. Nel cartellone della rinomata manifestazione musicale, in programma dal 3 al 18 luglio nella cittadina elvetica, non figurano al momento artisti italiani.

L'inaugurazione sarà affidata il 3 luglio al «menestrello» Bob Dylan. Sul palcoscenico dell'Auditorium Stravinski e della Miles Davis Hall (le due sale del Festival)

si succederanno poi artisti del calibro di B.B. King e Herbie Hancock, tra i fedelissimi dell'appuntamento.

Di ritorno anche John MacLaughlin, Michel Petrucci, George Duke, Al Jarreau o George Benson. Annunciate, inoltre, la presenza di Carlos Santana e di Phil Collins, autore anche del manifesto '98 del Festival, che sarà accompagnato dalla sua Big Band.

Fra le «vecchie glorie» da segnalare altresì Buddy Guy, il bluesman inglese John Mayall e alcuni fra i massimi esponenti del funk: George Clinton, gli

Earth, Wind and Fire e Botsy Collins.

Fra gli appuntamenti tradizionali, da notare anche le serate brasiliane (giunte al ventesimo anno di presenza al festival), con tra gli altri Gilberto Gil e Marisa Monte. Musica latino-americana anche in una notte cubana.

Il creatore del Festival, Claude Nobs continua a sorprendere i fans aprendo la manifestazione a nuovi orizzonti musicali quali quelli della cantante islandese Bjork o della sassofonista Candy Dulfer. O ancora l'ambient-rock dei Morcheeba o il rap intriso di reggae

di Wyclef Jean. Senza dimenticare serate dance e un pomeriggio dedicato a musica per i bambini.

L'esperienza del '94 insegna che molti spettatori preferiscono seguire il Mondiale di calcio, per cui i responsabili hanno annunciato che saranno installati schermi giganti per la proiezione delle partite.

Accanto alla manifestazione ufficiale, sono infine in programma circa 300 concerti gratuiti nell'ambito del «Festival off» sulle rive del lago Lemano. I biglietti sono già in vendita, anche su Internet (www.Montreuxjazz.com).

OGGI IN TV

Su Raiuno il film-documentario ispirato all'opera di Wagner

Il Parsifal di Placido Domingo «Alla ricerca del Sacro Graal»

Oggi, alle 22.45, su Raiuno va in onda il film-documentario «Alla ricerca del Sacro Graal», ispirato all'opera di Wagner e diretto da Tony Palmer, con Placido Domingo (nella foto) protagonista e voce narrante. Il «docudrama» è stato girato nei luoghi che ispirarono il musicista, in particolare a Ravello. Le parti sceneggiate sulla storia di Parsifal, il giovane che libera il Graal dai nemici della cristianità, si mescoleranno ai filmati su chiese e monasteri dedicati alla «sacra coppa», a scene di film (come «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Ben Hur», «Gesù di Nazareth») e a interviste a esponenti delle varie ortodossie religiose e al nipote di Wagner, Wolfgang, che racconterà perché il nonno scrisse l'opera per il teatro di Bayreuth. Accanto a Placido Domingo, il mezzosoprano Violeta Urmana, il basso Matti Salminen e il baritono Nikolai Putilin.

Raiuno, ore 20.50

Foche e delfini a «Superquark»

Le foche e i delfini in due brevi documentari dal titolo «L'anno della foca grigia» e «La società dei delfini» saranno i protagonisti della puntata odierna di «Superquark». Seguiranno servizi sulle tecni-

che di difesa personale, sull'obesità infantile e sui tatuaggi.

Raitre, ore 17

Ultima puntata di «Geo & Geo»

Con una puntata dove verranno trasmessi i migliori documentari d'autore, chiude oggi «Geo & Geo», il programma condotto da Licia Colò.

Tmc, ore 23

«Check up» sulla tiroide

Oggi «Check up Salute» si occuperà dei problemi causati dal cattivo funzionamento della tiroide.

I film

«Appuntamento al buio»

Tra i film di oggi in tv:

«Follia esplosiva» (1994) di Stephen Hopkins (Raitre, ore 20.30).

Ritmo forsennato e continui colpi di scena. Con Jeff Bridges e Lloyd Bridges.

«Appuntamento al buio» (1987) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.40).

Commedia con Bruce Willis manager e Kim Basinger «accompagnatrice».

«Baby boom» (1987) di Charles Shyer (Tmc, ore 20.45). Gradevole commedia sui valori della famiglia con Diane Keaton e Kristine Kennedy.

DOMANI IN TV

Il nuovo programma del sabato sera, al via su Canale 5

In coppia con Natalia Estrada Gerry Scotti scopre le carte

Lei, Natalia Estrada, in versione dark con labbra nere, lui, Gerry Scotti, dimagrito («sono quasi anoressico») con la dieta dissociata: insieme sono la coppia di «Scopriamo le carte», un nuovo programma del sabato sera di Canale 5 in onda da domani. L'idea è semplice: ogni

«Continuavano a chiamarlo Trinità» (1971) di E. B. Clucher (Italia 1, ore 20.45). Ennesima riproposta di un western all'italiana, con Terence Hill e Bud Spencer, messo in burla nel sequel-fotocopia di un grande successo.

«Inferno bianco» (1952) di Andrew Norton (Tmc, 0.30). Western drammatico con Stewart Granger e Cyd Charisse.

Raitre, ore 20.40

Dal mare alle isole

Il mare e le isole sono l'argomento della puntata di domani di «Nel regno degli animali»: dalle isole Shetland al Madagascar fino alle Galapagos. Nella rubrica «E-Ecologia» Giorgio Celli racconterà la storia dell'isola di Krakatoa, sopravvissuta ad una terribile eruzione. Ospite Giuseppe

Notarbartolo.

Raiuno, ore 14

«Made in Italy» dalla Tunisia

Sarà un «Made in Italy» sulle tracce della civiltà e della cultura romana in Nord Africa quello dell'ultima puntata in onda domani. Federico Fazzuoli sarà in Tunisia per visitare Medina, Oudina e le isole Kerkenna.

I film

«Continuavano a chiamarlo Trinità»

Appena due i film da segnalare domani, entrambi sulle reti private:

Il piacere di stare insieme

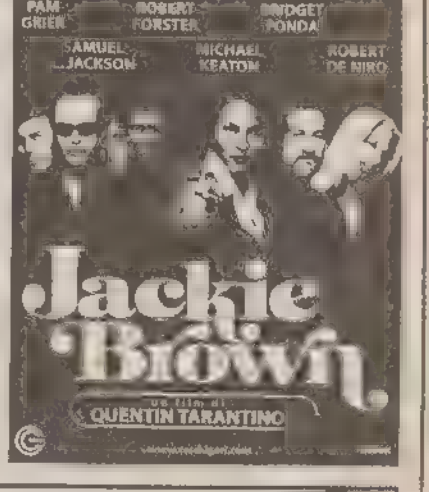
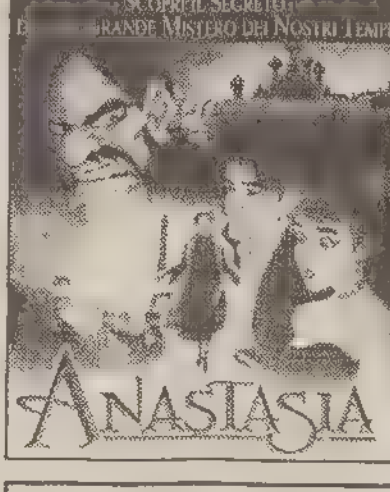
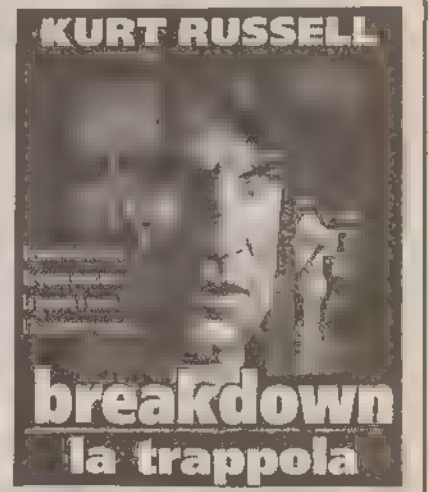
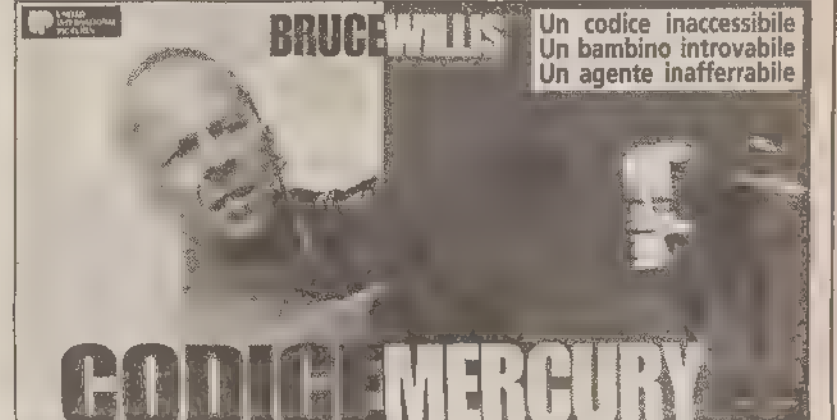
HOTEL CASINO PAQUITO
Volica Draga
RISTORANTE - SLOT MACHINES - ROULETTE - POKER
MINIBUS GRATUITO tel. 040-200696
Telefonare dalle 12.00 alle 13.30 - PARTENZE DA TRIESTE E MONFALCONE

THE TENDER DOMENICHE APERTO
BIRRE DI MARCHE PRESTIGIOSE, SPUNTINI LEGGERI E APPETITOSI
NELLA SALA CHE PIÙ TI PIACE - FINO ALLE 02
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) Tel. 305654

RUVIDO Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!
Via dell'Industria 5
Tel. 365224

Nuovo ristorante "DA ROMANO" Sa ita di Zugnano 31
ROMANO e RENATO vi aspettano con le specialità di pesce e...
al VENERDI PAELLA prenotando al 811940
MERCOLEDI e SABATO MUSICA DAL VIVO ANCHE SPAGHETTOTECA

I GRANDI FILMS DEI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA



A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PRESENTI: TITANIC, ROBERT DE NIRO, ANASTASIA, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON, MICHAEL DOUGLAS, UN TOPOLINO SOTTO SFROTTO, MARILYN MONROE.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di Giacomo Puccini. Domani, sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera, conferme abbonamenti dal 30 aprile al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno dal 30 aprile al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Previdenza per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Tel. 310420. Oggi alle 17.30 e domani alle 20.30, la Compagnia dell'Accademia presenta: «Una specie di storia d'amore» di Arthur Miller. Regia di Luciana Wild.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (La trappola). Con Kurt Russell. Dolby digital. Da domani alle 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «U.S. Marshals» con Tommy Lee Jones.

ARISTON. Oggi e domani ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Aprile» di e con Nanni Moretti. 1994-98, prosegue il diario del più divertente e intelligente regista italiano. Grande successo, 2.ª settimana di repliche. N.B.: in vendita alla cassa le T-shirt di «Aprile».

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro. La commedia al vetriolo che ha messo in mutande la Casa Bianca.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound. Domani anche alle 0.15.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.º mese.

NAZIONALE 4. 15.30 e 17.10: «Anastasia». Il grande stupendo cartoon. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 19.30 e 22: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton e Samuel L. Jackson. Dolby stereo. Domani anche alle 0.15.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il ladro» di Pavel Chukhrai. Medaglia d'oro della presidenza del Senato al Festival di Venezia. Candidato per la Russia all'Oscar '98. Prima visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-98: oggi, domani e domenica «Kundun» di Martin Scorsese con Tenzin Thuthob Tsarong, Tulu Jamyang Tenzin. Feriali ore 17.30, 20, 22.30. Festivali 15, 17.30, 20, 22.30.

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Mercoledì 6 maggio, ore 20.30 Elisabeth Kropfisch, violino, Johannes Kropfisch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms e Albert Hermann Dietrich. Venerdì 8 maggio ore 20.30 Benedetto Lupo, pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann e di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Ulteriori - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Domani ore 20.15, 22: «Full Monty».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30: «Il collezionista» di Gary Fleder.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Codice Mercury», con B. Willis e A. Baldwin. Domani: 17.30, 19.45, 22.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Jackie Brown» di Tarantino. Domani 17.30, 20, 22.30.

VITTORIA. Sala 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». Domani: 18.15, 20.15, 22.15.

EL CUBO

QUESTA SERA JESSICA SPETTACOLO HARD

NOVA

TUTTI I SABATI LAP DANCE TOPLESS DANCE EROTIC SHOW

Località Camping Adria Ancarani (SL)

Tel. 00386.609.622799



UN FILM DI NANNI MORETTI
CAMPIONE DI INCASSI
all'ARISTON

OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.10 TAXAS JOHN CONTRO GERONIMO. Film. Di James Nelson Harry Keller. Con Tom Tryon, Daryl Hickman.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 VERDEMATTEA "IN GIARDINO"
14.40 CARA GIOVANNA
15.50 SOLLETTICO - 1A PARTE
17.00 TG RAGAZZI
17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.40 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO - 2A PARTE. Con Carlo Conti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 PARSIFAL - ALLA RICERCA DEL SACRO GRAAL. Documenti.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.20 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.25 SOTTOVOCE: ELISABETTA POZZI. Con Gigi Marzullo.
1.50 OSSERVATORIO
4.00 MASSIMO RANIERI, QUASI UN AUTORITRATTO
5.10 OTTANTA VOGLIA DI CANTARE ROBERTO MUROLO

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 TG2 FLASH
16.05 I MAGGIO FESTA DELLA MUSICA
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPOTTERA
18.40 I MAGGIO FESTA DELLA MUSICA
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
20.50 I MAGGIO FESTA DELLA MUSICA
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 I MAGGIO FESTA DELLA MUSICA
1.21 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
1.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.40 MRS. LOVING. Film. Con Timothy Hutton, Lela Rochon.
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA: DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 MANIFESTAZIONE SINDACALE DA REGGIO EMILIA
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.40 RAI EDUCATIONAL MEDIANTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGR MEDITERRANEO
15.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
15.25 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
15.50 PIT LANE
16.05 GOLF: OPEN D'ITALIA
16.20 CICLISMO: GIRO PRIMAVERA D'ITALIA
16.35 GINNASTICA ARTISTICA: GARE A SQUADRE - GRUPPO 3
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 REPORT. Con Milena Gabanelli.
20.30 FOLLIA ESPOSIVA. Film (drammatico '94). Con Jeff Bridges, Tommy Lee Jones.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MILANO - ROMA
23.55 LA TRAVIATA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
* Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Il primo applauso.
20.30 TGR.
20.50 Il paesaggio del Collio.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CIAO DOTTORI. Telefilm. "Incubi notturni"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UNA GOCCIA NEL MARE (R). Con Mara Venier.
15.55 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.25 CUORI NELLA TORMENTA. Film (commedia '84). Di Enrico Oldoini. Con Carlo Verdore, Marina Suma, Lello Arena.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 BEETHOVEN II. Film (commedia '93). Di Rod Daniel. Con Charles Grodin, Christopher Penn.
22.45 CONCERTO PER L'EUROPA
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'intrigo"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "I frutti dell'albero velenoso"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Quadril dell'altro mondo"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 IFUGGOI. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DA COSA NASCE COSA. Film (commedia '96). Di Andrea Mani. Con Enzo Iacchetti, Mariella Valentini.
23.00 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.40 HOTEL CALIFORNIA. Con Guido Pruscia.
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
0.45 MUNDIAL CLIP
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA

RETE4

6.00 MISTER ED. Telefilm.
6.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.20 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.30 STRADIVARI. Film tv (biografico '89). Di Giacomo Battiato. Con Anthony Quinn, Stefania Sandrelli, Valerie Kaprisky.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BELLA MAFIA - 1A PARTE. Film tv (drammatico '97). Di David Green. Con Nastassja Kinski, Franco Nero.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 BELLA MAFIA - 2A PARTE. Film tv (drammatico '97). Di David Green. Con Nastassja Kinski, Franco Nero.
22.40 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger.
0.40 QUELLA NOTTE. Film (poliziesco '58). Di Maurice Caseneuve. Con Mylene Demongeot, Maurice Ronet.
2.20 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
3.10 MISTER ED. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maivacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscati.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
14.00 IL FONDO DELLA BOTTIGLIA. Film (drammatico '56). Di Henry Hathaway. Con Van Johnson, Joseph Cotten.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maivacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton, Harold Ramis, James Spader.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.00 EURO EUROPA. Con Arturo Gualtelli.
1.50 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
2.20 TELEGIORNALE/METEO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

20.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
21.00 DISAVVENTURE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA. Film (commedia '77). Di Philippe de Broca. Con Annie Girardot, Philippe Noiret.
22.40 LAFF MOVIE. Telefilm.
23.00 MONACO FOREVER. Film. Di W.A. Levy. Con J.C. Van Damme.
23.30 MADE IN ITALY
0.00 VETRINA
0.50 ANNI PERICOLOSI. Film (drammatico '84). Di Jan Egleson. Con John Savage, Tracy Pollan, Roxanne Hart.
2.33 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia '71).

TELEFRIULI

12.00 SPECIALE BAHIA: VILLAGGIO PRAIA DE GUARATIBA
12.35 MUSICA E SPETTACOLO
13.10 OKEY MOTORI
14.00 QUATTRO SALT
14.40 VIDEOSHOPPING
18.40 XVI TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
20.30 IL CASO PARADISE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
23.15 RUGBY MAGAZINE
0.00 VIDEOTOP
1.00 VIDEOSHOPPING
1.20 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
2.35 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 GLI ZATTIERI. Documenti.
20.30 FACCIAO FESTA
21.00 FANIA. Film (drammatico). Di Daniel Mann. Con Vanessa Redgrave, Jane Alexander.
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 10 TO GO
23.05 IL FIUME DI SMERALDO - L'ISONZO. Documenti.
* Trasmissioni in lingua slovena
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOKUSHO. Con Andrea Pezzi e Morgan.
22.30 MTV FRESH (R)
23.30 WEEK IN ROCK
0.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNIS/TAVOLO
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.10 TELEFILM. Telefilm.
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

18.00 SHOWCASE DEGLI SCISMA
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FORMULA CART - PENNSYLVANIA
20.30 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 PALLANUOTO
23.30 VOLLEY
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE
* DIFFUSIONE EUR.
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

14.00 CITY HUNTER
14.30 LE DUE SIGNORE GRENVILLE. Sceneggi.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I DUELLANTI. Film (avventura '77). Di Ridley Scott. Con Keith Carradine, Harvey Keitel.
22.45 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN
23.40 A TUTTO GAS
0.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.
23.05 FILM. Film.
* TELECHIARA
20.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.00 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 NASCITA DELLA REPUBBLICA. Documenti.
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.40 THUNDER ALLEY. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'
10.40 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
11.30 CHECK UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE.
18.30 COLORADO
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICA ITALIANA.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SUPPLI. Film (drammatico '94). Con France Demoulin, Fulvio Falzarano, Massimo Sangermano.
1.55 TUTTO MUSCO.
3.15 ADESSO MUSICA (1975)
4.05 INCONTRO CON DINO SIANI. Con Meg Talarmin.
4.20 MIRANDA MARTINO - LELIO LUTTAZZI
4.40 MILVA - GINO BRAMIERI - CLAUDIO VILLA
4.50 JOHNNY NERA - 2A PUNTATA. Con Johnny Dorelli.

RAIDUE

6.35 DOC MUSIC CLUB
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA 8.30
TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 AMORI MIEI. Film (commedia '78). Di Steno. Con Monica Vitti, Johnny Dorelli.
16.00 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.30 LA GIORNATA PARTICOLARE
18.20 SERENO VARIABILE.
18.55 METEO 2
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E' LUI IL MIO ASSASSINO. Film tv (thriller '96). Con Kevin Dobson, Megan Ward.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 RUMORI FUORI SCENA. Film (commedia '92). Di Peter Bogdanovich. Con Michael Caine, C.Burnett.
0.30 METEO 2
0.35 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
1.00 VIAGGIO NELLA NATURA.
1.30 TG2 NOTTE (R)
1.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 24. Documenti.
3.30 BASI DI DATI - LEZIONE 24. Documenti.
4.15 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.30 CI VUOLE PAZIENZA
7.00 L'OMBRA DEL PASSATO. Film (drammatico '44). Con Dick Powell, Claire Trevor.
8.30 OBLO'
9.00 IL RITORNO DEL PISTOLERO. Film (western '67). Con Robert Taylor, Ana Martin.
10.30 IL VIAGGIATORE.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 I TROMBONI DI FRA' DIAVOLO. Film (commedia '62). Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 CICLISMO: GRAN PREMIO INDUSTRIAL E ARTIGIANATO
16.00 GINNASTICA ARTISTICA: GARE INDIVIDUALI - FINALI
16.30 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO 3A FINALE
18.00 GOLF: OPEN D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 REPORT. Con Milena Gabanelli.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 SCHERMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
0.25 GOLF: OPEN D'ITALIA
1.00 SCI NAUTICO: CAMPIONATI MONDIALI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
* Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Il primo applauso: Coro voci bianche di Monrupino.
20.30 TGR - Vangelo vivo.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MAGNIFICA OSSERVAZIONE. Film (drammatico '54). Con Rock Hudson, Barbara Rush.
11.00 ANTEPRIMA
11.15 AFFARE FATTO.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 STEFANIE. Telefilm.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI.
13.45 OSTINATO DESTINO. Film (commedia '92). Con Alessandro Gassman, Monica Bellucci, Angela Finocchiaro.
15.55 CARO MAESTRO 2. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
17.40 ANTEPRIMA (R)
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA.
20.00 TG5 SERA
20.35 DICHIARAZIONE DEL PRES. DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI
20.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 SCOPRIAMO LE CARTE - 1A PUNTATA. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.15 TARGET - ANNO ZERO
23.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il gioiello della corona"
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.45 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La trappola"
2.45 TG5
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Vendetta di pestalozzi"
4.20 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Il passato spara due volte"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 LA GUERRA DEI GIORNALI. Film tv (commedia '96). Di Blair Treu. Con Robert Englund, Kyle Howard.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 TEMPI MODERNI.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CONTINUAVAMO A CHIAMARLO TRINITA'. Film (western '71). Di E.B. Clucher. Con Terence Hill, Bud Spencer.
23.10 MAD TV
23.30 INVITO SPECIALE
0.00 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.05 STUDIO SPORT
0.30 MUNDIAL CLIP
0.35 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.10 MARATONA STAR TREK. Telefilm.
2.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm.
3.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm.
4.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm.

RETE4

6.00 MISTER ED. Telefilm.
6.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.20 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 EUROVILLAGE
10.00 SABATO 4. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuele Follero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Che fine ha fatto la signora Colombo?"
22.30 SQUADRA ANTIMAFIA. Film (poliziesco '78). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Lilli Carati.
0.35 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
2.40 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CARTONE ANIMATO
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maivacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscati.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 MONDOPALCO. Con I. Savelli e C. Fantoni.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.30 MONDOPALCO CLIP
12.40 TELEGIORNALE
14.15 CINQUE SETTIMANE IN PALLO. Film (avventura '62). Di Irwin Allen. Con Red Buttons, Fabian, Barbara Eden.
16.20 LA PRINCIPESSA DEL NILO. Film (avventura '54). Di Harmon Jones. Con Michael Rennie, Debra Paget.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maivacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.05 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.30 MESSAGGIO DEL PRES. DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI
20.40 LA SETTIMANA DI MONTANELLO. Con Alain Elkann.
20.45 LA SETTIMANA ALBA. Film (drammatico '64). Di Lewis Gilbert. Con William Holden, Susanna York.
23.10 TELEGIORNALE
23.30 FORTE FORTISSIMA (R)
0.30 INFERNO BIANCO. Film (avventura '52). Di Andrew Marton. Con Stewart Granger, Cyd Charisse.
2.30 TELEGIORNALE
3.05 CNN

TELEQUATTRO

16.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.01 DISAVVENTURE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA. Film (commedia '77). Di Philippe de Broca. Con Annie Girardot, Philippe Noiret.
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PAGINA ECONOMICA
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
22.00 CAPE REBEL. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 PAGINA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
0.00 NOSTALGIA DI UN PICCOLO AMORE. Film (commedia).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 PAGINA ECONOMICA
2.10 CODICE SEGRETO. Film (azione '87).

TELEFRIULI

6.40 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 SHAKER PLANET
14.00 SPRINT
15.00 RUGBY MAGAZINE
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RUBRICA
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.25 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.

CAPODISTRIA

16.15 FANIA. Film (drammatico). Con V. Redgrave, J. Alexander.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.40 FAUNA SELVAGGIA: IL GIOCO DELLA CACCIA.
20.00 ECO
20.30 MENTRE PARIGI DORME. Film (drammatico '46). Con Y. Montand, S. Reggiani.
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.35 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
* Trasmissioni in lingua slovena
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 MTV SPORTS (R)
20.00 MTV SNOWBALL (R)
20.30 MTV BALLS (R)
21.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI
22.30 SONIC (R)
0.00 ODDVILLE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

18.00 SGRANGI MUSICA ROCK
19.00 SHOWCASE DI ANI DI FRANCO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 COLORADIO ROSSO
20.55 LIGA SPAGNOLA: DEPORTIVO LA CURNA - VALENCIA
22.30 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPER BIKE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 TUTTO IN UNA NOTTE
* DIFFUSIONE EUR.
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.45 BUFFALO BILL E GLI INDIANI. Film (western '76). Di R. Altman. Con Paul Newman.
22.30 MONITOR
0.30 ALIBI

ITALIA 7

14.00 CITY HUNTER
14.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
15.00 BACKSTAGE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare, Richard Farnsworth.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CAYENNE PALACE. Film (avventura '87

VIALI SENZA FIDANZATA

Gianluca Viali non ha giocato, sabato, contro il Liverpool perché era troppo triste. Giovanna Moro, la sua fidanzata «storica», ha, infatti, deciso di lasciarlo. La notizia l'ha data ieri il quotidiano britannico Sun. Alla base della separazione ci sarebbe il totale impegno di Viali nel nuovo, duplice ruolo di allenatore-giocatore del Chelsea che gli impedisce di avere tempo per la vita privata.

OGGI IN TV

11.15 Telequattro: Quattro-salti
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepordenone: Speciale Tennistavolo
15.05 Raitre: Pallac. Maschile: Campionato Italia-

no
15.25 Raitre: Pallavolo Femminile: Campionato Italiano
16.05 Raitre: Golf: Open d'Italia
16.15 Telequattro: Automo-

bilissima
16.20 Raitre: Ciclismo: Giro Primavera d'Italia
16.35 Raitre: Ginn. Art.: Gare a squadre - Gruppo 3
18.20 Raidue: Rai Sport

Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.35 Videomusic: F. Cart - Pennsylvania
20.30 Vdm: Calcio estero

TYSON DISCOGRAFICO

Mike Tyson ha deciso di lanciare una sua casa discografica, la «Tyson Records». L'ex campione del mondo, cui è stata ritirata la licenza di pugile (in luglio potrà richiederne una nuova) dopo il morso a Holyfield, ha detto che la sua passione per la musica risale a quando finì in prigione per la prima volta. «Dovevo avere 10 o 11 anni - ha detto - Tutto quello che avevamo era la musica».

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Durissime accuse di Weah ai compagni di squadra dopo la sconfitta in Coppa Italia

Milan allo sbando e Capello tace

Euforia in casa della Lazio - Cragnotti: «Siamo solo all'inizio»

Strano destino
Fabio: da Don a... sacrestano

TRIESTE Quattro scudetti consecutivi al Milan gli valsero un solenne Fabio Massimo. Uno scudetto a Madrid, al primo anno al Real, lo ribattezzò Don Fabio. Com'è strana e spietata la storia: Don Fabio è diventato un... sacrestano. Che scherzi ha giocato l'orgoglio a questo bislacco allenatore tra i più bravi al mondo a vincere e imbattibile nell'universo ad ammettere un errore. Manco a parlare di sottomissione, anche quando il suo presidente, dopo aver perso la pazienza, gli manda a dire: «Abbiamo voluto perdere la partita». Lui cosa risponde? «...Il presidente non sa...». Di Capello ci viene in mente la scena del trionfale raduno dell'estate scorsa a Milano. Migliaia di mani di tifosi protese a chiedere un suo autografo. Migliaia di fogli rimasti immacolati. Si paga tutto caro Don.

r.c.

MILANO Piove sul bagnato in casa Milan. Finiti da un pezzo i trionfi, alla squadra e alla società resta uno zero quasi assoluto: solo una pallidissima speranza di acciuffare ancora un posticino nella Coppa Intertoto per tentare di agganciare l'Europa. Il danno per il Milan, in caso di un'altra stagione senza coppe europee, è valutabile in una trentina di miliardi almeno. Restano le durissime critiche di Berlusconi sulla gestione della gara (una condanna a Capello?) e chiosate ieri da Galliani con un «no comment». Restano quelle, altrettanto dure, dette ieri da Weah nei confronti dei compagni: «C'è tanta gente alla quale non interessa un c... di questa squadra».

Quasi nessun tifoso, ieri, davanti ai cancelli di Milano. Solo uno sparuto gruppetto di ragazzi, con uno striscione artigianale, ma eloquentissimo: «Portateci rispetto, mercenari di merda». Quei quattro ragazzi sotto la pioggia chiamano a gran voce, invano, il capitano Paolo Maldini. Poca voglia di parlare, prima di tutti da parte di un nerissimo Fabio Capello: «Non parlo mai dopo le partite - sentenzia il tecnico - e non vedo



Fabio Capello: senza parole.

perché debba fare eccezione oggi».

Si sfoga invece, eccome, George Weah: «Ho pianto per la sconfitta sì, ma non solo per questo. Io piango perché c'è tanta gente alla quale non interessa un c... di questa squadra. L'allenatore non può scendere in campo, siamo noi che giochiamo e la colpa è nostra. Tutti avremmo dovuto fare un sacrificio. La partita di Roma era il nostro scudetto, la

Coppa Italia per noi rappresentava tutto il campionato e invece il Milan ha perso perché i suoi giocatori non hanno fatto il proprio dovere. Finché c'era Baresi andava tutto bene perché era un esempio. Una squadra come il Milan non può pensare di aver già vinto e rinunciare a giocare una partita fino alla fine».

Weah si comporta e parla da capitano: «Prima di criticare il mister o chiunque al-

tro siamo noi, se ci consideriamo una squadra, a dover pensare a cosa non abbiamo fatto. Io non critico nessuno, rispetto l'opinione del presidente. Ma non credo che sia importante se in campo ci sono centrocampisti o attaccanti poiché se uno vuole aiutare la squadra può farlo da tutte le posizioni. Non tutti ci siamo comportati da professionisti. Se io fossi nei panni del presidente, che nel Milan ha investito tanti soldi, cambierei molte cose: e non escludo neppure me stesso, evidentemente».

Clima euforico ovviamente in casa della Lazio che domani giocherà nell'anticipo di Lecce, in vista della finale di mercoledì di Coppa Uefa a Parigi contro l'Inter. Raggiante il patron Cragnotti (tra l'altro continuano a tirare le azioni della Lazio) che dice: «Il successo in Coppa Italia è una svolta storica, inestimabile, preziosa come un quadro d'autore. Ho preso una società allo sbando, vittima della mentalità romana, e adesso appartiene all'élite del calcio». E aggiunge: «Comunque vada a finire la finale di Coppa Uefa la Lazio nella prossima stagione parteciperà alla Coppa delle Coppe». La Fiorentina e il Trap ringraziano.

IL CASO La disciplinare ha revocato la squalifica al brasiliano

Ronaldo, un Fenomeno anche quando insulta

MILANO Mentre Pagliuca butta altra benzina sul fuoco delle polemiche seguite a Juve-Inter («Non ci hanno lasciato vincere lo scudetto. Ma penso che qualcosa cambierà, che non si può far finta di niente. Hanno visto tutti quello che è successo in campo, a parte qualcuno che ha il coraggio di dire che la Juve ha meritato lo scudetto») la disciplinare ha fatto uno sconto all'Inter, relativamente alle squalifiche comminate in primo grado. Sono state revocate le due giornate di squalifica a Ronaldo. Tolta una a Zamorano. Confermate le tre a Gigi Simoni e a Ze Elias, e l'infibizione fino al 4 maggio per il viceallenatore Sergio Pini. Il quarto ufficiale di gara non può fare referto su fatti avvenuti durante il gioco senza essere stato interpellato dall'arbitro: e le sanzioni inflitte solo sulla base del referto del quarto uomo non solo valide. Questo il motivo che ha determinato l'assoluzione in appello di Ronaldo, unico fra gli squalificati dell'Inter a vedersi totalmente revocata la sanzione inflitta dal giudice sportivo (due giornate di squalifica). Insomma anche negli insult

ti Ronaldo diventa un Fenomeno. A Zamorano la sanzione è stata ridotta a una sola giornata (mantenuta invece l'ammenda di 5 milioni) perché gli «epiteti ingiuriosi» da lui pronunciati, e rivolti all'arbitro, non



Ronaldo «perdonato»

sono stati direttamente percepiti dall'arbitro stesso ma da un guardalinee: tant'è che Ceccarini non ne ha fatto menzione nel suo rapporto. Nessuna attenuante, invece, per Simoni, Ze Elias e Pini, per i quali in diverso modo la Disciplinare ha ritenuto «adeguate» le sanzioni del giudice sportivo.

«Non commento, i commenti li lascio agli altri».

Massimo Moratti ha evitato qualsiasi dichiarazione sulle disposizioni della disciplinare. Ad Appiano Gentile, probabilmente già avendo intuito il pronunciamento della disciplinare, aveva fatto il punto della situazione, cercando di smorzare le polemiche ma senza rinunciare a frecciate pungenti. «Adesso dobbiamo tornare al calcio, bisogna rasserenare gli animi. I nostri rapporti con la Juve rimangono buoni, non ce l'ho né con i bianconeri né con altre società. La Juventus doveva fare bene il suo campionato e l'ha fatto».

Da lunedì non è un mistero che il primo destinatario delle critiche di Moratti è il presidente della Figo Nizzola, da lui considerato responsabile della situazione nel mondo arbitrale: «Non siamo soddisfatti nella maniera più assoluta delle strutture della Federazione, nel suo complesso». Dopo l'allenamento Moratti ha parlato negli spogliatoi per mezz'ora alla squadra e a Simoni, invitando tutti a non allentare la tensione nelle ultime tre giornate di campionato.

Fra sei giorni c'è la finale di Coppa Uefa con la Lazio.

SERIE C2

Nell'amichevole di ieri contro il San Giovanni (4-0) sperimentate diverse novità tattiche

Sorpresa: la Triestina torna all'antico

Gubellini infortunato - Domenica «Giornata rossoalabardata»

TRIESTE Le partitelle in amicizia sono ormai diventate una consuetudine del giovane Cusi ieri è toccato al San Giovanni testare al Grezar la condizione alabardata. Il tutto in prospettiva del big-match di domenica con il Cittadella.

Tanto per la cronaca, la Triestina ha vinto 4-0 schierando in campo nella prima fase i panchinari e nella ripresa i titolari presunti. Presunti nel senso che ieri è rimasto fermo un Gubellini nuovamente con il ginocchio gonfio. Cusi e Trosce sono rimasti invece al palo per una giornata di riposo. Della prima parte del galoppo da salvare solo i gol di Carli su azione personale, Gambaro al volo e Benetti in mischia e marcatore. Molto più interessante la ripresa. Almeno dal punto di vista tattico. Il vero problema della coppia Dosse-Berutatto è rappresentato dal dover fermare un Cittadella impostato dal «futuristico» Glerean in maniera originale. In sostanza: tre difensori, tre centrocampisti, una punta centrale (Zirafa), un funambolo (Caverzan) e due punte esterne (Grassi e Scarpa): un 3-3-4. Cifre che, all'andata, avevano messo in confusione i triestini.



Gubellini

Ieri contro il San Giovanni sono state provate alcune contromisure: Notari libero, tre marcatori per le punte avversarie (Manni, Birtig e Bambini), un centrocampista arretrato (Sgarbossa) per fermare il folletto avver-

sario. Due mediani (Cannella e Catelli) e sorpresa delle sorprese, ritorno alle tre punte (Zampagna, Riccardo ed Hervatin) per «pareggiare» i difensori veneti. Tutto ciò, sempre nell'amichevole, ha prodotto la pochezza di un gol di Cannella. Ma anche la sensazione che questa possa essere la giusta strada per sorprendere quel matto di Glerean. Allenatore veneto che, prima con il Sandom e ora con il Cittadella, ha sempre messo in difficoltà gli avversari. Le sue squadre, un minimo di spettacolo lo forniscono sempre.

Quanto al San Giovanni e i suoi allievi, Degrassi, Mustacchi e Modonutti sembrano pronti per altri traguardi. Il primo, gran fisico e bella corsa, ha già giocato con gli alabardati nel torneo di Gradisca, risultando uno dei migliori in maglia rossa.

Domenica, infine, per Triestina-Cittadella la società giuliana organizza la «Giornata rossoalabardata». La partita non è compresa tra quelle inserite in abbonamento, gli abbonati, dunque, dovranno acquistare il biglietto per accedere al «Roccò» partecipando così anche a un simpatico concorso a premi. La società ha fissato prezzi d'ingresso popolari (Curva Furlan e Tribuna Grezar 15 mila, ridotto 12 mila; tribuna centrale numerata 30 mila, ridotto 25 mila). La prevendita è già cominciata all'Utah in Galleria Protti.

Alessandro Ravallo

Gigi Piedimonte è tornato in pista: farà il ds ad Ascoli



Gigi Piedimonte

TRIESTE E' stato promosso in C1 prima della Triestina, anche se, suo malgrado, rischia subito una retrocessione. Da ieri sera Gigi Piedimonte è il nuovo direttore sportivo dell'Ascoli. La squadra di Cacciatori rischia i play out nel girone B. Piedimonte è tornato in pista anche se, in verità, dopo aver chiuso con la Triestina un anno fa non è mai stato con le mani in mano. Prima ha lavorato per la federazione maltese, ultimamente come

osservatore di Milutinovic, ct della Nigeria. Da ieri è a Ascoli al posto di Manfredonia. Nostalgia di Trieste? «Siete sempre nel mio cuore - ha risposto Gigi - ma adesso dico forza Ascoli». Quando un leone torna a ruggire è sempre una bella notizia.

CALCIO GIOVANILE

**Argentinos Jr 2
Napoli 1**

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Martin Belforti. Nella ripresa al 3' Bernaola; al 38' Salvati.

ARGENTINOS JUNIORS: Cao, De Muner, Arca, Escudero, Martin Belforti, José Belforti, Bernaola (Arechaga), Vommaro, Kuhl, Rosa, Boderone (Lalli). Allenatore: Bolcaza.

NAPOLI: Gragnaniello, Stendardo (Salvati), Mastroromano (Maisto), Canavaro, Annunziata, Lama, Trinchillo (La Pigna), De Stefano, Pagano, Novello (Incordato), Testone. Allenatore: Porta.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

GORIZIA Finalissima tra San Paolo e Argentinos al «Città

«Città di Gradisca» in dirittura: tra Lazio e Napoli la finale di consolazione

San Paolo-Argentinos al dunque

di Gradisca». La partita decisiva si giocherà domani, alle 20.30, a Gradisca; la finale di consolazione per il 3.o e 4.o posto tra Lazio e Napoli si disputerà oggi a Tavagnacco alle 20. Sempre oggi, ma a Gradisca, alle 16, Atlas-Colo si contenderanno la finale del «Maurizio Loddo».

E' stata una vittoria meritata quella dell'Argentinos Juniors contro un Napoli che non è riuscito mai a tirare in porta per tutto il primo tempo. All'11' Martin Belforti, il migliore in campo, ci prova con Gragnaniello che para. Al 24' Martin Belforti raccoglie e stoppa di petto un cal-

UDINESE

Test praticamente inutile ieri a San Pier: lunga lista degli assenti

Udinese a Napoli per l'Europa Zaccheroni non accetta regali

UDINESE Un test infrasettimanale che ha detto poco o nulla sull'Udinese che domenica cercherà a Napoli i punti per centrare la seconda partecipazione consecutiva alla Coppa Uefa. Un Zaccheroni «pienamente contento a metà», per dirla alla Trapattini, che ha dato ampio spazio alle seconde linee lasciando a Udine una lunga lista di titolari con acciacchi più o meno seri. Turci, l'intero trio difensivo (vittime di non ben quantificabili problemi muscolari), ma pure Bierhoff, Amoroso, lo squalificato Gianichedda, Walem e Pineda (che ritornerà dall'Argentina solamente lunedì dopo la convocazione in nazionale), sono stati lasciati cautelativamente a riposo. E il reparto centrale quello che Zac dovrà reinventarsi nella sfida del San Paolo, ma nella consueta sgambata infrasettimanale le indicazioni fornite dai più diretti interessati non sono state oltremodo confortanti: sembra che il tecnico bianconero non abbia ancora deciso se puntare su Jorgensen, su Bachini oppure su Appiah, ma ci sono pure il talentuoso Hazem e un Locatelli in piena

forma cui la panchina sembra stare stretta, che scalpitano. Nell'amichevole di San Pier d'Isonzo (8-1 per le zebre con tripla di Hazem, doppiette di Locatelli, Poggi, centri di Jorgensen e, per i biancazzuri sanpierini, di Gregorutti su rigore) il trainer friulano ha mescolato notevolmente le carte affidando ad Appiah, infortunatosi ai legamenti dopo una ventina di minuti, Statuto e Jorgensen il compito di imbastire le trame di gioco, con Locatelli, Poggi e Hazem a sbizzarrirsi in avanti. «L'impegno dei giocatori è stato quello che mi attendevo - afferma Zaccheroni - il nostro obiettivo rimane il terzo posto e quindi non credo a Napoli privi degli stimoli necessari». Il «presunto» regalo della Lazio (che ha liberato un posto per la Uefa aggiudicandosi la Coppa Italia contro il Milan) viene rispedito immediatamente al mittente dal tecnico romagnolo con un garbato «non ne abbiamo bisogno» che la dice lunga sulla sua convinzione di fare bottino pieno in terra partenopea: «Quest'anno, del resto, ci sono riusciti quasi tutti».

Matteo Marega

IN BREVE

**Premondiali
Al Maracanà
l'Argentina
ridimensiona
i brasiliani**

RIO DE JANEIRO Classica di lusso tra le regine del calcio sud-americano allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro, dove, davanti a quasi 100 mila spettatori prima indovinati e poi attoniti, l'Argentina si è imposta per 1-0 sui tradizionali rivali del Brasile: grazie a un gol messo a segno all'85' da Claudio «Piojo» Lopez su azione individuale.

**Matarrese rieletto
vicepresidente Fifa**

DUBLINO Antonio Matarrese è stato rieletto vicepresidente della Fifa, in rappresentanza dell'Uefa, al 24.o Congresso dell'organismo calcistico europeo, in corso a Dublino. Il candidato italiano ha ottenuto 24 voti, contro i 23 del russo Koloskov. «Una vittoria risicata, è vero - ha commentato Matarrese - Ma cambia poco. L'importante era vincere».

**Diritti televisivi:
si decide l'8 maggio**

MILANO La Lega calcio ha fissato per l'8 maggio la riunione del consiglio di Lega in cui dovrebbe essere sancita l'intesa sulla ripartizione dei proventi dalla vendita dei diritti televisivi. In pratica, il consiglio di Lega dovrebbe stabilire l'assetto definitivo di tutta la struttura calcio-televisiva a partire dalla stagione 1999-2000.

m. m.

**S. Paolo 1
Lazio 0**

MARCATORE: nel s.t. al 17' O. Santos.

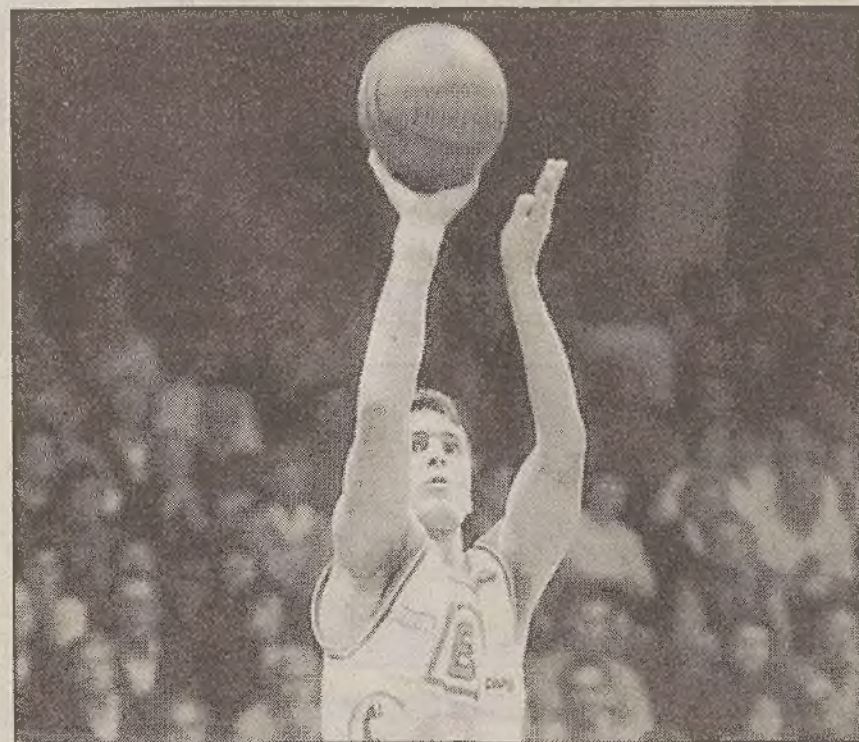
espulsioni l'arbitro e il suo assistente hanno sorvolato su molti falli. Tutto bene al 28' del primo tempo quando l'arbitro regala ai brasiliani un rigore che il portiere laziale sventa alla grande. Al 33' rissa in campo per un fallo subito da un brasiliano; eccessiva la reazione di Torrezan che prende la via degli spogliatoi. Parapiglia generale: al 41' Santarelli si fa cacciare. Un po' di calcio nella ripresa e al 17' San Paolo in vantaggio con O. Santos che schiaccia in rete su azione d'angolo. Viene annullata la seconda rete dei brasiliani segnalando una regolarissima posizione, come offside, su un passaggio filtrante in verticale. Poi riprende la corrida. Espulso Nery al 38', lo segue Minieri. Al termine squadre separate per evitare il peggio.

a. l.

BASKET Ufficializzato il passaggio della proprietà della società di Silvio Cosulich al gruppo di imprenditori americani

Linea diretta California-Trieste

I nuovi proprietari hanno già esperienza nel «settore» - Illy: «E' gente molto seria»



Guerra è ottimista sul futuro della pallacanestro triestina.

La Faber «bombarda» Jesi Ora l'aspetta la Genertel

Sicc Jesi 72
Faber 84

SICC JESI: Pelle 12, Scabini 13, Digi, Conti, Firic 11, Setti 10, Maggioni 1, Prioleau 25. N.E.: Coppari e Villani.
FABER FABRIANO: Forti 29, Gnechci, Cavazzon 11, Aimaretti, Zanus Fortes 1, Mannion 28, Ebeling 4, Turner 11. N.E.: Benini, Nicoletti.
ARBITRI: Colucci di Milano e Cerebuch di Pieve Emanuele (Milano).
NOTE: tiri liberi: Faber 14/22; Sicc 18/26. Tiri da tre punti: Faber 14/25 (Forti 5/9, Cavazzon 2/4, Mannion 4/5, Ebeling 0/2, Turner 3/5); Sicc: 4/16 (Scabini 1/2, Conti 0/3, Firic 0/2, Setti 1/3, Prioleau 2/6). Usciti per 5 falli: Conti (al 19° st).

JESI La Sicc si ferma, va avanti la Faber. Domenica ad attendere la squadra di Bernardi nella «prima» delle semifinali dei play-off promozione, sarà la Genertel Trieste. Fabiano si impone con autorità su Jesi, grazie ai propri trascinatori, Forti, Mannion e Turner. Ai padroni di casa è mancato Firic (3/9 da due

e 0/2 da tre) che, seppur in campo, ha risentito della contrattura alla schiena e della settimana di inattività. La Faber va avanti con merito, dopo aver vinto una partita a lungo equilibrata, nel corso dei primi 20'. Sono le «bombe» a fare la differenza: Sicc dalla distanza pecca (2/9), Faber, invece, è precisa (7/14) nel primo tempo. In tutta la partita Forti ne indovina 5 su 9, mentre Mannion fa registrare un 4/5. Fino al 10' il punteggio è 20-20. Poi gli ospiti prendono il largo: al 16' è 25-34. Sicc da questo momento non riuscirà più ad avvicinarsi per rimettere in discussione la vittoria finale. Fabiano mantiene 7-8 punti di margine, sempre con Forti, Mannion e Turner sugli scudi. Un ritorno di Jesi si ha al 9' con canestro e fallo su Prioleau (48-53). Ma Fabiano centra la retina dai 6.25 con continuità e alla Sicc non resta che tentare di ricorrere alla tattica del fallo. Sul 55-65 il quintetto di Mangano tira i remi in barca: l'essere arrivati fin qui è stata già un'impresa.

TRIESTE Californiani, non nuovi a gestire società di basket (americane), convinti delle potenzialità economiche e «sociali» di Trieste e dell'area che sta attorno e, uno di essi, con un passato di giocatore nelle squadre universitarie degli States. Per adesso può bastare. Il resto al termine del campionato, possibilmente in A1. E' l'identikit del gruppo di imprenditori che ha rilevato la Pallacanestro Trieste. A tracciarlo è il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, regista dell'operazione. Da ieri mattina il passaggio di proprietà della società è ufficiale. Dalle 12 esattamente. Ora in cui con un comunicato ufficiale la Pall. Trieste ha confermato quanto riportato dal Piccolo nell'edizione di ieri.

Riccardo Illy misura le parole nello spiegare la situazione. Ma si capisce la soddisfazione, di tifoso, di dirigente e di sindaco. «Se questo accordo è stato reso possibile - spiega Illy - è perché la Pall. Trieste ha presentato garanzie indiscutibili. Parlo dei nostri splendidi tifosi, un patrimonio quasi unico in Italia che ci rende ricchi ed orgogliosi. Parlo dei nostri eccellenti giocatori e della professionalità di Pancotto. Parlo dell'oculata gestione della società da parte di Cosulich e Baiguera. Questa è

gente di assoluto livello, imprenditori che non lasciano nulla al caso. Hanno visto i conti della società, hanno capito qual era il dato di partenza e constatato gli obiettivi raggiunti e non hanno avuto dubbi».

Progetti e strategie al tempo debito. Prima biso-

gna finire la stagione. Poi si presenteranno. Intanto però... «Posso dire - aggiunge Illy - che non intendo strafare. Non penso proprio che rivivremo l'esperienza Stefanel. Un passo alla volta, consolidando l'immagine della società e della squadra anche oltre i confi-

ni della città. Guardano all'Istria, Slovenia e croata». Magari su suggerimento di Alibegovic, «viceregista» dell'operazione.

Certo invece il loro coinvolgimento nella gestione del palasport. Magari con effetti speciali. «E' un fatto implicito - spiega Illy - perché la Pall. Trieste ha già un accordo con il Comune per la costituzione di una società per la gestione del palazzetto». Quanto agli interessi extraportivi che gli statunitensi coltivano a Trieste, Illy non parla. Ma pare di capire che Trieste vista dalla California è una capitale. E un capitale.

Da non trascurare poi il fatto che d'ora in poi per la Pall. Trieste sarà quasi un divertimento pescare nel «mercato» dei giocatori americani.

Non è la prima volta che una cordata Usa si avvicina al basket italiano. L'Amway (prodotti igienici per gli sportivi) ha preparato lo sbarco in Italia diventando il secondo sponsor della Benetton. Negli ultimi tempi l'Heineken (capitali statunitensi e olandesi) ha studiato la piazza di Torino. La Teamsystem infine, ha avviato contatti con una potenza statunitense dell'informatica che ha perfezionato il sistema del codice a barre.

Roberto Covaz
Roberto Degraasi

Guerra: «Prospettive nuove e grazie di cuore a Cosulich»

TRIESTE Discrezione. I giocatori della Genertel non si sono sblancati più di tanto nel dare giudizi, meno ancora coach Pancotto. Il più loquace è il capitano Max Guerra: «Questo gruppo di imprenditori americani vuole investire non solo nella pallacanestro, ma anche in città. E un passo importante per la società, dà garanzie per il futuro, soprattutto se dovessimo centrare la promozione, perché sai di avere alle spalle una buona base economica». Ma il capitano fa ancora un passo più in là: «Dobbiamo ringraziare questa società e Cosulich - dice la guardia biancorossa - che con pochi mezzi, è riuscita ugualmente a rimanere nel basket che conta. Poi, potendo fare affidamento su basi economiche solide, si potrebbe ambire a qualcosa di più importante: c'è un livellamento nella pallacanestro italiana verso l'alto e... Ma non sappiamo ancora niente di definitivo».

Un altro assist arriva da Ansaloni: «Se anche gli americani credono nel basket italiano, allora significa che è un buon investimento». Pancotto si limita a dire che è un «passo importante e significativo» e poi conclude con «adesso dobbiamo pensare ai play-off». Anche Ciccio Vianini è in linea con le parole del suo allenatore. Prima scherza... «Sono arrivati gli americani? Perché è stato tagliato qualcuno?», ma poi spiega che «è una cosa importante per la società, per noi, per tutti. Ma pensiamo a giocare». I play off bussano alla porta. Appuntamento domenica a Chiabola alle 18.30.

Mario Krizman

Tifosi raggianti. E prudenti: «Che non sia un'altra Stefanel»

TRIESTE L'ipotesi di una Trieste cestistica ad alto livello segnata dalle stelle e strisce ha suscitato un coro di approvazione e d'entusiasmo. Non poteva essere altrimenti. La grande passione della piazza giuliana per il basket ha colto la notizia del passaggio di proprietà della Pall. Trieste con fervore tutto particolare.

«È la cosa migliore che potesse accadere - sentenzia un portavoce dei Dragons, il club dei tifosi della Genertel - un sostegno del genere è quello che serviva a Trieste per ambire al salto di qualità».

Sulla stessa linea anche un altro esponente storico dei Dragons, Sandro, il cui commento però apre spiragli alle perplessità. «È una grande notizia, ma può avere varie interpretazioni. Se questi americani vengono qui è un investimento, è logico, non vorremmo però ripetere l'esperienza del tipo Stefanel. Una grande squadra sì, e poi magari altre sedi. Siamo tutti entusiasti dell'idea ma aspettiamo chiarimenti. Il sogno è che la squadra raggiunga alti livelli ma cresca in ambito locale». Dall'approccio prudente di un cuore dei Dragons a quello più passionale e di campanile di Robertone, un vecchio baluardo di Chiabola: «Ben vengano gli yankees, così Gorizia resterebbe al palo; è ora che Trieste viva il suo grande momento anche nello sport. Bisogna rischiare».

Francesco Cardella

PLAY-OFF SERIE A1

Storica Cfm, sconfitta Treviso

TREVISO Nei quarti di finale dei play-off scudetto la Benetton Treviso ha perso con la Cfm Reggio Emilia 68-71. In semifinale Reggio Emilia, neopromossa e giunta all'11° posto al termine della regular season, dovrà dunque vedersela con la Teamsystem. La gara-1 è fissata sabato sera. Nell'altra semifinale, in programma domenica pomeriggio, si confronteranno Kinder-Varese.

Al di là dei risultati dei play off scudetto a suscitare sorpresa è stata la sentenza che ha scagionato Mario Boni. La guardia-ala della Pompea Roma, accusato di positività al doping, è stato assolto dalla Commissione giudicante della Federbasket nel corso del processo bis a cui è stato sottoposto dopo che la Corte federale aveva annullato per un vizio di forma la sentenza con cui era stato condannato a due anni di squalifica. A seguito dell'assoluzione di Boni, la Pompea Roma ha annunciato di presentare ricorso alla Federbasket per tentare di ripetere le gare dei play-off con la Kinder disputate senza la guardia-ala.

MOTO

Cresce l'attesa per il G.P. di Spagna: il pilota romano delle 500 è tra i più attesi dal pubblico di casa

Occhi già puntati su Max Biaggi

Ma calamita le attenzioni anche Valentino Rossi nelle 250

ROMA Cresce l'attesa per il Gran premio motociclistico di Spagna. A due giorni dalla prova, ritrovabili non soltanto posti in albergo, ma anche nei molti campeggi della zona. Gli organizzatori ipotizzano l'invasione di oltre 230 mila appassionati. A calamitare tante attenzioni, non solo il buon momento del pilota spagnolo Carlos Checa, ma soprattutto il grande esordio di Max Biaggi nella classe 500.

Il pilota romano, primo nella graduatoria mondiale con sedici lunghezze di vantaggio sul campione in carica Mick Doohan, vanta molti sostenitori anche in Spagna. Anche perché il suo avvio di campionato ha restituito entusiasmo ad una categoria da tempo caduta in una pericolosa monotonia.

Ma Biaggi non è il solo debuttante a stuzzicare gli appetiti dei fans presenti a Jerez. Dopo aver dominato l'ultima stagione nella classe 125, anche Valentino Rossi sta facendo faville nella 250. Sfortunato all'esordio in Giappone, il pilota dell'Aprilia è poi letteralmente esploso in Malesia, con un finale degno della sua spiccatissima personalità.

Da oggi il via alle prove ufficiali. Domenica l'attesa gara con inizio alle 11.15.

AUTO

Nella prima tappa del Rally di Piancavallo domina la Toyota Celica della scuderia Grifone

Longhi, lampo nella pioggia

PIANCVALLO La prima tappa di un Piancavallo tutto sotto la pioggia è stata dominata dalla Toyota Celica del binomio Longhi-Imerito. L'alfiere della scuderia Grifone si è aggiudicato tre delle quattro prove speciali in programma infliggendo distacchi significativi a tutti gli avversari più accreditati. L'unico a contenere il divario sino alla terza prova speciale è stato il compagno di scuderia Aghini, con la Toyota Corolla, ma nella quarta e ultima speciale, una sbandata lo ha attardato pesantemente.

Tanto atteso Franco Cunico, plurivincitore al Piancavallo, è stato penalizzato dall'inferiorità delle sue Pirelli nei confronti delle Michelin del capofila. Nella quarta prova speciale successo della Subaru di Navarra, anch'egli gemmato Michelin, un'affermazione che consente al pilota di installarsi in seconda posizione in classifica. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche un solo ritiro eccellente, quello di Gros-

si, che rompeva la trasmissione all'entrata della seconda prova. In terza posizione la Subaru Impreza di Dallavilla.

Oggi, alle 9, il via alla seconda giornata, una tappa impegnativa comprendente otto prove speciali. Se la pioggia continuerà a essere presente lungo le pendici del monte Rest e della Pala Barzana di certo Navarra proverà a insidiare il primato del capofila.

Classifica: 1) Longhi-Imerito (Toyota Celica) 42'54"; 2) Navarra-Casazza (Subaru Impreza) a 26"; 3) Dallavilla-Fappani (Subaru Impreza) a 36"; 4) Cunico-Pirollo (Ford Escort Martini) a 39"; 5) Medeghini-Medeghini (Ford Escort Martini) a 1'10"; 6) Andreucci-Farnopia (Renault Megane) a 1'42"; 7) Oldratti-Lizzi (Subaru Impreza) a 1'56"; 8) De Cecco-Barigelli (Ford Escort) a 2'44"; 9) Tempestini-Guidolin (Ford Escort) a 3'12"; 10) Stagni-Paganoni (Mitsubishi Carisma) a 3'19".

c.f.

IPPICA

MILANO Reduce da due successi consecutivi, Glen Payson può continuare la serie nell'odierna tris riservata ai purosangue di 3 anni. A San Siro, l'allievo di Endo Botti troverà rivali tosti, ma l'ottima forma è garanzia per un nuovo exploit.

Premio delle Scuderie, lire 77.000.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris.

1) Gautama (60 G. Forte); 2) Diminsky (58 1/2 A. Paravani); 3) Cauchemar de Chat (58 S. Dettori); 4)

Nella Tris a San Siro è atteso Glen Payson

Glen Payson (57 1/2 E. Botti); 5) Honey Chop (57 G. Bietolini); 6) Marieschi (57 M. Esposito); 7) Sopras Emas (56 1/2 M. Tellini); 8)

Exit To Bahia (55 1/2 L. Sorrentino); 9) Print Rate (55 M. Planard); 10) El Puntero (54 M. Demuro); 11) Sow (53 G. Temperini); 12) De Portago (52 1/2 N. Mulas); 13) Rosa Bianca (50

1/2 T. Ardaus); 14) Soviet Lynk (50 1/2 A. Carboni). I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Glen Payson, 6) Marieschi, 1) Gautama. Aggiunte sistematiche: 2) Diminsky, 5) Honey Chop, 13) Rosa bianca.

TRIS DI TROTTO A MODENA: OLTRE 4 MILIONI E MEZZO ROMA La combinazione vincente della tris sil trotto di Modena è 12-22-19. Ai 774 vincitori vanno 4 milioni e 569.600 lire.

SERIE C1

Ultimo treno per il Don Bosco

TRIESTE C'è aria di festa a Monfalcone l'ultima giornata del campionato di C1, che si giocherà domani, potrebbe regalare al B2 ai ragazzi di Zuppi. Banello & C. dovranno prima fare i conti con Ferrara: poi sul parquet della Polifunzionale ci sarebbe spazio solo per lo champagne. Lo Jadrano, invece, ha già festeggiato una settimana fa la conquista del terzo posto nella griglia dei play-off, proprio contro l'Im. Sabato i plavi saranno impegnati a Gorizia, contro l'Ardita. Potrebbe essere una partita interessante, visto che tutte e due le squadre non hanno l'assillo del risultato. Infatti, anche il team di Bosini ha raggiunto da tempo il traguardo, mettendo in cassaforte la conferma per il prossimo campionato. Il Don Bosco potrebbe acciuffare in extremis i play-off, che sono a soli due punti di distanza. I salesiani non possono assolutamente sbagliare contro Gemoni: la formazione di Mellia, anche se già retrocessa, è imprevedibile. Il team di Hruby dovrà fare attenzione. Infine il Latte Carso chiuderà il suo cammino in questa serie ospitando Castelfranco.

CICLISMO

Il bergamasco è al primo successo da professionista in una gara a tappe

Giro Trentino, esplode Savoldelli Belluti e le big rosa a Pordenone

RIVA DEL GARDA Il Giro del Trentino scopre il giovane bergamasco Paolo Savoldelli, al primo successo da professionista in una gara a tappe, e rilancia il campione olimpico Pascal Richard, capace di ritornare alla vittoria, in riva al lago di Garda, un anno e mezzo dopo il successo di Atlanta '96. Nella tappa finale - «in una gara vera e dura» commenta lo svizzero cancella le traversie fisiche causate dalle fratture ai polsi riportate in un incidente stradale e poi da problemi al soprassella, che la scorsa stagione ne hanno limitato notevolmente il potenziale agonistico. Alla tappa finale del «Trentino» non partecipano Tonkov e Cipollini. Il primo per febbre e mal di gola. Superlavoro per Marco Pantani, anche fuori gara. Il «pirata» a fine tappa si è trasferito infatti a Montecatone sempre per provare il tracollo del Giro. Apprendo in ottima «forma Giro».

La classifica dell'ultima tappa: 1) Richard (Svi) in 3h48'22" media 42,957 kmh (abb.5"); 2) Camenzind (Svi) s.t. (abb. 3"); 3) Riccardo Forconi (Ita) s.t. (abb. 1"). La classifica del Giro del Trentino: 1) Savoldelli (Ita) in 17h29'45" media 39,324 kmh; 2) Frigo (Ita) a 24"; 3) Casagrande (Ita) a 26".

Gara a parte, ieri il commercialista milanese Paolo Vantellini è stato nominato nuovo presidente della Legaciclismo professionistico. E' stato eletto dall'assemblea che si è riunita ad Arco, al termine del Giro del Trentino, sotto la presidenza del Commissario straordinario Ceruti. Sostituisce il dimissionario Vincenzo Scotti.

Prenderà il via, infine, domani da Spilimbergo la terza edizione del Giro della Provincia di Pordenone, la gara internazionale in due tappe per donne élite organizzata dalla Sc Mac 2 Valvasone. La prima tappa si snoderà su un circuito inter-

no a Spilimbergo, per 88 km pianeggianti. Le atlete partiranno alle 15 da Udine a Spilimbergo. Domenica appuntamento dalle 12 a Vajont con la seconda tappa, 93 km ondulati con l'ascesa a Frisanco. L'arrivo è previsto per le 14.15, sempre a Vajont. Saranno al via undici squadre, per un totale di 61 atlete.

Questi i team iscritti e, tra parentesi, le atlete più rappresentative al via: Accadueo Lorena (con la campionessa del mondo Alessandra Cappellotto), Ue Vittorio Veneto Sprint (con la campionessa olimpica Antonella Belluti e Nada Cristofoli), Mimosa Sprint (Valeria Cappellotto), Master Molteni Record (Sigrid Corneo), Accadueo Dream Team (Edita Pucinskaitė, Diana Ziliute, Zulfia Zabirowa), Sc Michela Fanini (Luisiana Pegoraro), nazionale Ucraina, Vs Primavera, Albatros team, Leiber group, Ciclistica Rossella.

TENNIS

Torneo di Praga
Classifica Atp:
Korda manca ancora il titolo di n. 1
Furlan subito fuori

PRAGA Il ceco Peter Korda ha fallito ancora una volta la scalata al primo posto della classifica mondiale del tennis. A frenarlo è stato il connazionale Slava Dosedel, n. 47 Atp, che lo ha battuto in due set (6/3 6/2), al secondo turno degli Open della Repubblica Ceca.

E' la quinta volta, dall'inizio dell'anno, che Korda manca il sorpasso nei confronti dello statunitense Pete Sampras e del cileno Marcelo Rios. A fine match, se l'è presa con la superficie: «La terra rossa - ha detto Korda - appiattisce i valori tecnici: un giocatore classificato dal sessantesimo all'ottantesimo posto mondiale può lottare alla pari con uno dei primi tre».

Nel torneo ceco, inoltre, Renzo Furlan è uscito al secondo turno battuto dallo spagnolo Fernando Vicente con il punteggio di 3-6, 6-1, 6-4.

DOPING

Caso Smith, urine «alcoliche»

SYDNEY «Il tasso d'alcol riscontrato nelle analisi di Michelle Smith è a livelli letali: è un fatto strano, che di norma indica una manipolazione», ha detto ieri il principe Alexandre de Merode, presidente della commissione medica del Cio. I responsabili della federazione internazionale del nuoto sono convinti che i campioni d'urina analizzati a Barcellona siano stati contraffatti. La nuotatrice irlandese, che ad Atlanta conquistò tre ori, deve sperare ora nelle controanalisi per evitare la squalifica. Intanto, a Londra, due atleti hanno sostenuto che «il 70 per cento dei fenomeni dello sport è costruito attraverso il sistematico ricorso al doping». A formulare l'accusa sono Yates, ex campione europeo dei 1500 metri indoor, e Redmond, ex quattrecentista britannico.

SCHERMA

Assoluti, titolo spada a Rota

BARI Il carabiniere milanese ventitreenne Alfredo Rota ha conquistato il titolo italiano di spada nei campionati assoluti in corso di svolgimento a Bari, in un padiglione della Fiera del Levante. Rota ha battuto facilmente nell'incontro di finale il compagno di squadra Diego Confalonieri. Al terzo posto si sono classificati Davide Schiaier e Davide Burroni, che hanno completato il trionfo del Gruppo sportivo Carabinieri Roma. Al pari di Matteo Zennaro, impostosi nell'individuale di fioretto, Rota per molti aspetti costituisce una sorpresa in una specialità nella quale, soprattutto ai vertici, dovrebbe essersi verificato il rinnovo generazionale.

BAVISELA '98 Conto alla rovescia per la corsa internazionale dei Due Castelli che si disputerà domenica

Bici e feste prima della Maratonina

Appuntamento in piazza Unità per la gimkana e per la giornata dedicata a Cuba

TRIESTE La Bavisela '98 entra nel vivo. Se Giove Pluvio tenderà la mano (invece che i fulmini) agli organizzatori, da oggi a domenica gli sportivi triestini avranno di che divertirsi. Già ieri, il faccione giososo dell'ottantatreenne Rodolfo Crasso ha dato il «lā» al fine settimana dedicato ai corridori. Il «Cavaliere», alla testa dei maratoneti triestini, ha sfilato lungo le strade centrali della Minimaraton Alabardata, prima di essere premiato assieme agli altri dall'assessore comunale Franco Degraassi. Ecco, l'allegria del solito burbero presidente del San Giacomo è l'immagine ideale dell'ultimo weekend della Bavisela '98. Megafesta che oggi darà spazio ai miniciclisti nella gimkana mattutina organizzata dall'altro «Grande Vecio» Giordano Cottur, prima di lasciare spazio alla Giornata cubana che terrà banco per tutto il Primo maggio. Domani a Trieste cominceranno a confluire i 5000 turisti-sportivi attesi per la Maratonina Europea dei Due Castelli e la Bavisela non competitiva del giorno dopo.

Allenamento mattutino a Barcola con Orlando Pizzolato, plurivincitore della Maratonina di New York che, il giorno successivo, seguirà la corsa in bici commentandola in diretta sul maxischermo di piazza Unità. «La Maratonina», sarà poi l'inevitabile argomento de «Il medico e il fisioterapista incontrano lo sportivo», incontro (appuntato) che si terrà al PalaBavisela a partire dalle 18. Subito dopo il classico «pasta party» di ogni maratona che si rispetti. Stavolta, però, reso vitale dagli alpini dell'Ana di Trieste e saporito dalle loro cucine da campo. A seguire, la consegna dei pettorali ai «Top Runners» della maratonina. Tra questi, i più

gettonati saranno le due «star» keniate Julius Bitok e Philip Rugut, oltre che il triestino Michele Gamba dato in gran forma e sceso dall'«altura» per battere il record della corsa. Lo «scricciolo azzurro» Maria Curatolo e la giovanissima keniota Okayo, le più ricercate in campo femminile. La musica di Radio Punto Zero e lo spettacolo pirotecnico «Angeli sui maratoneti» caleranno poi sulla notte dei triestini e degli atleti.

Domenica mattina partenza in treno verso la stazione di Miramare per i partecipanti alla Maratonina dei Due Castelli (partenza della corsa valida anche quale Campionato italiano senior master alle 9.30), di quelli della non competitiva (corsa aperta a tutti che partirà sempre dalle gallerie di Miramare ma alle 10.40) oltre che dei «rollerblades» che invaderanno pure loro il lungomare partendo però dal Bivio di Miramare. Poi sarà solo corsa. Per tutti.

Chiusura strade, ecco la mappa

TRIESTE In occasione della Maratonina, in programma domenica, la Prefettura e il Comune hanno disposto la seguente mappa di chiusura delle strade al traffico: dalle 7.30 fino alle 12.30, chiusura totale della Costiera (dalla Galleria naturale a piazzale Kennedy (Barcola). Il tratto tra piazzale Kennedy e piazza della Libertà resterà chiuso nella carreggiata lato mare; l'altra carreggiata resterà aperta solo ai mezzi Atc. Sulle Rive sarà interdetto al traffico il tratto da via Mercato Vecchio a piazza Tommaseo. Tra piazza Tommaseo e piazza Libertà resterà aperta la carreggiata in uscita.

PALLAVOLO

Nel campionato femminile le ragazze di Castegnaro sono impegnate in casa del Dolo

In B2 il Castenetto tenta il colpaccio

TRIESTE IL PUNTO. Occhi puntati domani sulla B2 femminile visto che il Castenetto, impegnato in casa con il Dolo, potrebbe festeggiare il salto di categoria. Sulla carta la strada è spianata per le ragazze di Castegnaro. Gioca in casa la Koimpex che dovrà vedersela con Cordenons, formazione coriacea. Giocano fuori casa sia l'Sgm Consulting sia la Camst Udine. Le triestine, reduci dal 3-2 nel derby, sono impegnate a Ravenna contro la Teodora. Le friulane di Liani saranno a Reggio Emilia. Da non perdere inoltre in C maschile Prevenire-Monfalcone, Pradamano gioca a Trieste contro il Rigutti.

CONSIGLI D'AUTORE. Massimo Stera, docente regionale Coni e professore Isef, allenatore che portò lo scorso anno la Pall. Trieste dalla C alla B2, traccia il pronostico di questo turno.

Vbu-Chioggia: «Ho fiducia che Udine possa farcela e sarà difficile per Chioggia vincere su quel campo».

Futura-ideal Volley: «In classifica le due squadre sono là e là, ma visti i risultati recenti e la salvezza praticamente raggiunta, credo che vincerà la squadra di Anna Fenos».

Tecnocassero-Koimpex: «Per la gara tra penultima e terzultima, dal punto di vista affettivo mi piacerebbe che i ragazzi chiudessero in bellezza il campionato. Però temo che continueranno a pagare gli errori di valutazione fatti dalla società».

TRIESTE Comincia domani la seconda fase della serie D, che prevede scontri di andata e ritorno fra le pari classificate dei due gironi per la determinazione della classifica finale. Prologo mercoledì sera a Prata di Pordenone dove, nel maschile, la Demar (A) ha nettamente superato il Fiume Veneto (B) per 3-0 (15-4; 15-9; 15-11). Vista la rinuncia dell'Azimut Ts, saranno tre le squadre triestine a scendere in campo: lo Shangri-là contro il Vb Udine nella gara più importante in quanto assegna la terza promozione in serie C, mentre il Buffet Toni e La Grapperia saranno impegnate nel derby per la quinta piazza complessiva.

PALLANUOTO

In B Lodi sfida la Triestina In C Edera contro Persiceto

TRIESTE La Triestina gioca in casa la terza partita del campionato di pallanuoto maschile di serie B incontrando alla Bianchi (ore 19) il Fanfulla di Lodi. Si tratta di un avversario che sulla carta si presenta piuttosto modesto. I lodigiani però, fino ad ora, hanno dimostrato di possedere nervi saldi perdendo di misura con il Busto (giunto secondo in classifica nella fase di precampionato). I padroni di casa dovranno stare attenti dunque a non perdere il controllo della situazione dall'inizio a fine partita.

La seconda giornata del campionato in serie C maschile vedrà, sempre alla Bianchi, con inizio alle 17.30, gli ederini guidati da Piero Bonetta misurarsi con il Persiceto. Si tratta di un avversario difficile che ha vinto il primo incontro contro il Cus. Dal canto loro il Carpi Cabassi in trasferta, dato questo che non può tranquillizzare i triestini. Per vincere basterebbe tirar fuori la grinta mostrata contro il Cus. Dal canto loro gli universitari giuliani sono alla prima trasferta a Modena dove, alle 19.15 giocheranno contro il Carpi Cabassi.

SABATO SPORT

BASKET

Serie C: Latte Carso-Castelfranco (20.30 pal. Don Milani); Itm-Verdeto (20.30 Monfalcone); Ardita-Jadran (20.30 Gorizia); Romanello-Gemona (20.30 pal. Don Bosco).

Serie C2: Sina-Itala (18.30 Spilimbergo); Pom-Staranzano (18 Monfalcone); Manzano-Amici Pn (20.30); Lancia Vida-Barcolana (20.45 Pordenone).

Serie D: Bor-Sangiorgina (21 Guardafiume); Inter 1904-Gorizia (20.30 pal. Monte Cengio); Forum-Ferrettole (17 Cividale); Virtus-Arte (18.30 Udine); SS-San Vito (21 Cordenons); La Gradese-Acli Ronchi (20.30 Grado); Libertas Ts-Tarcento (20.30 pal. Rismondo); Conca d'Oro-Fontanafredda (20.30 via Locchi); Marsich-Romans (18.45 Guardafiume); Drago-Superbasket (20.30 pal. Caprin); Kontovelsontina (20 Ervatti); Cervignano-Scoglietto (20.30).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Viserba-La Goriziana (21).

Serie B2 maschile: Città Calz-Chioggia (20.30 Udine); Pontelongo-Koimpex (20); Cordenons-Volley Belluno (20).

Serie B1 femminile: Sangiorgina-San Lazzaro (20.30); Ozzano-Latisana (21).

Serie B2 femminile: Kreditna-Tomasini (20.30 Monrupino); Teodora-Sgm (20 Ravenna).

Serie C maschile: Rigutti-Il Pozzo (18 pal. Suvich); Prevenire-Finvolley (17.45 pal. Cus); Bor-Soca (21 Guardafiume).

Serie D maschile: Buffet Toni-La Grapperia Npt (20.30 pal. Suvich).

CALCIO

Juniore regionali: spargio Fontanafredda-Tolmezzo (16 a Torviscosa).

Post Juniore (17): Costalunga-Monfalcone (Campanelle); Mont. Don Bosco-Opicina (Villaggio Opicina); Ponziana-Chiarbola (via Carnaro); San Sergio-Muggia (via Petracco); Fogliano-Itala; San Luigi-Ronchi (via Felluga); Pro Gorizia-Natisone; Staranzano-San Canzian (18.30).

TENNIS

Campionato regionale di serie C maschile: grande equilibrio nel secondo raggruppamento

Campagnuzza verso il balzo

TRIESTE Gli scontri diretti fra le prime due squadre che guidano i quattro gironi della serie C maschile regionale stabiliranno la griglia di partenza del tabellone ad eliminazione diretta valido per l'assegnazione del titolo. Solo nel secondo raggruppamento c'è equilibrio con la possibilità per l'At Campagnuzza di passare il turno battendo o pareggiando con l'At Corno in vista della probabile sconfitta del Ronchi con il Te Garden A.

Risultati primo girone. Maniago-Triestino 1-5; Martignacco-Azzano Decimo 5-1; Gradisca-Dif Udine 1-5. Classifica: TeTA e Martignacco 8 punti; Azzano e Maniago 3; Dif Ud 2; Gradisca 0. **Secondo girone.** Corno-Garden A 0-6; Ronchi-Caneva 5-1; Campagnuzza-Obelisco 4-2. Classifica: Garden A punti 8; Ronchi 6; Campagnuzza 5; Caneva 4; Obelisco 0. **Terzo girone.** Cordenons-C. Ferriera 6-0 (Surian b. Sorrentino 6-1 6-1, Bose-Bedrina 7-5 6-1, Ceolin b. Coletta 6-0 6-4, Sabatini-Poiani 6-2 6-0, Bosa-Ceolin b. Poiani-Sorrentino 7-5 7-5, Surian-Sabatini b. Coletta-Bedrina 6-1 6-1). Te Triestino B-Città di Udine 2-4, Rizzotti b. Carzitti 6-2 6-2, Cannone b. Del Prato 6-4 7-6, Meroni b. Tognon 7-6 7-5, Simeoni b. Zaccagna 3-6 6-2 6-3, Del Prato-Meroni b. Cannone-Rizzotti 6-2 5-7 7-6, Carzitti-Simeoni b. Tognon-Zaccagna per r. Morena-Danieli 1-5. Classifica: Cordenons e Danieli punti 8, Città di Udine 4; TctB 2; Morena e Ferriera 0. **Quarto girone.** Junior Cervignano-Green Tennis 0-6 per r.; San Vito-Garden B 5-1. Classifica: Muggia punti 8; San Vito 6; Garden B Cervignano e Green Tennis 2.

Femminile. Primo girone. San Vito-Cordenons 1-2, Fagagna-Opicina 0-3; Morena 200-Natisone rinv. Classifica: Cordenons punti 6; San Vito e Ato 4. **Secondo girone.** Te-Tc Obelisco 2-1, Zettin b. Borile 6-4 6-0, Radin b. Poli 6-2 6-1, Borile-Radin b. Poli-Palmieri 6-1 6-3. Pol. San Marco-Tc Zaccarelli 2-1, Della Nora-Cocianni 6-1 6-0, Malavolti b. Borghi 6-3 6-1, Della Nora-Borghi b. Amirante-Malavolti 6-3 6-3. Triestino A-Corno 2-1, Novi Ussai-Lorenzuti 6-3 7-5, Cossutta b. Cudiz 7-6 6-1. Classifica: Garden punti 6, San Marco e Tct 4.



ALFA 145 E ALFA 146.*

CONQUISTANO PER LE PRESTAZIONI, SORPRENDONO NELL'OFFERTA.

Solo da noi con un risparmio fino a L. 4.000.000.

Alfa 145 e Alfa 146. Sportive, precise, personali, con motori Twin Spark 16V potenti e generosi. Oggi possono essere vostre con un risparmio fino a L. 4.000.000

sul prezzo di listino. Un'occasione straordinaria che vi permetterà di provare un'emozione altrettanto entusiasmante: viaggiare a bordo di auto dalla forte personalità e dalle prestazioni al di sopra delle aspettative. Venite a trovarci per una prova su strada. Alfa 145 e Alfa 146 vi sorprenderanno non solo nell'offerta.

*L'offerta è valida solo sulle vetture presenti in Concessionaria nelle versioni senza ABS e airbag di serie e non è cumulabile con altre in corso.

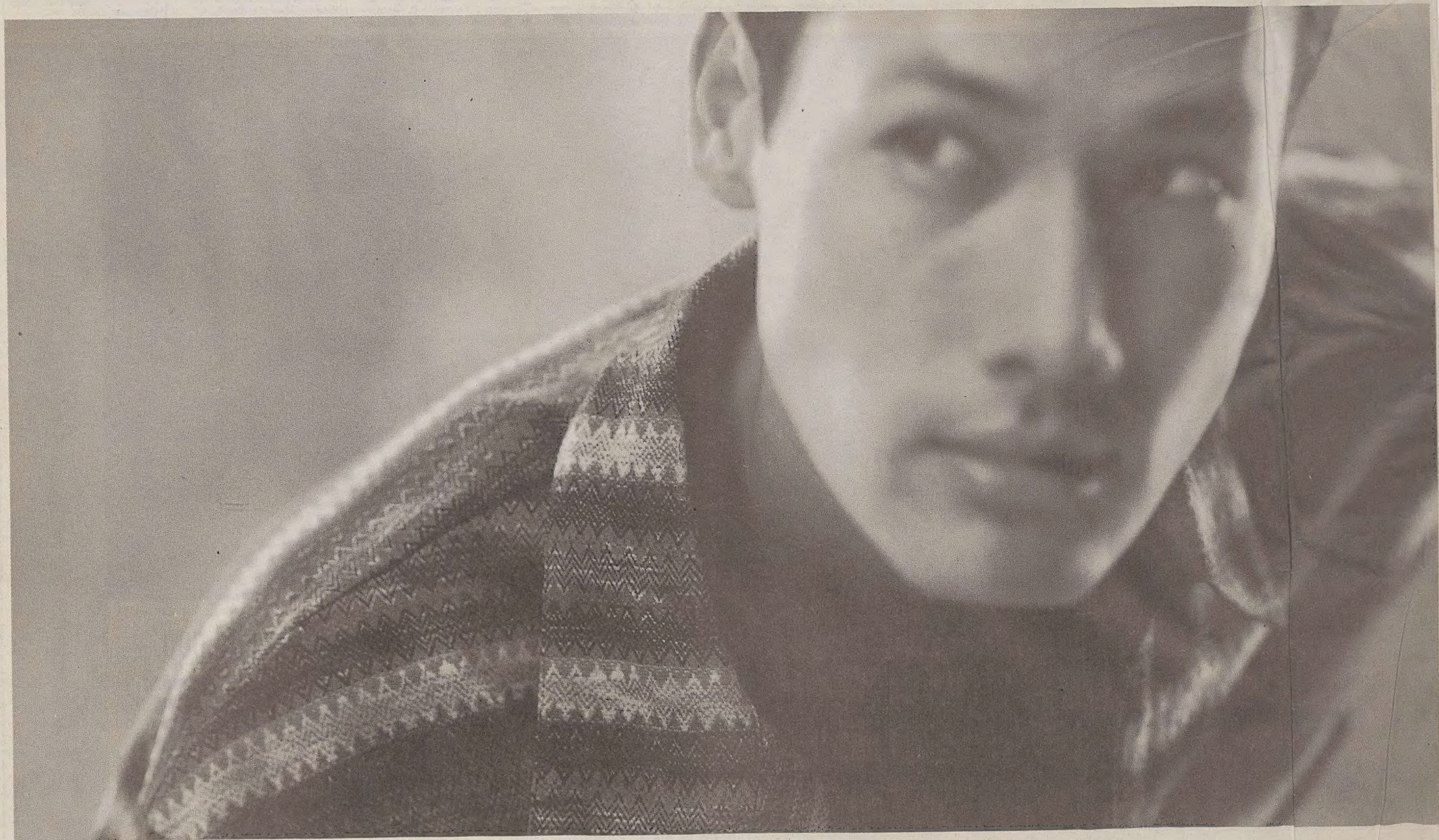
Concessionari Alfa Romeo



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



MISSONI®
SPORT



GRADO - V.LE EUROPA, 13 - TEL. 0431/80806